IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 14 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 17 GENNAIO 1998

Il Consiglio dei ministri vara la «rivoluzione» del settore che è già sceso sul piede di guerra

Commercio, licenza di aprire

Ma in Friuli-Venezia Giulia decide la Regione che Illy accusa di immobilismo

Elezioni regionali: la Giunta ha deciso si vota il 14 giugno

TRIESTE Il conto alla rovescia è cominciato. La Giunta regionale ha sciolto ieri le riserve indicando il 14 giugno prossimo quale data delle elezioni regionali.

La stessa data è stata indicata per le elezioni amministrative che riguardano i comuni di Gorizia, Cividale, Maniago, Grado, Cormons, Buia, Casarsa della Delizia, Lignano Sabbiadoro (tutti comuni con oltre 5000 abitanti), Arta Terme, Sagrado e Vito d'Asio (comuni al di sotto dei 5000 abitanti). Di conseguenza la data indicata per il ballottaggio, nei comuni oltre i 5000 abitanti, è il 28 giugno.

Nel frattempo la Giunta regionale torna a lanciare l'allarme sulla specialità. Un emendamento al testo della Bicamerale presentato dalle Regioni a statuto ordinario ha suscitato una dura presa di posizione del presidente Cruder mentre per lunedì è stata convocata d'urgenza una riunione dei capigruppo.

● A pagina 12

ROMA Chiunque potrà aprire un negozio senza richiedere la licenza, se la superficie è inferiore ai 300 metri quadri; potrà vendere ciò che vorrà; dovrà possedere soltanto i requisiti professionali e morali, con autocertificazione, e avere un locale idoneo. Basterà una comunicazione al sindaco. La rivoluzione del commercio, nata nel corso del Consiglio dei ministri di ieri, riguarda ovviamente anche i negozi più grandi. Per gli esercizi fino a 2 mila metri quadri si dovrà ottenere l'autorizzazione del Comune; oltre servirà invece il parere vincolante della Regione. Dalla riforma sotto escluse le farmacie, le edicole e tabaccherie.

«E' una straordinaria opportunità di operare con le regole e la libertà che caratterizzano i grandi Paesi europei» - ha commentato Prodi. «Mi auguro di non essere costretto a trasformare la Confcommercio in un'associazione di cobas» - ha replicato il presidente, Sergio Billè, dichiarando la stato di agitazione della categoria. In Friuli-Venezia Giulia, tuttavia, la riforma non avrà effetto essendo la materia di competenza della Regione che da tempo ha nel cassetto la riforma del commercio senza decidersi a vararla. E il sindaco di Trieste accusa: «Se la specialità significa difesa di posizioni corporative non è più un vantaggio ma un handicap».

● A pagina 3

Dissequestrati i trattori ma la protesta dei cobas continua

Quote latte: Bruxelles fa il processo all'Italia

ROMA Italia ufficialmente sotto accusa a Bruxelles per le quote latte, mentre a Roma i rappresentanti dei cobas andavano in Questura per chiedere (ottenendolo) il dissequestro dei trattori bloccati dalla polizia, a Milano si teneva il vertice del coordinamento dei comitati spontanei dei cobas, in tutto il Nord si susseguivano manifestazioni spontanee.

Questo il quadro di una giornata cominciata con il commissario europeo per l'Agricoltura Franz Fischler, che ha inviato una lettera al ministro degli Esteri Lamberto Dini con cui annuncia di aver aperto nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione per aver mancato ai suoi obblighi in materia di applicazione corretta del regime delle quote latte nell'Ue.

L'Italia ha ora un mese di tempo per rispondere ma intanto Prodi si è affrettato a precisare che l'iniziativa partita da Bruxelles «non rappresenta una bocciatura del decreto legge sulle quote latte».

● A pagina 4

Mozione di sfiducia dei Verdi verso il Consiglio di amministrazione che potrebbe lasciare prima della scadenza

Bufera sulla Rai, aria di dimissioni

ROMA Malgrado l'immediato riscatto del Tg1, tornato nel giro di 24 ore ad essere il telegiornale più seguito, la giornata di ieri per i vertici della Rai non è stata meno amara della precedente. Dall'Ulivo sono arrivate nuove critiche e i Verdi hanno addirittura annunciato che martedì prossimo, quando si riunirà la commissione di Vigilanza che ascolterà tutti i vertici della Rai, presenteranno una mozione di sfiducia nei confronti del consiglio di amministrazione. Anche il fatto che ieri il Consiglio dei ministri abbia sia pur parzialmente riaperto le porte a Radio radicale, prorogando fino a fine anno la possibilità di trasmettere le sedute parlamentari, è stato interpretato come un nuovo schiaffo alla azienda di Stato. Secondo indiscrezioni parlamentari a questo punto Siciliano, Iseppi e i singoli consiglieri potrebbero avere le ore contate. E senza attendere la scadenza del mandato fissata per i primi di aprile, potrebbero decidere di arrivare alle dimissioni prima.

● A pagina 2

ALL'INTERNO

Troppi pazienti stanno abbandonando le cure col rischio di seri danni

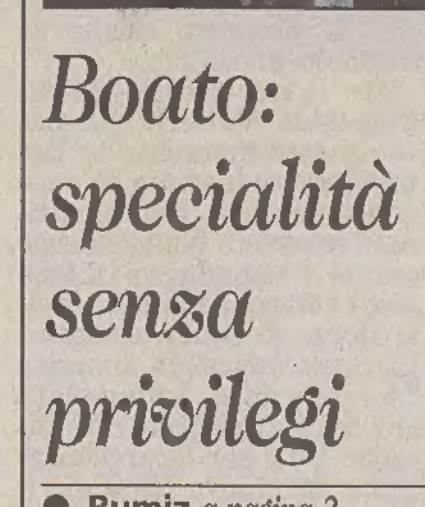
Fuga dalla chemioterapia: primari oncologi in allarme

ROMA Non abbandonate la chemioterapia. E' l'appello allarmato del Collegio italiano primari oncologi che, di fronte all'ondata di emotività che spazza il Paese, punta il piede sul freno: «I pazienti devono essere informati del grave rischio di sospendere in modo arbitrario le chemio in corso, giacché questo potrebbe provocare seri danni». Già: prima ancora che sia pronto il protocollo di lavoro - che dovrà essere definito entro 15 giorni - e che decolli la sperimentazione, in tutto il Paese si sta scatenando la caccia alla somatostatina. E' caos, negli ospedali che hanno deciso di somministrarla gratuitamente in attesa di risultati ufficiali e nei centri dove si adotta il metodo dell'anziano modenese uscito vittorioso dal braccio di ferro con il ministro della Sanità. Una sorta di psicosi collettiva sembra essersi impossessata di centinaia e migliaia di italiani, in corsa con la speranza.

● A pagina 5

LE INTERVISTE

Tomatis: i tempi saranno veloci

● A pagina 5

Boato: specialità senza privilegi

● Rumiz a pagina 2

Il presidente della Fiat sarà processato per le presunte tangenti per la metropolitana di Roma

«Corruzione»: Romiti a giudizio

Gli avvocati: «Lo hanno già prosciolto tre volte. È incredibile»

ROMA Cesare Romiti è stato rinviato a giudizio, e sarà processato con l'accusa di concorso in corruzione per le presunte tangenti per la metropolitana romana. Lo ha deciso il Gip Adele Rando, il magistrato che nel 1994 lo aveva prosciolto dalle stesse accuse, insieme al responsabile della Fiat a Roma, Umberto Beliazzi e al direttore finanziario, Francesco Paolo Mattioli. «Siamo stupiti ed increduli che si riapra una vicenda giudiziaria che, in 5 anni, ha già ottenuto ben tre sentenze di proscioglimento, fino alla Cassazione», è stato il primo commento degli avvocati di Romiti: «E' sorprendente che, pur non essendo emerso alcun elemento di novità dalle indagini successive alla revoca, lo stesso Gip, che aveva in precedenza deciso per il proscioglimento, non abbia confermato la sua sentenza favorevole».

● A pagina 2

PALLANUOTO

Emozionante oro mondiale per il Setterosa

PERTH Incredibile medaglia d'oro per il Setterosa che sale sul gradino più alto del podio ai Mondiali australiani. Dopo un esordio disastroso (tre sconfitte infilate l'una dietro l'altra), le italiane hanno chiuso l'avventura iridata superando l'Olanda per 7-6.

● In Sport

Prevista una impennata nella richiesta di Champagne e consistenti aumenti di prezzo

Bollicine di fine millennio

ROMA *Un'idea tempestiva e prudente per questo inizio di 1998? Fate subito le scorte per brindare alla fine degli anni 1000 e all'inizio del 2000. Gli esperti sono infatti d'accordo che, dopo i problemi causati dalla programmazione delle date dei computer, la «grande paura» di fine millennio potrebbe essere una penuria di bollicine. Che si tratti di champagne francese o di spumante italiano, le riserve mondiali potrebbero rivelarsi drammaticamente insufficienti.*

E gli specialisti sono pronti a scommettere su un' eccezionale impennata nei prezzi che potrebbero raggiungere «livelli assurdi» nelle ultime settimane del millennio, quando le buone annate «finiranno al mercato nero».

Per gli esperti è comunque indubitabile che ad aumentare sarà soprattutto la richiesta di bollicine di qualità: buona parte del pianeta vorrà festeggiare al meglio quella che nel mondo anglosassone viene già definita come una «peak experience», senza paragone da parecchie generazioni. Nel complesso l'unico neo nelle previsioni è rappresentato dalla possibilità di grosse e improvvise crisi finanziarie, come quella che da qualche settimana sta affossando le prospettive economiche del Sudest asiatico.

Sull'importante mercato statunitense invece, forte della sua netta ripresa, non vi sono ora nubi di sorta e si prevede l'arrivo di un periodo d'oro per gli «sparkling wines» californiani. Una casa come la Korbel, che figura già fra gli sponsor delle celebrazioni del 2000 per le strade di New York, ha preparato ben 200mila casse in più del suo spumante, cui il metodo champenois impone almeno tre anni di invecchiamento.

Il presidente della Fiat, dopo ben tre proscioglimenti di seguito sulla stessa vicenda, verrà processato

Affaire Intermetro, Romiti alla sbarra

Il manager è accusato di aver fatto versare tangenti per i cantieri del metrò romano

ROMA Cesare Romiti è stato rinviato a giudizio, e sarà processato con l'accusa di concorso in corruzione per le presunte tangenti per la metropolitana romana. Lo ha deciso il Gip Adele Rando, il magistrato che nel 1994 lo aveva prosciolto dalle stesse accuse, insieme al responsabile della Fiat a Roma Umberto Beliazzi e al direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli. «Siamo stupiti ed increduli che si riapra una vicenda giudiziaria che, in 5 anni, ha già ottenuto ben tre sentenze di proscioglimento, fino alla Cassazione», è stato il primo commento degli avvocati di Romiti, Franco Coppi e Vittorio Chiusano. Che continuano: «E' sorprendente che, pur non essendo emerso alcun elemento di novità dalle indagini successive alla revoca, lo stesso Gip, che aveva in precedenza deciso per il proscioglimento, non abbia confermato la sua sentenza favorevole».

La data del nuovo processo non è stata fissata. Oltre a Romiti, il Gip ha rinviato a giudizio anche Umberto Beliazzi, mentre Francesco Paolo Mattioli, che ha chiesto il patteggiamento, è stato condannato a 20 giorni di reclusione. Mattioli è già stato condannato a 21 mesi nel processo per le presunte tangenti della metropolitana milanese.

La vicenda risale agli anni tra l'83 e il '92: secondo l'allora pm Francesco Misiani (ora presidente del Tribunale di Napoli), la Fiat avrebbe pagato in quel periodo tangenti per un totale di 3 miliardi e 250 milioni, in cambio di appalti per 299 miliardi. I soldi sarebbero stati versati attraverso Luciano Scipione, l'ex amministratore della società Intermetro, che gestiva gli appalti, e il commercialista Crescenzo Bernardini, per arrivare ai politici Vittorio Sbardella (Dc, deceduto), Giorgio Moschetti, ex-segretario amministrativo della Dc romana, e Bettino Craxi, ex-segretario del Psi.

La riapertura delle indagini da parte della procura di Roma è stata determinata dalle dichiarazioni in sede processuale del commercialista Bernardini e dell' ex- amministratore delegato Fiat Vittorio Ghidella. Nella richiesta di rinvio a giudizio, firmata da Misiani poco prima del suo trasferimento a Napoli, il pm ipotizzava che Romiti «non potesse non essere informato» delle tangenti. Tesi che Romiti e i suoi difensori continuano a contestare decisamente: «Non vogliamo polemizzare con il giudice — ha ripetuto anche ieri l'avvocato Chiusano ma riteniamo la decisione sbagliata perchè la revoca si basava su un elemento che riguardava la consulenza tecnica consegnata a Torino in relazione ad un falso in bilancio che a Roma era stato stralciato».

f. i.

Il presidente della Fiat, Cesare Romiti: dopo tre proscioglimenti, questa volta il Gip ha deciso di rinviarlo a giudizio per le presunte tangenti dell'affare Intermetro. I suoi avvocati: «Incredibile, è un errore».

Bertinotti scalpita, Cimoli (Fs) traballa, il governo arranca

La proroga della concessione, necessaria per invogliare gli acquirenti alla privatizzazione, contestata da Manconi

Autostrade Spa, i Verdi contro Prodi

ROMA A cena con Bertinotti per disinnescare la bomba delle 35 ore e cercare punti di convergenza su quello che dovrà essere il secondo tempo del governo. Dopo l'anno dei sacrifici e del risanamento dovrà venire quello dello sviluppo e dell' occupazione. Ma se l'altra notte tra Romano Prodi e il leader di Rifondazione non si è andati oltre all' elenco dei buoni propositi, nel Governo e nella maggioranza non passa giorno senza che scoppi un nuovo caso.

Esaurito infatti, dopo

Fausto Bertinotti

l'intervento di Prodi, il fronte droga ieri a movimentare il panorama è scoppiata una nuova polemica sulla decisione del Governo di chiedere alla Corte dei Conti di registrare, sia pur con riserva, la proroga alla Società Autostrade della concessione fino al 2.038. Una soluzione caldeggiata dai ministri dei Lavori Pubblici Costa e del Tesoro Ciampi visto che potrebbe avere riflessi importanti sulla privatizzazione della società, ma fortemente avversata dal ministro dell'Ambiente, il Verde Edo Ronchi. La spaccatura nel governo ha avuto immediate ripercussioni e i Verdi hanno minacciato di trarne conclusioni politiche, prevedendo già la prossima settimana al Senato «nuove difficoltà nella maggioranza». Proteste anche da Rifondazione che allunga così la lista delle cose che non vanno.

Una lista sciorinata dettagliatamente da Bertinotti a Prodi. Se il presidente del Consiglio giudica infatti positivamente l'incontro dell'altra notte a Palazzo Chigi, Bertinotti è assai più prudente. «Premesso che non è mia abitudine dare giudizi su incontri come questo, mi pare al massimo si possa dire che il dialogo presenta ancora molti elementi interlocutori». In sostanza non si è litigato solo perchè ancora non si è andati al nocciolo dei molti problemi.

Lunedì se ne saprà di più. All'inizio della prossima settimana infatti Rifondazione riunirà la segreteria che metterà a punto, come spiegato da Bertinotti, «una proposta di contenuti sul terreno della lotta alla disoccupazione, lo stato sociale, il fisco, la giustizia, i diritti sindacali e il governo dell'economia». Tutti punti su cui le distanze con la maggioranza sono ampie.

Intanto comincia ad essere delicata la posizione dell' amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli. Il Pds crede ancora nel rilancio delle ferrovie italiane e all'indomani del nuovo invito da parte della commissione Ue a ristrutturarle, detta la sua ricetta per un risanamento che parta già dal '98. Il piano di investimenti per 70 mila miliardi approvato dal Governo dà le risposte necessarie: ora serve l'impegno, per cui «se si farà bene» - ha rilevato il capogruppo del Pds alla commissione trasporti della Camera Michele Giardiello — l'amministratore delegato Fs, Giancarlo Cimoli, «resterà, altrimenti andrà a casa».

Dopo lo scavalco da parte del tg di Mentana il consiglio di viale Mazzini traballa sempre più

Rai, «count-down» per i vertici

E Radio Radicale si aggiudica ancora le sedute parlamentari

ROMA Malgrado l'immediato riscatto del Tg1 tornato nel giro di 24 ore ad essere il telegiornale più seguito, la giornata di ieri per i vertici della Rai non è stata meno amara della precedente. Dall'Ulivo sono arrivate nuove critiche e i Verdi hanno addirittura annunciato che martedì prossimo, quando si riunirà la commissione di Vigilanza che ascolterà tutti i vertici della Rai, presenteranno una mozione di sfiducia nei confronti del consiglio di amministrazione. Secondo indiscrezioni parlamentari a questo punto Siciliano, Iseppi e i singoli consiglieri potrebbero avere le ore contate. E senza attendere la scadenza del mandato fissata per i primi di aprile, potrebbero decidere di arrivare alle dimissioni prima.

Anche il fatto che ieri il Consiglio dei ministri abbia sia pur parzialmente riaperto le porte a Radio radicale, prorogando fino a fine anno la possibilità di trasmettere le sedute parlamentari, è stato interpretato come un nuovo schiaffo

alla azienda di Stato. Tanto è vero che il comitato di redazione del Giornale radio Rai giudica «gravissima la decisione». Per il sindacato dei giornalisti radiofonici «non si capisce perchè, dopo aver sottoscritto un contratto di servizio con la Rai, il governo abbia prorogato la concessione a una radio privata, espressione di un partito».

La risposta a questa domanda è venuta dallo stesso presidente del Consiglio. Per Prodi «la decisione è stata presa in coerenza con l'obiettivo del governo che è sempre stato quello di arrivare a una gara in cui vince chi offrirà i migliori servizia al miglior prezzo. Una gara vera, però non fittizia, a cui partecipa solo

Protestano contro Pannella i giornalisti del gr, ma Prodi li gela: «Ha vinto chi ha offerto il miglior servizio al prezzo più basso»

un concorrente». Come primo effetto ci potrebbe essere la revoca dell'articolo 14 della convenzione tra ministero e Rai che imponeva al servizio pubblico di istituire una rete radiofonica per seguire i servizi parlamentari.

L'altra notizia della giornata è la decisione dei Verdi di sfuduciare il Consiglio di amministrazione. Una posizione criticata dal Governo e da altri settori della maggioranza. Contrari sono infatti il Pds e anche Rifondazione è cauta, mentre il Polo si dice d'accordo con la proposta anche se fra molti distinguo.

Per il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni «in questo momento la Rai deve essere lasciata in pace dalla politica, dai partiti, dal governo. Nello stesso tempo l'azienda va difesa dagli attacchi e aiutata nello sforzo di rinnovamento». In quest'ottica va inserita l'accelerazione annunciata ieri dal sottosegretario Vincenzo Vita per la presentazione del nuovo testo di riforma dell'intero servizio radiotelevisivo.

IL CASO

Il Presidente agli europei del Nord: il Sud non è un'appendice

Scalfaro alla mediterranea

ROMA *Troppi paesi in Europa stanno compiendo «un errore di prospettiva gravissimo, un errore di visione strategica enorme», sottovalutando i paesi mediterranei e le crisi che infiammano le sue coste meridionali. In troppi guardano al sud dell'Europa «con tono quasi spregiativo». L'analisi - priva di citazioni di singoli Paesi ma con intuibili riferimenti alla crisi algerina e alla diffidenza di diversi governi dell'Europa continentale nei confronti dell'Italia - è del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che, ieri mattina a Napoli, si è detto «preoccupato» per quanto sta succedendo nel Mediterraneo.*

Il presidente è «preoccupato» soprattutto per l'atteggiamento di troppi governi del nord Europa che non riescono a comprendere come la Ue «sia monca» senza il Mediterraneo. Anzi, ha spiegato il capo dello stato intervenendo all' inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto universitario navale, in questi mesi si vedono taluni Paesi che considerano il Mediterraneo come «un appendice o, peggio, un'appendicite dell'Europa».

Ma intanto l'Euro - stando ai sondaggi - sembra essere sempre meno amato dai tedeschi, come pure il cancelliere Helmut Kohl che della moneta unica ha fatto il suo cavallo di battaglia per le elezioni politiche del 27 settembre. Secondo un sondaggio, ben il 71% dei tedeschi è contrario all'Euro, un livello di 12 punti maggiore che a dicembre e pari a quello del '92, quando cominciò il controverso dibattito sull'abbandono del marco.

Per il cancelliere Helmut Kohl le cose non vanno molto meglio: il 47% dei 1.341 tedeschi intervistati preferirebbero a capo del governo il leader Spd Oskar Lafontaine (44% a dicembre) contro solo il 39% aggiudicatosi da Kohl (43% a dicembre). Dal confronto con il premier della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder, considerato il probabile sfidante Spd alla cancelleria, Kohl esce ancora peggio: 61% contro 31% (57% e 32% a dicembre).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

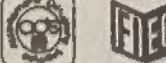
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 gennaio è stata di 54.200 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La Camera deve ancora decidere se martedì si vota con scrutinio palese o segreto

Previti diventa un caso di coscienza

ROMA Massimo D'Alema aveva finora evitato di prendere posizione sul caso Previti. Ma alla vigilia del voto si lascia sfuggire un'opinione. «Il materiale probatorio — dice — è consistente e porta alla luce un quadro piuttosto inquietante». Lo fa in una intervista nella quale invece cerca di rilanciare un rapporto disteso con Forza Italia per un '98 senza scossoni. Il fatto è che ormai il problema Previti è al capitolo conclusivo, sia per Berlusconi, sia per le altre forze politiche. Lunedì si aprirà alla Camera il dibattito sulla richiesta di autorizzazione all'arresto. Il voto è previsto per martedì e c'è ancora l'interrogativo se sarà a scrutinio palese o a scrutinio segreto. La maggioranza dei deputati sembra a favore dello scrutinio palese ed dello stesso parere è Berlusconi, ma in Forza Italia c'è chi, come Urbani, è più favorevole alla soluzione dello scrutinio segreto. Se lui o qualche altro riuscirà a raccogliere trenta firme il gioco sarebbe fatto. In questo caso sarà più che determinante il cosidetto «voto di coscienza», che in realtà significa un voto diverso da quello della maggioranza della propria componente politica. Ad esempio, nell' Ulivo, la posizione ufficiale del PPI, quale è stata ribadita sia da Marini, sia dal responsabile per la Giustizia, Gargani, è garantista. In teoria quindi la maggioranza dei deputati popolari dovrebbe conformarsi, nel dare il proprio voto, all' orientamento dei vertici del partito e ribadire il «no» all'arresto dei due commissari popolari in seno alla Giunta per le autorizzazioni a procedere, facendo così pendere la bilancia a favore di Previti. Ma se si votasse a scrutinio segreto i cosidetti «dissidenti» potrebbero essere più di una quindicina sui sessanta deputati. E cosa accadrebbe in caso di scrutinio segreto sul fronte opposto? E' sicuro Berlusconi del voto di Forza Italia. Ma può dire altrettanto del voto di AN, dove i «giustizialisti» non mancano?

Resta poi incerto comunque, voto segreto o voto palese, l'atteggiamento della Lega che potrebbe essere determinante per il sì all'arresto. Bossi gioca sull'equivoco della doppia linea: il «popolo leghista» che chiede il sì all'arresto ma lui vuole soprattutto restare l'ago della bilancia fino all'ultimo momento.

L'INTERVISTA

Bicamerale, parla il relatore sulla giustizia

Boato contro Cacciari: sì alla specialità regionale, no al modello «catalano»

Questa intervista a Marco Boato, deputato «verde» relatore nella Commissione Bicamerale sulla riforma della giustizia, avviene alla vigilia della prossima visita triestina dell'esponente politico. Infatti Boato parteciperà lunedì 19 gennaio alle 16 a un dibattito dedicato proprio ai lavori della Bicamerale in tema di giustizia. L'incontro si terrà presso l'aula Bachelet della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, situata in piazzale Europa 1. Oltre a Boato parteciperanno all'iniziativa Ferruccio Tommaseo, preside della facoltà, Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale, Giorgio Spangher, ordinario di procedura penale. Mauro Bussani, docente di diritto privato, modererà il dibattito.

Quello della Bicamerale è un atto di ingegneria costituzionale o... un atto di fede?

«Anche se il lavoro è di grande complessità tecnica, è impossibile ridurre una simile riforma a un atto di sola ingegneria. C'è anche la fiducia che la nostra Repubblica sia in grado di autoriformarsi senza la necessità di eventi traumatici».

In che senso traumatici?

«In Francia il passaggio dalla Quarta alla Quinta Repubblica è avvenuto con la guerra in Algeria. In Italia la Repubblica è nata dopo una guerra mondiale».

E questa volta?

«L'auspicio è che ora il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica non avvenga sotto la spinta dell'eversione. Mi riferisco a un accentuarsi di spinte secessionistiche nel Nord».

Il Paese segue il vostro lavoro?

«Non confonderei l'atteggiamento generale dell'opinione pubblica con alcune critiche che compaiono sui mass media. E' dall'80 che si discute di riforme, e credo che la gente voglia passare ai fatti. Specie dopo il crollo del Muro e delle grandi contrapposizioni».

C'è difetto di comunicazione...

«I tempi di questa riforma sono abbastanza lunghi nell'iter parlamentare, ma tremendamente brevi per la Bicamerale. E' allora evidente che la [illegible] non [illegible] seguire puntualmente le cose».

Per questo viene a Trieste?

«Quello di lunedì a Trieste è uno degli incontri con cui cerchiamo di verificare criticamente il nostro lavoro. Il tema sarà la giustizia, ma il pubblico non sarà di soli operatori del diritto».

Confronto largo, dunque.

«Lo stesso giorno, con D'Onofrio, saremo all'università di Padova per parlare di federalismo. Incontri simili si stanno moltiplicando in tutto il Paese e ad essi noi 'bicameralisti' dedichiamo tutti i nostri fine settimana».

Potrà bastare?

«I lavori della Bicamerale sono stampati in tempo reale, vanno immediatamente su Internet e sono trasmessi in diretta da Radio Radicale. C'è una copertura che coinvolge migliaia di persone. La Costituzione, quando nacque 50 anni fa, non ebbe nemmeno un centesimo di questo ascolto, per difetto di mezzi tecnici».

L'insoddisfazione del 'territorio' è fisiologica?

«E' fisiologica perché è giusto che il lavoro dei parlamentari abbia interlocutori trasparenti non solo nell'opinione pubblica ma anche negli altri soggetti politico-istituzionali. Questo non significa che ogni insoddisfazione sia acriticamente condivisibile».

Cosa pensa [illegible]?

«Il giorno dopo il dibattito a Trieste, martedì a Roma, l'ufficio di presidenza della Bicamerale avrà un incontro straordinario con l'Associazione dei Comuni, i presidenti delle Regioni e delle Province autonome, per ascoltare le proposte che questi stanno ancora elaborando».

Non c'è il rischio di richieste «etniche»?

«Sono veneziano di nascita e trentino di adozione. Conosco bene le tensioni che oggi attraversano il Nordest. Questo rischio è fortemente presente, ed è l'altra faccia della globalizzazione. La paura di perdere le radici crea riflussi nel localismo o nell'etnia».

Come rispondere a questo?

«Tenendo conto positivamente delle istanze che emergono dal territorio, anche se sono molto forti. E, contemporaneamente, fornendo risposte di portata generale, europea. I parametri macroeconomici di Maastricht non bastano, occorre la dimensione di uno stato di diritto».

Come vanno rilette le specialità regionali?

«E' possibile che, nell'arco di dieci-vent'anni, esse risultino superate dall'attuazione del progetto federalista. Credo però che sia forzato cancellarle oggi. Personalmente, ho presentato un emendamento che fa del Veneto la sesta regione speciale».

Una specialità del Nordest?

«Certamente. Ma a patto che non ci si illuda che la specialità possa tradursi in privilegio sul terreno delle risorse finanziarie. Questo in prospettiva non sarebbe accettabile dal resto del Paese».

Lo ha detto Violante a Trieste.

«Lo ha detto e sono d'accordo con lui. I maggiori poteri delle regioni speciali devono essere finalizzati a una maggiore capacità di autogoverno del proprio sviluppo in una prospettiva federale. Per il Nordest questa prospettiva è enorme: l'aggancio con la Mitteleuropa».

Cosa pensa delle aree metropolitane?

«[illegible] E' difficile immaginare un quadro istituzionale unico per Comuni di milioni di abitanti e Comuni di poche centinaia di persone».

Rischio di frammentazione?

«Con ottomila Comuni la prospettiva esiste, visto che il loro ruolo verrà fortemente valorizzato. Così nel progetto costituzionale abbiamo inserito la possibilità delle aree metropolitane. Promuoverne la costituzione sarà poi il compito delle stesse realtà locali. Trieste e Venezia sono coinvolte nel discorso».

E le autonomie a diversa velocità?

«Qui dissento con Cacciari. Si fa un po' di demagogia nel riferirsi al modello catalano, può essere pericoloso inserirlo nella Costituzione. Il risultato sarebbe un'Italia a macchia di leopardo e forse sistema-Paese ingovernabile».

Eleggerebbe direttamente i presidenti delle Regioni?

«Personalmente sono favorevole, ma non so se sia davvero necessario prevederlo in modo esplicito. Sarebbe una forzatura centralista: ogni Regione può decidere la sua forma di governo».

Se si rompe col Csm, reggono gli equilibri?

«La divisione in due del Csm ordinario è l'unico punto in cui io, come relatore, sono stato messo in minoranza da un'asse tra il Polo e il Pds. Credo che si sia trattato di una forzatura inopportuna».

Adesso cosa farà?

«Ho già presentato gli emendamenti come relatore, per riunificare il Csm ordinario, e ciò in presenza di una separazione delle funzioni, ma non delle carriere, tra giudici e Pm. Una separazione che potrà essere più avanzata dopo, e sottolineo dopo, con legge ordinaria».

In che momento?

«Quando la costituzionalizzazione dei principi del processo accusatorio sarà diventata pienamente operante nel sistema. Ma se avverrà, resterà comunque intoccabile il caposaldo dell'indipendenza della magistratura rispetto al potere esecutivo».

Paolo Rumiz

Varato dal Consiglio dei ministri il decreto delegato che preannuncia la riforma del commercio in sintonia con l'Europa

Negozi, orari e regole molto più elastici

Per gli esercizi medio-piccoli viene meno l'obbligo della licenza - Solo due tabelle merceologiche

Prodi: «Dopo vent'anni il settore si apre finalmente alla vera concorrenza»

ROMA Chiunque potrà aprire un negozio senza richiedere la licenza se l'esercizio commerciale avrà una superficie inferiore ai 300 metri quadri; potrà vendere ciò che vorrà; dovrà possedere soltanto i requisiti professionali e morali, con autocertificazione, e avere un locale idoneo. Basterà una comunicazione al sindaco. La rivoluzione del commercio, nata nel corso del Consiglio dei ministri di ieri, riguarda ovviamente anche i negozi più grandi. Per gli esercizi con un'estensione compresa fra i 300 e i 2 mila metri quadri si dovrà invece ottenere l'autorizzazione del Comune; oltre i 2 mila metri quadri servirà anche il parere vincolante della Regione. Dalla riforma sono tuttavia escluse le farmacie, le edicole e tabaccherie.

Sergio Billè, presidente di Confcommercio.

«E' una straordinaria opportunità di operare con le regole e la libertà che caratterizzano i grandi Paesi europei», ha commentato il presidente del Consiglio Romano Prodi illustrando il decreto legislativo, «dopo 20 anni di progetti questa riforma apre alla concorrenza e libera il commercio dalle gabbie e dalle pastoie burocratiche e amministrative». Il ministro dell'industria Pierluigi Bersani, che a questo proposito sarà ascoltato il 22 gennaio prossimo dalla commissione industria del Senato, ha assicurato che non si scatenerà il Far west e che questa riforma «è una carta contro la crisi del commercio al dettaglio». Ha tra l'altro ricordato che ogni anno, proprio nel piccolo commercio, si verificano tra le 15 e le 20 mila espulsioni dal mercato.

Abbiamo detto che non serviranno più le licenze e che si potrà vendere ciò che si vorrà. Scompare anche il Rec, Registro esercenti commerciali, e delle attuali 14 tabelle merceologiche ne sopravvivranno soltanto due, scomposte in alimentare e non alimentare. Quanto agli orari, ecco l'altra grande novità: i negozi potranno rimanere aperti dalle 7 alle 22, benchè siano già previste maggiori accentuazioni per le città d'arte e turistiche. Stesso discorso per le (8) aperture domenicali.

Le innovazioni (sono introdotte anche norme per la tutela dei consumatori in occasione dei saldi e delle liquidazioni, nelle vendite per corrispondenza, tramite televisione e a domicilio) saranno introdotte gradualmente. Poichè, come ha spiegato Bersani, «nasce una legge-quadro che si ispira al decentramento poichè la materia del commercio viene affidata alle Regioni, l'entrata in vigore del provvedimento è posticipata di un anno.

Al contrario, mano tesa al piccolo commercio: solo i piccoli operatori potranno ampliare subito il negozio fino a 300 metri quadri, convertire l'offerta merceologica o trasferire la sede con una semplice comunicazione al sindaco. La riforma prevede anche facilitazioni per l'apertura di esercizi piccoli o medi, nei casi di accorpamento nei settori alimentari e abbigliamento. Verranno destinate risorse per gli indennizzi agli imprenditori che cessano l'attività.

LA SCHEDA

Meno burocrazia e cavilli, consumatori più tutelati

ROMA Ecco, gli elementi di maggior novità del provvedimento:

SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA: il decreto definisce norme-quadro, delegando alle Regioni la disciplina attuativa e abrogando circa 20 leggi e regolamenti.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: vengono eliminate alcune barriere amministrative, sopprimendo il Registro esercenti del commercio e accorpando le 14 tabelle merceologiche in due settori (alimentare e non alimentare). Si attribuisce all'imprenditore la libertà di determinare l'offerta merceologica e gli orari di apertura (dalle 7 alle 22), con maggiore accentuazione nelle città d'arte e turistiche.

TUTELA CONSUMATORI: introduce norme per tutelare il consumatore in materia di vendite straordinarie (saldi e liquidazioni), di pubblicità dei prezzi e forme speciali di vendita (per corrispondenza, per tv, a domicilio).

TIPOLOGIE COMMERCIALI E LICENZE: il decreto prevede tre tipologie di esercizi: «*di vicinato*» (fino a 300mq) soggetti a comunicazione al sindaco, sulla base di requisiti professionali e morali e di idoneità dei locali, con forme di gradualità in fase di prima applicazione; «*medi*» (da 301 a 2.000mq) soggetti ad autorizzazione comunale; «*grandi*» (oltre 2.000mq) soggetti ad autorizzazione comunale con il parere vincolante della Regione.

RUOLO DI REGIONI E COMUNI: il decreto definisce i principi in base ai quali le Regioni disciplinano il commercio ambulante. Consente alle Regioni di regolare lo sviluppo della rete distributiva.

GRADUALITA' DELLE INNOVAZIONI: l'entrata in vigore del provvedimento è posticipata di un anno; è sospesa fino all'approvazione delle leggi regionali l'apertura di nuove grandi strutture di vendita (le domande in corso di istruttoria dovranno però essere esaminate in tempi certi); solo i piccoli operatori potranno ampliare da subito il negozio fino a 300mq, convertire l'offerta merceologica o trasferire la sede con una semplice comunicazione al sindaco.

FACILITAZIONI E INDENNIZZI: sono introdotte facilitazioni per l'apertura di esercizi piccoli o medi nei casi di accorpamento nei settori alimentari e abbigliamento. E destinate risorse per indennizzi agli imprenditori che cessano l'attività.

La Confcommercio entra in agitazione e minaccia una dura opposizione

«Il dettaglio diventa Far West»

ROMA *«Mi auguro di non essere costretto, per difendere il mercato e per tutelare il consumatore, a trasformare Confcommercio in un'associazione di Cobas. La riforma del commercio va fatta ma dando al mercato regole moderne e non da Far West. Così Sergio Billè, presidente della Confcommercio, ha commentato l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dello schema di legge delega sulla riforma del settore.*

«Spero che il governo apporti opportune modifiche al testo approvato - ha precisato Billè - Nel frattempo, abbiamo dichiarato lo stato di agitazione e con il Consiglio generale, convocato per mercoledì 21 gennaio, valuteremo quello che è cambiato nel documento legislativo e prenderemo le eventuali iniziative di protesta». I commercianti dunque non ci stanno a sottoscrivere un atto di liberalizzazione selvaggia che di fatto, abolendo la licenza, permette a chiunque l'ingresso nel mercato, favorendo in questo modo anche le infiltrazioni della criminalità e il riciclaggio del denaro sporco in attività distributive.

La risposta di Confcommercio, ancora «scottata» dal recente aumento dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi, sarà certamente decisa. La posta in gioco - sottolinea l'organizzazione in una nota - è infatti troppo alta, ed è «la sopravvivenza di decine di migliaia di imprese e di un milione di famiglie». Il primo impatto della riforma, permettendo a chiunque di aprire un negozio sotto i 3000 mq di superficie, sarebbe infatti quello di inflazionare ulteriormente un mercato già troppo «affollato»: l'Italia ha infatti un negozio ogni 99 abitanti contro i 230 della Francia e i 220 della Germania. «Se le attuali ipotesi fossero confermate - ha sottolineato Billè - si avrà un mercato senza regole che rischia l'anarchia: e questo ad un passo dalla moneta unica».

Del resto da tempo la Confcommercio sollecita maggiore attenzione al sistema distributivo che sta diventando «terra di conquista» per i grandi gruppi stranieri, come del resto tutto il sistema imprenditoriale italiano: una delle maggiori catene distributive, la Rinascente infatti è ormai sotto il controllo del gruppo francese Auchan, quali sarebbero le conseguenze anche su questo fronte?

A giudizio dell'organizzazione appare inoltre semplicistica la suddivisione in alimentari e non alimentari, con l'abolizione delle tabelle merceologiche che, soprattutto nel caso del no-food, toglierebbe a Comuni e Regioni la possibilità di programmare un'offerta commerciale aderente alle esigenze del territorio. L'appello che Billè rivolge dunque al governo è quello di ripensare ad una riforma che tuteli la figura professionale dell'imprenditore.

Il decreto del governo prevede anche disposizioni a tutela dei consumatori in occasione dei saldi.

E Sergio Billè va giù duro: «Non ci resta che diventare anche noi come i cobas»

Il sindaco di Trieste rilancia la sua crociata contro l'arretratezza della normativa regionale

Illy: «Specialità viziata da protezionismo, unica via di uscita una sana concorrenza»

TRIESTE Il comparto del commercio e le regole che lo disciplinano rientrano fra le prerogative della specialità regionale nel Friuli-Venezia Giulia. In quanto a statuto speciale, la Regione ha in quest'angolo del Nord-Est italiano competenza legislativa primaria in materia di commercio, fiere e mercati. Ma il sindaco di Trieste, Riccardo Illy (*nella foto*), non è la prima volta che va all'attacco della Regione contestandone l'immobilismo normativo proprio su questo punto. E anche stavolta, senza remore di sorta, Illy accusa la propria Regione di essere fanalino di coda in Italia rispetto all'obiettivo di liberalizzazione del commercio, peraltro sancito in ambito europeo, e auspica come «opportuno» l'adeguamento il più rapido possibile della normativa regionale agli indirizzi ispiratori della riforma varata ieri dal Consiglio dei ministri con il decreto legislativo in materia.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia - dice Illy - ha addirittura atteggiamenti protezionisti nei confronti del commercio, che ne accentuano gli aspetti corporativi, nel mentre in tutta Italia e nel resto d'Europa si va sempre più affermando la finalità di tutela dei consumatori». E cita il limite delle 44 ore di apertura settimanale dei negozi imposto dalla Regione contro le 56 ore del resto d'Italia, ma, soprattutto, l'obbligo di chiusura delle saracinesche, oltre che alla domenica, per l'intera giornata del lunedì («Credo - rileva - che rappresenti oramai un caso limite negativo nazionale»).

La crociata di Illy contro la ristrettezza degli orari di apertura dei negozi è stata una sua personale battaglia fin dai primi tempi del mandato di sindaco. Pur di smuovere una situazione arrugginita, Illy ha fatto appello alle prerogative di città turistica di Trieste, posto che a questo tipo di località veniva riconosciuta una maggiore elasticità di regole. Ma il provvedimento, come conferma l'assessore regionale al commercio Roberto Tanfani, di Rinnovamento italiano, è ancora in gestazione, anche se alle ultime battute.

A chi si dice stupito che il sindaco di Trieste, imprenditore egli stesso, aderisca a tesi che i commercianti tradizionali vedono come fumo negli occhi, Illy replica che viviamo in un mercato sempre più globale in tutti i settori e che l'Italia sconta la sua arretratezza. «Basti pensare - sottolinea - che il 70% del Pil in Italia non è esposto alla concorrenza».

Quanto al decreto legislativo varato dal Governo in materia di commercio, Illy ritiene «eccessive» le preoccupazioni manifestate dalla Confcommercio, dal momento che ritiene che la riduzione del numero dei negozi tradizionali sia imputabile principalmente allo sviluppo della distribuzione moderna. «Anche a Trieste si continuano a restituire licenze al Comune: non meraviglia che di fatto non abbiano più un loro valore intrinseco, mentre resta quello dell'avviamento di un esercizio per la sua posizione e la clientela che si è saputo conquistare». E poi rileva che quello del Governo non è stato un colpo a sorpresa, dal momento che il decreto è attuativo di una legge delega del Parlamento e sarà comunque sottoposto al vaglio delle competenti commissioni camerali.

Alle accuse di Illy alla Regione risponde l'assessore Tanfani, da noi raggiunto ieri sera a Mosca dove si trova per il «gemellaggio» fra Friuli-Venezia Giulia e regione di Mosca e in vista dell'apertura del collegamento aereo fra la capitale russa e l'aereoporto di Ronchi. «Purtroppo - ammette Tanfani al cellulare - Illy ha ragione nella misura in cui si deve invece riconoscere all'amministrazione uscente di aver fatto un lavoro eccezionale nella situazione di precarietà in cui hanno operato le cinque giunte succedutesi nel corso della legislatura regionale che si va concludendo». Da qui il suo augurio che il prossimo esecutivo assicuri una governabilità alla regione che eviti di qualificarla «speciale» per la sua incapacità di governo».

b.u.

L'assessore Tanfani ammette i ritardi: «Ma va detto che è molto quello che è stato fatto nella precarietà vissuta dalle ultime giunte»

LA LIBERALIZZAZIONE DEL COMMERCIO

OGGI		DOMANI	
FINO A 1.500 MQ.	NEGOZI DI VICINATO FINO A 300 MQ.	NEGOZI MEDI DA 301 A 2000 MQ.	NEGOZI GRANDI OLTRE 2000 MQ.
Va richiesta la licenza al Comune	Nessuna licenza, è sufficiente comunicare al Sindaco l'attività esercitata	Va richiesta la licenza al comune, che rilascia sulla base dei piani regionali	Va richiesta la licenza al comune, che gira la domanda alla conferenza di servizi (regione, provincia, associazioni di categoria)
OLTRE 1.500 MQ.			
Va richiesta la licenza alla regione			

NOVITA'

1. Maggiore libertà per l'imprenditore di determinare l'offerta merceologica e gli orari di apertura
2. Soppressione del Registro esercenti del commercio
3. Accorpamento di 14 tabelle merceologiche in due settori (alimentare e non alimentare)
4. Norme per la tutela del consumatore in occasione deisaldi e liquidazione nelle vendite per corrispondenza, per televisione e domicilio
5. Risorse finanziarie per la ricollocazione professionale degli imprenditoriche cessano l'attività
6. Sparisce il registro esercenti del commercio (Rec)

Sono esclusi dalle nuove regole: pubblici esercizi (bar, ristoranti), farmacie, tabaccai, benzinai,artigiani, (parrucchieri,ecc.), edicole

SEI

Scontrini: multe variabili a seconda dell'evasione

ROMA Anche per scontrini e ricevute arrivano le sanzioni a «misura di evasione». Il Fisco chiude infatti l'epoca delle multe «cieche», che non guardavano al valore reale dell'importo non dichiarato. E, con la riforma delle sanzioni tributarie che entrerà in vigore a partire dal primo aprile, adeguerà le multe al valore degli importi «non documentati». Anche il cittadino dovrà fare attenzione a richiedere lo scontrino (o anche la ricevuta o la fattura per il Fisco oramai interscambili) perchè la multa potrà variare sensibimente. Ora il cittadino quando viene trovato senza scontrino paga una multa tra le 50 e le 200 mila lire, mentre a partire da aprile sarà costretto a sborsare un importo che varia da un minimo di 100.000 ad un massimo di 2 milioni di lire.

Ovviamente - secondo la filosofia che accompagna tutta la riforma delle sanzioni - la multa dovrà essere commisurata al valore dell'acquisto. Così le sanzioni milionarie potranno essere staccate per vendite di valore (basti pensare ad un gioiello o ad uno yacht) ma anche a prestazioni per le quali è previsto il rilascio di fattura: è il caso, ad esempio, dei valori di ristruttazione che possono anche arrivare a cifre elevate.

La multa sarà comunque più salata per il negoziante o il lavoratore autonomo che era obbligato a rilasciare lo scontrino. Ma anche in questo caso tutto sarà proporzionale. Sarà pari al 15% dell' importo evaso ma in ogni caso non potrà essere inferiore ad un milione.

Esattorie: resta alle banche soltanto la caccia ai morosi

ROMA Rivoluzione in vista per le esattorie dei tributi. Secondo il settimanale il Mondo, che anticipa quanto riportato nel numero in edicola oggi, il ministro delle finanze Vincenzo Visco presenterà la prossima settimana alla commissione finanze della Camera il progetto di riforma e cancellerà le concessioni decennali assegnate agli esattori dei tributi all'inizio del 1995 dall'ex ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. L'iniziativa della rescissione anticipata - secondo il Mondo - riguarda 70 operatori (tra cui le principali banche) ed è stata decisa per riformare alla radice tutto il sistema delle esattorie.

Nel progetto le esattorie sarebbero private della riscossione dei contributi diretti. L' Irpef e l'Iva non dovranno più fare il passaggio obbligato nelle casse degli esattori e lo Stato risparmierà circa 500 miliardi l'anno. Alle società esattoriali resterà solo la cosiddetta riscossione coattiva nei confronti dei contribuenti morosi.

A carico del Fondo occupazione un contributo di 800 mila lire mensili a copertura dei costi di mobilità

Incentivi ai giovani che lasceranno il Sud

ROMA I giovani del Sud che andranno a lavorare in altre regioni per un piano di inserimento professionale, oltre alle 600 mila lire al mese per frequentare lo stage, potranno contare su altre 800 mila lire mensili, che serviranno per coprire i costi di trasferta. In sostanza, vitto e alloggio. Rizzeranno le orecchie i circa 40 mila ragazzi interessati, nell'apprendere la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri. Lo stanziamento sarà a carico del Fondo per l'occupazione che il provvedimento ha appunto rifinanziato nella seduta del governo. E' la prima volta che in Italia (la Germania già lo fa) si stabilisce per decreto un incentivo economico alla mobilità geografica, e non è un caso: da un' indagine recentemente condotta dalla Confindustria emerge che appena il 23% dei disoccupati sarebbe disposto a trasferirsi ovunque pur di avere un lavoro. Tra i motivi, anche questioni economiche. E su questo il governo è intervenuto.

Il Pip (Piano di inserimento professionale, promosso dalle associazioni dei datori di lavoro con gli ordini professionali d'intesa con le agenzie regionali per l'impiego) consente ai giovani tra i 19 e i 32 anni, 35 se si è disoccupato di lunga durata, di inserirsi in un'azienda per non oltre un anno, al fine di realizzare un determinato progetto. Il giovane, che deve essere diplomato o laureato, viene collocato a livelli medi. Nel corso di questo stage retribuito dovrebbe, in sostanza, rubare il mestiere.

E mentre ieri la Cgil ha approvato la proposta di riduzione a 35 ore avanzata dal segretario Sergio Cofferati (proposta ritenuta interessante dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli) e tutto il mondo politico ha continuato a disquisire sulla data di avvio, 2001 sì-2001 no, da parte industriale si è ribadita la chiusura totale. Il presidente di Federmeccanica Andrea Pininfarina ha avvertito, pur giudicando con un «ni» la proposta della Cgil: «non rinnoveremo i contratti per i prossimi due anni se il governo insiste con le 35 ore». Il suo vice Fabio Storchi: «Se passassero le 35 ore avremmo bisogno, soprattutto in zone come l'Emilia, di tanta di quella gente con problemi di immigrazione che sono inimmaginabili e incontrollabili».

Sergio Cofferati

Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta: «Niente aumenti per i prossimi tre rinnovi contrattuali». Il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera: «Si può lavorare anche 30 ore, basta che ci siano caso per caso accordi fra azienda e sindacato, in ogni caso dispiace che si debba perdere tempo a discutere su come superare un accordo sbagliato fra due forze politiche». Il riferimento è all'intesa tra il governo e Rifondazione.

Un'intesa che ieri sia il vicepresidente del Consiglio Valter Veltroni, che il Pds e il Ppi hanno difeso. Il difficile, per loro stessa ammissione, sta nel soddisfare tutti gli equilibri possibili e nel riuscire a non trasformare la questione in una guerra di religione.

Il sì della Cgil a Cofferati mette in subbuglio i protagonisti dell'industria

La commissione Ue apre la procedura d'infrazione inviando un'articolata lettera al ministro degli Esteri

Latte, Italia sotto accusa a Bruxelles

Prodi: «Il giudizio è sul passato, non sulle correzioni apportate adesso»

ROMA Italia sotto accusa per la poco onorevole questione delle quote latte: la burocrazia comunitaria si è mossa più velocemente dei tentativi di «rammendo» del governo Prodi. La procedura d'infrazione contro l'Italia addita un «buco» generale nella gestione della produzione e commercializzazione del latte, nel pagamento delle multe, nella divisione di oneri e responsabilità fra allevatori ed enti locali, nei controlli che dovrebbero regolare il settore. Tutto, in dettaglio, in un'articolata lettera che ieri il commissario europeo Franz Fischler ha spedito al ministro degli Esteri, Dini.

L'Italia ha per un mese per rispondere, ed evitare che si inneschi il meccanismo delle sanzioni. Reazione composta e tranquilla da parte del governo Prodi. Da qualche giorno c'è un nuovo decreto in materia, e «quello di Bruxelles - dice Prodi - non è un no al decreto, quindi non commento una cosa che non è avvenuta». Morale: il giudizio è sul passato, non sulle correzioni attuali. Una conferma nella stessa lettera del commissario Ue: «La procedura d'infrazione sulla gestione del settore lattiero in Italia non pregiudica l'esame in corso del decreto». Ricompone il quadro il vicepresidente del Consiglio: «Stiamo facendo un sforzo di riordino in un settore in cui abbiamo molte colpe arretrate». Bruxelles insomma comincia a «punire», mentre l'Italia inizia a «correggere». Rimane in ogni caso il rischio di sanzioni conseguenti alle infrazioni: «Non ne abbiamo ancora parlato - ammette Veltroni - vedremo in sede Ue».

Queste in dettaglio le colpe italiane secondo l'Ue. Sulla campagna 1995-1996, la Commissione europea afferma «di non aver a tutt'oggi ancora ricevuto nessuna notifica relativa al pagamento del prelievo ancora dovuto dagli acquirenti (ossia coloro che acquistano il latte agli allevatori) per quel periodo». Eppure, ricorda Fischler, la seconda relazione della commissione d'indagine italiana risale al primo settembre '97 ed «essa conferma tra l'altro il livello del superamento delle quote di produzione per il periodo 95-96».

Stesso discorso per la campagna 1996-1997, la Commissione «constata il ripetersi degli inadempimenti del periodo 1995-1996». Ancora una volta superata la quota ammessa. Quindi l'accusa si allarga alle responsabilità: «Inadeguata la gestione del regime da parte delle autorità italiane, sia le Regioni, sia l'Aima non hanno adempiuto agli obblighi di controllo previsti».

«Non useremo lo spargiletame»: lo assicurano gli allevatori di Vancimuglio giunti giovedì alle porte della capitale, ora in sosta nei pressi della statale Aurelia.

IL CASO

Si spengono i focolai di protesta

Restituiti i trattori sequestrati Il ministro Pinto: «Più di così non si può, non c'è margine»

ROMA Una giornata di relativa calma. Dopo gli scontri di giovedì, le manganellate di Mantova, le denunce di Roma, per gli allevatori ieri è stato il giorno della riorganizzazione, dei progetti sul futuro.

Una decisione potrebbe arrivare la prossima settimana dalla riunione nazionale di tutti i cobas, nel frattempo però, al di là di qualche episodio isolato, convinzione e slancio della protesta appaiono scemare. La mano dura usata dalla polizia a Mantova e Roma sembra avere posto gli allevatori dinanzi a un muro; oltrepassarlo può valere non solo il sequestro del trattore, che è già tutta una vita, ma anche conseguenze più serie, fisiche e penali.

Allevatori dunque al bivio, con un decreto che non li soddisfa sino in fondo, e un governo che «non ha più margini di trattativa», come dichiara il ministro dell'Agricoltura, Pinto. «Abbiamo fatto il massimo sforzo possibile» dice il responsabile per l'agricoltura della presidenza del Consiglio, Paolo De Castro, «il decreto è stato emendato ben 14 volte, accogliendo gran parte delle richieste degli allevatori».

Insomma dal governo è difficile che possano arrivare ulteriori 'sconti'. Nel frattempo i focolai della protesta continuano qua e là. Sono stati invece restituiti agli allevatori di Torrimpietra i trattori sequestrati giovedì all'alba. I proprietari divengono custodi giudiziali, la misura del sequestro permane, in vista del giudizio.

La Coldiretti della nostra regione «soddisfatta del decreto approvato da Palazzo Madama»

E la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia contesta la manifestazione di giovedì a Udine dei cobas: l'associazione regionale è soddisfatta dell'approvazione del provvedimento sulle quote latte al Senato e auspica una sua rapida approvazione alla Camera.

Messina: i killer hanno affiancato la macchina mentre il semaforo era rosso

Agguato mortale all'incrocio

Per la polizia «è un rebus». Indagini a tutto campo alla ricerca di un movente

MESSINA Per gli investigatori della polizia è un «rebus» l'uccisione di giovedì sera a Messina di Matteo Bottari, 49 anni, direttore della divisione di endoscopia del policlinico, assassinato con colpi di fucile caricato con pallettoni. Un primo elemento di difficile lettura è proprio la dinamica dell'agguato e il tipo di arma usata, che rimanderebbero a un contesto criminale assolutamente estraneo alla vittima. Gli addetti ai lavori sotto questo profilo rilevano inoltre che nella città dello Stretto pure le cosche mafiose in lotta raramente hanno adoperato la «lupara».

Inspiegabile a Messina l'agguato mortale a un incrocio a Matteo Bottari, direttore del reparto di endoscopia.

Il professionista assassinato era endoscopista della seconda clinica medica del Policlinico universitario. L'omicidio è avvenuto intorno alle 22.15 nel rione dell'Annunziata mentre il medico era alla guida della sua automobile. L'auto, una Audi, secondo la prima ricostruzione degli investigatori sarebbe stata affiancata da quella degli assassini che hanno sparato diversi colpi di fucile del tipo a pompa. L'agguato non avrebbe avuto testimoni.

Bottari, sposato con la figlia dell'ex rettore dell'università messinese, Guglielmo Stagno D'Alcontres, padre di un figlio, aveva un curriculum professionale di tutto rispetto e nella sua vita finora non sono state trovate «ombre». Indagini quindi «a tutto campo», alla ricerca di un movente plausibile.

Quando i sicari sono entrati in azione, il medico aveva da poco lasciato la clinica privata «Cappellani», uno dei presidi sanitari con i quali collaborava fuori dall'attività nel pubblico. I killer - ritengono alla squadra mobile - dovrebbero averlo seguito su una motocicletta, aspettando il momento e il luogo opportuni per «intervenire». Eventualità che si è presentata a un incrocio regolato da un semaforo, dove il professionista si è fermato con la propria «Audi» in attesa del verde.

«Per il momento non abbiamo ancora imboccato alcuna pista». Questo il commento laconico del sostituto procuratore Carmelo Marino, il magistrato della Dia di Messina che sta coordinando le indagini sull'uccisione del prof. Matteo Bottari. Gli investigatori hanno osservato che la dinamica dell'agguato lascia pensare a una vera e propria «esecuzione», probabilmente programmata da giorni, e stanno scandagliando l'ambiente di lavoro del professionista. L'omicidio potrebbe infatti essere collegato in qualche modo con l'attività del prof. Bottari, direttore dell'istituto di endoscopia del Policlinico. L'altra notte è stata ascoltata anche la moglie della vittima, Alfonsetta Stagno D'Alcontres, figlia dell'ex rettore dell'università, Guglielmo.

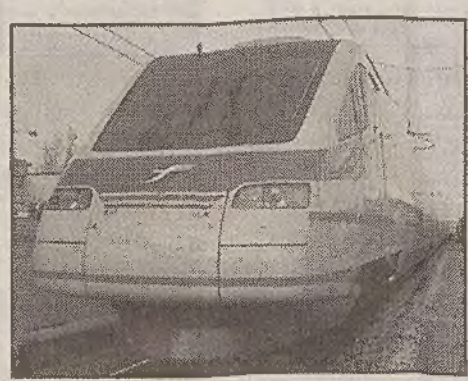
Secondo l'esperto dei macchinisti il deragliamento fu provocato dalla rottura delle sospensioni laterali e non dall'eccessiva velocità

La tragedia del Pendolino: la guerra dei periti

Ma i tecnici nominati dal tribunale negano e accusano chi stava alla guida del treno

Per il procuratore titolare dell'inchiesta «l'Etr non presentava nessun guasto o malfunzionamento che potesse influenzare la sciagura»

BOLOGNA Una delle concause del disastro dello scorso anno del Pendolino a Piacenza, oltre l'eccessiva velocità (157 km/h), potrebbe essere la frattura della «sospensione laterale attiva dei carrelli interessati al ribaltamento». È quanto sostiene il sindacato autonomo dei macchinisti Comu che ha ribadito ieri in una conferenza stampa la decisione di costituirsi parte civile al processo. La velocità, secondo il perito della vedova del macchinista Sorbo, Ivan Beltramba, «non è sufficiente a giustificare il ribaltamento del mezzo». I macchinisti confermano comunque che l'impianto delle responsabilità relative al disastro ruota intorno allo spostamento del codice «180» che doveva segnalare la riduzione di velocità in quel tratto, rimosso dalle Ferrovie per velocizzare il tratto.

Il professor Giorgio Diana, uno dei tre periti nominati dalla procura piacentina sul disastro del Pendolino (12 gennaio '97, otto morti e 30 feriti), contesta le affermazioni fatte ieri dal coordinatore del Comu, Galvani, e dal perito della vedova del macchinista Pasquale Sorbo, Ivan Beltramba. Sostiene che non c'è stata alcuna rottura e che «bastava qualche chilometro in meno di velocità e il treno non sarebbe deragliato». Diana, docente di meccanica al politecnico di Milano (gli altri esperti nominati dal pm sono i professori Renato Manigrasso, anch'egli docente al politecnico, e Gabriele Malavasi, della Sapienza di Roma), ha affermato tra l'altro che la valutazione della soglia di ribaltamento è stata eseguita con tre metodi separati dalla Fiat Ferroviaria, dalle Fs e dai periti; «tutti - ha aggiunto - sono concordi sulla soglia dei 157 km/h», mentre per Beltramba la velocità non è sufficiente a giustificare il ribaltamento del mezzo. Il prof. Diana ha ribadito inoltre che sul Pendolino non c'era nulla di rotto.

«La sospensione laterale attiva del carrello non era rotta - ha spiegato, contrapponendosi a quanto detto da Beltramba -. Era disattivata, ma questo non influenza in alcun modo la velocità di ribaltamento, perchè questi attuatori pneumatici servono solo per il comfort del treno e comunque, anche quando non funzionano, esiste un tampone che non permette lo spostamento della cassa del treno rispetto al carrello per più di 70 millimetri».

Il perito ha contestato anche le affermazioni di Galvani secondo cui «i treni generalmente non si ribaltano, perchè prima si allarga il binario o avviene il salto di rotaia».

Nel lavoro svolto per conto della procura di Piacenza i tre periti hanno verificato 700 «scatole nere» di Pendolini transitati negli ultimi anni sulla curva di Piacenza.

«È accertato che l'Etr deragliato non presentava nessun guasto o malfunzionamento che possano aver influenzato la sciagura». Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Piacenza, Alberto Grassi, titolare dell'inchiesta sul deragliamento del Pendolino. «È stata svolta una consulenza, regolarmente depositata, estremamente particolareggiata: 500 pagine - ha aggiunto Grassi - che hanno messo a fuoco perfettamente le cause del disastro. A giudicare sarà ora il tribunale».

«Conoscevo l'uomo del Papa» Assassino tradito dal cellulare

ROMA Tradito dal telefonino strappato alla vittima. Scoperto da una scatolina gettata in un cassonetto dell'immondizia subito dopo l'orribile omicidio. Così Paul Badea, rumeno di 35 anni, in Italia illegalmente, è finito nella rete degli investigatori e ha confessato l'assassinio di Enrico Sini Luzi, il nobiluomo romano «gentiluomo» del Papa, trovato cadavere il 5 gennaio nel suo appartamento capitolino.

Con il giovane immigrato è finito in stato di fermo anche un italiano, Claudio Vetrari, pregiudicato di 32 anni che lavora saltuariamente come pizzaiolo, di cui si sta ora vagliando la posizione. I due sono stati bloccati giovedì sera alla stazione ferroviaria di Avezzano: Vetrari aveva con sè il portatile del «nobiluomo» naturalmente bonificato (ovvero senza matrice e senza scheda di riferimento), il rumeno aveva invece la medaglietta d'oro contenuta nella scatola ritrovata nel cassonetto il giorno successivo alla scoperta del cadavere.

Il rumeno ha descritto tutte le fasi dell'omicidio. Ha spiegato di conoscere da almeno un mese la vittima, ha riferito che si erano conosciuti alla stazione Termini e che da allora era nata un'amicizia. Non era la prima volta che andava a trovare l'anziano nobiluomo. Così aveva fatto anche nel tardo pomeriggio di domenica: Sini lo aveva fatto entrare, era in vestaglia. Poi - gli inquirenti su questo glissano - è esplosa un'«accesa discussione». Il rumeno ha afferrato un candelabro e ha colpito Sini.

IN BREVE

Circolare di Caselli ai suoi 60 magistrati

Coniugare sicurezza e galateo «Non scavalcate le file ai botteghini dei *cinema*»

PALERMO Le segnalazioni giunte a Gian Carlo Caselli riferiscono di «scene non commendevoli», protagonisti «alcuni magistrati» - e non è detto che siano della procura - avvenute in cinematografi di Palermo: mentre gli spettatori fanno la fila al botteghino c'è chi, essendo giudice e scortato, ne profitta per saltare il turno, pagare ed entrare velocemente in sala. E magari a fare la trafila non è nemmeno lo scortato ma, per suo conto, il personale della scorta. Ricevuta questa segnalazione, Caselli ha ritenuto opportuno inviare una circolare ai 60 magistrati del suo ufficio, informandoli della «segnalazione» pervenutagli. Caselli si dice «sicuro» che i giudici della procura non si siano esposti a questo tipo di censure. Caselli conclude: «sono sicuro che tutto ciò non ci riguarda, prendete questa mia, dunque, come nota... Di costumi altrui».

Si spara alla tempia piuttosto di arrendersi ai militari Braccato per aver ucciso un fabbro dopo uno scippo

NAPOLI Il presunto responsabile dell'uccisione del fabbro Ugo Granato e del ferimento di un amico di quest'ultimo, a Somma Vesuviana l'8 gennaio, si è ucciso ieri mattina sparandosi un colpo di pistola alla tempia in un'abitazione che era stata circondata dai carabinieri. Il fatto è accaduto ad Avella, in Irpinia. Il suicida è Sabato Auriemma, di 28 anni, di Sant'Anastasia (Na), pregiudicato e tossicodipendente, ritenuto dagli investigatori il responsabile dell'uccisione di Ugo Granato e del ferimento del falegname Alfonso D'Alessandro, intervenuti dopo uno scippo che Auriemma aveva fatto a un'anziana signora. I carabinieri avevano circondato l'abitazione: dall' esterno i militari avevano invitato il pregiudicato a uscire e arrendersi. Ma Auriemma ha gridato che piuttosto che arrendersi preferiva uccidersi.

Muore una giovane donna nello scontro frontale L'incidente causato da una folle gara di velocità

SAVONA Una folle gara di velocità tra auto nel Savonese avrebbe provocato un incidente nel quale è morta una ragazza di 23 anni, Laura Poli, abitante a Stella, sposata con un artigiano di Savona. È successo giovedì sera. La ragazza era alla guida di una Fiat Uno schiantatasi contro una Ford Fiesta incrociante sulla quale viaggiavano tre giovani che hanno riportato lievi ferite. Massimo riserbo sulla testimonianza di un automobilista, che viaggiava nella stessa direzione della Uno, che avrebbe notato altre due auto ingaggiare una gara ad alta velocità.

Sviene dopo l'arresto per il furto di un pezzo di carne I medici dell'ospedale diagnosticano «autentica fame»

MANTOVA Sembra una vicenda a metà tra «I miserabili» e «l'audace colpo dei soliti ignoti» quella accaduta ieri pomeriggio a Suzzara, dove è stao arrestato un uomo che aveva appena rubato dal frigorifero di una abitazione un pezzo di carne congelata. Prima di arrivare in cella, Giovanbattista Cugliari, 41 anni, senza fissa dimora, è però finito in ospedale per un malore: «Fame, autentica fame», hanno diagnosticato i medici che hanno trovato l'uomo debilitato come se fosse a digiuno da lungo tempo.

Clamorosa sentenza della Suprema Corte secondo la quale il minore che vive con la madre può rifiutarsi di incontrarsi con l'altro genitore

«Con papà non voglio vedermi perché mi è antipatico»

ROMA *Kramer contro Kramer. No, non il film di Robert Benton che nel 1979 fece conoscere a tutto il mondo il dramma (nella fiction, naturalmente) di un bambino conteso da due genitori divorziati (Dustin Hoffman e Maryl Streep), ma la realtà quotidiana di tanti uomini e donne che - una volta rotto il loro rapporto - muovono guerra all'ex partner per avere il figlio in esclusiva. E in genere è la madre quella che, in forza di quanto cita l'art. 155 del codice civile, l'ha sempre vinta. Al povero padre - cui il giudice ha imposto comunque l'obbligo del mantenimento - l'unica consolazione di vedere il bambino una volta alla settimana.*

Ma è qui il problema giacchè capita spesso che il minore non voglia sapere nulla del padre, anzi glielo dice apertamente in faccia: «Papà, non ti voglio più vedere». Una doccia fredda, ammettiamolo! Però non c'è nulla da fare, specie quando questa avversione verso il proprio genitore è determinato da sentimenti o addirittura «ripulsa» che possono «giustificare persino la totale sospensione» del diritto di visita. Questo, per lo meno, è quanto ha stabilito la prima sezione civile della Cassazione secondo la quale non si può disconoscere il diritto degli adolescenti, a non frequentare, quando proprio non vogliono, il genitore non affidatario. La motivazione della Suprema Corte, che peraltro si è richiamata alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 1989, parla di «buon senso»: quel buon senso che - al di là delle conclusioni cui è giunta la scienza psicologica - indica l'inutilità, l'improduttività e la pericolosità di qualsiasi intervento coattivo e autoritario. Ma come? Si potrebbe obiettare. Io mantengo mio figlio (nel caso specifico di un ufficiale dei carabinieri divorziato, la somma di un milione e 300 mila lire mensili) e non posso neppure incontrarlo? Io mi mostro affettuoso e lui, in risposta, è «riottoso, sprezzante e ribelle»?

È così, non c'è nulla da fare. E questo nonostante la diversa valutazione che della questione avevano dato i giudici di Corte di Appello sensibili al fatto che a questo padre rimaneva ben poco da offrire a un altro figlio nato da una seconda unione.

L'amore con un cliente salva una giovane albanese: racconta tutto alla polizia e fa arrestare il «pappa»

GENOVA Rapita a 18 anni in Albania, violentata su una spiaggia, portata a forza in Italia, sottoposta a maltrattamenti e violenze di ogni tipo e avviata alla prostituzione. Ora sta tentando faticosamente di liberarsi dai suoi torturatori grazie all'aiuto di un uomo, conosciuto come cliente e con il quale è nata una storia sentimentale. Per mesi lui, un imprenditore romano, ha cercato di convincerla a denunciare ogni cosa, e ora la giovane ha scelto di raccontare tutto alla polizia che ha arrestato un cittadino albanese, Alfons Naco, di 29 anni, ritenuto il capo dell'organizzazione che cura il traffico di prostitute albanesi in Italia. È la storia, drammatica ed insieme romantica, di Sofia, 21 anni, una giovane albanese che nel '94 fu rapita dalla sua casa di Kucove da quattro connazionali.

Caccia in tutto il Paese alla somatostatina mentre 52 luminari avvertono di non sospendere le terapie in corso

Allarme dei primari: «Non fuggite dalla chemio»

E i «discepoli» di Di Bella non nascondono l'impossibilità, al momento, di fornire alternative serie ai malati

ROMA Non abbandonate la chemioterapia. È l'appello allarmato del Collegio italiano primari oncologi che, di fronte all'ondata di emotività che spazza il Paese, punta il piede sul freno: «I pazienti - avvertono in una nota i 52 luminari - devono essere informati del grave rischio di sospendere in modo arbitrario le chemio in corso, giacchè questo potrebbe provocare seri danni». Già: prima ancora che sia pronto il protocollo di sperimentazione - andrà definito entro 15 giorni, hanno chiesto governo, Regioni e Province al pool di esperti che dovrà testare il metodo del professor Di Bella - e che decolli la sperimentazione, in tutto il Paese si sta scatenando la caccia alla somatostatina. E l'effetto-somatostatina fa volare il titolo Schiapparelli: dopo l'impennata dell'altro giorno (+28%), ieri ha aperto a 510 lire con un +89,94% ed è stato subito sospeso per accesso di rialzo. Sorpresa l'Alfa Wasserman, la società che controlla la Schiapparelli: «Siamo solo spettatori di questa strana vicenda che nasce dalla disinformazione, siamo noi a produrre il farmaco e non la Schiapparelli che è una nostra controllata e rappresenta l'1% del nostro fatturato».

È caos, negli ospedali che hanno deciso di somministrarla gratuitamente in attesa di risultati ufficiali e nei centri dove si adotta il metodo dell'anziano modenese uscito vittorioso dal braccio di ferro con il ministro della Sanità. Una sorta di psicosi collettiva sembra essersi impossessata di centinaia e migliaia di italiani, in corsa con la speranza.

Conseguenza: le strade terapiche sperimentate e attualmente in corso vengono abbandonate. Il tutto, per una specie di «salto nel buio». Lo dicono gli oncologi «ortodossi» - «la chemioterapia da sola guarisce e ha guarito un notevole numero di pazienti e i dati relativi a tali successi sono pubblicati -, lo ripetono per altre ragioni i «discepoli» di Di Bella e lo stesso figlio che non nasconde l'impossibilità, al momento, di fornire «alternative» serie ai malati. Ma, come in una furia collettiva, la caccia alla somatostatina non si arresta.

Ressa dunque davanti agli ospedali pugliesi, presi d'assalto i tre centri lombardi indicati dalla Regione quali sede di sperimentazione. Lo stesso legale del professore ieri ha lanciato un appello: basta con l'assedio davanti casa Di Bella. «Impegnato com'è con i pazienti che ha in cura da tempo - ha detto l'avvocato Enrico Aimi - e adesso anche con la commissione oncologica, non c'è assolutamente la possibilità che il professore possa vedere altri malati». Sul fronte ufficiale: potrebbero essere quattro o cinque i tipi di tumore sui quali avviare la sperimentazione. Tutti i malati che rientreranno nei criteri definiti potranno a quel punto essere arruolati dai centri clinici designati dalla Sanità e dalle Regioni per la sperimentazione.

Boom a Piazza Affari per la Schiapparelli: «Disinformazione, il prodotto è Alfa Wasserman»

Continua ogni giorno, davanti all'abitazione del prof. Di Bella, l'«assedio» dei malati. Ma l'entourage del professore lancia un appello a non fare viaggi inutili: «Di Bella è molto impegnato».

Gli ordini del giorno votati dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

Degano: «Proposte illegittime»

«Della classificazione di farmaci e terapie è competente un organismo scientifico nazionale che può prendere decisioni dopo la sperimentazione»

TRIESTE La giunta regionale del Friuli Venezia-Giulia - ha reso noto l'assessore alla Sanità, Cristiano Degano - ha accertato «l'illegittimità delle proposte» contenute negli ordini del giorno con cui il consiglio regionale l'ha impegnata giovedì a somministrare gratuitamente i farmaci ai malati di tumore che intendessero seguire il «metodo Di Bella».

La Regione, infatti - ha spiegato Degano nel corso della seduta dell'esecutivo - «non ha competenze in materia di classificazione di farmaci e sulla loro destinazione a uso terapeutico. Ciò - ha continuato - non ha motivazioni di carattere burocratico, ma scientifico.

«Infatti, per la classificazione dei farmaci e delle terapie la competenza è riservata a un organismo scientifico nazionale che, dopo la sperimentazione del farmaco, può esprimersi e prendere delle decisioni».

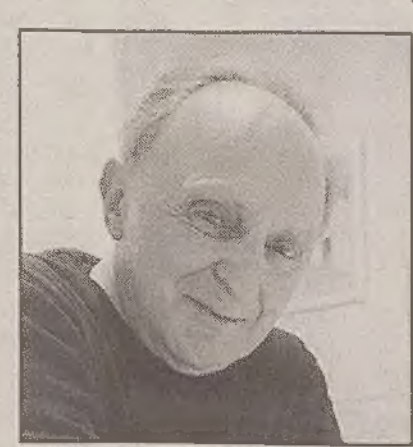
Al di là di questi aspetti giuridico-legali, la situazione nel frattempo - ha precisato Degano - ha avuto un' evoluzione positiva con l' accordo raggiunto a Roma tra il ministro della Sanità, Rosy Bindi, e le Regioni, tanto che le stesse Regioni Puglia e Lombardia si sono dette disponibili a revocare i provvedimenti di liberalizzazione quando, fra 15 giorni, partirà la sperimentazione.

INTERVISTA

Parla il direttore scientifico del Burlo Garofolo di Trieste

Tomatis: «Per avere risposte bisognerà attendere sei mesi»

TRIESTE *«La Commissione oncologica e la Commissione unica del farmaco incontreranno nuovamente già all'inizio della settimana prossima il professor Luigi Di Bella. Verrà preparata e varata la bozza per la sperimentazione della terapia a base di somatostatina che dovrà però avere la sigla e l'approvazione dallo stesso Di Bella.» Lo annuncia il professor Lorenzo Tomatis (nella foto) dal suo tavolo di lavoro come direttore scientifico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. I tempi di avvio della sperimentazione del metodo del fisiologo saranno rapidi, le sedi verranno scelte dal ministro in accordo con gli assessori regionali alla sanità.*

«Lo confermo - aggiunge Tomatis - il giudizio sulla cura Di Bella non è negativo, ma è un giudizio sospensivo, di attesa. Una cosa comunque va fatta ben rilevare all'opinione pubblica e del resto è stato lo stesso Di Bella a dirlo: la sua cura non può essere seguita da tutti gli ammalati di tumore, deve essere il medico a valutare con accortezza i singoli casi». «Non sono un venditore di acqua di Lourdes», aveva detto Di Bella mercoledì ai 27 membri della task force di superesperti guidata dal triestino Tomatis, che dal '67 all'80 è stato a capo della sezione di cancerogenesi chimica dell'Agenzia di ricerche sul cancro di Lione, e da Umberto Veronesi.

Secondo le prime valutazioni della commissione, la sperimentazione del metodo sarebbe possibile attraverso alcuni studi osservazionali con alcuni punti fermi: la diagnosi istologica certa dei tumori da studiare, la scelta di strumenti di verifica obiettivi e valutabili (ecografie, tac) e una valutazione obiettiva. Per avere le tanto attese risposte dovrebbero bastare da sei mesi a un anno, ma per analizzare la sopravvivenza dei malati ci vorrà più tempo.

«Di Bella ci teneva a quel primo incontro che ha avuto con la Commissione oncologica - spiega Tomatis - lo considerava come un riconoscimento della sua esistenza. Ora la collaborazione sarà più facile. Io stesso l'ho incontrato per la prima volta e tra qualche giorno (come detto, ndr) ci rivedremo per stilare il protocollo della sperimentazione. Non so se questo incontro si potrà fare a Roma, Di Bella ha 85 anni, non è più un giovanotto. Noi nel frattempo proseguiremo con l'esame di un'altra serie di cartelle cliniche.»

La commissione oncologica ha esaminato le prime 67 cartelle giunte al ministero della Sanità e lo stesso Tomatis, sentito in commissione Affari sociali della Camera, ha rilevato che «per ora non c'è evidenza di danno della terapia con metodo Di Bella, ma non c'è nemmeno una chiara evidenza di beneficio. Servono altri dati, dalle cartelle non si può trarre una conclusione.»

PRO TERREMOTATI

Il timbro costa il licenziamento

EMPOLI Usare la carta intestata e il timbro dell'azienda per un'opera di beneficenza destinata ai terremotati dell'Umbria è costato il posto di lavoro al dipendente Andrea Rufini (nella foto), delegato Cisl nella Rsu della Sammontana: la lettera di licenziamento, verso la quale è già stato presentato ricorso d'urgenza all'ufficio del lavoro, è motivata dal fatto che l'impiegato avrebbe trasgredito una normativa che disciplina «l'uso di carta intestata e del timbro aziendale nei rapporti con i terzi». I fatti contestati risalgono a metà dicembre quando venne decisa un'autotassazione per comperare un container da destinare a un paese colpito dal sisma. «L'iniziativa - secondo la Rsu - era stata avallata anche dalla stessa direzione aziendale che avrebbe detratto da ogni busta paga la somma pattuita. Nel chiedere alle varie ditte il prezzo del container è stato usato il timbro».

Il pm bresciano avrebbe dovuto astenersi nel processo sul presunto complotto per far dimettere il neosenatore

Caso Di Pietro, il Csm «ammonisce» Salamone

Violato il dovere di correttezza: Tonino aveva svolto indagini sul fratello del giudice

Secondo la sezione disciplinare si era venuta a creare una situazione di «incompatibilità». Attentati: Di Pietro ascoltato dai magistrati palermitani

ROMA Il pm bresciano Fabio Salamone è stato ammonito dalla sezione disciplinare del Csm per non essersi astenuto nel processo sul presunto complotto per far dimettere Antonio Di Pietro. Salamone è stato riconosciuto responsabile di aver violato il dovere di correttezza e di aver pregiudicato il prestizio dell'ordine giudiziario. Il magistrato è stato invece assolto dall'accusa di aver violato il dovere di riserbo per alcune dichiarazioni fatte alla stampa dopo che era stato sostituito nel processo sul complotto e dopo una sentenza di non luogo a procedere pronunciata nei confronti di Di Pietro dal tribunale di Brescia per una delle inchieste a suo carico. Il sostituto pg della Cassazione, Mario Persiani, aveva chiesto invece la condanna anche per queste ultime dichiarazioni. Alla lettura della sentenza né Salamone, né il suo difensore, l'ex presidente dell' Associazione Nazionale Magistrati Alessandro Criscuolo, hanno voluto fare commenti. Secondo Persiani non c'erano dubbi sul fatto che Salamone si sarebbe dovuto astenere nel procedimento su Di Pietro, avendo questi svolto indagini sul fratello Filippo: «C'era una situazione oggettiva di palese incompatibilità; Salamone era stato sollecitato più volte ad astenersi dal procuratore Tarquini e il suo rifiuto a seguire questa indicazione è stato incauto e imprudente».

Da Salamone a Di Pietro. La segnalazione riguardante Tonino, giunta alla Procura di Bergamo, «non presenta allo stato alcun legame con le vicende palermitane cui fa menzione la stampa». Lo afferma la stessa Procura della Repubblica di Bergamo in una precisazione diffusa dal sostituto procuratore Mario Conte: 1) all'autorità giudiziaria è pervenuta una segnalazione avente ad oggetto il senatore Di Pietro; 2) a seguito di tale segnalazione sono stati disposti immediatamente i dovuti accertamenti e tra tali accertamenti rientrano anche quelli tecnici presso l'abitazione del senatore; 3) la segnalazione pervenuta alla Procura di Bergamo non presenta allo stato alcun legame con le vicende palermitane cui fa menzione la stampa».

Di Pietro è stato ascoltato mercoledì scorso a Roma, da magistrati della Procura di Palermo, su sua richiesta. Al centro dell' esame temi riguardanti la sua sicurezza personale, minacciata, in passato, da Cosa Nostra. L'ex Pm di Mani Pulite è stato ascoltato dal Procuratore Gian Carlo Caselli, che si è fermato solo pochi minuti, e dai sostituti Antonio Ingroia e Maurizio De Lucia.

Scalfaro: «Erano parole di carattere generale, non era lui il giudice incline alle manette»

NAPOLI Nel messaggio di fine anno sulla giustizia, il Presidente della Repubblica ha detto «parole di carattere assolutamente generale». A spiegarlo è stato lo stesso Scalfaro. Sono passati 17 giorni dal discorso nel quale Oscar Luigi Scalfaro parlò degli «eccessi» della carcerazione preventiva, di quel «tintinnar delle manette» che tanto colpì gli italiani. E sono passati 15 giorni dalla puntigliosa replica di Antonio Di Pietro. Ieri il Capo dello Stato - rispondendo ai giornalisti che sono tornati sulla questione - ha spiegato, con una breve frase, che si trattava di moniti «di carattere assolutamente generale»: come un' indicazione, cioè, che non sarebbero esatte le interpretazioni di quei giorni che indentificavano in Di Pietro il magistrato troppo incline alle «manette».

GIALLO

Ha invocato il figlio prima di accasciarsi

Milano, pugnalato a morte nel box sotto l'abitazione Il movente forse la gelosia

MILANO Lo hanno pugnalato dodici volte all'addome. Ma Carlo Ottolina, 57 anni, pensionato, è riuscito lo stesso a urlare il nome del figlio Roberto prima di morire. Un omicidio passionale, secondo i carabinieri, anche se non sono state escluse del tutto altre ipotesi.

Erano le 23 di giovedì notte, quando Ottolina tornava nella sua abitazione di Pioltello, cittadina dell'hinterland di Milano.

Il pensionato, ex impiegato di una municipalizzata milanese, è stato aggredito mentre parcheggiava la sua Fiat Tipo all'interno del box della villetta. L'assassino lo ha colpito con una violenza inaudita tanto da spezzargli due costole.

Ma Ottolina, sanguinante, è riuscito gridare due volte il nome del figlio Roberto prima di accasciarsi al suolo. Il giovane, 27 anni, vive con la moglie al secondo piano della villa.

Sente le urla del padre e, ancora in pigiama, si precipita per le scale. Ma appena spalanca il portone dell'edificio riceve un pugno in pieno volto dall' assassino che poi scappa via.

È la moglie di Roberto a chiamare soccorsi: sul posto arriva subito un'ambulanza ma Carlo Ottolina muore durante il tragitto verso l'ospedale.

Il pensionato era vedovo: la moglie era morta un anno fa per un tumore. E, a quanto è trapelato, Ottolina aveva ricominciato a frequentare una donna, Graziella M., con cui aveva avuto una relazione vent'anni prima e dalla quale avrebbe avuto anche un figlio.

La signora è stata sentita dai carabinieri: a uccidere Ottolina potrebbe essere stato un altro spasimante che non tollerava il ritorno di fiamma del pensionato di Pioltello. «C'era un po' di nebbia l'altra sera - spiegano i titolari di un bar vicino la casa di Ottolina -, ci siamo affacciati e non abbiamo visto nulla. Abbiamo capito che era successo qualcosa dieci minuti dopo l'arrivo dei carabinieri e dell'ambulanza».

Ora i militari stanno ricostruendo i movimenti di Ottolina nelle ore precedenti il delitto. Il pensionato, appassionato di ciclismo, prima di tornare a casa aveva incontrato alcuni amici a Cernusco.

v. d. a.

L'uomo, un pensionato, era vedovo da un anno. Frequentava una donna (già interrogata) da cui avrebbe avuto un figlio

L'uomo di Similaun ha compiuto l'ultimo viaggio da Innsbruck al museo che sarà aperto in marzo

Alla fine Bolzano riebbe la sua mummia

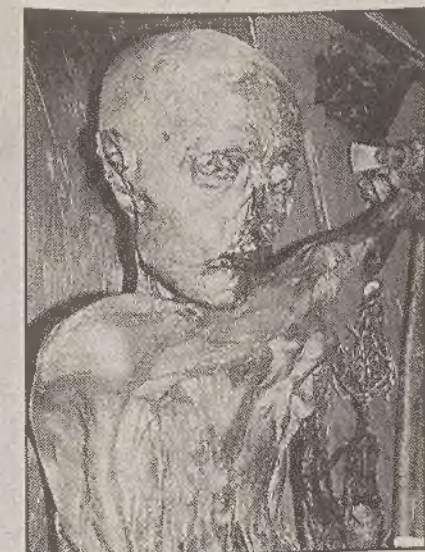
BOLZANO *Riposa a Bolzano, nel museo allestito appositamente per lui, l'uomo dei ghiacci che ieri ha compiuto il suo ultimo viaggio da Innsbruck a Bolzano.*

La mummia, che risale a 5 mila anni fa, è custodita nella «cella 2» di un impianto ralizzato dalla Syremont e che riproduce fedelmente le condizioni nelle quali essa fu trovata, nel 1991, da una coppia di coniugi di Norimberga, mentre compivano un'escursione sul ghiacciaio altoatesino del Similaun. La mummia è conservata a sei gradi di sotto zero, con un' umidità relativa del cento per cento e appositi apparati controlleranno continuamente che i tessuti dell'uomo del Similaun non subiscano processi di degenerazione.

Dopo l'arrivo della mummia è cominciato il lavoro degli esperti che stanno collaudando la «cella 1», munita di una finestrella, attraverso la quale, se tutti i controlli avranno dato esito positivo, la mummia potrà essere ammirata dai visitatori a partire dal 28 marzo, data di apertura al pubblico del museo.

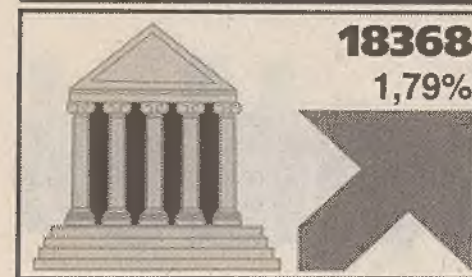
Come ha sottolineato il presidente della giunta provinciale di Bolzano, Luis Drunwalder, si tratta di un reperto eccezionale e unico al mondo, che l'Alto Adige intende conservare anche per le generazioni future e per gli scienziati che, negli anni a venire, vorranno proseguire nello studio dell'uomo dei ghiacci.

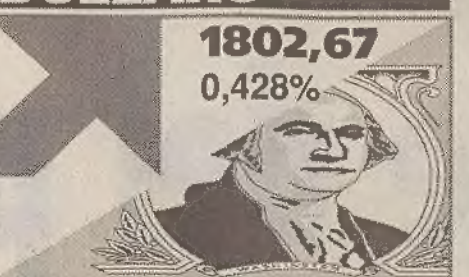
Nel museo, accanto alla stanza dove la mummia sarà conservata «in un'atmosfera sacrale» - ha detto Durnwalder dopo le polemiche sollevate nei giorni scorsi a Innsbruck sull'opportunità, sul piano morale, di esporre al pubblico una salma - sarà messo in mostra anche il corredo trovato accanto alla mummia. L'arco che il cacciatore preistorico portava con sè, l'ascia, i due pugnali, una scarpa e l'abbigliamento di pelle, gli strumenti per accendere il fuoco, la gerla che recava in spalla quando la morte lo sorprese mentre, da solo, attraversava il ghiacciaio.

La sorveglianza della mummia è garantita da un comitato oscientifico, composto da cattedratici di Roma, Chieti, Vienna, Innsbruck e Zurigo. Una grande soddisfazione è a stata espressa da tutta l'amministrazione provinciale altoatesina per la presenza a Bolzano della mummia del Similaun, tanto che l'assessore alla cultura, Bruno Hosp, l'ha definita «l'ambasciatore nel mondo della nostra piccola terra». Hosp ha rivendicato con decisione a Bolzano la custodia della mummia: rispondendo ai separatisti dell'Union fuer Suedtirol che avevano chiesto che la mummia rimanesse a Innsbruck, in uno scritto diffuso alla stampa Hosp ha affermato che, se Bolzano non avesse chiesto la salma, lo Stato italiano avrebbe potuto aggiudicarsi il reperto «trasferendo a Roma o a Firenze questo rinvenimento del secolo».

Le spoglie presto in mostra con ascia, arco e pugnali in una cella a -6 gradi

BORSA

18368
1,79%

PIAZZA AFFARI

MILANO L'effetto liquidità continua a spingere la Borsa che, nonostante i segnali di prudenza che arrivano ancora dal settore industriale e dai titoli guida come l'Eni, non mostra esitazioni nel puntare sui titoli bancari. Dopo un picco record a 18.386 punti, il Mibtel termina a quota 18.367 (+1,78%) una seduta vissuta tutta sopra i precedenti massimi storici. Più moderato il progresso del Mib30 (+1,45% a 27.070), che comunque ha stabilito il nuovo record a quota 27.117. Continua invece il rally del Midex (+2,83%), spinto dal balzo di una pattuglia di titoli come Bnl rnc, Toro e Unicem che terminano con rialzi nell'ordine del 10%. Dopo la pausa relativa di giovedì, gli scambi tornano a quota 4.000 miliardi (4.063 contro 2.954 la vigilia), attività intensa su cui ha avuto un effetto marginale la scadenza premi. In preapertura il volume ammontava infatti a soli 368 miliardi. La liquidità in arrivo continua a riversarsi sui bancari, mentre i segnali di prudenza arrivano invece da titoli guida come Eni e Fiat. Eni ha tentato inutilmente di superare stabilmente l'importante soglia tecnica di 10.130 lire, retrocedendo nel finale fino a 10.074 (+0,83%). Poco mosse Fiat (+0,11%) e Telecom (-0,06%), rialzo inferiore a quello del listino anche per Tim (+1,23%).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5450	5450	0,00	5450	5500
A. De Ferrari R	2830	2917	-2,98	2585	3089
Acqua Marcia	478,9	445,9	7,40	385	478,9
Aedes	12448	11409	9,11	11358	12448
Aedes Rnc	6543	6083	7,56	5825	6543
Aeroporti Roma	21280	20931	1,67	18641	21280
Alitalia	15362	14610	5,15	12719	15362
Alitalia Priv	14203	13040	8,92	10247	14203
Alitalia Rnc	14234	13184	7,96	10072	14234
Alleanza	22330	21738	2,72	17869	22457
Alleanza Rnc	13003	12949	0,42	11520	13513
Allianz Subal.	18639	17939	3,90	16756	18787
Amga	1376	1336	2,99	1279	1376
Ansaldo Trasp.	2683	2693	-0,37	2456	2792
Arquati	2943	2921	0,75	2882	3012
Assitalia	8783	8696	1,00	8326	8845
Ausiliare	4997	4935	1,26	4600	4997
Autogrill	9642	9714	-0,74	9463	10163
Autostr. To-Mi	18563	16957	9,47	15157	18563
Autostrade Priv	5931	5780	2,61	4700	5976
Avirfin	20400	20400	0,00	20400	20400
B Napoli 1/1/98	2396	2334	2,66	2334	2402
B S Paolo BS W	4275	4245	0,71	4087	4461
B S. Paolo Bs	6745	6657	1,32	6434	6905
B.ca Roma	2428	2272	6,87	1811	2428
B.P.C.Industria	33256	30998	7,28	29500	33256
Banco Chiavari	5480	4852	12,94	3950	5480
Bassetti	11085	10900	1,70	10900	11555
Bastogi	80,4	80,4	0,00	64	80,4
Bayer Ag	64242	63686	0,87	63686	70754
Bca Agr Mn	20398	20019	1,89	18159	20398
Bca Agr Mn W	2913	2891	0,76	2491	2942
Bca Carige	14524	13923	4,32	13572	14524
Bca Fideuram	8930	8764	1,89	7907	9201
Bca Intermob	4416	4277	3,25	3190	4416
Bca Intesa	7870	7774	1,24	6969	8212
Bca Intesa Rnc	4214	4165	1,18	3664	4532
Bca Legnano	9620	8476	13,50	7641	9620
Bca P Bg-Cr. V	35203	34056	3,37	31175	35203
Bca P Bg-Cr. W	1667	1566	6,45	1332	1667
Bca P. Spoleto	14414	14054	2,56	13555	14414
Bca Pop Brescia	19512	18971	2,85	16844	19782
Bca Pop Milano	13154	12185	7,95	11334	13154
Bca Toscana	6112	5995	1,95	4884	6112
Bco Desio	5499	5578	-1,42	4486	5578
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	589	589,4
Bco Napoli Rnc	2634	2929	-10,07	1655	3125
Bco Sardegna R	22250	20172	10,30	16058	22250
Benetton	31431	31336	0,30	28767	31551
Binda	29,8	29,5	1,02	27	30,6
Bna	1983	1877	5,65	1671	1983
Bna Priv	1301	1265	2,85	889	1301
Bna Rnc	1300	1273	2,12	1055	1330
Bnl Rnc	35469	32241	10,01	26001	35469

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Boero	8942	8700	2,78	8400	8942
Brembo	18252	17774	2,69	16680	18252
Brioschi	284,1	284,1	0,00	189	284,1
Bulgari	8962	8755	2,36	8255	9054
Cab	16800	16212	3,63	15638	16800
Caffaro	1812	1798	0,78	1797	1866
Caffaro Rcv	2133	2123	0,47	1901	2183
Calcemento	2060	2079	-0,91	1905	2185
Calcemento Wts	1387	1392	-0,36	1292	1459
Calp	6540	6594	-0,82	6516	6786
Caltagirone	1325	1323	0,15	1279	1384
Caltagirone Rnc	1450	1450	0,00	1350	1450
Cam Fin	3814	3814	0,00	3733	4200
Cantoni Itc	3075	3075	0,00	3075	3075
Cantoni Itc Rnc	3155	3155	0,00	3155	3155
Carraro	9304	9082	2,44	8945	9304
Cart.Burgo	10925	10550	3,56	10304	10925
Cart.Burgo Priv	11185	11185	0,00	11185	12742
Cart.Burgo Rnc	11092	11380	-2,53	9846	11469
Cem Augusta	2879	2800	2,82	2750	2879
Cem Barletta	5775	5775	0,00	5500	5919
Cem.Barletta R	4667	4707	-0,85	3990	4844
Cembre	5903	5842	1,04	5842	6231
Cementir	1718	1704	0,82	1704	1819
Centenari Zinelli	189,7	188,2	0,80	172	189,7
Ciga	1339	1327	0,90	1162	1339
Ciga Rnc	1794	1759	1,99	1389	1794
Cir	1978	1822	8,56	1463	1978
Cir Rnc	1298	1179	10,09	948	1298
Cirio	961,1	915,5	4,98	848	961,1
CMI	4015	3980	0,88	3858	4086
Coats Cucirini	1600	1500	6,67	1430	1600
Cofide	976,3	940,4	3,82	713	976,3
Cofide Rnc	930,1	893,3	4,12	641	930,1
Comau	6303	5932	6,25	4835	6303
Comit	7106	6967	2,00	6260	7106
Comit Rnc	6804	6650	2,32	6249	7299
Commerzbank	65780	64400	2,14	64400	72157
Compart	1334	1303	2,38	1103	1335
Compart Rnc	1194	1187	0,59	1015	1222
Compart S1 W.	300	286,9	4,57	230	307,1
Compart S2 W.	288,2	283,8	1,55	216	298,4
Compart W.	81,3	79,6	2,14	56	84,9
Con.Acque TO	5450	5450	0,00	5200	5450
Costa Croc.	4400	4400	0,00	4320	4400
Costa Croc. Rnc	2800	2800	0,00	2750	2895
Cr. Bergamasco	33327	33081	0,74	32957	34065
Cr.Valtellin98 W.	7775	6410	21,30	5041	7775
Cr.Valtellinese	19391	18010	7,67	16051	19391
Credem	4303	4259	1,03	4088	4426
Credem 1.1.98	4094	4118	-0,58	3885	4129
Credit	6127	6048	1,31	5634	6278
Credit Rnc	5453	5522	-1,25	5200	5793
Crespi	4300	4244	1,32	4208	4504

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Csp International	19711	19530	0,93	19530	20281
Dalmine	483,8	479,8	0,83	473	515,7
Danieli	12226	11973	2,11	11913	12333
Danieli 2000 W.	2169	2167	0,09	2071	2309
Danieli Rnc	7009	7045	-0,51	6589	7279
Deroma	10899	10764	1,25	10655	11240
Edison	11930	11554	3,25	10376	11930
Eni	10110	9934	1,77	9830	10332
Erg	7363	7336	0,37	6678	7404
Ericsson	73629	73893	-0,36	73629	79817
Erid.Begh.Say /Rm	304122	297475	2,23	279484	304122
Esaote	4980	4942	0,77	4684	5165
Falck	10032	9447	6,19	8081	10032
Falck Risp	8210	8210	0,00	7800	8210
Ferraresi	14133	13835	2,15	13417	14200
Fiar	6091	6156	-1,06	5660	6156
Fiat	5291	5182	2,10	5078	5437
Fiat Priv	2858	2797	2,18	2714	2920
Fiat Rnc	3166	3106	1,93	3035	3292
Fin.Part.	1171	1168	0,26	1164	1193
Fin.Part.Priv	629,9	627,8	0,34	614	665,9
Fin.Part.Rnc	682,2	689,2	-1,02	677	747,9
Finarte C.Aste	2241	2239	0,09	1743	2241
Fincasa 44	351	351	0,00	222	351
Finmeccanica	1015	936,9	8,34	899	1015
Finmeccanica R	1530	1466	4,37	1389	1572
Fondiaria Ass	9566	9614	-0,50	9566	10361
Fondiaria Ass R	5872	5871	0,02	5167	6621
Fonspa	4390	3919	12,02	2585	4390
Gabetti Holding	2710	2337	15,96	1953	2710
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1990	1990
Gemina Ex Sc R	1780	1774	0,34	1300	1780
Gemina Ex Sc.	878,7	892,6	-1,56	744	895
Generali Ass	48683	48133	1,14	44495	48683
Generali Ass W.	50480	49942	1,08	45641	50480
Gewiss	36889	36873	0,04	33950	37883
Gildemeister	6066	5990	1,27	5980	6196
Gim	1456	1373	6,05	1317	1456
Gim 99 W.	257,7	233,2	10,51	209	257,7
Gim Rnc	1931	1892	2,06	1783	1931
Gr. C Ricchetti	2516	2506	0,40	2248	2521
Gr.L'espresso	10557	10377	1,74	8792	10557
Hpi	1236	1226	0,82	1060	1265
Hpi 98 W.	108,5	108,5	0,00	102	117,2
Hpi Rnc	1206	1238	-2,59	988	1238
I.B.S.Paolo To	19033	18927	0,56	17269	19287
Idra Presse	3970	3981	-0,28	3965	4103
Ifi Priv	22813	22125	3,11	21032	23297
Ifil	6634	6536	1,50	6409	6815
Ifil 99 W.	2457	2470	-0,53	2457	2594
Ifil Risp 99 W.	1630	1607	1,43	1595	1748
Ifil Rnc	4320	4204	2,76	4026	4320
Ima	8553	8453	1,18	7762	8553
Imi	23082	22565	2,29	21474	24318

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Imm. Metanopoli	1872	1716	9,09	1370	1872
Impregilo	1400	1376	1,74	1343	1456
Impregilo 01 W.	669,1	665,4	0,56	595	699,6
Impregilo 99 W.	581,9	571,5	1,82	541	623,6
Impregilo Rnc	1428	1443	-1,04	1333	1565
Ina	3897	3733	4,39	3558	3897
Interpump Gr.	6135	6027	1,79	5189	6135
Ipi	2809	2517	11,60	2307	2809
Irce	9261	8919	3,84	8574	9261
Italcementi	13260	12853	3,17	12567	13260
Italcementi Rnc	6088	5930	2,66	5562	6206
Italfondiario	35100	35100	0,00	35100	35100
Italgas	7499	7292	2,84	6958	7499
Italmobiliare	43576	40491	7,62	35629	43576
Italmobiliare Rnc	24383	23072	5,68	19265	24383
Ittierre Holding	5252	5157	1,84	5081	5258
Jolly Hotel	10000	10000	0,00	9450	10000
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	7100
La Doria	4879	4885	-0,12	4879	4999
La Gaiana	3250	3250	0,00	3250	3250
Linificio	1017	959,6	5,98	862	1017
Linificio Rnc	891,5	881,9	1,09	832	894,7
Locat	1686	1685	0,06	1685	1990
Maffei	2644	2660	-0,60	2202	2757
Magneti Marel R	2188	2170	0,83	2092	2383
Magneti Marelli	3110	3058	1,70	3015	3130
Manuli Rubber	6794	6510	4,36	6364	6794
Marangoni	4899	4894	0,10	4595	4899
Marzotto	20802	20282	2,56	19969	22543
Marzotto Risp	21000	20200	3,96	20200	21500
Marzotto Rnc	12595	12456	1,12	12311	14054
Mediaset	9028	8880	1,67	8773	9047
Mediobanca	15598	14982	4,11	14162	15598
Mediolanum	32112	32336	-0,69	32112	35620
Merloni	6304	6338	-0,54	6286	6512
Merloni Rnc	2718	2739	-0,77	2686	2973
Milano Ass	5741	5888	-2,50	5741	6305
Milano Ass Rnc	3484	3476	0,23	3376	3996
Mittel	3004	3051	-1,54	2480	3051
Mondadori	15171	14847	2,18	14037	15171
Mondadori Rnc	12000	11929	0,60	10400	12000
Monrif	714	678	5,31	630	714
Montedison	1676	1649	1,64	1588	1709
Montedison Risp	2037	2016	1,04	1760	2037
Montedison Rnc	1280	1270	0,79	1237	1348
Montefibre	1272	1267	0,40	1245	1311
Montefibre Rnc	1162	1160	0,17	1102	1205
N.A.I.	386,3	361,7	6,80	255	386,3
Necchi	662,1	680,5	-2,70	630	687
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1572	1572
Nicolay	5300	5065	4,64	4808	5300
Olcese Venez.	1005	1010	-0,50	1005	1010
Olivetti	1528	1448	5,53	1121	1528
Olivetti Priv	2878	2647	8,73	1812	2878

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Olivetti Rnc	1997	2004	-0,35	1504	2004
Pagnossin	8000	7912	1,11	7898	8153
Parmalat	2591	2500	3,64	2500	2644
Parmalat 03 W	1542	1510	2,12	1494	1576
Parmalat 99 W	1654	1601	3,31	1601	1692
Perlier	355,5	341,2	4,19	330	355,5
Pininfarina	30367	30724	-1,16	30367	33617
Pininfarina Risp	28250	31650	-10,74	28250	33417
Pirelli	4732	4596	2,96	4581	5006
Pirelli & C.	3345	3198	4,60	2922	3345
Pirelli & C. Rnc	2884	2833	1,80	2709	2927
Pirelli Rnc	3518	3470	1,38	3369	3737
Poligrafici	2454	2439	0,62	2265	2649
Premafin	1310	1270	3,15	840	1333
Premuda	2203	2124	3,72	2000	2203
Premuda Rcv	2055	2055	0,00	2020	2252
Ras	19069	18677	2,10	17364	19069
Ras Rnc	13555	13341	1,60	12243	13570
Ratti	3847	3880	-0,85	3600	3890
Recordati	14515	14222	2,06	13917	14800
Recordati Rnc	8259	8253	0,07	7944	8391
Rejna	16500	16500	0,00	16150	16500
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	40540	40540
Reno De Medici	5408	5315	1,75	4683	5408
Reno De Medici Rcv	5112	5162	-0,97	4505	5300
Reno De Medici Rnc	3962	3803	4,18	2724	3962
Rinascente	14449	14337	0,78	13302	14449
Rinascente Priv	5862	5912	-0,85	5499	6037
Rinascente R W	1269	1249	1,60	913	1284
Rinascente Rnc	7852	7725	1,64	6982	7881
Rinascente W	2476	2477	-0,04	2199	2477
Ris.Napoli	28259	27464	2,90	26117	28259
Ris.Napoli Rnc	13996	13550	3,29	11550	13996
Riva Finanziaria	6656	6470	2,88	6427	6656
Roland Europe	5131	5128	0,06	5006	5131
RoloBanca1473	29111	28589	1,83	25594	29111
Rotondi Evolution	4617	4650	-0,71	4600	5047
S.C.I.	12	12	0,00	12	12
Sadi	5165	5167	-0,04	4769	5167
Saes Getters	25093	26355	-4,79	25093	28586
Saes Getters Pr.	17000	17650	-3,68	16117	17650
Saes Getters R	16744	16740	0,02	16518	17899
Safilo	42275	41631	1,55	41631	46174
Safilo Rnc	33500	33500	0,00	31500	33500
Sai	21820	20803	4,89	18680	21820
Sai Rnc	10588	10229	3,51	8225	10588
Saiag	10826	10808	0,17	10682	11399
Saiag Rnc	5479	5415	1,18	5205	5680
Saipem	9114	8996	1,31	8930	9543
Saipem Risp.	8000	8086	-1,06	7668	8346
Santavaleria	419,2	419,2	0,00	419	419,2
Santavaleria R	282	277,5	1,62	255	317,1
Sasib	6878	6293	9,30	5245	6878
Sasib Rnc	4510	4217	6,95	3462	4510
Savino D. Bene	2669	2653	0,60	2502	2669

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Schiapparelli 1824	272,9	272,9	0,00	154	272,9
Seat	687,3	692,2	-0,71	687	694
Seat Rnc	448,4	451,5	-0,69	448	453,9
Serfi	13100	13100	0,00	13100	13650
Simint	12478	11830	5,48	11572	12916
Sirti	10684	10667	0,16	10505	10784
Smi	926,1	857,7	7,98	771	926,1
Smi 99 W	338,9	296,9	14,15	223	338,9
Smi Metalli Rnc	1020	1003	1,70	907	1038
Smurfit Sisa	1320	1224	7,84	1179	1320
Snia Bpd	1834	1758	4,32	1758	1881
Snia Bpd Risp	1838	1862	-1,29	1799	2001
Snia Bpd Rnc	1544	1510	2,25	1480	1610
Sogefi	4660	4504	3,46	4453	4869
Sondel	3595	3497	2,80	3222	3595
Sopaf	1413	1400	0,93	1400	1443
Sopaf Rnc	1083	1052	2,95	1002	1113
Sorin Biomedica	7914	7871	0,55	7834	8073
Standa	22104	21467	2,97	21467	22871
Standa Rnc	9763	9516	2,60	8388	10229
Stayer	1821	1869	-2,57	1502	1869
Stefanel	4354	4385	-0,71	3741	4462
Stefanel Rcv	4772	4997	-4,50	3767	4997
Stefanel W	1475	1482	-0,47	1456	1553
Tecnost	3939	3926	0,33	3735	3979
Teknecomp	1185	1132	4,68	1123	1185
Teknecomp Rnc	879,2	871,7	0,86	864	921,6
Teleco Cavi	6435	6246	3,03	6049	6447
Teleco Cavi Rnc	5752	5712	0,70	5061	5892
Telecom Italia	12386	12246	1,14	11363	12418
Telecom Italia Rn	8529	8461	0,80	7925	8664
Terme Acqui	828	828	0,00	650	828
Terme Acqui Rn	1070	969,6	10,36	520	1070
Tim	8416	8379	0,44	8108	8893
Tim Rnc	5507	5408	1,83	5216	5738
Toro Ass Privcv	12994	12527	3,73	10931	12994
Toro Ass.Rnc	13252	12875	2,93	11279	13252
Toro Assicur.	26671	24874	7,22	22525	26671
Trenno	3496	3478	0,52	3218	3496
Unicem	16147	14963	7,91	14121	16147
Unicem Rnc	7322	7059	3,73	6607	7322
Unipol	6064	5888	2,99	5470	6064
Unipol Ord 99 W	875,7	841,1	4,11	813	875,7
Unipol Pr 99 W	810,9	778,8	4,12	721	810,9
Unipol Priv	4214	3958	6,47	3484	4214
Vianini Industria	1390	1392	-0,14	1304	1444
Vianini Lavori	3356	3364	-0,24	3142	3523
Vittoria Ass.	7505	7232	3,78	6708	7505
Volkswagen	983683	976902	0,69	955179	1033951
Wts B.P.Bg-c.V.04	1156	1134	1,94	1045	1156
Wts Cirio 00	311,8	289,9	7,55	273	311,8
Wts Gemina 98	109,6	112	-2,14	105	116
Zignago Ex	14300	14067	1,66	13880	14300
Zucchi	12544	12320	1,82	11000	12619
Zucchi Rnc	7983	8108	-1,54	6581	8208
Zucchini	12309	11981	2,74	11981	12668

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (lit/Grammo)	16670	16705
Argento (lit/Kg)	342000	344000
Sterlina V.C.	120000	127000
Sterlina N.C.	122000	132000
Sterlina (post '74)	121000	130000
Krugerrand	519000	560000
50 Pesos Messico	625000	650000
20 Dollari (liberty)	720000	820000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4184,46	0,871
Londra	5263,1	1,884
New York (prov.)	7778,71	1,13
Stoccolma (omx)	2392,69	1,274

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,130	100,160
12.5 BTP 19 MAR 98	100,270	100,260
10.5 BTP APR 98	100,560	100,630
11.5 BTP MAG 98	101,030	101,100
11 BTP GIU 98	101,530	101,560
12 BTP 20 GIU 98	101,760	101,850
10.5 BTP 15 LUG 98	102,000	102,090
10 BTP AGO 98	102,100	102,150
12 BTP 18 SET 98	103,550	103,600
9 BTP OTT 98	102,320	102,350
10.5 BTP NOV 98	103,720	103,800
8.5 BTP GEN 99	102,900	103,000
12 BTP 17 GEN 99	105,900	106,060
9.5 BTP FEB 99	104,210	104,280
8.5 BTP APR 99	103,790	103,880
9.5 BTP 15 APR 99	105,130	105,260
12 BTP 18 MAG 99	108,200	108,300
8.25 BTP LUG 99	104,450	104,590
8.5 BTP AGO 99	104,590	104,750
7.5 BTP OTT 99	104,130	104,280
9.5 BTP DIC 99	107,480	107,630
6 BTP GEN 00	102,250	102,400
6 BTP 15 FEB 00	102,380	102,530
10.5 BTP APR 00	111,130	111,310
6 BTP MAG 00	102,700	102,850
10.5 BTP 15 LUG 00	112,620	112,860
10.5 BTP NOV 00	114,140	114,280
9.5 BTP FEB 01	112,670	112,810
12.5 BTP MAR 01	120,910	121,080
9.5 BTP MAG 01	113,570	113,750
12 BTP GIU 01	121,120	121,160
8.25 BTP LUG 01	110,260	110,440
12 BTP SET 01	122,330	122,470
6.25 BTP GEN 02	104,550	104,810
12 BTP GEN 02	124,160	124,500
7.75 BTP 15 SET 01	109,300	109,420
6.25 BTP MAGGIO 02	104,840	105,070
12 BTP MAG 02	125,910	126,340
12 BTP SET 02	127,500	127,850
12 BTP GEN 03	129,270	129,550
11.5 BTP MAR 03	127,900	128,250
11 BTP GIU 03	126,620	127,020
10 BTP AGO 03	122,510	123,000
9 BTP OTT 03	118,400	118,700
8.5 BTP GEN 04	116,400	116,800
8.5 BTP APR 04	116,770	117,160
8.5 BTP AGO 04	117,190	117,540
9.5 BTP GEN 05	123,510	123,970
10.5 BTP APR 05	130,020	130,480
10.5 BTP SET 05	131,420	131,850
9.5 BTP FEB 06	126,100	126,720
8.75 BTP LUG 06	122,330	122,890
7.75 BTP NOV 06	116,030	116,500
6.75 BTP FEB 07	109,330	109,800
6.75 BTP LUG 07	109,740	110,240
6 BTP NOV 07	104,900	105,250
9 BTP NOV 23	140,410	141,420
8.5 BTP 22 DIC 23	134,890	134,890
7.25 BTP NOV 26	118,390	119,300
6.5 BTP NOV 27	108,600	109,530
7.5 CCT MAR 98	99,680	[illegible]
7.5 CCT APR 98	99,840	[illegible]
7.8 CCT MAG 98	99,880	[illegible]
7.8 CCT GIU 98	100,000	100,010
8 CCT LUG 98	100,030	100,070
7.6 CCT AGO 98	99,950	100,030
7.5 CCT SET 98	100,020	100,090
7.5 CCT OTT 98	100,110	100,140
7.8 CCT NOV 98	100,230	100,270
7.8 CCT DIC 98	100,230	100,290
8 CCT GEN 99	100,440	100,490
7.6 CCT FEB 99	100,390	100,410
7.5 CCT MAR 99	100,360	100,400
7.5 CCT APR 99	100,500	100,510
7.8 CCT MAG 99	100,600	100,610
7.8 CCT GIU 99	100,650	100,640
7.6 CCT AGO 99	100,580	100,590
7.8 CCT NOV 99	100,850	100,870
8 CCT GEN 00	101,090	101,100
7.6 CCT FEB 00	101,140	101,130
7.5 CCT MAR 00	101,160	101,150
7.8 CCT MAG 00	101,350	101,390
7.8 CCT GIU 00	101,600	101,540
7.6 CCT AGO 00	101,670	101,710
7.1 CCT OTT 00	100,930	100,970
7.6 CCT GEN 01	101,050	101,130
7.1 CCT APR 01	101,070	101,080
7.2 CCT AGO 01	101,020	101,050
7.1 CCT OTT 01	101,090	101,100
7 CCT DIC 01	100,850	100,880
7.3 CCT FEB 02	100,760	100,800
8 CCT APR 02	100,790	100,800
7 CCT GIU 02	100,950	100,990
7.3 CCT AGO 02	100,940	100,970
8 CCT OTT 02	100,970	100,960
7.2 CCT NOV 02	101,040	101,080
7 CCT DIC 02	101,160	101,150
7.2 CCT GEN 03	100,990	100,950
7.3 CCT FEB 03	101,050	101,070
8 CCT APR 03	101,110	101,110
7.2 CCT MAG 03	101,180	101,180
7.2 CCT LUG 03	100,950	100,950
7.4 CCT SET 03	101,250	101,260
6.9 CCT NOV 03	100,000	100,010
6.9 CCT GEN 04	99,870	99,870
6.9 CCT 1 MAG 04	100,020	100,030
7.2 CCT GEN 06	100,880	N.R.
7 CCT GEN 06	101,660	103,670
6.7 CCT SET 04	100,000	100,050
7.5 CTE 29 MAG 98	N.R.	N.R.
9 CTE 25 GIU 98	N.R.	N.R.
8.25 CTE 26 LUG 98	100,750	100,990
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,600	100,600
7.75 CTE 26 OTT 98	N.R.	N.R.
7 CTE 29 NOV 98	101,000	101,000
6.25 CTE 14 GEN 99	N.R.	N.R.
6.25 CTE 21 FEB99	N.R.	N.R.
5.75 CTE 22 FEB 99	N.R.	N.R.
7.5 CTE 26 LUG 99	N.R.	N.R.
8 CTE 22 NOV 99	103,900	103,900
8.5 CTE 24 GEN 00	106,450	106,450
8.25 CTE 24 MAG 00	N.R.	N.R.
7.25 CTE 26 SET 00	N.R.	N.R.
6.5 CTE 22 FEB 01	N.R.	N.R.
6.25 CTE 16 LUG 01	N.R.	N.R.
12 CTO 19 MAG 98	101,670	101,250
0 CTZ 27 FEB 98	98,495	98,485
0 CTZ 30 APR 98	97,810	97,770
0 CTZ 30 GIU 98	97,195	97,210
0 CTZ 15 LUG 98	97,499	97,500
0 CTZ 31 AGO 98	96,480	96,480
0 CTZ 30 OTT 98	95,970	95,981
0 CTZ 15 GEN 99	95,200	95,235
0 CTZ 15 MAR 99	94,430	94,520
0 CTZ 14 MAG 99	93,774	93,860
0 CTZ 30 DIC 98	95,410	95,410
0 CTZ 15 MAR 99	94,490	94,555
0 CTZ 15 DIC 99	91,520	91,610
0 CTZ 15 GIU 99	93,500	93,598
5.5 BTP 15 SET 00	101,770	101,960
5.75 BTP 15 SET 02	103,070	103,360

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12362	12391
Alto Azionario	17298	17364
Apulia Azionario	15580	15626
Aureo Previdenzia	29092	29249
Blue Cis	11856	11950
Capitalgest Azioni	24742	24905
Carifondo Delta	37910	38126
Centrale Capital	34459	34687
Cisalpino Azionario	22924	23047
Cliam Sestante	11199	11296
Comit Plus	17491	17491
Consultinv. Azione	16131	16298
Ducato Securpac	13809	13855
Euromob. Risk Fund	36520	36796
Fondo Lombardo	29880	30048
Fondo Trading	14436	14504
Galileo	22704	22838
Genercomit Capital	20961	21045
Gepocapital	25336	25483
Grifoglobal	15547	15621
Imindustria	19638	19717
Interbancaria Az.	35410	35639
Phenixfund Top	18872	18945
Prime Capital	69809	70012
Prudential Az.	18915	19064
Prudential Smal Cap	17299	17455
Quadrifoglio Azioni	23793	23920
Risparmio It. Az.	24268	24418
Roloitaly	16380	16456
Sanpaolo Az.Italia	13255	13319
Sanpaolo Azioni	21624	21765
Sanpaolo Junior	29403	29606
Venetoblue	23344	23466
Venetoventure	21369	21378
Venture Time	13263	13262
Zenit Azionario	16740	16740
Zeta Azionario	25847	25989
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	22855	22949
Apulia Internaz.	12922	12970
Arca 27	22826	22708
Aureo Global	18273	18316
Azimut Borse Int.	18054	18145
Bn-azioni Internaz	20740	20827
Bpb Rubens	14376	14305
Capitalgest Intern.	17350	17492
Carifondo Ariete	22092	21973
Carifondo Atlante	22158	22021
Carifondo Carige Az	11982	11896
Carifondo M.Gr.Az.	10331	10270
Cariplo Blue Chips	15672	15599
Centrale G8 B.Chips	16627	16659
Centrale Global	27601	27690
Cliam Sirio	13809	13814
Credis Trend	13223	13328
Ducato Az.Int.	55171	55421
Eptainternational	24672	24816
Euromob. Blue Chips	23153	23265
Euromob. Growth E.F	13542	13605
F&f Lagest Az.Int	20701	20776
F&f Prof.Gest.Int.	24167	24246
F&f Select Nuov Mer	7801	8097
F&f Select Top 50	10108	10168
Fideuram Azione	22567	22699
Fondicri Internaz.	31186	31218
Galileo Internaz.	20063	20129
Genercomit Intern.	29419	29523
Geode	21298	21407
Gepobluechips	12236	12283
Gesfimi Innovazione	16591	16633
Gesticredit Azione	24451	24499
Gestielle I	19216	19339
Gestifondi Az.Int.	19800	19867
Grifoglobal Intern.	11921	11976
Ing.Sviluppo Ind.G.	21848	21943
International Stock	15022	15157
Investire Internaz.	18774	18825
Occidente Romagest	15710	15740
Oltremare Stock	17089	17197
Perform.Az.Estero	18992	19050
Personalfondo Az.	21762	21849
Prime Global	24316	24432
Primeclub Az. Int.	12962	13035
Putnam Glob.Eq. Lit	13301	13355
Putnam Glob.Eq. Usd	7,410	7,429
Risp. I. Borse Int.	31510	31656
Sanpaolo Andromeda	36348	36488
Sanpaolo H. Intern.	22401	22520
Tallero	12050	12109
Zetastock	27908	27983
AZIONARI SP. IT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Credis Azion.Italia	17933	18091
Dival Pza Affari	11323	11383
Ducato Az. Italia	18535	18665
Epta Azioni Italia	18751	18832
Euromob. Azioni It.	23744	23978
F&f Lagest Az.Ita	35867	36069
F&f Profess Gestio	29961	30152
F&f Select Italia	17095	17227
Finanza Romagest	19938	20113
Fondersel Italia	20744	20893
Fondicri Selez. It.	28206	28323
Fondinvest 3	27247	27435
Fondo Crescita	16004	16099
Genercomit Az. It.	17555	17648
Gesfimi Italia	18957	19069
Gesticr. Borsitalia	22320	22414
Gestielle A	17748	17837
Gestifondi Az.It.	19717	19867
Gestnord P.Affari	15768	15850
Imi Italy	29399	29584
Industria Romagest	20159	20201
Ing Sviluppo Azion.	29062	29361
Investire Azionario	26232	26426
Italy Stock Manag.	15812	15899
Mediceo Indice It.	11993	12088
Mida Azionario	23330	23498
Oasi Azion.Italia	16200	16313
Oasi Crescita Az.	16907	16992
Oasi Ital. Eq. Risk	20022	20184
Oltremare Azionario	18773	18857
Padano Indice It.	16750	16858
Perform.Az.Italia	17283	17374
Prime Italy	24855	24935
Primeclub Az.Italia	24225	24301
Risparmio It.Cresc.	19878	20017
Rolotrend	18569	18570
Sanpaolo Aldebaran	25028	25191
Zecchino	16033	16174
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	27141	27056
Amerigo Vespucci	13842	13913
Arca Az. Europa Lit	18460	18424
Azimut Europa	16716	16640
Capitalgest Europa	10492	10457
Carifondo Az.Europa	12170	12117
Centrale Europa Ecu	18,794	18,768
Centrale Europa Lit	36545	36499
Ducato Az. Europa	11125	11108
Euro Azionario	10268	10278
Euromob.Europe E.Q.	25601	25498
Europa 2000	27602	27580
F&f Select Europa	27194	27097
Fondersel Europa	20355	20312
Fondicri Sel.Europa	11480	11501
Fondinvest Europa	26190	26125
Genercomit Europa	33888	33852
Gesfimi Europa	16911	16822
Gesticr. Euroazioni	27697	27612
Gestielle Europa	18646	18662
Gestnord Europa Dem	17,430	17,389
Gestnord Europa Lit	17143	17110
Imi Europe	28896	28811
Ing Sviluppo Europa	29901	29841
Investire Europa	22399	22386
Mediceo Mediterr.	17800	17824
Mediceo Nord Europa	12980	12953
Primemerril Europa	33045	33093
Putnam Eur Eq. Ecu	7,263	7,239
Putnam Eur Eq. Lit	14123	14078
Roloeuropa	16513	16642
Sanpaolo H.Europe	15029	14993
Zetaswiss	38227	38299
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29626	29864
America 2000	23846	24010
Arca Az.America Lit	31190	31079
Azimut America	18603	18791
Carifondo Az.Amer.	12148	12102
Central America Lit	26115	26315
Central America Usd	14,549	14,636
Cristoforo Colombo	29082	29232
Ducato Az.America	11095	11198
Euromob. Amer. E.F.	32780	33097
F&f Select America	20087	20260
Fondersel America	20558	20680
Fondicri S.America	12440	12333
Genercomit N.Amer.	38665	38878
Gesfimi Americhe	16020	16157
Gesticredit America	16326	16357
Gestielle America	18500	18610
Gestnord Americ Lit	29673	29859
Gestnord Americ Usd	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Arca Az. F.East Lit	10509	10286
Azimut Pacifico	10451	10553
Capitalgest Pacif.	6767	6823
Carifondo Az.Asia	8478	8306
Centr. Em. Asia Usd	5,227	5,381
Centrale Em.Asia L	9383	9674
Centrale Giapp.Yen	568,422	568,870
Centrale Giappone L	7805	7814
Cliam Fenice	9434	9502
Ducato Az. Asia	6196	6371
Eurom. Tiger F.East	14007	14404
F&f Select Pacific	9808	9878
Ferdin. Magellano	7466	7533
Fondersel Oriente	9930	9956
Fondicri S.Oriente	8330	8402
Genercomit Pacifico	8993	9076
Gesfimi Pacifico	8232	8303
Gesticredit F.East	7663	7688
Gestielle Far East	9887	9906
Gestnord F.East Lit	13132	13200
Gestnord F.East Yen	956,376	960,978
Imi East	10717	10791
Ing Sviluppo Asia	6760	6817
Investire Pacifico	12477	12556
Mediceo Giappone	9385	9388
Oriente 2000	13867	13968
Primemerr. Pacifico	20800	20932
Putnam Pacif.Eq.Lit	8397	8495
Putnam Pacif.Eq.Usd	4,678	4,726
Rolooriente	8256	8320
Sanpaolo H.Pacific	9974	10011
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	8771	8967
Carifondo P.Emerg.	9380	9296
Ducato Az.Paesi Em.	7267	7389
Euromob.Em.Mark.Ef.	7933	8035
Fondicri Alto Pot.	14950	15036
Fondinvest P.Emerg.	12692	12745
Geode Paesi Emerg.	9718	9862
Gesticredit Merc.Em	9051	9138
Gestielle Em.Market	12128	12289
Gestnord P.Emerg.	11110	11218
Ing.S.E.Markets Eq.	9684	9806
Mediceo Am.Latina	11961	12238
Mediceo Asia	6003	6176
Prime Emerg.Markets	12697	12815
S.Paolo H.Ec.Emerg.	11181	11318
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	14908	14941
Azimut Trend	19975	20060
Bn Opportunita'	11570	11574
Centr.Az.Immob.Int.	10097	9994
Dival Consum Goods	10443	10461
Dival Energy	10225	10238
Dival Indiv Care	10795	10825
Dival Multimedia	10268	10277
Ducato Az.Giappone	7424	7427
Euromob. Green E.F.	16278	16337
Euromob.Hi-tech Ef.	16467	16373
F&f Select Germani	15855	15973
Fondersel Industria	14819	14849
Fondersel Servizi	14518	14544
Fondinvest Servizi	25003	25047
Geode Risorse Nat.	6286	6252
Gesticr. Pharmachem	22095	22078
Gesticr. Privatizz.	13645	13690
Gestielle B	17565	17711
Gestielle World Com	10379	10421
Gestnord Ambiente	13647	13633
Gestnord Banking	17044	17130
Gestnord Trading	10494	10534
Ing.Sviluppo Iniz.	23347	23400
Ing.Sviluppo Olanda	21780	21848
Investilibero	12284	12306
Oasi Francoforte	18969	19121
Oasi High Risk	14231	14301
Oasi Londra	12366	12255
Oasi Paniere Borse	13189	13244
Oasi Parigi	17867	17801
Oasi Tokyo	11162	11163
Performance Plus	11115	11184
Prime Special	16431	16555
Putnam Usa Opp.Lit	11416	11460
Putnam Usa Opp.Usd	6,360	6,375
S.Paolo Az.In.Etico	10739	10768
S.Paolo H.Ambiente	27531	27665
S.Paolo H.Finance	34495	34620
S.Paolo H.Industria	21298	21470
Zenit Target	12974	12974
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	16801	16843
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondersel	64206	64394
Fondicri Bilanciato	19826	19829
Fondinvest 2	34649	34777
Fondo Genovese	13424	13454
Genercomit Bil.	43522	43653
Geporeinvest	24082	24167
Giallo	16715	16766
Grifocapital	26105	26174
Imicapital	46290	46428
Ing.Sviluppo Port.	39107	39537
Intermobiliare	25772	26033
Investire Bil.	21850	21924
Mida Obbl Intern	18006	18008
Multiras	38863	38971
Nagracapital	29132	29252
Nordcapital	22370	22444
Primerend	43739	43886
Quadrifoglio Bil.	29413	29532
Rolomix	20098	20145
Silver Time	10781	10780
Venetocapital	21526	21609
Visconteo	40791	40887
Zeta Bilanciato	29159	29250
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20254	20289
Arca Te	22808	22746
Armonia	19887	19946
Fideuram Perform.	14250	14275
Fondo Centrale	30889	31004
Genercomit Espans.	12854	12892
Gepoworld	19095	19131
Gesfimi Int.	20569	20591
Gesticredit Finanza	25083	25131
Investire Str.Bond	19303	19422
Nordmix	22337	22384
Oriente Romagest	9027	9083
Phenixfund	23250	23298
Prudential Mixed	11896	11916
Quadrifoglio Int.	15920	15982
Rolointernational	20701	20753
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10422	10414
Alto Obbligazion.	12073	12069
Aureo Rendita	27858	27883
Bn Previdenza	22827	22833
Capitalgest Rendita	14837	14830
Centrale Reddito	29364	29347
Cliam Regolo	10090	10106
Cooperroma Obbl	10190	10188
Cr Trieste Obbl.	11568	11568
F&f Lagest Portfol	10259	10261
F.M.Roma Caput M.	13722	13716
Fondimpiego	29283	29314
Garden Cis	10306	10285
Genercomit Rendita	12715	12714
Gestielle M	15595	15594
Ginevra Obbl.	12949	12982
Griforend	14841	14841
Ing.Sviluppo Redd.	25633	25633
Investire Obbl.	32816	32811
Liradoro	13012	13026
Mediceo Reddito	13546	13539
Money Time	16832	16831
Nagrarend	14920	14924
Phenixfund 2	23891	23886
Primecash	12345	12347
Prudential Obbl.	20982	21002
Rendicredit	13566	13567
Rologest	26528	26521
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10764	10763
Sforzesco	14778	14775
Venetorend	22754	22757
Zenit Obbligazion.	10849	10849
Zeta Obbligazionari	24691	24680
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21804	21813
Aureo Bond	13957	14000
Euro Obbligazion.	10295	10306
Grifobond	10911	10914
Quadr. Convert Bond	13714	13752
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24524	24518
Alleanza Obbl.	10762	10762
Apulia Obbl.	10803	10801
Azimut Glob.Reddito	21135	21129
Azimut Trend Tassi	12138	12137
Bn Obbligaz.Italia	10530	10527
Brianza Reddito	10194	10089
Carifondo Ala	15335	15331
Carifondo Car.Obbl.	14585	14583
Carifondo M.Gr.Obbl	10305	10296
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Interbanc. Rendita	32630	32633
Intermoney	13871	13874
Investire Reddito	10344	10345
Oasi Monet.Italia	14062	14058
Oasi Obblig.Italia	19551	19529
Personal Lira	16763	16760
Pitagora	17422	17417
Prudential Monet.	10952	10949
Quadrifoglio Obblig	22943	22949
Sanpaolo Vega Cp	12720	12715
Venetopay	10204	10201
Zeta Reddito	10756	10753
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	24375	24409
Arca Bond	17740	17776
Azimut Rendita Int.	12984	13000
Bn Obbligaz.Intern.	11937	11941
Bpb Rembrandt	12095	12123
Carifondo Bond	13986	13996
Cariplo Strong Cur.	12431	12442
Centrale Money	21293	21317
Cliam Obbl.Estere	13672	13680
Cliam Orione	10012	10019
Comit Obbl.Estero	10808	10808
Credis Obbl.Intern.	11560	11570
Ducato Reddito Int	13070	13083
Epta 92	18453	18462
Euromob.Intern.Bond	14270	14282
F&f Lagest Obb.In	17304	17322
F&f Profess.Redd.	11561	11574
Fondersel Internaz.	19900	19930
Fondicri P.B. Ecu	8,644	8,649
Fondicri Primary B.	16808	16821
Generc. Obbl.Estere	11329	11340
Gepobond	12600	12617
Gesfimi Pianeta	11960	11965
Gesticr Globalrend	17609	17626
Gestielle Bond	16115	16129
Gestifondi Obbl.Int	13231	13247
Imibond	22068	22090
Ing Sviluppo Bond	22749	22774
Internat. Bond Man.	11178	11188
Investire Bond	13664	13696
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,331	10,341
Nordfondo Glob.Euro	20088	20111
Oasi Bond Risk	14693	14693
Oasi Obbl. Int.	17771	17791
Oltremare Bond	11987	11984
Padano Bond	13678	13691
Perform.Obbl.Est.	14076	14085
Personalbond	11927	11938
Pitagora Internaz.	13275	13284
Primebond	22170	22187
Primeclub Obbl Int	12064	12073
Putnam Global B.Lit	12908	12913
Putnam Global B.Usd	7,191	7,183
Rolobonds	14098	14102
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10584	10588
Sanpaolo-h.Bonds	11720	11727
Scudo	12025	12038
Zenit Bond	10520	10520
Zeta Bond	23488	23527
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10287	10290
Alto Monetario	10431	10429
Arca B.T. Breve T.	12809	12806
Arca Mm	20117	20115
Aureo Monetario	10726	10725
Azimut Garanzia	18558	18553
Azimut Solidarieta	11476	11473
Bn Liquidita'	10294	10293
Bn Monetario It	17765	17762
Capitalgest Moneta	15336	15332
Carif.Magna Graecia	13767	13769
Carifondo Carige	16361	16362
Carifondo Lire Piu	22037	22041
Carifondo Tesoreria	11120	11119
Centrale C.Corr.	14843	14840
Centrale Cash	12811	12808
Centrale Tasso Var.	10231	10230
Cisalpino Cash	13089	13085
Cliam Cash Imprese	10276	10279
Cliam Liquidita	12357	12353
Comit Reddito	11375	11375
Cooperroma Monetar	10119	10118
Cooprend	14298	14299
Credis Monet.Lire	11508	11504
Dival Cash	10138	10137
Ducato Monetario	12627	12626
Eptamoney	20684	20681
Euganeo	10891	10888
[illegible]	17833	17833

Fondi	Ultimo	Prec.
Gesfimi Monetario	17218	17215
Gest.Cashmanagement	12280	12275
Gesticredit Monete	20274	20271
Gestielle Bt Italia	10816	10800
Gestifondi Monet.	14701	14699
Ginevra Monetario	11715	11714
Imi 2000	25762	25758
Ing.Sviluppo Monet.	13129	13128
Investire Monetario	15076	15074
Marengo	12607	12598
Mediceo Monetario	12578	12576
Mida Monetario	18261	18257
Monetario Romagest	19310	19307
Nordfondo Cash	13118	13114
Oasi Famiglia	11032	11030
Oltremare Monetario	11811	11809
Padano Monetario	10459	10458
Perf.Monetario 12	14964	14962
Perform.Monetario 3	10523	10522
Perseo Monetario	10872	10870
Perseo Rendita	10179	10178
Personal. Monetario	20774	20773
Prime Monetario	23661	23660
Rendiras	23017	23015
Risparmio Ital.Corr	19822	19819
Risparmio Ital.Mon.	10549	10547
Rolocash	12382	12350
Rolomoney	16178	16174
Sanpaolo Br. Term.	10983	10982
Sanpaolo Cash	14089	14087
Sanpaolo Liq. Imp.	10923	10921
Sanpaolo Rendita	10201	10200
Sicilcassa Monetar.	13263	13264
Soleil Cis	10307	10289
Teodorico Monetario	10351	10351
Venetocash	18708	18706
Zenit Monetario	10981	10981
Zeta Monetario	12143	12144
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	14027	14020
Azimut Fixed Rate	13494	13486
Azimut Float.Rate	11546	11547
Bn-reddito Italia	11873	11871
Bpb Tiepolo	12196	12193
Centrale Tasso Fis.	11722	11714
Cisalpino Cedola	11027	11019
Cliam Obbl.Italiane	12273	12266
Ducato Reddito It	36007	35999
Epta Lt	11257	11243
Epta Mt	10507	10500
Epta Tv	10275	10273
Eptabond	30216	30195
Euromob Rendifit	13119	13114
F&f Lagest Obblig.	26523	26506
F&f Profess Reddit	18590	18577
Fideuram Security	14539	14537
Fondersel Reddito	19584	19583
Fondinvest 1	13816	13814
Gesfimi Risparmio	11820	11811
Gestiras	42619	42595
Gestiras Coupon	12759	12756
Imi Rend	17167	17171
Italmoney	13352	13347
Italy Bond Manag.	12184	12181
Mida Obbl.	24437	24425
Nordfondo	23472	23462
Oasi Btp Risk	17521	17450
Oltremare Obbl.	12383	12381
Padano Obblig.	13662	13654
Perform.Obbl.Lira	14282	14277
Performance Cedola	10476	10475
Prime Reddito It.	13121	13120
Primeclub Obbl. It.	25604	25603
Risparmio It. Redd.	26268	26263
Sanpaolo Antares	17604	17594
Sanpaolo Obb.Italia	10848	10840
Verde	13151	13148
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11267	11293
Capitalgest B.Marc.	10306	10293
Carifondo Marchi	10117	10125
Carifondo Marchi Dm	10,286	10,290
Centr.Bond Germ Dem	11,907	11,917
Centr.Cash Mar.Dem	10,865	10,864
Eurom. N.Europe B.	11247	11243
F&f Sel.Bund Dem	10,948	10,936
F&f Sel.Bund Lit	10768	10761
Fondersel Marco	10284	10283
Generc.Eurobond Ecu	5,845	5,843
Generc.Eurobond Lit	11365	11363
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,072	5,074
Ing.Svilup.Euro C.L	9863	9867
Mediceo Mon.Europa	10994	11001
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Columbus Int.B. Usd	6,954	6,952
Ducato Obbl.Dollaro	11480	11509
Eurom. N.America B.	13116	13144
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,873	5,873
F&f Select Ris Doll	10543	10558
Fondersel Dollaro	13144	13167
Genercomit Amer.Lit	12142	12169
Genercomit Amer.Usd	6,764	6,770
Gepobonddoll.	11363	11384
Gepobonddollari Usd	6,330	6,333
Mediceo Mon.America	11901	11916
Nordf.Area Doll.Lit	21702	21747
Nordf.Area Doll.Usd	12,090	12,097
Oasi Dollari	11773	11794
Personaldollaro Usd	12,677	12,692
S.Paolo H.Bond Doll	10629	10653
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10317	10230
Aureo Gestiob	15445	15469
Azimut Gar. Valute	10191	10202
Azimut Trend Valute	10989	10996
Bn Valuta Forte Chf	9,957	9,963
Carifondo H.Yield	10768	10767
Ducato Ob.Euro 2000	10567	10564
Euromob. Yen Bond	16009	16016
F&f Select Paes Em	10024	10094
Fondicri Bond Plus	10619	10622
Gest.Bt.Em. Markets	11424	11428
Gestielle Bt Ocse	11193	11202
Ing.Svilup.E.M.Mar.	18964	19171
J.P.M. Monet.Italia	11131	11129
J.P.M. Obbl.Intern.	12251	12250
J.P.M.Obbl.Italia	13376	13362
Oasi 3 Mesi	10828	10827
Oasi Crescita Risp.	12282	12282
Oasi Fr.Svizzeri	8963	8958
Oasi Gest.Liquidita	12260	12256
Oasi Obbl.Globale	21104	21129
Oasi Previdenza Int	12140	12142
Oasi Tesoreria Imp	12034	12029
Oasi Yen	8457	8456
S.Paolo H.Bond Euro	10171	10171
S.Paolo H.Bond Yen	10013	10016
S.Paolo Ob.Es.Etico	10354	10357
S.Paolo Ob.It.Etico	10747	10742
Vasco De Gama	21042	21063
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5340,525
Ina-valute Estere	N.P.	1813,189
Ing Ins Balanced	10000	10000
Ing Ins Equity	10000	10000
Ing Ins Security	10000	10000
Sai Quota	26758,951	26751,137
Symphonia Az.Global	14260	14354
Symphonia Az.Italia	13700	13753
Symphonia Monetario	10515	10514
Symphonia Ob.Global	12749	12767
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	19861	19647
British Short T.Lit	62982	62983
Capital Italia Lit	107010	107010
Dm Bonds Portf. Lit	233800	234527
Dm Short Therm Lit	326057	326134
Ecu Bonds Lit	21506	21509
Ecu Short Therm Lit	370427	370512
Euroras Bond R	77633	77610
Euroras D Mark	100964	100972
Euroras Dollar	191746	191742
Euroras Equity R	72342	72087
Fonditalia Asia	N.P.	5412
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	13831
Fonditalia Britain	N.P.	16813
Fonditalia D-mark	N.P.	8946
Fonditalia Dollar	N.P.	12261
Fonditalia Europe	N.P.	15814
Fonditalia Floating	N.P.	11138
Fonditalia Global	N.P.	179581
Fonditalia Italy	N.P.	17797
Fonditalia Japan	N.P.	6691
Fonditalia Lira	N.P.	11691
Fonditalia Usa	N.P.	18797
Fonditalia Yen	N.P.	7443
French Bonds Lit	175157	175146
French Index Lit	816374	813227
French Short T. Lit	332794	333067
German Index Lit	802488	809504
Interfund	N.P.	N.P.
International Sec.	N.P.	106464
Italfortune A Lit	123018	123018
Italfortune B Lit	29122	29122
Italfortune C Lit	21963	21963
Italfortune D Lit	22147	22147
Italfortune E Lit	11763	11763
[illegible]	[illegible]	10073
[illegible]	[illegible]	6923
[illegible]	[illegible]	39711
[illegible]	[illegible]	28511
[illegible]	[illegible]	96931
[illegible]	[illegible]	18653
[illegible]	[illegible]	56898
[illegible]	[illegible]	2912
[illegible]	[illegible]	255450
[illegible]	[illegible]	32794
[illegible]	[illegible]	1099
[illegible]	[illegible]	67696

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9300	9200
Bca Pop Siracusa	17350	17250
Bca Pop Crema	73000	73000
Bca Pop Cremona	14100	14000
Bca Pop .Emilia	93500	91000
Bca Pop Intra	18700	18050
Bca Pop Lodi	16000	15500
Bca Pop Luino-Va	10250	10110
Bca Pop Nov	13300	13000
Bca Pop Sondrio	35500	35000
B.ca Prov. Na	1950	1950
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	17	16
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	72	74
Carbotrade Priv.	1325	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	39	38
Ferr. Nord Mi	1452	1320
Broggi Izar	519	520
Frette	5310	5300
Ifis Priv	1190	1184
Ital. Assicurazioni	14290	14300
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	183,2	1,27
B Pop Intra 94-99 6.5	173	4,22
B Agr Mn 2001 7%	176	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	166,31	2,11
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	141,62	4,36
5.25 Bpb-c.V.Tv04	122,79	1,15
7 B.P.Brescia Cv 03	185,85	-1,03
6 B.P.Comme Tv 01	164,17	3,53
B Briantea 94-00 7%	118	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	190,11	2,30
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	180,18	2,57
6 B.P.Brescia 99 Cv	245,4	-0,82
B Pop Cr 96-02 7%	140	-0,67
6.7 C.Emilia Tv 99	166,44	0,48
6.5 E.Romagna Cv02	155,2	1,04
B Pop Lodi 95-00 8.5%	130	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	104,94	1,90
Cr Valtell. 95-98 7%	214,38	4,88
6.5 Fonspa 01 Cv	119,42	1,07
Medio Italm 93-99 6%	130,6	3,82
8 Sopaf 00 Cv	104,87	0,16
Olivetti 93-99 7.5%	121,58	2,59
9.25 Saffa 01	122	2,11
5 Sopaf 00 Cv	98,39	-0,33
Medio Unic. 2000 4.5%	130,94	4,29
Medio Unic. r 2000 5.5%	119,75	0,94
Medio Sai R 95-02 6%	127,53	1,07
B P Emil. 94-99 6%	195	0,52
B P Emil. 94-99 5.75%	160	1,27
Imi/Cirio 95-00 10%	118,17	0,86

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1802,67	1794,98
ECU	1945,98	1944,5
Marco Tedesco	984,26	983,55
Franco Francese	293,77	293,7
Sterlina Inglese	2939,25	2929,41
Fiorino Olandese	873,51	872,92
Franco Belga	47,709	47,679
Peseta Spagnola	11,614	11,607
Corona Danese	258,45	258,25
Lira Irlandese	2486,96	2455,71
Dracma Greca	6,245	6,235
Escudo Portoghese	9,626	9,62
Dollaro Canadese	1258,23	1250,77
Yen Giapponese	14,015	13,731
Franco Svizzero	1203,79	1209,56
Scellino Austriaco	139,9	139,81
Corona Norvegese	238,64	238,35
Corona Svedese	224,06	224,18
Marco Finlandese	325,27	324,88
Dollaro Australiano	1189,22	1171,58

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

Lunedì il rapporto del Comitato monetario approda sul tavolo dei ministri finanziari dell'Ecofin

Bruxelles: O.K. per fisco e pensioni

I capitoli del risanamento ai raggi X: Italia promossa con il sette

L'obiettivo di un deficit al 2,8 per cento nel 1998 «è credibile e sarà raggiunto». La lira: «Ha reagito poco ai fattori di disturbo»

BRUXELLES Italia promossa con sette. La Commissione europea si appresta a dare un giudizio «complessivamente soddisfacente» della finanziaria italiana per il 1998. L'esame sarà fatto lunedì a Bruxelles durante la riunione dei ministri economico-finanziari della Ue (Ecofin) sulla base del rapporto già approvato mercoledì scorso dal Comitato monetario, l'organo tecnico di assistenza all'Ecofin.

Ecco di seguito la pagella che riporta, in estrema sintesi, i giudizi e le osservazioni critiche sui singoli aspetti del risanamento economico-finanziario, come risulta dal rapporto del Comitato monetario.

Giudizio generale: Complessivamente soddisfacente.

Deficit: Nel 1997 sarà sotto il 3% del Pil. L'effetto delle una-tantum sarà inferiore al previsto, cioè l'1,1% del Pil dall'1,3% stimato. L'obiettivo del 2,8% nel 1998 è credibile e sarà raggiunto.

Inflazione: È scesa dal 3,9% del 1996 all'1,8% nel 1997. Nel 1998 si assesterà probabilmente al 2,0%.

Tassi d'interesse: I tassi a breve dovrebbero risultare nella media del 1998 più bassi di un punto percentuale, forse un punto percentuale e mezzo, rispetto alle previsioni del piano di convergenza con uno sgravio pari ad almeno lo 0,3% del Pil.

Crescita economica: Nel 1997 sarà più forte rispetto all'1,4% stimato a ottobre dalla Commissione. Nel 1998 sarà del 2,5% circa».

Stabilità del cambio: È significativo che nell'ultimo anno la lira sia stata sempre più forte della parità centrale e che abbia reagito poco ai fattori di disturbo interni ed esterni».

Debito: non menzionato.

Pensioni: Il sistema non corre pericolo di collasso finanziario, come sarebbe avvenuto in base alle regole in vigore prima del 1992. Le riforme del 1992 e del 1995 hanno apportato una profonda trasformazione, che tiene in gran parte sotto controllo la spesa previdenziale, anche se qualche aggiustamento potrebbe essere necessario per affrontare un fabbisogno finanziario accresciuto nella seconda decade del 2000. Può darsi che la revisione periodica dei parametri del sistema, prevista ogni dieci anni, debba essere anticipata e che porti ad un ulteriore inseverimento delle regole. Le recenti misure stabilizzano la spesa previdenziale in relazione al Pil, ma al livello del 1997 (cioè al 14,9% del Pil) e non al livello del 1996-1997 (14,3% del Pil) come indicato nel piano di convergenza.

Residui passivi: sono l'effetto della riforma del bilancio dello Stato, uno dei più importanti cambiamenti strutturali avvenuti in Italia nel campo delle finanze pubbliche. Tuttavia il loro aumento dal 7,1% del Pil nel 1996 al 10,2% nel 1997 non è privo di pericoli per la spesa futura. E' necessaria quindi una pulizia di bilancio. E sull'argomento ieri c'è stato un lungo e articolato intervento del Tesoro.

Riforma fiscale: È la più importante riforma fiscale realizzata in Italia dall'inizio degli anni Settanta. La riforma favorisce la competitività del sistema economico, ma presenta dei rischi di bilancio a breve termine. Tuttavia nei prossimi anni le autorità italiane dovrebbero dare priorità all'obiettivo di una riduzione sostanziale degli oneri dell'imposizione diretta.

Ferrovie e Poste: La riduzione nei trasferimenti alle Ferrovie dello Stato e alle Poste può dare un incentivo a migliorare la gestione delle risorse, ma non è di per sé un intervento strutturale. In particolare nel caso delle Ferrovie dello Stato, che hanno una perdita di circa 4000 miliardi all'anno (lo 0,2% del Pil), è necessaria una profonda ristrutturazione. Questo è una delle maggiori sfide per l'azione di governo nei prossimi anni».

MERCATI

Riflettori sulla Banca di Roma

Si placa la bufera d'Oriente, ancora record a Piazza Affari Il ritorno del super-dollaro

MILANO Ancora record a Piazza Affari. La Borsa ieri ha chiuso con un rialzo dell'1,79% dell'indice Mibtel a 18.368 punti, nuovo massimo assoluto. Elevati anche gli scambi per un controvalore di 4.121 miliardi di lire. Perde terreno invece la lira nei confronti di dollaro e marco: il biglietto verde si è attestato a quota 1.800 lire mentre il cambio con la valuta tedesca ha raggiunto la soglia di 985 lire.

«Dal Far East finalmente arrivano buone notizie - commentano gli analisti milanesi -. E poi anche il rialzo di Wall Street ci ha dato una mano». I Paesi orientali, dopo giorni di tormenti, hanno potuto alla fine tirare un sospiro di sollievo. Quasi tutte le piazze finanziarie del Sud Est asiatico hanno chiuso ieri in territorio positivo a parte Seul (-3,53%). Segno che la «strigliata» dei vertici del Fmi ha avuto effetto specialmente nei confronti del presidente indonesiano Suharto, costretto a varare una dura manovra economica per raddrizzare il bilancio statale. E i riflessi positivi si sono visti immediatamente in Europa e anche a Wall Street (+ 70 punti in apertura). A Piazza Affari tra i titoli che hanno fatto registrare le migliori performances c'è Mediobanca (+9, 15%). Al centro dell'attenzione continua ad esserci la Banca di Roma. Nelle prime 10 sedute dell'anno ha già guadagnato il 35%, compreso un rialzo del 6,52% incassato ieri per arrivare alla quotazione record di 2.450 lire. Ancora tra scambi febbrili. La Borsa immagina «grandi manovre» sul gruppo privatizzato e arriva a mettere in campo ipotesi di scalata. Forse sono solo fantasie ma l'interesse per le azioni dell'istituto guidato da Cesare Geronzi è stato vistoso negli ultimi giorni e gli acquisti provengono da investitori italiani ed esteri.

Se Piazza Affari continua a inanellare record, ora le preoccupazioni si spostano sul fronte monetario dove sembra essere ritornato il superdollaro. La moneta americana ha guadagnato nei confronti di tutte le valute: soltanto lo yen giapponese è riuscito a tener testa al biglietto verde grazie al nuovo piano finanziario a favore delle banche annunciato dal premier nipponico. A farne le spese è stata anche la lira su cui hanno pesato anche le rinnovate polemiche tedesche sull'ingresso nell'Euro. Polemiche che hanno danneggiato anche i Btp: il contratto future con scadenza a marzo sui Btp decennali ha registrato un ultimo prezzo al Liffe a 116, 85, lasciando sul terreno 35 centesimi rispetto alla chiusura dell'altro giorno a 117,20. Anche il differenziale di rendimento sui Bund decennali tedeschi è tornato ad aprirsi, passando a 36 punti base dai 33 dell'apertura.

Al convegno sulla bozza di riforma della «corporate governance» della commissione Draghi

Romiti su Telecom, «nomine all'italiana»

Mario Draghi

ROMA Le nuove regole sul diritto societario mostrano un impegno serio verso la maggiore trasparenza e mobilità del mercato finanziario ma l'attenzione del legislatore e di coloro che metteranno mano al testo di riforma del governo di impresa dovrà pensare non solo alla tutela dei piccoli azionisti ma anche al fine ultimo dell' impresa, produrre ricchezza. E' il giudizio positivo, seppur con alcune riserve, di alcuni grandi capi dell'industria italiana che si sono trovati a Roma ad un convegno per parlare del nuovo testo che dovrebbe rivoluzionare il capitalismo all' italiana.

Il presidente della Fiat **Cesare Romiti** ha detto di essere perplesso per le procedure che hanno portato alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione della Telecom Italia dopo la sua privatizzazione. «Mi ha lasciato stupito che mentre lavorava la commissione Draghi sulla *corporate governance* - ha detto - la Telecom abbia agito in modo da poter eleggere il proprio consiglio di amministrazione, in cui sono rappresentati i soci stabili e quelli di minoranza, non facendo un'assemblea a cui far accedere tutti gli azionisti che hanno acquistato i titoli con l'operazione di privatizzazione. Mi è sembrato quasi che si dicesse: sì, la commissione Draghi lavora, ma qui le cose si fanno all' italiana».

«L'obiettivo da raggiungere non può essere solo la tutela, pur sacrosanta delle minoranze. Non vorrei che questo aspetto giuridico sacrificasse il motivo principale per cui l'impresa esiste, cioè creare ricchezza e occupazione».

Cesare Romiti

La necessità di una maggiore autodisciplina per le imprese è stata sottolineata anche dal presidente della Pirelli **Marco Tronchetti Provera** che ha anche espresso un parere positivo sul provvedimento relativo al governo delle società. «Arriva in un momento critico per l'Italia - ha detto Tronchetti Provera - perchè il nostro paese deve dimostrare capacità di modernizzazione e di semplificazione di alcuni aspetti primo fra tutti quello del governo delle società. Bisogna fare dell'autodisciplina - ha aggiunto - una regola mentre tutto ciò che viene dall'esterno può provocare danni».

La filosofia alla base delle regole di riforma del mercato finanziario

Sostanzialmente positivo anche il giudizio del presidente della Confindustria, **Giorgio Fossa**.«Governo societario - ha detto - significa saper gestire in maniera efficace ed efficiente le imprese, dando garanzie agli azionisti di una effettiva tutela del loro risparmio».

IN BREVE

Comprati e venduti

Il formaggio e le mozzarelle della Locatelli (Nestlè) potrebbero diventare francesi

MILANO Il formaggio e le mozzarelle Locatelli potrebbero diventare francesi. La Nestlè, che controlla il marchio e gli stabilimenti di produzione, sta infatti trattando la cessione dell'azienda piemontese con alcuni gruppi del settore, tra cui la francese Besnier. Ufficialmente la multinazionale svizzera si limita a precisare di «aver aperto trattative per valutare la possibilità di sviluppare forme di collaborazione con partner industriali dotati di specifiche competenze del settore, tra cui Bensier».L'impressione che si registra in ambienti finanziari è che l'operazione, con la Besnier, sia vicina al traguardo. Tra i nodi da sciogliere ci sarebbe l'eventuale cessione del marchio Locatelli.

Prosciutto di S. Daniele: 470 miliardi di fatturato Ora il debutto in Giappone e il rilancio negli States

UDINE Il prosciutto di S. Daniele ha conquistato nel '97 un punto percentuale nella sua quota di mercato nazionale, salita così al 13,6 per cento, e già punta, per il '98, ad un incremento della presenza negli Stati Uniti e il debutto in Giappone. Lo ha fatto sapere il direttore del Consorzio di tutela del prosciutto di San Daniele (Udine), Francesco Ciani, precisando che nell' anno da poco concluso la produzione è aumentata del 3 per cento, portandosi a milione e ottocentomila prosciutti, per un fatturato globale di 470 miliardi di lire. Al Consorzio aderiscono 27 aziende (tra le quali otto artigiane) che impiegano 520 dipendenti.

L'Antitrust sulla produzione di latte pastorizzato: «Una scadenza di quattro giorni è troppo rigida»

ROMA I quattro giorni fissati dalla legge entro i quali consumare il latte pastorizzato sono una scadenza «eccessivamente rigida» sostiene l'Antitrust. Secondo una segnalazione inviata dall'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato ai presidenti delle Camere, a quello del Consiglio, ai ministri di Industria, Politiche agricole e Sanità, questo termine «non consente di adeguare i processi di trasformazione del latte crudo alle innovazioni tecniche oggi disponibili». «Si rileva - afferma l'Antitrust - che le imprese più dinamiche sono oggi in grado di produrre latte pastorizzato fresco con una vita più lunga di quanto stabilisca la legge».

Il Friuli-Venezia Giulia «gemellato» con Mosca: nei piani un collegamento aereo quotidiano

MOSCA Grandi società del Friuli-Venezia Giulia operano già da anni in Russia, ma ora sono le piccole e medie imprese di questa regione a tentare la cooperazione stabile con Mosca. La nostra regione e quella della capitale russa vanno verso il gemellaggio dopo la firma di un accordo ieri che getta le basi a nuovi rapporti economici e culturali tra le due realtà, ha sottolineato l'assessore regionale al commercio e al turismo Roberto Tanfani. Nel quadro di rapporti di cooperazione più stretti con questa regione russa, si tenta di stabilire un collegamento aereo quotidiano tra Mosca e Ronchi dei Legionari.

Privatizzazione e bilancio preventivo dell'Autorità portuale saranno i temi al centro del prossimo Comitato portuale

Molo VII-Ect: febbraio decisivo per il negoziato

Dopo la ripresa delle trattative una delegazione olandese a Trieste entro la fine del mese

TRIESTE La trattativa con l'olandese Ect per la privatizzazione del Molo VII apre l'agenda del prossimo Comitato portuale, convocato nella mattinata di martedì 20 gennaio. Dopo le tante voci corse nelle settimane precedenti sull'andamento del negoziato, dopo i continui «stop and go» del terminalista di Rotterdam - abbondantemente ripresi dalla stampa specializzata britannica (ancora il 13 gennaio «Lloyd's List» dedicava ampio spazio alla vicenda) -, dopo la ripresa del confronto, Michele Lacalamita intende sondare gli umori del «parlamentino» portuale e ottenere da esso due precise risposte.

Prima domanda: per quanto tempo ancora protrarre i tempi del confronto con il gruppo olandese? Probabilmente si andrà a fine febbraio, inizio di marzo; e se tutto filerà liscio, la Ect potrà disporre del Molo VII a partire da giugno. Seconda domanda: il Comitato autorizza l'Autorità a dare incarico a due legali - un «marittimista» e un «amministrativista» - per concertare - d'intesa con l'interlocutore di Rotterdam - il testo dell'atto concessorio? Le ripetute difficoltà riguardo sostanza e forma del contratto (concessione o accordo sostitutivo?), emerse nelle prolungate discussioni susseguitesi nello scorso autunno, motiverebbero questa proposta del presidente, sulla quale i «comitatisti» saranno chiamati a fornire il loro parere.

Ma non va sottovalutato il fatto che, aldilà del merito giuridico connesso all'intricata trattativa, ci sono importanti partite economico-sociali da chiarire: a cominciare dall'entità del canone (l'Autorità non vorrebbe scendere sotto i 2 miliardi annui) per finire al numero di addetti da «trasferire» all'Ect (rimarranno 185 anche dopo i prepensionamenti?) e alle modalità di impiego della Compagnia.

Comunque, è importante che Ect e Ap abbiano ufficializzato l'intenzione di proseguire il negoziato. E'probabile che una delegazione olandese venga a Trieste nell'ultima settimana di gennaio. Ha indubbiamente contribuito a risolvere l'*impasse*, che da prima delle feste natalizie aveva «incartato» la discussione, l'incontro che sarebbe avvenuto mercoledì scorso a Francoforte tra il presidente Lacalamita e il «collega» di Ect, Wouter Den Dulk.

Martedì mattina il Comitato sarà inoltre chiamato a pronunciarsi sul bilancio preventivo '98-'99, che dovrebbe giovarsi dei 118 «esodi» (un risparmio di 9 miliardi per l'Ap) previsti dal recente decreto legge 457/97.

Sempre a proposito di questo provvedimento e con particolare riferimento all'art. 8 del «dl», l'Autorità ha organizzato nella mattinata di ieri una riunione con la Regione, con la Camera di commercio, con l'utenza, con l'Associazione industriali. A questi soggetti l'Ap ha chiesto se una parte delle eccedenze occupazionali dell'Autorità può essere reimpiegata in altre attività: la risposta deve essere fornita entro il 26 gennaio.

Massimo Greco

Privatizzazioni: Evergreen e Cosco puntano sul Lloyd Triestino

Quindici offerte per Finmare

ROMA Le fonti di agenzia, che l'altro ieri avevano accennate ad almeno 5 «candidature» all'acquisto di Lloyd Triestino e di Italia di navigazione, hanno peccato per difetto: infatti una nota Finmare, diffusa ieri, puntualizza che una «quindicina» di gruppi armatoriali - alcuni dei quali campeggiano nell'alta classifica del settore - hanno manifestato il loro interesse ad acquistare le due società. C'è chi si è fatto avanti per il Lloyd, chi per l'Italia, chi - un dato pericolosamente importante - per entrambe le compagnie (alimentando immediatamente il dubbio che i vecchi timori di una fusione non siano del tutto scomparsi). A questo punto Citibank, l'*advisor* scelto da Finmare, spedirà ai «candidati» il testo di «un impegno alla riservatezza» propedeutico alla trasmissione della documentazione relativa alle società in vendita. I potenziali acquirenti presenteranno poi offerte economiche «non vincolanti» corredate da un piano industriale: entro i primi giorni di marzo verranno selezionate le proposte ritenute soddisfacenti e ai gruppi, che le hanno formulate, sarà richiesta un'«offerta vincolante di acquisto».

I nomi, che corrono, sono più o meno gli stessi che si vanno ripetendo da un paio di anni a questa parte: la taiwanese Evergreen, la Msc di Aponte, la cinese Cosco dovrebbero essere attratte dal Lloyd; all'Italia guardano la Canadian Maritime e Antonio D'Amico. Proprio D'Amico è stato finora l'unico armatore a scoprire le carte e ieri ha pubblicamente manifestato l'interesse per la compagnia genovese.

magr

Il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, in una intervista a «Il Mondo»

«Se attaccano la Comit, la difenderemo»

ROMA Se mai ci fosse qualcuno intenzionato ad attaccare la Comit, le Assicurazioni Generali (primo azionista della banca milanese) non avrebbero esitazioni nel difenderla. In questi termini si è espresso **Antoine Bernheim**, presidente del gruppo triestino, in un'intervista a tutto campo concessa al settimanale *Il Mondo*. «Il titolo Comit è molto aumentato - ricorda il il presidente del gruppo triestino - e questo vuol dire che ci sono persone che acquistano: da qui la necessità di tenere la situazione sotto controllo. Se qualcuno attaccasse la banca noi scenderemmo in campo per difenderla».

Bernheim, che della banca d'affari di Cuccia è vicepresidente, esclude la possibilità di un *matrimonio* tra Comit e Mediobanca: «So che i dirigenti di Mediobanca pensano che un avvicinamento di questo tipo non abbia senso». Quanto al futuro di Generali, Bernheim mette le mani avanti: «Specialmente in Italia esiste il pericolo di scalate se non si cambiano le leggi sull'Opa». Allo stato il finanziere conferma la possibilità che il gruppo investa in Italia. Ma mentre ammette l'interesse nei riguardi della Sai («Se fosse in vendita noi potremmo essere interessati»), prende le distanze dalle voci che legano alle Generali il destino della Fondiaria.

Ampio spazio viene dedicato naturalmente alla recente campagna di Francia: «Chi parla di rotture o di poca sintonia tra Ifil e Generali o Mediobanca fa costruzioni fantasiose», afferma Bernheim che spiega come la decisione dell'Ifil di lasciare fuori le Generali in occasione della contro Opa sulla Worms è «stata lesiva del prestigio» delle Generali, ma - sottolinea - «nessuno ha tradito nessuno». Le ultime battute sono per **Gerardo Braggiotti** ed **Enrico Cuccia**. Dell'ex segretario generale di Mediobanca dice che il suo allontanamento dall' istituto non è dipeso in nessun modo dalla partita Generali; del secondo ricorda un' amicizia datata e dice che è «tuttora il punto di riferimento della vita economica italiana».

«Nessuna rottura con la Ifil anche se non ci hanno nemmeno considerato»

Intanto sono esattamente pari al 60 per cento del capitale della compagnia tedesca di assicurazioni Amb le opzioni di vendita ottenute dalle Generali entro il termine fissato del 15 gennaio, ma potranno essere esercitate solo se e quando l'Opa dell' Allianz sulla francese Agf andrà in porto con successo.

Lo hanno precisato ieri alla sede triestina delle Generali, dove l'attenzione è ora concentrata sulle decisioni del governo di Parigi, da cui finora non è giunto alcun segnale. Si è intanto appreso che gran parte delle opzioni è stata messa a disposizione da investitori istituzionali. L' Agf avrebbe ceduto opzioni sull'intera quota in suo possesso, pari al 33,5 per cento, mentre gli altri principali azionisti dell' Amb ne avrebbero cedute solo per una parte della quota in loro possesso. La Dresdner Bank controlla il 14,7 per cento dell' Amb, la Muenchner Rueck l' 8,6 e l' Allianz il 5 per cento, mentre la Deutsche Bank, che ne deteneva un altro 5 per cento, ha ceduto la sua quota sul mercato l' anno scorso.

Vittoria dei generali: la Corte costituzionale bandisce il religioso Refah, già boicottato quando era al governo fino a farlo crollare

Turchia, il partito islamico fuori legge

Sospeso dalla politica anche il suo leader Erbakan, che getta acqua sul fuoco

Necmettin Erbakan: ha sempre lottato per diffondere l'islamismo nello Stato più laico del mondo musulmano.

ANKARA La Corte costituzionale turca ha ieri chiuso Refah, il partito filoislamico di maggioranza relativa, segnando quella che gli osservatori giudicano una nuova vittoria dei generali sul potere politico e civile in Turchia.

La Corte, la cui nomina è politica e di cui fanno parte tre giudici militari, ha deciso la messa fuori legge di Refah, la confisca dei suoi beni e l'esclusione dalla vita politica del suo leader Necmettin Erbakan e di altri sei esponenti islamici accusati di aver favorito attività fondamentaliste contrarie ai principi secolari dello Stato fondato da Kemal Ataturk.

Erbakan ha definito «politica» e «un grave errore» la chiusura, annunciando che si appellerà alla Corte europea per i diritti umani. Ha tuttavia invitato i seguaci alla calma e al rispetto della sentenza assicurando che il partito, come già in passato, riemergerà dalle ceneri per «governare» il Paese. Una condanna della decisione è venuta anche dall' ex primo ministro Tansu Ciller che, per osservatori, è il numero due sulla lista nera dei militari. Refah (Benessere) è il 21.o partito politico chiuso dalle autorità in Turchia dai Sessanta e la terza formazione islamica a fare questa fine. Sono inoltre stati chiusi tre partiti filocurdi.

L'ultimo a essere chiuso fu il partito filocurdo Dem, quattro deputati del quale stanno scontando pene a 15 anni per collaborazione con i ribelli curdi turchi del Pkk. Fra di essi il Premio Sakharov per la pace, Leyla Zana.

Il primo ministro Mesut Yilmaz ha definito «una cosa triste in democrazia» la chiusura di un partito, sottolineando però che la sentenza va rispettata.

La messa fuori legge di Refah è il culmine di una campagna, istigata dai militari, che portò nel giugno dello scorso anno alla caduta del primo governo a guida islamica della storia repubblicana turca. La scomparsa del partito islamico, una forza sostanzialmente moderata che conta 147 deputati in Parlamento sul cui futuro grava ora l'incertezza, rischia, secondo gli osservatori, di destabilizzare ulteriormente gli equilibri interni turchi e certamente favorirà elezioni anticipate quest'anno, se non altro per spartirsi le spoglie islamiche. Sul piano internazionale la dissoluzione di Refah è un altro duro colpo all'immagine della Turchia quale moderno Paese democratico e rischia d'inceppare la ripresa del dialogo politico con l'Europa in vista dell'adesione all'Ue.

Analisti militari israeliani concordi: confronto inevitabile se permane lo stallo negoziale

Territori a rischio-guerra

L'esercito con la stella di David già si esercita a fronteggiare gli arabi

Palestinesi pregano a Hebron vigilati dall'esercito.

TEL AVIV Con una forse non casuale sincronia tre importanti analisti militari israeliani hanno avvertito ieri che lo stallo nelle relazioni fra Israele e l'Autorità nazionale palestinese rischia di sfociare in un confronto armato nei Territori analogo a quello che nel settembre '96 costò la vita a oltre 80 persone, in prevalenza palestinesi.

L'avvertimento sembra diretto specie al premier Netanyahu che martedì incontrerà a Washington il presidente Clinton per discutere dimensioni e tempi di un nuovo ritiro israeliano in Cisgiordania. Se i palestinesi dovessero realizzare che Netanyahu chiude loro tutte le opzioni - scrive su 'Haaretz' Zeev Schiff - il rischio di una nuova intifada (sollevazione popolare) nei Territori aumenterebbe in modo tangibile. Sullo stesso giornale un altro analista militare, Amir Oren, afferma che «per l'esercito israeliano la questione non è tanto se lo stallo politico rischi di sfociare in un confronto armato con l'Anp, quanto piuttosto quando ciò accadrà».

Nei piani dello Stato maggiore, prosegue Oren, si suppone che lo scontro avverrà nel '98.

Su 'Yediot Ahronot' un terzo analista militare, Alex Fishman, esamina tre possibili scenari di conflitto: «Estate indiana» descrive una situazione di estese proteste arabe. Il secondo scenario («Acciaio scottante») prefigura l'assalto da parte di palestinesi a colonie isolate o a un autobus di israeliani. Il terzo («Campo di sterpi») è il più drammatico: implica la necessità per Israele di tornare ad occupare zone autonome.

In questo caso, sostiene Fishman, il compito dei cingolati israeliani sarebbe arduo perchè i palestinesi hanno provveduto a scavare sotto ad alcune importanti arterie vani che sono stati riempiti (o possono essere riempiti in breve tempo) di materiale esplosivo. Allo scopo di ostacolare un'ipotetica invasione israeliana, aggiunge Fishman, l'Anp si è anche fornita di razzi e ha scavato nelle sue città fossati anti-carro.

I militari israeliani nei Territori hanno compiuto esercitazioni in cui hanno simulato di volta in volta singoli aspetti di questi scenari di guerra. Il mese scorso, a esempio, la Brigata Golani ha compiuto un'esercitazione in cui doveva cimentarsi con attentati e manifestazioni arabe dopo le quali una colonia ebraica cadeva nelle mani dei dimostranti. Altre emergenze simulate prefiguravano il rapimento di un soldato da parte di estremisti islamici, la sua detenzione in zone autonome e l'avvio di una trattativa indiretta con i sequestratori, mediante mezzi di comunicazione internazionali.

Questi analisti militari escludono che nella fase attuale il presidente dell'Anp Yasser Arafat abbia interesse a innescare un conflitto (sia pure limitato) con Israele. Tuttavia - avvertono - gli scontri potrebbero verificarsi per il degradarsi d'incidenti sul terreno, oppure per volontà di elementi «frustrati» in seno ad 'Al Fatah' o nella polizia palestinese, o ancora su iniziativa di gruppi clandestini islamici.

DAL MONDO

Alla vigilia della visita della «troika» europea

Algeria, il commissario Ue: «Ne sono certo, il governo è estraneo ai massacri»

BRUXELLES Il commissario europeo responsabile per le relazioni con il Medio Oriente, Manuel Marin, ha affermato ieri di essere «profondamente convinto» che il governo di Algeri «non ha la minima responsabilità» nei massacri che hanno martoriato il paese maghrebino. Marin, che accompagnerà lunedì ad Algeri la «troika» ministeriale europea formata da Gran Bretagna, Lussemburgo e Austria, ha illustrato a Bruxelles un documento della Commissione europea sul ruolo dell'Ue nel processo di pace in Medio Oriente. L'obiettivo, ha sottolineato, è di «fornire degli elementi per un dibattito approfondito sulla situazione attuale in Medio Oriente e sull'impatto della strategia politica ed economica dell'Ue per la regione».

Un nuovo «occhio» puntato sul Sud del Mondo E' nata Misna, agenzia informativa in Internet

ROMA Non cè dubbio: quando scoppia una crisi in Africa i missionari e i volontari locali sono i più adatti a fornire notizie indipendenti di prima mano. Finora in Italia le uniche testate a fruire di questa informazione «alternativa» quanto preziosa sono state le riviste missionarie della Fesmi (Federazione stampa missionaria italiana) e alcune testate del mondo cattolico o del volontariato. In un'epoca multimediale la stessa Fesmi, in accordo con l'Emi (Editrice missionaria italiana) ha deciso di «aprire» anche al mondo «laico» tali canali informativi. Ne è nata una nuova agenzia giornalistica fruibile in Internet, Misna (Missionary Service News Agency), specializzata nel diffondere notizie e approfondimenti politici, economici, sociali e religiosi sul Sud del mondo in italiano, inglese e francese. Siti: http://www. misna.org e misna@misna.org

Ginger e Fred maialini coraggiosi, saranno risparmiati La loro fuga dal macello ha mobilitato l'Inghilterra

LONDRA Conclusa dopo quasi una settimana attraverso l'Inghilterra l'«evasione» di due porcellini di 5 mesi, scappati dal mattatoio di Malmesbury (150 km da Londra) mentre gli addetti stavano per ucciderli. Le bestiole erano riuscite a divincolarsi, precipitarsi fuori, strisciare sotto la recinzione e, guadando un fiume gelato, dileguarsi. Si è scatenata una vera e propria «caccia» che ha coinvolto polizia, Protezione animali, cittadini desiderosi di assicurare un rifugio ai maialini (ora certo) e immancabili reporter, anche eliportati. Nulla da fare: «Ginger & Fred», come sono stati soprannominati (sembra siano una coppia), si erano dileguati. C'è chi li ha ribattezzati «Butch Cassidy and the Sundance Pig», gioco di parole sul titolo del film con Newman e Redford.

VOCI SMENTITE

Ranieri: «Regnerà Alberto»

PARIGI Il pricipe Ranieri di Monaco assicura: Alberto sarà l'erede al trono del Principato, come previsto dalla Costituzione, in quanto primogenito maschio. Sono state così smentite le voci di una «reggenza» di Carolina, diffuse dal settimanale francese «Voici» lunedì e definite fantasiose in un comunicato stampa. «Le regole – vi si legge – saranno rispettate».

Se l'appello della detenuta texana non verrà accolto da Bush jr. sarà uccisa il 3 febbraio

Karla l'assassina: si mobilita la Cnn

Il popolare conduttore Larry King l'ha intervistata in carcere

Anche il predicatore cattolico Pat Robertson, favorevole alla pena di morte, crede nella conversione della donna e propugna l'ergastolo

Karla Faye Tucker

NEW YORK La disperata battaglia di Karla Faye Tucker fa sperare e tremare le 46 donne nei bracci della morte degli Usa: se l'appello della detenuta texana al governatore George Bush jr. non verrà ascoltato si avvicinerà inesorabilmente per molte di loro l'appuntamento con il boia. Il caso di Karla ha acceso l'interesse degli Usa per la pena di morte mettendo in luce il disagio collettivo della nazione americana nel vedere una donna nelle mani del boia.

Sono giorni che editoriali di giornali e trasmissioni televisive ripropongono al giudizio dell'uomo della strada il destino della giovane texana, un'ex prostituta tossicodipendente che in carcere ha trovato la fede e cambiato vita. Bianca Jagger, l'ex moglie del cantante Mick Jagger dei Rolling Stones che è una leader di Amnesty International, si sta preparando a visitarla in carcere. La crociata pro-Karla è stata abbracciata anche dalla Cnn: giovedì Larry King, il popolare conduttore del 'salotto tv' della rete di Atlanta, ha lasciato i suoi studi per intervistare la detenuta in carcere.

Larry King ha convocato avvocati e parenti delle vittime e li ha messi a confronto con Pat Robertson, il fondatore della Christian Coalition e sostenitore della pena di morte, diventato poi uno dei grandi fan della salvezza di Karla.

«Il fondamento della nostra fede è il perdono, la vendetta è dell'Antico testamento», ha rimbrottato quanti vogliono la morte di Karla il predicatore. La sua voce è 'vangelò per i conservatori della destra religiosa su cui Bush, il primogenito del presidente della Guerra del Golfo, conta di far leva qualora dovesse decidere di candidarsi alla Casa Bianca per i repubblicani nell'anno duemila.

Karla ha tempo fino al 27 gennaio per presentare appello. A Bush intende chiedere la commutazione della pena capitale in ergastolo, ma se il responso del governatore sarà negativo, riceverà l'iniezione letale il 3 febbraio entrando negli annali come prima donna giustiziata in Texas negli ultimi 35 anni e la seconda in tutti gli Usa nell'ultimo quarto di secolo.

Un destino simile potrebbe toccare presto a una compagna di prigionia: Erica Sheppard, una donna di 24 anni da «appena» quattro anni nel braccio della morte della stessa prigione di Gatesville, ha ricevuto ieri comunicazione della data della sua esecuzione. L'iniezione letale le verrà fatta il 20 aprile, un mese dopo che, salvo imprevisti, sarà salita sul patibolo in Florida Judias Buenoano.

Come un imputato qualsiasi davanti a Paula Jones, che lo accusa di molestie

Clinton, l'ora dell'imbarazzo

WASHINGTON Sarà il momento più imbarazzante della presidenza Clinton. L'uomo più potente del pianeta si troverà oggi faccia a faccia con Paula Jones (foto), la donna che lo accusa di molestie sessuali. Per la prima volta nella storia un presidente Usa sarà trattato come un imputato. Spogliato della sua dignità presidenziale, Bill Clinton sarà interrogato per alcune ore dai sei avvocati di Paula Jones, alla presenza della sua accusatrice, sui dettagli più intimi della sua vita privata e della sua anatomia.

«La deposizione potrebbe durare anche sei ore - ha anticipato David Pyke, uno degli avvocati della donna - Paula Jones, che dovrà restare in silenzio, sarà seduta al mio fianco». Nella stanza saranno ammessi solo Clinton, Paula Jones, i rispettivi avvocati e uno stenografo. Fissata dapprima alla Casa Bianca, la testimonianza è stata spostata negli uffici di Robert Bennett, legale del presidente per la vicenda, non appena i consiglieri di Clinton hanno capito quale disastro di immagine sarebbe stato l'ingresso trionfale di Paula Jones, davanti ad un nugolo di telecamere, all'interno della Casa Bianca. Clinton si è preparato con cura all'imbarazzante terzo grado e anche ieri ha fatto con i suoi legali la prova generale. Anche Paula Jones si è preparata con meticolosità all'occasione, cambiando radicalmente il suo aspetto. La pettinatura è stata ammorbidita dallo stilista della star televisiva Pamela Anderson, la tinta del rossetto è stata alleggerita, il make-up è diventato di gran classe. I vestiti a tinte sguaiate sono spariti. Anche i gesti sono diventati più raffinati.

Il neopresidente montenegrino esterna l'apprezzamento per il nostro sostegno

Djukanovic: «Grazie Italia»

«Voglio reinserire Podgorica in Europa e lottare per le riforme»

Milo Djukanovic

PODGORICA Il nuovo presidente del Montenegro, Milo Djukanovic, ha avuto ieri un lungo colloquio di due ore con l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Riccardo Sessa, sottolineando l'apprezzamento che la piccola repubblica montagnosa ha per l'Italia e per gli sforzi che Roma sta facendo per giungere ad un reinserimento di Podgorica e, più in generale, della Federazione Jugoslavia (Serbia e Montenegro) nel contesto europeo.

L'ambasciatore Sessa, è stato il primo diplomatico ad essere ricevuto da Djukanovic dopo il suo insediamento, avvenuto ieri ed il colloquio, inizialmente programmato per un'ora, si è protratto anche perchè sono stati passati in rassegna molti settori nei quali il Montenegro ha chiesto una presenza più incisiva dell'Italia.

Il neo-presidente si è detto fiducioso di poter costituire, in tempi brevi, un nuovo governo di ampia intesa che dovrà guidare il Paese ad elezioni politiche anticipate, previste nella seconda metà del mese di maggio di quest'anno, ha detto all'Ansa l'ambasciatore Sessa.

Djukanovic ha ribadito di essere a favore del pieno inserimento del Montenegro nella Federazione Jugoslava, nonchè ad avere un rapporto molto costruttivo con Belgrado. Il nuovo presidente ha anche detto che una delle sue priorità sarà continuare le riforme economiche. Djukanovic ha precisato che il suo programma politico prevede lo sviluppo della democrazia in Montenegro e il consolidamento della Federazione jugoslava purchè basato su uno Stato di vera uguaglianza tra le due repubbliche che la compongono.

Riferendosi agli incidenti di tre giorni fa a Podgorica e agli scontri tra polizia e sostenitori dell'ex presidente Momir Bulatovic, Djukanovic ha sostenuto che si è trattato di un «colpo di coda di coloro che avevano perso le elezioni». Egli ha aggiunto di sperare che questa sia l'ultima volta che si debba difendere la democrazia «in questo modo», (con l'aiuto delle forze dell'ordine). La presenza al suo insediamento di un gran numero di diplomatici è stata intepretata da Djukanovic come un appoggio al processo democratico in Montenegro.

L'ambasciatore italiano si trovava ancora ieri a Podgorica per una serie di incontri con le maggiori cariche istituzionali e con esponenti dei principali partiti politici montenegrini.

Dal governo qualche concessione in vista della maxiprotesta odierna

Francia, disoccupati in piazza

PARIGI I sussidi minimi non si possono aumentare nemmeno di un centesimo, aveva ripetuto il primo ministro francese Lionel Jospin, assediato dai disoccupati in rivolta:, se cediamo, la nostra politica economica «esploderà». I disoccupati hanno intensificato la loro lotta, oggi è in programma la mobilitazione generale dei Cobas e di tutti i sindacati, partiti, studenti e lavoratori che li appoggiano e ieri qualcosa si muove: Matignon «non esclude» un aumento dei minimi, anche se soltanto nel 1999.

Intanto, tutto è pronto per le manifestazioni in programma oggi in molte città della Francia. A Parigi, un corteo che si presume molto numeroso partirà alle 14 da place de la Republique. Intanto, un altro fronte pericoloso, quello dell'euroscetticismo, si prepara a scendere in campo: domenica diverse migliaia di persone manifesteranno a Parigi, seguendo l'appello del Partito comunista (partner di governo di Jospin), per chiedere il referendum sul Trattato di Amsterdam e l'euro, elementi accusati di violare la sovranità nazionale francese e di obbedire alle «ferree regole» dei mercati finanziari. La concessione di aiuti straordinari ai sei milioni di francesi (3,3 milioni di disoccupati più le famiglie) che vivono con circa 900.000 lire al mese è subordinata allo studio che Jospin ha affidato a una delle sue più strette collaboratrici, Marie-Therese Join-Lambert. Secondo fonti informate, l'aumento - possibile nel 1999 se non si vuole incrinare il fragile equilibrio finanziario che consente a Parigi di presentarsi con i conti in regola all'esame per la moneta unica - potrebbe arrivare a tre miliardi di franchi, tre volte quello annunciato da Jospin per quest'anno. Oggi tuttavia le numerose associazioni di disoccupati chiederanno un aumento immediato di 1.500 franchi (50% dei minimi).

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Quattro ore di colloquio «cordiale» ieri a Roma tra i viceministri degli Esteri italiano e sloveno

Minoranza, d'accordo Fassino e Juri

Riconoscimento dell'Unione: Lubiana vuole trovare una rapida soluzione

ROMA Un incontro "a tutto campo", aperto e cordiale, durato ben quattro ore. E' stato definito così il colloquio che il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino (nella foto) ha avuto ieri con l'omologo sloveno Franco Juri, insediato da poco tempo. I due hanno parlato dei rapporti bilaterali e multilaterali (l'entrata di Lubiana nell'Unione europea e l'avvicinamento alla Nato), nonché delle relazioni economiche e delle minoranze. Una riunione "nel segno della normalità", insomma, come hanno tenuto a sottolineare i protagonisti, risultato del netto miglioramento dei rapporti tra i due paesi iniziato un anno e mezzo fa. In tale contesto è stata annunciata la prossima visita a Lubiana (prevista per gli inizi di febbraio) del ministro agli Esteri Lamberto Dini.

Fassino ha innanzitutto ribadito il sostegno italiano alla Slovenia nei suoi sforzi di inclusione nei processi atlantici, mentre Juri ha espresso la volontà di Lubiana di partecipare fattivamente alla stabilizzazione regionale dell'area dell'Europa sud-orientale. E' stato quindi ricordato il ruolo importante dell'Ince, l'Iniziativa centroeuropea.

I due viceministri hanno parlato molto anche della cooperazione economica. L'Italia è diventato un partner di primissimo piano, dopo Zagabria, anche per Lubiana. Si punta molto sul rafforzamento dei collegamenti fra le imprese, sul settore bancario, sulle infrastrutture, nonché sulla conclusione di due accordi: un trattato per evitare la doppia imposizione fiscale, e uno per la promozione e la protezione degli investimenti. Si spera che i due documenti potranno essere siglati già in occasione della prossima visita di Dini alla Slovenia.

Fra gli argomenti discussi alla Farnesina, non potevano certo mancare le minoranze. Per quanto riguarda il riconoscimento dell'Unione italiana (il sodalizio che ha personalità giurdica croata), Juri ha garantito che c'è la volontà politica slovena di procedere in tal senso e arrivare a una soluzione in tempi brevi. Fassino ha ribadito che i connazionali residenti in Slovenia sono una comunità ben integrata, e il loro problema (essendo sempre vissuti con l'altro troncone attualmente in Croazia) è di vivere in maniera unitaria. Si è convenuto che è necessario trovare un meccanismo che da un lato permetta alla minoranza di vivere e operare, mnetre dall'altro rispetti le leggi slovene. Una cosa è certa: le linee entro cui lavorare sono state concordate. Fassino ha infine sottolineato l'interesse di Roma a sostenere finanziariamente la nostra comunità.

Sul "fronte" dei diritti degli sloveni in Italia, Juri ha espresso soddisfazione per i passi in avanti compiuti. La legge di tutela globale procede: ora è al vaglio del comitato ristretto che dovrà armonizzare le varie proposte in un testo unico, da passare poi al vaglio della commissione parlamentare.

Alessio Radossi

Sede della Comunità

Un mozzicone è la causa dell'incendio a Parenzo

POLA E' stato un mozzicone di sigaretta a causare l'incendio che una settimana fa ha semidistrutto la Comunità degli italiani di Parenzo. Lo ha affermato il responsabile della criminalpol della questura polese, Milan Cestar. Il mozzicone è stato incautamente gettato in un cestino di plastica. Prima che scoppiasse il rogo (poco dopo la mezzanotte tra venerdì e sabato scorsi) nel sodalizio si stava svolgendo una serata sociale, alla quale erano presenti venti persone, dodici delle quali fumatori. Se nei giorni scorsi la polizia aveva subito escluso l'origine dolosa dell'incendio, la questura ha rettificato la stima dei danni. Sono di gran lunga superiori e superano i duecento milioni di lire (mentre in un primo momento si era parlato di 110 milioni di lire). Particolarmente colpito dalle fiamme il "teatrino" dove si svolgevano molte manifestazioni: per i connazionali ora si pone il problema degli spazi sociali, dato che per un certo periodo parte dello stabile sarà inagibile.

IN BREVE

Processo celebrato a Varazdin

I croati: due «spie» slovene arrestate e condannate Poi riconsegnate a Lubiana

ZAGABRIA Il ministero degli Interni croato ha confermato l'arresto in Croazia di due appartenenti ai servizi di sicurezza dell'Esercito sloveno, cattura avvenuta il 6 gennaio, in località Dubrava Krizovljanska a una sessantina di metri dal confine con la Slovenia: dentro a un furgone sofisticate apparecchiature elettroniche per attività di spionaggio. Dopo essere stati processati e condannati (pena pecuniaria) dal Tribunale mandamentale di Varazdin, gli agenti sloveni sono stati consegnati alle autorità di Lubiana.

Un giovedì sera animato nel centro di Spalato: rapinata una succursale della «Banca marittima»

SPALATO Rapinata, giovedì sera nella zona centrale di Spalato, la succursale della «Zagrebacka Banka - Banca marittima» con sede nel capoluogo dalmata. La rapina è avvenuta poco dopo le 19, ora di chiusura dei locali al pubblico. Un individuo armato di pistola è rimasto inosservato nei locali e sotto la minaccia dell'arma ha costretto un'impiegata a consegnargli circa 14 mila kune (4 milioni di lire). Poi il delinquente è uscito facendo perdere le proprie tracce. Sul posto una decina di minuti dopo è arrivata la polizia.

Ancora film italiani alla ribalta nei cinema di Pola Adesso tocca a «Ovosodo» diretto da Paolo Virzì

TRIESTE Prosegue la presentazione di film italiani in Istria, promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana in collaborazione col cinema Ariston di Trieste e con l'Agis. Oggi alle 19 al cinema Zagreb di Pola verrà proiettato, a ingresso libero e gratuito, il film di Paolo Virzì "Ovosodo", insignito del Premio speciale della giuria all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, e campione d'incasso in Italia. Lunedì la proiezione verrà ripetuta alle 18 all'Auditorium di Portorose. L'ingresso è sempre gratuito.

«Fiore di cactus» alla Casa della cultura di Isola Lo porta in scena il gruppo triestino «Il Gabbiano»

ISOLA «Fiore di cactus» commedia in due atti di Pierre Barillet e Jean-Pierre Gredy, verrà presentata domani sera alle 18 presso la Casa di cultura di Isola dal Gruppo teatrale Il Gabbiano di Trieste. La regia è di Osvaldo Baso. Il successo hollywoodiano viene presentato nel libero adattamento teatrale in dialetto di Valnea Baso. Lo spettacolo è organizzato dalla Comunità italiana di Isola. Ieri, nella sala concerti di Palazzo Besenghi, si è tenuto un concerto del soprano Eleonora Matijasic.

Insieme al collega Kucan all'inaugurazione della scuola elementare

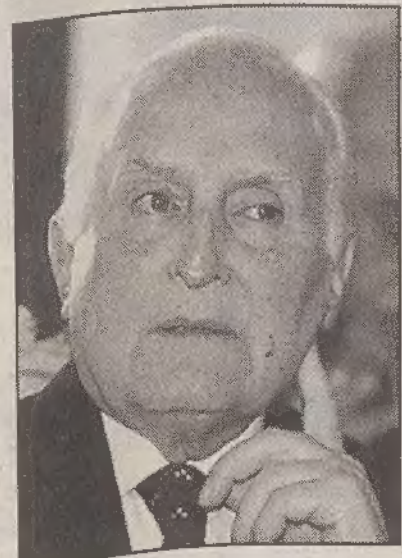
Isola, Scalfaro torna in Istria

La cerimonia è prevista per sabato 24 gennaio: l'istituto porta il nome di Dante Alighieri, finora è costato un miliardo e mezzo, mancano 350 milioni

ISOLA Anticipata l'inaugurazione della nuova scuola elementare italiana Dante Alighieri. Gli alunni avrebbero dovuto iniziare le lezioni nel nuovo edificio alla fine di febbraio. Ora sembra che tutto verrà anticipato di un mese.

La scuola sarà aperta alla presenza del presidente sloveno Milan Kucan e dell'omologo italiano Oscar Luigi Scalfaro. La cerimonia si terrà sabato 24 gennaio. L'inaugurazione farà da corollario a un previsto colloquio tra i due capi di Stato, presenti in quei giorni ad un vertice nella Repubblica Ceca. Per la costruzione della Dante Alighieri lo stato sloveno ha finora investito circa un miliardo di lire, più altri 450 milioni erogati dall'Università popolare di Trieste (per conto del governo di Roma), che sono serviti agli arredi interni.

Quello che ancora manca del tutto è l'allestimento degli esterni. Sono previsti un campo da gioco, un parco giochi per i più piccoli, nonché tutte le infrastrutture che circondano l'edificio. Lo stabile comprende una superficie totale di 2800 metri quadrati. Per il completamento dell'opera, sarebbero necessari ancora 35 milioni di talleri (circa 350 milioni di lire). I fondi dovrebbero arrivare dal bilancio statale.

Pochi giorni fa Miran Zlogar, responsabile delle attività sociali del comune di Isola, aveva affermato che «la costruzione della scuola è il risultato della collaborazione tra i due stati», così come l'Unione italiana rappresenta un ponte tra Italia e la Slovenia. «Per questo motivo - aggiunge - si sta lavorando affinché alla cerimonia di inaugurazione siano presenti alte cariche dei due stati». Da rilevare che Scalfaro ha presenziato a Pola, poco più di un mese fa, alla posa della prima pietra della scuola media italiana.

Dopo la generale lievitazione seguita all'introduzione dell'Iva

Prezzi, il governo di Zagabria frena

Ritoccate le tariffe telefoniche, ribassati zucchero e olio di semi

FIUME Il sempre più «caldo» quadro sociale in Croazia ha indotto il governo di Zagabria a una leggera sterzata per quanto attiene a prezzi o tariffe. Dinanzi al crescente malcontento popolare e alle contestazioni sindacali, l'esecutivo del premier Matesa ha apportato alcuni correttivi alla manovra incentrata sull'introduzione dell'Iva e che ha portato a una generale lievitazione dei prezzi.

Da ieri la prima a innestare la retromarcia è stata l'Azienda statale Ptt, le cui tariffe telefoniche e postali sono tornate ai livelli precedenti, ossia a quelli di dicembre.

Per quanto riguarda i telefoni, tuttavia, le bollette mensili costeranno ugualmente un po' di più in seguito al divario fra la precedente «Imposta sul giro d'affari» e l'attuale Iva. tutto sommato, e a scanso di sorprese, l'aumento non dovrebbe essere rilevante.

Inversione di marcia anche per quanto riguarda i prezzi di zucchero e olio di semi: l'«operazione-rientro» è stata annunciata dopo un «incontro consultivo» fra rappresentanti del governo e le aziende del settore. Il ribasso «correttivo» verrà applicato all'inizio della settimana entrante e i prezzi torneranno a essere quelli praticati in dicembre.

Già qualche giorno fa, inoltre, era stata comunicata la riduzione dei prezzi di benzina e altri derivati dal petrolio: la riduzione (in media del 4,5 per cento) è entrata in vigore da ieri.

Nel frattempo – e questo il premier Matesa probabilmente non se l'aspettava – a prendere posizione contro la manovra con cui è stata introdotta la tassazione sul valore aggiunto è stata anche l'Unione dei datori di lavoro del settore agro-alimentare. Secondo il presidente dell'Unione, Barisic, se gli attuali prezzi resteranno più o meno invariati e se l'aliquota dell'Iva resterà bloccata al 22 per cento, molte imprese o aziende dovranno indebitarsi per versare puntualmente al fisco quanto dovuto.

Il che - secondo le stime elaborate dall'Unione - comporterebbe una perdita finanziaria del 7-10 per cento.

Barisic ha quindi appoggiato senza riserve la proposta dei sindacati e organizzazioni dei pensionati di «azzerare» l'aliquota Iva per pane, latte e altri generi di prima necessità.

Creazione di nuove municipalità in Slovenia: la parola ai cittadini

Autonomia, in aprile i referendum

Ritorna in ballo la frantumazione del comune di Capodistria

CAPODISTRIA La riforma delle autonomie locali in Slovenia prosegue senza sorprese. il governo ha fatto giovedì la prima mossa sulla strada della nuova mappa dei comuni, che deve essere pronta prima della prossima estate: ha approvato la proposta di decreto per l'indizione dei referendum sulla costituzione delle nuove municipalità oppure sulla modifica della sede di quelle già esistenti. Entro due settimane il parlamento sarà in grado di votare questo documento, facendo scattare le consultazioni popolari in una trentina di località. Agli inizi di aprile i cittadini andranno alle urne per esprimere il proprio parere sull'eventuale nascita di un'amministrazione comunale nel territorio in cui risiedono. Il loro voto influenzerà le scelte dei deputati, a cui spetta la decisione finale sulla riforma delle autonomie locali. Uniche limitazioni per loro le leggi vigenti e, in ultima istanza, i dettami della costituzione. Proprio quest'ultimi, in base all'interpretazione della Corte costituzionale risalente al 1994, hanno spinto il governo a proporre la frantumazione del comune cittadino di Capodistria in quattro municipalità: Ancarano con Scoffie, Villa Decani, Smarje con Marezego e naturalmente Capodistria centro. In tal modo verrebbero rispettate le disposizioni che consigliano la separazione dei grandi centri urbani dalle località di periferia. I problemi da trattare sono, infatti, talmente diversi e specifici da scoraggiare il mantenimento di comuni estremamente vasti per estensione. Fin qui le opinioni delle autorità centrali slovene. Ma nel Capodistriano il clima è ben diverso. Nel corso delle riunioni delle comunità locali dell'autunno scorso, la maggioranza dei presenti ha chiaramente respinto l'opportunità di spaccare l'attuale comune di Capodistria. Soltanto a Villa Decani e a Crevatini alcuni cittadini si sono espressi a favore «dell'autonomia». Se questo dovesse essere anche l'esito dei referendum di aprile, per il parlamento si aprirà un grave dilemma: rispettare le decisioni della Corte costituzionale e dare vita a nuovi comuni oppure rispettare la volontà della gente?

Contea di Fiume, a dicembre disoccupazione in crescita

ZAGABRIA Impennata dell'indice della disoccupazione in Croazia nel mese di dicembre, quando il numero dei senza lavoro è aumentato del 2,2 per cento rispetto al mese precedente. Per quanto riguarda invece il numero complessivo dei disoccupati, alla fine di dicembre sono state superate le 287 mila unità. Su base annua, ossia rispetto allo stesso mese del 1966, l'indice di crescita della disoccupazione ha raggiunto il 6,6 per cento. Anche secondo le ultime evidenze statistiche, intanto, il maggior numero di disoccupati (quasi 100 mila) è costituito da operai qualificati o specializzati. I laureati senza lavoro sono quasi 10.300. A perdere il posto in dicembre sono state 26.515 persone: lo 0,7 per cento in più rispetto a novembre. Nello stesso arco di tempo tramite gli uffici collocamento hanno trovato un posto di lavoro 6585 persone, l'11,4 per cento in più su base annua.

E lievita di mese in mese il numero dei disoccupati nella Contea di Fiume. Alla fine di dicembre i senza lavoro erano 19.885, ovvero lo 0,6 per cento in più rispetto al mese precedente e il 2,5 per cento in più su base annua. In tutti gli uffici di collocamento c'è stato un aumento dei disoccupati, fatta eccezione per Fiume, dove un calo nei confronti di novembre ha sfiorato l'uno per cento.

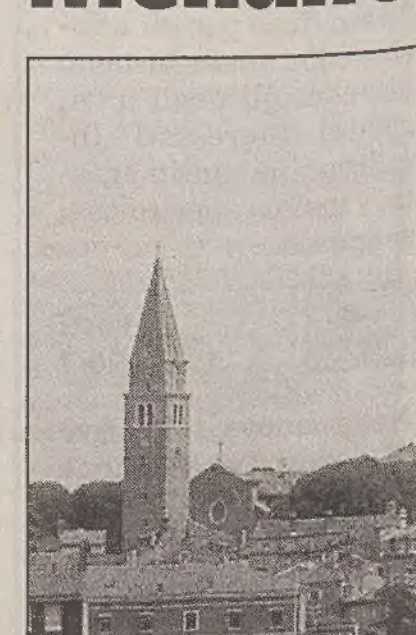
IL CASO

Miracolosamente illeso un imprenditore di Ancarano

Lubiana, sassi dai cavalcavia

LUBIANA Sta rivelandosi un pericolosissimo gioco anche sulle strade slovene il lancio di pietre dai cavalcavia sulle automobili in corsa. Soltanto nell'ultima settimana sono stati denunciati agli inquirenti ben cinque lanci di macigni contro veicoli. L'episodio più grave si è verificato giovedì pomeriggio alle porte di Lubiana. Una grossa pietra lanciata da un'altezza di oltre otto metri ha sfondato il parabrezza di una lussuosa Bmw, alla cui guida si trovava Franz Dolgan, 57.enne imprenditore privato di Ancarano. Il masso, pesante alcuni chilogrammi, dopo aver provocato un grosso buco nel parabrezza ed essere penetrato nell'abitacolo della vettura sfiorando per pochi centimetri il campo del guidatore. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, nonostante il grave incidente, l'uomo d'affari, dopo aver percorso ancora una ventina di metri, è riuscito a bloccare la Bmw, evitando proprio all'ultimo momento di tamponare altre due automobili che lo precedevano. Più tardi l'uomo, ancora sotto choc, ha raccontato agli inquirenti che, dopo aver imboccato la nuova circonvallazione che porta al centro cittadino della capitale slovena, improvvisamente qualcuno dal cavalcavia sovrastante, con fredda determinazione, ha lanciato il pesante macigno centrando in pieno il parabrezza proprio all'altezza del guidatore. Per un puro miracolo l'imprenditore è rimasto illeso. Negli ultimi giorni analoghi episodi sono stati segnalati anche nelle vicinanze di Postumia, Nova Gorica e Celje.

I sindacati temono ripercussioni negative per un centinaio di addetti ma l'azienda di Isola smentisce

Mehano, posti di lavoro a rischio

ISOLA D'ISTRIA Dopo gli arbitrari licenziamenti avvenuti recentemente alle industrie chimiche Bcm e Polimer, nelle ultime ore i fiduciari dell'organizzazione sindacale costiera sono stati avvisati che un nuovo campanello d'allarme è suonato anche alla fabbrica di giocattoli Mehano, uno dei più vecchi collettivi di lavoro della località istriana, dove attualmente almeno un centinaio di posti sarebbero a rischio.

Immediatamente la dirigenza dell'azienda ha però smentito le preoccupanti notizie. I massimi responsabili della Mehano sostengono che tuttora l'impresa impiega complessivamente 508 dipendenti, dei quali 460 in pianta stabile e 48 a tempo determinato. Si tratta per la stragrande maggioranza di mancdopera femminile. Ultimamente, in base a un programma di razionalizzazione concordato, 23 operaie in esubero sono state poste in cassa integrazione. Stando alle parole della dirigenza si tratterebbe comunque di lavoratrici con oltre 30 anni di servizio alle spalle, per le quali già tra breve scatterà il prepensionamento. Unitamente a sei operaie, che hanno dimostrato una insufficiente preparazione professionale, non è stato rinnovato il contratto. I responsabili della Mehano sostengono ancora che la grave crisi degli anni scorsi è stata brillantemente superata.

Attualmente la stragrande maggioranza della produzione viene piazzata sui principali mercati mondiali. Ora la paga media netta alla fabbrica di giocattoli della località istriana si aggira sui 55 mila talleri (circa 600 mila lire).

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,59 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,72 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.216,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.124,48 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 1/2 · OSLO 0/4 · STOCCOLMA 3/5 · MOSCA -8/-6 · COPENAGHEN 4/5 · LONDRA 7/12 · AMSTERDAM 6/10 · BERLINO 5/8 · VARSAVIA -4/6 · PRAGA 1/6 · PARIGI 8/10 · VIENNA -2/8 · GINEVRA 3/7 · BELGRADO 3/10 · BUCAREST -1/1 · MADRID 1/9 · BARCELLONA 6/13 · SOFIA 0/10 · LISBONA 11/16 · ISTANBUL 6/14 · ALGERI 3/16 · TUNISI 9/16 · LARNACA 8/18 · IL CAIRO 9/20

IL TEMPO OGGI

2.000 m -7 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 Tmin. 0/+3 — Tmax. 8/11 Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,3	9,5
GORIZIA	7,2	8
MONFALCONE	8	9
UDINE	6,7	7,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 16 gennaio 1997

OGGI — attendibilità 80%

Nella notte tra venerdì e sabato precipitazioni da moderate ad abbondanti (5-30 mm), nevose oltre gli 800 m circa. Al mattino nuvolosità residua ed in giornata miglioramento con cielo variabile. Soffierà moderato vento da Nord o Nord-Est in pianura e Bora sulla costa

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa, al mattino, soffierà la Bora moderata.

TENDENZA PER LUNEDÌ

rapido peggioramento con piogge e neve a quote basse.

DOMANI

2.000 m -9 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 6/9 Tmin. -4/-1 — Tmax. 6/9 Tmin. 0/+3

	MIN.	MAX.
VERONA	5	7
VENEZIA	7	8
MILANO	4	6
TORINO	3	6
GENOVA	9	14
BOLOGNA	3	11
FIRENZE	1	8
PISA	3	7
ANCONA	4	8
PERUGIA	4	5
PESCARA	8	12
L'AQUILA	4	10
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	2	14
CAMPOBASSO	6	9
BARI PALESE	9	12
NAPOLI	9	16
POTENZA	7	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	11	14
PALERMO	12	14
MESSINA	2	14
CATANIA	11	13
CAGLIARI	3	13
ALGHERO	1	13

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso — TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore orientale nuvolosità variabile con locali precipitazioni, mentre su lresto del settentrione prevarrà un cielo poco nuvoloso, con temporanei addensamenti sui rilievi, in particolare lungo il versante franco-svizzero della catena alpina. Al Centro: cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio, in generale attenuazione dal pomeriggio, ad iniziare dalle regioni tirreniche.
Al Sud: nuvolosità irregolare sulla Sicilia; spiccata variabilità sulla Sardegna.

TEMPERATURA: in diminuzione al Centro-Nord.

VENTI: forti da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche, moderati al settentrione; moderati da Ovest/Sud-Ovest sul resto del paese.

MARI: mosso l'Adriatico e lo Jonio; molto agitato il mare di Sardegna, agitati gli altri mari.

FUNGHI

Un centinaio di specie in Europa, in parte anche commestibili

Igrofori d'inverno: «umidi» ma vivacissimi di colore

Fra gli ultimi funghi dell'anno e solo nei terreni incolti e in zone sabbiose, si può ancora trovare l'Agaricus o Tricholoma equestre, ma, dopo le prime gelate, questo, come tante altre specie, scompare, ed ecco apparire i funghi invernali. Sarebbe una valida affermazione questa, solamente se tutto si svolgesse come programmato da madre natura. Oggi invece, che molte cose in natura si presentano anomale, azzardare delle previsioni diventa difficile.

I funghi invernali però esistono e si spera compariranno quando potranno farlo. Fra questi possiamo includere anche l'Hygrophorus hypothejus, una specie appartenente alla Famiglia Hygrophoraceae. Si tratta di una famiglia che può considerarsi come mono-generica in quanto tutte le sue specie hanno tante caratteristiche vicendevolmente comuni, da poter essere ricondotte a un solo genere: Hygrophorus. Rimane comunque il fatto che autori contemporanei hanno voluto scorporare dal genere Hygrophorus altri generi: Camarophyllus, Hygrocybe, Hygrotrama.

Sono molti gli eminenti micologi che ritengono inutile questa operazione in quanto si basa su di un unico criterio (la diversa disposizione della trama lamellare), ritenuto poco importante di fronte alla uniformità degli altri connotati che questi funghi hanno in comune. Il genere Hygrophorus annovera circa un centinaio di specie in Europa e tutte sono esclusivamente terricole e facilmente putrescibili, amano molto l'acqua (infatti Hygrophorus significa portatore di umido), sono funghi quindi tipicamente autunnali, tranne una eccezione, H. marzuolus, il cui nome indica il mese di crescita (marzo) quindi malgrado alcune discrepanze è una specie primaverile.

Gli Igrofori sono funghi che rallegrano la vista essendo quanto mai decorativi grazie ai colori vivaci (rosso, giallo, arancione, ecc.) di cui molti di loro sono dotati. Nonostante la loro carne contenga molta acqua, sono spesso degli ottimi commestibili. Altri sono immangiabili o a causa della vischiosità, fragilità o inconsistenza della carne o per il non gradevole sapore o odore scostante. L'unica specie a velenosità accertata di tutto il genere è H. croceus, dai colori giallo-oro, giallo-arancio.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt
Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

La situazione è cambiata ed un progetto di lavoro va in parte modificato. Questo è un periodo favorevole a nuove conoscenze e rapporti affettivi.

Toro 20/4 20/5

Non ci sono ancora tutti i presupposti per una piena vittoria in campo professionale. Momenti dolcissimi in amore da dedicare tutti al partner.

Gemelli 21/5 20/6

Potete lavorare su un progetto di lavoro ambizioso, non è escluso che possa essere realizzato presto. Più impegno nei rapporti sentimentali.

Cancro 21/6 22/7

La situazione professionale è sotto controllo, e gli imprevisti non vi allarmano di certo. Invece di fronte ad emozioni nuove rischiate il panico.

Leone 23/7 22/8

Non avete ancora raggiunto la meta ma non è il caso di arrendersi quando siete così vicini. Dialogo profondo con il partner per capire cosa non va.

Vergine 23/8 22/9

Fate tesoro delle sconfitte, vi aiuteranno più delle vittorie per arrivare al meritato successo. Riconciliazione in vista con la persona amata.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro esponete le vostre idee con diplomazia, ma fate capire di essere determinati. In amore è arrivato il tempo di voltare pagina.

Scorpione 23/10 21/11

Felici intuizioni riguardano non solo gli affari, ma anche il gioco. In amore state dando segni di insofferenza, non si può essere liberi del tutto.

Sagittario 22/11 21/12

Buttatevi dietro le spalle i problemi di lavoro contingenti e investite in iniziative per il vostro futuro. Siate più generosi con la persona amata.

Capricorno 22/12 19/1

Avete fiuto per gli affari e non avete bisogno dei consigli degli altri, spesso interessati. Inquietudine sentimentale molto pericolosa, scappate.

Aquario 20/1 18/2

Mettete ordine nei vostri progetti di lavoro e date prova di grande professionalità. Dura battaglia in amore, ma siete convinti che ne valga la pena.

Pesci 19/2 20/3

Nelle nuove iniziative di lavoro vi conviene procedere con i piedi di piombo. In amore invece un pò di coraggio sarà premiato. State attenti alla salute.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cibo da brucare - 5 Musica dolcissima - 10 Compagno d'avventure - 12 Gli al singolare - 13 Si chiede a gran voce - 14 Rendono impossibile il possibile - 16 Antico do - 18 Rupe romana presso il Campidoglio - 20 Fugge anche attraverso un buco - 22 La fine di Rasputin - 23 Scrisse la tragedia Mirra (iniziali) - 24 Sua moglie restò... di sale - 25 Nome russo di donna - 28 Unità di conto europea - 30 Studioso della civiltà ellenica - 32 Più che brille - 34 È occupato al centro - 35 Iniziali della Milo - 36 Costruzioni di campagna - 38 Una... casa sotterranea - 40 Città dello Stato Usa di Washington - 41 Un termine usato nelle ricette - 42 Fa accorrere aiuti - 43 È di fronte a Windsor - 44 Rapimento - 45 È assoluto per Hegel.

VERTICALI: 1 Colpisce il fegato - 2 Sigla prima di tv - 3 Il «secco» degli spumanti - 4 Capace, idonea - 5 Al principio del mese - 6 Uno dei Grandi Laghi d'America - 7 Polacchi senza pacchi - 8 Michael attore - 9 In mezzo alla stanza - 11 Uno Stato scandinavo - 15 Ultimo dei dodici profeti minori - 17 Ente supremo cinese - 19 Città portuale greca - 21 Più che colmo - 25 Esplora i fondali - 26 Pugliesi della panisola salentina - 27 Meno di... poco - 29 Attribuito a una Sibilla - 31 L'Ostilio terzo re di Roma - 33 Assicurazione per auto (sigla) - 35 Personaggio molto in vista - 37 Azione... notarile - 39 Il noto «King» Cole del jazz - 42 Prime e ultime in sospeso.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)

Tamburina dell'esercito della salvezza

Da quando per il collo l'hanno presa,
questa ch'è lungagnona per natura,
oltre all'inseparabile tamburo,
va in giro con un cane addirittura.

Tiburto

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/4...)

Mio figlio cerca un impiego

È alle corde, ma essendo assai quad...
pur d'introdursi in giro ora si muove...
Ma questa situazione, non a caso,
mi brucia in quanto mi è venuta a naso.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: Latte, Barista = La Batterista

Indovinello: L'asino

Cruciverba

Manovra

Bollo auto, ora vi spiego tutta una serie di fregature

Con l'inizio dell'anno nuovo ha cominciato a far sentire i primi effetti la manovra finanziaria approvata lo scorso dicembre.

Il primo impatto è quello degli automobilisti che devono rinnovare il bollo auto con le nuove regole che hanno fissato in L. 5.000 per ogni KW l'importo da corrispondere in sostituzione di quello determinato in base ai cavalli fiscali.

Come al solito l'apparato si è trovato in ritardo nella predisposizione della modulistica, nelle disposizioni da impartire agli uffici postali e all'Aci per un corretto avvio, nei tempi previsti. Sono mali cronici della burocrazia che essendo mastodontica, tarda ad entrare a regime, scaricando le conseguenze sui cittadini. Già questo ha messo di cattivo umore quanti, diligentemente, hanno inteso mettersi in regola con le solite attese e le spiegazioni talvolta non sempre chiare che i funzionari potevano fornire.

Se da un lato si può essere favorevoli alla semplificazione soprattutto quando ciò si traduce in minor burocrazia non lo si è quando ciò comporta anche una serie di fregature.

Il Ministero ha tentato di far credere che in generale per l'automobilista si tradurrà in minori imposte soprattutto per le auto di piccola cilindrata e di motori non troppo potenti tenendo conto della soppressione del bollo sulla patente e della tassa per l'autoradio.

A parte il fatto che per gli automobilisti, e sono molti, che non hanno mai avuto l'autoradio non ci sarà nessun beneficio, non si capisce la parte della norma che prevede un abbassamento delle accise sulle benzine di spettanza alle Regioni a Statuto Ordinario che passano da L. 350 a L. 342 in pratica un minor gettito di parecchie centinaia di miliardi. La norma prevede comunque un maggior gettito alle casse dello Stato di almeno 100 miliardi. Il che vuol dire che se i miliardi saranno 200 o 300 o anche di più nulla importa tanto la norma è rispettata.

Ora la differenza delle accise da attribuire alle Regioni non è di 100 miliardi per cui l'incremento del bollo auto non potrà che tradursi in maggiori oneri a carico degli automobilisti. Questo per le regioni a statuto ordinario.

La fregatura per le regioni a Statuto speciale è ancora maggiore per due motivi.

Il primo è quello legato all'autonomia impositiva che queste realtà godevano. Le 5 regioni avevano potuto determinare l'importo del vecchio bollo che era di gran lunga inferiore rispetto alle altre: ad esempio per una macchina da 20 cavalli fiscali (2000 di cilindrata e 96KW) prima pagava 292.000 ora dovrà pagare 480.000 ridotte a L. 410.000 per il mancato pagamento del bollo sulla patente. La differenza è dunque di 118.000. Stesso discorso se consideriamo una vettura media (1200 di cilindrata – cavalli fiscali 14 – KW 40) costo vecchio bollo L. 123.000 costo nuovo bollo con la detrazione di 70.000 – L. 130.000 spesa in più L. 7000. Per cui gli automobilisti dovranno sopportare una spesa in più non potendo contare sulla tariffa differenziata.

Il secondo motivo, il più grave, è quello legato alla lesione dell'autonomia regionale. Lo Stato centralista non ha perso l'occasione per ribadire la propria autorità imponendola a tutte le regioni comprese quelle a statuto speciale. Questo la dice lunga sulla volontà di questa maggioranza di modificare la struttura in senso federale ed autonomo, anzi non perde occasione per ribadire che le decisioni si prendono al centro calpestando anche quanto, con tenacia, le regioni hanno ottenuto. È per questo che nutriamo forti dubbi sulla validità delle riforme dello Stato oggetto dei lavori della Bicamerale.

Ultima considerazione. Le riforme si fanno sempre a metà. Il nuovo metodo per il pagamento dei bolli ha anche fatto sparire tutti i vari "superbollo" per le auto a GPL, quelle a gas tranne quello davvero super per le auto diesel vecchio tipo.

Francesco Moro
Udine

Triste primato

Il suicidio come atto di legittima difesa

I giornali hanno dato ampio risalto a una notizia che mette in vetta alla classifica dei suicidi il Nord-Est e, in particolare, il Friuli-Venezia Giulia. L'occasione fornisce l'opportunità per un approfondimento che superi il sensazionalismo statistico-sociologico e accosti dal versante scientifico il dramma di chi «leva la mano su di sé». Ogni anno in Italia i suicidi sono 10 mila e i parasuicidi, cioè quelli che tentano di togliersi la vita senza riuscirsi, sono 100 mila. Le statistiche ufficiali sono inattendibili e difettose perché basate sui registri di polizia per i quali è suicida solo chi viene trovato con la corda al collo o maciullato sui binari del treno. Quando l'esistenza pesa in modo insostenibile allora la morte può sembrare preferibile e quando il dolore sembra affondare la vita ci si può illudere di salvarla attraverso la morte. Censuro il suicidio, ma comprendo il suicida è stato detto. Lo stesso Carlo Sgorlon riconosceva, anche per esperienza personale, che nella depressione i confini tra vita e morte si vanificano.

Già da tempo il Friuli-Venezia Giulia si segnala per area esposta non solo per gli incidenti stradali mortali, per l'alcolismo, per la descolarizzazione e la dispersione scolastica, per le famiglie nucleari, per gli indici record di ospedalizzazione, ma anche per i suicidi, che non sono a carico di persone anziane ed emarginate, ma bensì di fasce di età giovanili o mature cadute dentro il pozzo della malattia mentale e lasciate senza rete di protezione e senza reale aiuto. Già studiosi stranieri ammonivano che nelle fasi di stravolgimenti e cambiamenti organizzativi dell'organizzazione psichiatrica vi erano dei prezzi elevatissimi da pagare. I dimessi dagli ospedali psichiatrici in forza della legge 180 hanno avuto un'attesa di vita quasi di quattro volte inferiore rispetto ai compagni che erano rimasti ricoverati e che si trovavano, ovviamente, in peggiori condizioni di salute e con minori ammortizzatori sociali.

Avvisaglie minacciose vi erano già nel lontano 1986 quando Udine registrò 53 suicidi, che superavano i 70 nel 1987 con punte di otto suicidi in due settimane. Nell'estate del 1992 tra San Daniele, Tricesimo, Buia, Cervignano si registrarono otto suicidi in dieci giorni. La confinata Trieste, proporzionalmente alla popolazione, tocca un record con 50 suicidi all'anno. Sullo sfondo grandeggiano gli incrementi del 50,6% degli accessi ai manicomi giudiziari e del 79% agli istituti giudiziari per giovanissimi, i vecchi riformatori. In psichiatria, secondo dati internazionali, la morbilità generale è del 4,5-6%. Della recente morbilità il 50% diventa grande utenza, il 20% utenza media, il 30% utenza occasionale. In Italia dal 1978 al 1988 il 28% della grande utenza da solo ha assorbito il 70% delle risorse in un disegno burocratico megalomanico finalizzato soprattutto al mantenimento e alla legittimazione di sé stesso. Con una dispersione di risorse, intelligenze, capacità infinite.

Chi conosce la sofferenza psichica, nella sconcertante drammaticità dell'esordio, nello smarrimento di un insopportabile dolore morale che annulla la speranza, nella percezione angosciosa di un mondo estraneo e ostile, nei fantasmi abitati da deliri e allucinazioni, sa bene che la morte può anche mascherarsi come atto di legittima difesa. Erroneamente la morte sembra quasi proporsi come vita. I magistrati sanno che nella società si sono aperti crateri incontrollabili, che dietro la violenza su una donna c'è la follia di un uomo, che dietro la violenza su un bambino c'è la follia di un adulto.

La Caritas ha recentemente censito in Italia 60 mila barboni, di questi 20 mila erano malati mentali, altri 20 mila lo sono diventati.

Umberto Dinelli
primario psichiatra
Mestre (Ve)

Il caso «Bragabianca»: c'è un buco nero

Avrei voluto, definitivamente, chiudere il caso «Bragabianca» in quanto il solo pensarci, a quell'individuo, mi si rivolta lo stomaco. Ma, purtroppo, posso ritenermi soltanto parzialmente soddisfatto delle risposte che ho raccolto attorno al mio appello rivolto ai cittadini, tramite la rubrica «Lettere e Opinioni» del Piccolo.

Oltre a tutte le informazioni avute, rimane un «buco nero» nella storia del famigerato «bragabianca». Per meglio dire un piccolo, ma importante, «giallo».

Numerose le risposte pervenutemi telefonicamente, non cito nomi in quanto non mi sento autorizzato a farlo, ma ringrazio di cuore tutti coloro che, gentilmente, mi hanno aiutato nella mia ricerca. Tra tutte, di particolare importanza, la testimonianza di un ex carabiniere che ebbe a che fare con il «bragabianca» negli anni 1943-'44. Così sono in grado di ricostruire vita, malefatte e morte di quell'individuo ma mi manca una cosa, forse la più interessante dal punto di vista della conoscenza di quei tempi.

Dunque, ecco ciò che ho potuto raccogliere, a tutt'oggi. Su talune date vi sono testimonianze discordanti ma assolutamente ininfluenti ai fini della ricerca in proposito.

«Bragabianca», soprannome dovuto al fatto che la sua originaria occupazione era il fornaio e pertanto usava indossare i pantaloni bianchi tipici della categoria. Il suo vero nome era Enrico Specogna ed era nato ad Attimis, provincia di Udine, il 7.11.1902. Vi sono pareri discordanti sulla sua data di nascita. Chi afferma il 1902, chi il 1905, chi addirittura il 1908. Ma credo che la più probabile sia la prima, citata dal «Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica», il quale attinge a fonti ufficiali. La stessa data, 1902, è richiamata pure nelle testimonianze di processi relativi alle malefatte di quell'individuo. Il «bragabianca» appartenente alla Milizia fascista si distinse, già prima dell'avvento del fascismo al potere, nelle aggressioni squadristiche contro cittadini triestini. Bastonature, olio di ricino, ferimenti e omicidi erano il suo pane quotidiano. Allo stesso si addebitano almeno tre uccisioni documentate. Il 26.11.1921, assieme ad altri fascisti, assassinava tale Giorgio Miuller, e feriva gravemente il tipografo Giuseppe Giraldi. Quest'ultimo, successivamente, morì per i postumi dell'aggressione. Nel 1929 aggrediva e bastonava, mortalmente, l'operaio Rautnik.

Durante l'occupazione nazista di Trieste, il «bragabianca» trovava collocazione, naturale, nella famigerata «banda Collotti» che operava, torturando, in via Bellosguardo. Ma è proprio in questo periodo che si apre il «buco nero» su «bragabianca». Secondo la testimonianza di un ex carabiniere che aveva il compito di sorvegliarlo, nel febbraio del '44 lo si trova nel «lager» di Brombach, nella veste di deportato. Questo «buco nero» sarebbe interessante riempirlo, onde conoscere le ragioni che ne hanno provocato la deportazione da parte dei suoi padroni nazisti. Ma che cosa poteva aver fatto uno squadrista, un assassino, un torturatore della «banda Collotti» per essere punito con la deportazione? Le ragioni di quel provvedimento non potevano che essere abbiette e disonorevoli perfino per il palato, non certo fine, dei nazisti. È assolutamente da escludere che abbia a che fare con una, sia pur timida, attività contro i nazi-fascisti e lo sta a dimostrare il fatto che, non appena rientrato dalla deportazione in Germania, «bragabianca» è stato preso dalla gente che ben lo conosceva e lo ricordava per tutto ciò che, di male, aveva fatto per oltre vent'anni a Trieste e, dopo averlo fatto marciare per il rione della Maddalena con un cartello appeso al collo con la scritta: «Fascista assassino e torturatore», venne linciato nel pomeriggio dell'1.7.1945.

Altro particolare relativo al «buco nero» della sua deportazione: «Bragabianca», Enrico Specogna, non risulta negli archivi del Coroneo relativamente alle liste dei deportati durante il periodo dell'occupazione nazista.

Se non si chiarisce quel «buco nero», allora, rimangono soltanto illazioni. Ad esempio, «bragabianca» avrebbe tradito la «kameradenschaft» rubando ai suoi padroni nazisti oppure, come era successo per altri deportati «fasulli», svolgeva funzioni di reclutamento per l'esercito fascista «repubblichino». E le due ipotesi vanno a «braccetto» e i nazisti, volendo punire qualcuno per avere «sgarrato», lo deportavano ma, allo stesso tempo, gli attenuavano la durezza del campo «usandolo» nel lager come collaborazionista e uomo di fiducia. È questa la conclusione? Non lo so! Ma potrebbe essere.

Silvano Cosolo
Pieris (Go)

SPORT E AVVENTURA

«Centauri» italiani in corsa verso Dakar

ATAR Lo spagnolo Jordi Arcarons (Ktm), il francese leader della classifica Stephane Peterhansel (Yamaha) e gli italiani Fabrizio Meoni e Giovanni Sala (Ktm) impegnati nel deserto tra Tidjikja e Atar nel corso della 14.a tappa della ventesima edizione della Parigi-Dakar. Meoni, tra i «centauri», è secondo ma il rivale francese è molto forte e continua a controllare la corsa, che vede tra le auto primeggiare le Mitsubishi. Anche quest'anno la gara è stata all'insegna dell'avventura e non sono mancate le vittime, cinque. Dopo un assalto di predoni in Mali una tappa era stata cancellata nei giorni scorsi.

50 ANNI FA

17 gennaio 1948

TRIESTE - Presso l'Ufficio agricoltura e pesca del Gma, si è insediato il Comitato territoriale per la caccia. Nell'occasione si è proceduto all'elezione delle cariche: presidente prof. Zamperlo, vicepresidente dott. Renzi, segretario avv. Perco. Membri: prof. Klauzar per l'Ispettorato agrario, V.I. dott. Olivetti per la Sezione forestale della Polizia civile, dott. Faccini per l'intendenza di Finanza, dott. Doleni, rag. Slataper e sig. Jensen per la Federazione territoriale della caccia.

MONFALCONE - Misteriosa uccisione del 34.enne Piero Dominutti sul ponte dell'Anconetta a colpi di pistola, verso le 20, mentre dal Moto Club stava tornando a casa a Villa Rossa, attraversando in bicicletta le vie Friuli e Terenziana. Pare che i motivi siano d'ordine politico, in quanto l'ucciso era appartenuto alla disciolta sezione del Partito d'azione.

La Slovenia avalla la pulizia etnica

Mi riferisco alla lettera del signor Vladimiro Kosic «Basta con gli esuli! Pensiamo al futuro» – apparsa su «Il Piccolo» dell'8 gennaio – nella quale l'autore critica l'azione diplomatica della Federazione degli esuli che ha scritto all'Unione europea, agli Usa e all'Onu, come riportato nell'articolo «Beni, un caso internazionale» pubblicato sempre su «Il Piccolo» del 28.12.1997.

Il signor Kosic afferma, tra l'altro, che «bisogna pensare al futuro e chiudere le faide generate dalla tumultuosa storia di cui siamo stati testimoni». Ma ciò è proprio quello che vuole fare la Federazione delle Associazioni degli esuli, la quale ha rivolto un appello internazionale contro la «pulizia etnica» effettuata in Europa nel dopoguerra: dei tedeschi cacciati dai Sudeti e dal territorio al di là dell'Oder/Neisse, degli austriaci dalla regione di Koceuje e degli italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia.

La Federazione ha detto chiaramente che l'espulsione di queste minoranze e la confisca dei loro beni erano e rimangono degli atti illegali compiuti in violazione del diritto e dei trattati internazionali, atti che ora nessun governo può rendere legali tramite un decreto o una legge interna, come, per esempio, sta cercando di fare la Slovenia, ove vige una legge (Lubiana, 29.11.1991, n. 27) discriminante nei confronti dei cittadini dell'Unione europea, che prevede la restituzione dei beni solo ai cittadini ex jugoslavi.

È chiaro che i paesi ove sono in vigore leggi discriminanti come questa – che in pratica danno l'avallo alla pulizia etnica ed agli espropri abusivi compiuti dai precedenti regimi comunisti – dovranno adeguare le loro legislazioni agli standard occidentali per poter entrare in Europa. Altrimenti, di quale Unione europea stiamo parlando?

L'Unione europea sarà indubbiamente anche quella delle banche, degli affari e dei mercati, dei criteri di Maastricht e dell'euro, ecc., ma dovrà essere pure l'Europa della libertà, del diritto, della giustizia, della civile convivenza, del reciproco rispetto, della solidarietà e amicizia tra i vari popoli che ne faranno parte.

I cittadini dell'attuale Unione europea non possono ritornare indietro, non possono rinunciare a quei valori morali che si sono conquistati con cinquant'anni di lavoro, di democrazia e di pace.

Tutti i profughi – tedeschi, austriaci, italiani e altri – hanno il diritto di ritornare nelle loro case e nelle terre in cui essi e i loro avi sono nati e vissuti per generazioni.

Per risolvere questi problemi, per rimarginare le profonde ferite ancora aperte da più di cinquant'anni c'è bisogno della buona volontà di tutti. Finora l'Unione europea ha fatto la sua parte, ora è necessario un gesto distensivo anche da parte degli Stati ex comunisti.

Non c'è pace senza giustizia, come ha recentemente affermato anche il Pontefice Giovanni Paolo II, concetto questo che implica prima di tutto il rispetto dei diritti umani.

Dobbiamo costruire il futuro: i governi europei, pertanto, nel vagliare i criteri per l'integrazione dei vari Paesi dell'Est, dovranno tener conto sì del fattore economico, ma anche di quello morale, poiché sulla «pulizia etnica» non si costruisce niente.

Silvio Stefani
Trieste

Ecco il curriculum di Guglielmo Oberdank

È un periodo che sul «Piccolo» molti scrivono sui monumenti, e sulla vita di Guglielmo Oberdank; sui monumenti niente da dire, perché anch'io spero sia rimesso al suo posto in piazza Giuseppina (ora piazza Venezia) il monumento dell'arciduca Ferdinando Massimiliano la cui inaugurazione fu nell'aprile 1887, con l'augusta presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Ma c'è da dire sulla vita di Guglielmo Oberdank, non voglio entrare in merito al monumento, ma sulla sua travagliata vita: ecco come la descrisse Angelo Scocchi nel suo libro scritto nel 1926: il registro dei nati nella parrocchia (di Sant'Antonio) contiene questi dati: «Dionisio-Guglielmo-Carlo», cattolico, illegittimo, nato il primo febbraio 1858 alle ore tre di mattina nella casa dal numero tavolare 1668; battezzato il sette febbraio dal cooperatore don Francesco Remic, nome e cognome, condizioni che si dichiara padre in presenza di testimoni il panettiere Valentino Falcer nato a Noventa sul Piave il sei gennaio 1832; era addetto al forno della guarnigione di Trieste, col grado di sergente, morì celibe nel 1878; la madre Giuseppina Oberdank nata a Gorizia col nome di Maria Gioseffa Oberdank il 16 settembre 1830; si maritò nel 1862, col portuale Francesco Ferencich; Guglielmo nel 1863 fu iscritto nella scuola elementare Belvedere col nome di Guglielmo Ferencich; a nove anni si ammalò di una grave malattia e rimase assente dalla scuola per due anni; nel 1868, fu iscritto nella scuola Corsia Stadion.

Guglielmo era una persona intelligente e fu iscritto nella scuola reale, corrispondente al liceo scientifico, col nome di Guglielmo Falcer: il municipio gli aveva assegnato uno stipendio di 150 fiorini l'anno per la sua istruzione. Egli dunque poteva andare al Politecnico di Vienna. Anche là ottenne buoni attestati: il 28 giugno 1878 il congresso di Berlino consentiva all'Austria di occupare la Bosnia-Erzegovina: il cinque luglio l'Austria mobilitava 2500 triestini fra cui anche Oberdank; Guglielmo ritornò a Trieste il giorno 12, era un venerdì, si recò dal suo amico Ernesto Spadoni e in compagnia di lui e di Vittorio Venezian, si avviò alla Caserma Grande, fu incorporato nella 14.a compagnia del battaglione di complemento appartenente al 22.o reggimento (Weber); indossò la divisa e in qualità di studente fu autorizzato a trascorrere la notte a casa. Vestito da soldato, si recò a casa del suo amico «Delfino», si spogliò dell'uniforme, vestì abiti borghesi dell'amico e disertò con altri due compagni di reggimento, i piranesi Rocco Tamburlini e Nicolò Predonzani: e tutti e tre vengono dichiarati disertori, l'Austria era in stato di guerra con la Bosnia. Oberdank fra il 1878 e il 1882 secondo quadriennio della sua vita la trascorse sempre a Roma. Oberdank s'iscrisse nella falange della morte. Nel 1882 per abboccarsi a Napoli con Matteo Renato Imbriani, per non destare sospetti alla questura, si fece passare per Guglielmo Rossi. Nel 1882 Oberdank ritorna a Trieste con un suo compagno, Donato Ragosa, mentre il Ragosa aveva proseguito per Trieste Guglielmo Oberdank veniva arrestato a Ronchi, col nome di Giovanni Rossi di Gorizia; interrogato dal funzionario austriaco, disse che le bombe le aveva portate con sé per rendere omaggio al graziosissimo imperatore. Oberdank fu processato e riconosciuto colpevole di diserzione e fu impiccato nel cortiletto della caserma nel 1882, aveva 24 anni.

Remigio Rautnik
Trieste

CHI ERA

Mario Madotto, il centralinista della Val di Resia

Mario Madotto, centralinista: la voce ruvida ma gentile e cortese degli uffici della Dogana di Trieste. Nato nel 1940 a Oseacco, ultimo paese della Val di Resia, aveva perso la vista da bambino. Ma aveva continuato a portare le bestie al pascolo e a far legno nei boschi delle sue amate montagne. Poi Trieste. All'Istituto Rittmeyer. E a vent'anni il suo impiego in Dogana. Conduceva una vita da «cittadino» con l'autonomia e l'esperienza del montanaro. Viveva da solo e gestiva da solo le sue giornate: andava al lavoro, faceva la spesa, girava tutta la città la cui mappa era ben chiara per lui. Molteplici erano i suoi interessi. Sapiente suggeritore del cavallo giusto per la corsa Tris di Montebello, per la quale si documentava facendosi leggere tutti i giornali e prendendo appunti in braille. Musicista da osteria con la sua fisarmonica, ma anche titolato suonatore di violino in quel modo particolare in cui lo si suona secondo la tradizione della Val di Resia e vincitore di vari concorsi a Radio Lubiana per le sue esecuzioni musicali. Della sua terra gli era rimasto il «mal del mattone» e con i risparmi aveva ricostruito la casa paterna distrutta dal terremoto e vi ritornava tutte le estati. Non si lamentava mai delle sue condizioni e aveva un'allegria di fondo che lo faceva essere amico di tutti. È morto una domenica di gennaio mentre stava ascoltando alla radio la cronaca della partita della «sua» Udinese. Un bambino che lo conosceva ha detto: «Finalmente da lassù potrà vedere tutti quelli che qui gli hanno voluto bene».

Carolina Furlan, una vita segnata da tanti lutti

Carolina Furlan nacque a Cenrotti (oggi Slovenia) nel dicembre del 1906 in una famiglia di modeste condizioni. Giovanissima, a soli quattordici anni, come quasi tutti i ragazzi della zona all'epoca, venne a Trieste a cercare lavoro. E a Trieste conobbe anche il futuro marito, Giovanni Licen. Dal loro matrimonio nacquero quattro figli, tre femmine e un maschio, e per allevarli e farli crescere Carolina Furlan abbandonò il lavoro, cercando di sopperire in mille maniere alle esigenze della famiglia in cui entrava una sola paga ma sei erano le bocche da sfamare. Il suo amore e la sua dedizione di madre furono ripagati quando li vide tutti cresciuti, sani e onesti. Quando tutti trovarono un lavoro e formarono la propria famiglia. Purtroppo la sorte colpisce duramente certe persone e dopo qualche anno di serenità venne a mancare il figlio Silvio, padre di due bambini in tenera età. La sua grande forza sembrò abbandonarla, ma grazie al sostegno del marito e delle figlie riuscì a riprendersi. Purtroppo di lì a poco perse prima il marito e poi la figlia Nerina. I tanti amici che aveva e che ricordavano la sua generosità, le tante festività trascorse a casa sua, continuamente andavano a farle visita per darle un po' di conforto. E così ancora una volta Carolina Furlan trovò nelle figlie, nei generi, nei nipoti, nel calore umano di tante persone, una ragione per vivere e continuare a sorridere, anche se la vita non le aveva sempre sorriso. I postumi di una banale caduta, dopo averla costretta immobile a letto, le sono stati fatali.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Furlan

Lo piangono dandone annuncio la moglie LAURA, il fratello STELIO, GINA, CONCETTA, JOLANDA, ERNESTO, GIULIANO, ARGIA, LUCILLA, LUISA e FRANCO.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1998

In questo doloroso momento è vicino a MARA e MAX per la perdita del loro padre

Walter Lunardelli

FABIO PERETTI.

Trieste, 17 gennaio 1998

Ciao nonno

Walter

Grazie per i bellissimi momenti che mi hai donato.
- DIVIJ

Trieste, 17 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Enrico Brassi (Ricky)

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari e di chi ti ha voluto bene.

Mamma ZITA, papà MARIO, il figlio FRANCESCO

Trieste, 17 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Sergio Rossetti

Nonostante il tempo passi, vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 gennaio 1998

17.1.1997 17.1.1998

Mario Stopar

Un anno.
Un vuoto incolmabile, il dolore è grande.

La moglie ADIVA

Trieste, 17 gennaio 1998

La famiglia ricorda con affetto

Giorgio Peschiani

nel dodicesimo anniversario.

Trieste, 17 gennaio 1998

XIV ANNIVERSARIO

Maria Spetti (Titti)

Ricordandoti VALENTINA, CINZIA, ENZO.

Trieste, 17 gennaio 1998

La giunta indica la data delle «regionali», che coincide con quella per il rinnovo di alcuni consigli comunali

Elezioni, alle urne il 14 giugno

Da quest'anno sarà l'amministrazione a gestire tutte le operazioni

Le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale e di undici consigli comunali, tra i quali quelli di Gorizia, di Cormons e di Cividale, si svolgeranno il 14 giugno prossimo. La giunta regionale ha infatti ieri espresso la propria indicazione in merito alla data per questa importante scadenza. Spetta ora al presidente della giunta, Giancarlo Cruder, emanare l'apposito decreto per fissare ufficialmente la data delle elezioni.

Le elezioni amministrative riguardano, oltre ai comuni di Gorizia, Cormons e Cividale, anche quelli di Maniago, Grado,Buia, Casarsa della Delizia, Lignano Sabbiadoro, tutti con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, e Arta Terme, Sagrado e Vito d'Asio, che invece hanno un popolazione al di sotto delle cinquemila unità. Conseguentemente, la data indicata per il ballottaggio, limitatamente ai comuni con oltre cinquemila abitanti, è il 28 giugno.

L'indicazione della giunta regionale sulla data del voto è di particolare importanza in quanto per la prima volta quest'anno sarà la Regione Friuli-Venezia Giulia a gestire direttamente il voto, si per il rinnovo del consiglio regionale, sia per le amministrative. La macchina elettorale della Rgione, quindi, può mettersi in moto con un congruo anticipo rispetto sulla scadenza elettorale dando così avvio a tutta una serie di necessari quanto obbligatori adempimenti burocratici.

Il presidente Cruder giudica inaccettabili le proposte avanzate dalle regioni ordinarie – Appello ai parlamentari

«Altri siluri contro la specialità»

TRIESTE Sull'attualissimo tema della difesa della specialità regionale, il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, ha assunto una iniziativa urgente diretta ai parlamentari regionali, al presidente del consiglio regionale e alle altre regioni e province autonome, a seguito di alcuni sviluppi nazionali di questi giorni.

Sono stati resi noti ieri, infatti, alcuni emendamenti al progetto costituzionale della Bicamerale, proposti dalle regioni ordinarie. Cruder rileva che alcune delle nuove proposte sono inaccettabili per le regioni speciali. Si prevedono infatti nuove norme transitorie che tendono ad adeguare le specialità alle disposizioni previste per le regioni ordinarie.

La proposta eliminerebbe la specialità regionale in materia di ordinamento dell'autonomia locale. Se approvati, gli emendamenti impediranno ai nostro statuto regionale di disciplinare l'organizzazione istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, comprese le forme particolari di autonomia per le aree metropolitane.

Cruder giudica inoltre «singolare e scorretta» la procedura seguita dalle regioni ordinarie che hanno ritenuto di decidere anche per le altre. Cruder ha informato immediatamente i parlamentari e attivato i colleghi delle altre regioni speciali. Una prima azione verrà realizzata martedì, quando la posizione della nostra Regione verrà illustrata da Cruder al presidente della Bicamerale, D'Alema, alla riunione dei presidenti delle giunte regionali. Il presidente del consiglio regionale, Antonione, ha intanto già convocato per lunedì tutti i capigruppo, mentre Forza Italia ha annunciato una raccolta di firme per la convocazione di un consiglio regionale finalizzato a dare un forte mandato alla giunta affinché, si massimi livelli, si adoperi per la difesa della specialità.

Il ministro delle finanze di Lubiana a Bruxelles – Sull'uso irregolare delle tessere D'Orlandi ammette: «Legge troppo dura»

La Slovenia attacca la benzina regionale

TRIESTE Il ministro delle finanze sloveno, Mitja Gaspari, ha formalmente chiesto all'Unione europea di bloccare la distribuzione di benzina a prezzo agevolato nel Friuli-Venezia Giulia. La richiesta è stata avanzata nel corso dell'incontro che l'uomo di governo sloveno ha avuto a Bruxelles per valutare gli adeguamenti alla legislazione europea apportati dalla Slovenia nell'ultimo semestre. E' in quella occasione che Gaspari ha sollevato il problema della benzina regionale sostenendo che il provvedimento rappresenta una violazione delle norme sui diritti della libertà di concorrenza. Quello appena concluso è stato infatti un anno difficile per i petrolieri sloveni. Basti pensare che un quinto della benzina Slovena viene venduto al confine con l'Italia e che le perdite in questa faccia superano il 50 p.c.

Una questione, quella della libertà di concorrenza, già sollevata un anno fa. Allora l'Ue si espresse a favore della nostra Regione. Un atteggiamento che dovrebbe rimanere immutato.

Benché non siano disponibili dati aggiornati, secondo alcune proiezioni quest'anno è previsto un utile di 20-25 miliardi per le casse della Regione, ciò anche tenendo conto del fatto che diminuendo le corse al pieno oltre confine anche l'evasione sul consumo dei tabacchi subisce una drastica riduzione. L'entrata del gettito sull'accisa dei tabacchi per per la nostra regione è di nove decimi.

E sempre per quanto riguarda la benzina scontata, l'assessore regionale al commercio D'Orlandi rileva che la legge in materia stabilisce non solo le procedure e le modalità per ottenere benefici, ma anche le sanzioni amministrative nei casi di inottemperanza agli obblighi di legge, sanzioni che, a seguito delle verifiche effettuate dalle competenti camere di commercio, sono ora in fase di attivazione e che devono essere applicate in tutti i casi in cui si sia verificato un uso irregolare delle tessera. Per la mancata o tardiva comunicazione alla camera di commercio del cambio di residenza, la norma è però troppo rigida, ha ammesso D'Orlandi e la Regione valuterà l'opportunità di modificarla.

Affollatissimo incontro a Udine dei nemici del bipolarismo

Gli orfani del Centro si contano. E sono molti

Dall'inviato

UDINE C'è un «grido di speranza» che parte dal Friuli, e il suo nome è Centro. Il grido è partito in una sera di pioggia dal palacongressi della Fiera di Udine, lo stesso che nel novembre del '96 il presidente Prodi aveva riempito di industriali. Ieri la sala si è nuovamente riempita, ma di notabili in cerca d'autore. Quattrocento e forse più, vecchi e giovani, delle città e delle valli, tutti figli del Pentapartito in bilico tra il Polo e l'Ulivo, lì ad ascoltare quale ruolo il futuro riserva alle forze «cattoliche, liberali, socialiste e democratiche».

A parlare c'erano, a farla breve, gli uomini di Cossiga al lavoro sulla «Cosa nuova», giunti in forze da Roma: Bruno Tabacci, un dissidente del Ppi; Mauro del Bue, socialista martelliano del circolo «Società aperta»; Gianfranco Rotondi, del Cdu, direttore del giornale «Discussione»; il liberale Luigi Compagna; il senatore Marcello Pera di Forza Italia; Fabrizio Cicchitto di area socialista. Il tono lo dà Rotondi: «C'è da opporsi a un regime ulivista che cresce sull'idea di una presunta inaffidabilità del Polo. Una dittatura dolce, di matrice tosco-emiliana». Insiste: «Intanto mettiamo la barca a mare, poi vediamo con chi andare al largo». Traduzione: dare subito una casa agli elettori sbandati del Centro. Ma per fare che cosa nessuno lo dice.

Insomma: nemici del bipolarismo unitevi. Se c'è una landa a Nordest dove il Centro può ancora rinascere quella è il Friuli. E' una ridotta dove il proporzionale sopravvive e da dove può partire la resistenza contro il «regime», il mostro a due teste che spacca l'Italia. Succede davvero di tutto in questa regione di frontiera. Una città senza industrie - Trieste - dove è proprio un industriale a farsi capofila del nuovo federalismo. Una terra di imprenditori - il Friuli - dove non c'è che la Curia a colmare il vuoto della politica. E una regione, la stessa di «Gladio», su cui Cossiga torna a puntare per i suoi progetti di Centro.

La sala si riempie alla chetichella, ma si riempie eccome. Vengono per motivazioni diversissime - la percezione di un vuoto, la curiosità, la nostalgia della Balena, un tram da prendere al volo - ma vengono. E ci sono tutti i partiti, esclusa An, Pds e Rifondazione. E ovviamente esclusa la Lega Nord, che nessuno nomina, ma che incombe come un macigno. Alcuni nomi: Gabriele Renzulli, Ferruccio Saro e Piero Fortuna di area socialista; Roberto Antonione, Ettore Romoli, Piero Fornasaro, Renzo Tondo e Aldo Aris tra i Berlusconiani; i cattolici di varia estrazione Bruno Longo, Dario Barnaba, Giorgio Tombesi, Michelangelo Agrusti, Toni Martini, Ivano Strizzolo, Tiziano Venier. E l'ex senatore Giuseppe Beorchia, la cui silenziosa presenza, dicono tutti, «vuol sempre dire qualcosa».

Chi fa i discorsi in tribuna conta ovviamente il pubblico. Ci si conta, ci si saluta; i lupi della steppa conoscono il territorio palmo a palmo, risentono il profumo del branco. «Oggi nessun partito sarebbe in grado di radunare tanta gente» conclude pimpante Agrusti, guardando la sala piena di gente. «E' importante capire se si parla di contenuti, altrimenti è difficile passare alla fase organizzativa», fa eco Tombesi. Il quale si dichiara presente «come persona», ad ascoltare.

Di contenuti ne verranno pochi, tranne uno. Bastonare l'Ulivo. Qualche frase al volo. Pera: «Il bipolarismo è contro la natura degli italiani»' Compagna: «E' ora che Berlusconi si ravveda e cominci a pescare al centro». Tabacci: «Cossiga si muove perché altrimenti lo fanno altri» (leggi: Di Pietro). E ancora: «Il Polo così com'è non vincerà mai; ah che errore quell'abbraccio tra Fini e Berlusconi». E poi «Vedo Cacciari e Illy costruire un federalismo funzionale a una politica di parte, col modello emiliano che si estende al Paese». Cicchitto: «viviamo in un'alternanza congelata, dunque in un partito unico».

Paolo Rumiz

IN BREVE

Diplomazia al lavoro

Olimpiadi di Tarvisio, il sottosegretario Fassino incontra lo sloveno Juri

TRIESTE Si intensifica il lavoro diplomatico per «spingere» la candidatura di Tarvisio «Senza Confini» 2006, in vista della decisione del Coni nomina della rappresentante italiana che verrà proposta all'esame del Comitato olimpico internazionale. Ieri si è parlato delle chance per ospitare i Giochi olimpici invernali del 2006 nell'incontro tra il segretario di stato agli affari esteri della Repubblica Slovena, Franco Juri e il sottosegretario italiano agli Esteri, Piero Fassino.

Il prossimo 28 gennaio la Giunta esecutiva del Coni ufficializzerà la candidatura italiana. Tra le tre opzioni («Senza Confini» appunto, Torino-Piemonte e Venezia-Dolomiti) il borsino registra negli ultimi giorni un calo delle azioni venete. Stabile invece la quotazione piemontese, nonostante il dossier sottoposto al Coni presenti diverse zone d'ombra, a cominciare dallo sforzo finanziario che comporterebbe la costruzione dei molti impianti che ora mancano (2700 miliardi).

Infine, la Polonia ha presentato al Cio la candidatura di Zakopane. Si ritira dalla corsa invece la spagnola Jaca.

La Polizia Postale rischia di venire soppressa Protesta il Sap: «Gettano alle ortiche anni di lavoro»

UDINE La Polizia postale potrebbe essere soppressa nei prossimi mesi. Secondo il Sap (Sindacato autonomo di polizia) questa è qualcosa di più di una incredibile ipotesi. Infatti pare che a causa di un mancato accordo tra il dipartimento della Pubblica sicurezza e l'Ente poste, il corpo istituito nel 1981 potrebbe essere cancellato. «Il Sap si dichiara contrario a simili progetti che in ragione del recupero di poche unità, gettano alle ortiche anni di esperienza e di lavoro».

Da lunedì per tre mesi su un tratto della Costiera il senso unico alternato per lavori alla rete fognaria

TRIESTE A partire da lunedì e per la durata di quasi tre mesi e mezzo, il tratto della Costiera, in Comune di Trieste, compreso tra la discesa per Grignano e via Beirut (dal km 146+144 al km 146+897 della Strata statale 14) sarà interessato da lavori per le pose di un collettore della rete fognaria. Pertanto, la carreggiata subirà un restringimento e sul tratto interessato dal cantiere, in base a una specifica ordinanza emessa dall'Anas, sarà istituito il senso unico alternato.

Simposio internazionale sulle sindromi coronariche e sui recenti progressi nella terapia antitrombotica

UDINE Importante simposio internazionale oggi a Udine all'hotel La di Moret (viale Tricesimo 276)sulle sindromi coronariche acute e in particolare sui recenti progressi nella terapia antitrombotica. Il corso, promosso dall'Unità operativa di cardiologia dell'ospedale di Udine e dalla Fondazione per la ricerca applicata e di base di Udine, che avrà inizio alle 10.15 e si protrarrà fino alle 16, è rivolto a specialisti cardiologi, internisti ed ematologi.

L'ex presidente dell'Electrolux entra formalmente nell'inchiesta della procura di Pordenone

Bancarotta, Rossignolo indagato

Per un'operazione finanziaria perfezionata in Spagna

PORDENONE L'affaire Seleco sembra non finire mai. Stavolta, però, il futuro dell'azienda non centra, ma il passato sì, già entrato un paio d'anni fa negli uffici della procura del Tribunale. L'ex presidente della società Gianmario Rossignolo, 67 anni, a capo della Telecom – e' omologo in Electrolux Zanussi – è ufficialmente indagato dalla magistratura pordenonese per bancarotta nell'ambito di una indagine avviata in seguito a un'interrogazione che l'allora consigliere regionale di An, Contento, oggi deputato, presentò sulla cessione di marchi Seleco (la società elettronica di cui Rossignolo è stato azionista di riferimento e presidente prima del fallimento, decretato nell'aprile scorso) e a un'operazione finanziaria perfezionata in Spagna all'inizio degli anni Novanta.

L'esistenza dell'indagine era nota, ma solo ieri è filtrata l'indiscrezione che ha confermato l'iscrizione nel registro degli indagati del presidente della Telecom per le due ipotesi di reato. Assieme a Rossignolo sono finiti nel mirino della procura gli ex appartenenti al consiglio di amministrazione Carlo Corsi e Riccardo Viziale e i sindaci Antonio Meucci (voluto nel collegio dalla Friulia, la finanziaria regionale), Vitaliano De Gennaro (sindaco per la Sofin) e Lucio Mariani (sindaco per la Rel).

Nel novembre scorso venne depositata una perizia che il Gip aveva disposto per fare luce sugli ultimi anni della gestione Seleco. «Il declino dell'azienda – ebbe a scrivere in quell'occasione il professionista – è cominciato con il naufragio dell'affare Elbe (acquisto e marchio di una società iberica del settore). Vennero bruciati sessanta miliardi in un anno». Secondo il professionista, l'operazione fu l'anticamera del baratro finanziario. Un'avventura che durò un paio di anni, poi l'attività venne trasferita in Italia.

Interpellato, il pm Montrone non ha rilasciato dichiarazioni limitandosi a confermare l'avvenuta audizione di alcuni testi.

Massimo Boni

Uccise la propria insegnante Sedicenne udinese a giudizio

TRIESTE Ha il volto di un bambino e l'aria smarrita mentre esce dall'aula del Tribunale per i minorenni, il sedicenne che il 15 maggio scorso uccise, a Udine, la sua insegnante d'inglese, Santa Pagnucco, di 40 anni. Ieri a Trieste è tenuta la prima udienza preliminare davanti al Gup Luca Gaspari, udienza rinviata a martedì prossimo su richiesta della difesa per perfezionare il riconoscimento del danno. E martedì il processo si svolgerà probabilmente con rito abbreviato, con conseguente riduzione della pena di un terzo, se i difensori del ragazzo (che ha confessato il delitto), Aldo Scalettaris e Emanuele Fragasso, lo chiederanno.

Il pubblico ministero, infatti, esprimerà in quel caso parere favorevole. Lo ha detto lo stesso Procuratore della Repubblica del Tribunale per i minorenni Arrigo De Pauli. Secondo il pm, il giudizio abbreviato e la conseguente riduzione di pena sono possibili perchè, nonostante il ragazzo sia accusato di un reato che prevede l'ergastolo, quest'ultimo non potrebbe comunque essere inflitto a un minorenne.

Santa Pagnucco fu trovata morta nel suo appartamento, con la gola tagliata e la testa fracassata con un mattarello, il 15 maggio scorso; dopo circa un mese, il responsabile del delitto fu individuato nel ragazzo che confessò subito. Oggi il giovane si trova agli arresti nell'istituto penale per i minori Santabona di Treviso.

Al convegno su «L'Europa verso il 2000»

Dall'Ue 542 miliardi in tre anni, ma la Cisl mette in guardia: «Alla Regione serve stabilità»

TRIESTE Il mondo attorno a noi sta per cambiare. Quest'anno s'inizierà la procedura di adesione all'Unione Europea di cinque Paesi dell'Est europeo, Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lituania, a cui si aggiungerà (nonostante l'ira della Turchia) Cipro. Ciò significa che il Friuli-Venezia Giulia finirà di essere una regione di confine. Per delineare i nuovi scenari la Cisl ha organizzato a Trieste il convegno intitolato «L'Europa verso il 2000» in cui si è trattato dell'accesso e dell'utilizzo delle risorse comunitarie, dell'allargamento della Comunità e della riforma dei fondi strutturali.

Al convegno, a cui hanno partecipato i delegati regionali della Cisl che si occupano di problemi comunitari, sono intervenuti l'europdeputato Livio Filippi, Lucio Gregoretti, della segreteria regionale Cisl, Massimo Sabatini, responsabile del dipartimento sviluppo della Cisl e Giorgio Tessarolo, direttore degli affari comunitari della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Con il 2000, tra meno di due anni – ha spiegato Gregoretti – tutti i fondi sociali europei si esauriranno, e allora bisogna capire cosa succederà nella nostra regione quando la Slovenia entrerà in Europa». I risultati di questa nuova situazione si vedranno entro l'anno, quando alcuni prodotti industriali e alimentari potranno entrare in Europa, e quindi in Italia, attraverso la nostra regione senza pagare il dazio. Nel 2000 tutti i prodotti sloveni potranno entrare sul nostro mercato senza alcun vincolo e solo l'anno dopo i prodotti europei potranno entrare liberamente in Slovenia. Ma entro il 2000 si esauriranno tutti i fondi sociali europei, che hanno portato e ancora porteranno nel Friuli-Venezia Giulia centinaia di miliardi. Nel prossimo triennio arriveranno in regione 542 miliardi dai programmi comunitari, 145 dell'obiettivo 2, 128 del 5b, 106 degli obiettivi 3 e 4, 31 dell'obiettivo 5a, e altri 132 miliardi per altri programmi e per nuovi programmi comunitari.

«La nostra regione – spiega Gregoretti – ha attivato un numero di fondi europei più alto di qualsiasi altra regione italiana, ma fino a poco tempo fa il loro utilizzo era molto ridotto. In questi ultimi anni, invece, abbiamo imparato a utilizzarli meglio e siamo arrivati all'impiego del 95% dei fondi stanziati dall'obiettivo 2 (per le aree deindustrializzate, tra cui Trieste e Gorizia ndr) al 37% dell'obiettivo 4 (che si occupa di formazione, ndr)».

Ma è anche un problema far conoscere direttamente a Bruxelles le esigenze di zone e settori del mondo economico. «I messaggi della periferia – ha detto l'eurodeputato Filippi – fanno fatica ad arrivare al Parlamento europeo. È meglio attivare delle relazioni informali, dei contatti diretti e personali, perché altrimenti gli unici in grado di farsi ascoltare sono i grandi gruppi industriali, mentre la voce dei sindacati, degli artigiani e dei rappresentanti delle piccole imprese, rimangono inascoltate».

Ma anche la Regione deve fare la sua parte. «Abbiamo bisogno di stabilità – ha detto Tessarolo – perché non è possibile che ogni sei mesi cambi il governo della Regione, i cui assessori debbano essere continuamente "formati" a problemi che non conoscono. Speriamo che le prossime elezioni, indipendentemente dal risultato, garantiscano stabilità e capacità di programmazione. Nel caso dei fondi europei so dovranno individuare quattro assi di interventi: progetti strategici per i principali e realizzate per ogni asse, uno o due progetti, invece di disperdere le risorse in una miriade di interventi.

Franco Del Campo

Cambi al vertice dal primo febbraio in tutte le province – Il sovrintendente Giurleo andrà a Sondrio

Scuola: giro di valzer per i provveditori

TRIESTE Il telex è arrivato a una cinquantina di provveditorati e sovrintendenze di tutta Italia. «In prima attuazione del contratto nazionale del personale dirigenziale e in applicazione dei criteri elaborati sulla base delle relative norme» – vi si legge – il ministro Luigi Berlinguer ha disposto, con decorrenza primo febbraio, una serie di trasferimenti che coinvolgono i quattro provveditori della regione e il sovrintendente Valerio Giurleo. Quest'ultimo andrà a fare il provveditore a Sondrio: al suo posto arriverà l'ispettore generale Pacifico Mercuri. Scambio di poltrone tra Trieste e Gorizia: Vito Campo dal capoluogo giuliano passerà a quello isontino, Ugo Mannini da Gorizia a Trieste. Carmine Monaco, provveditore di Udine, andrà a Pordenone mentre al suo posto arriverà, da Messina, Matteo Bonfiglio. Il provveditore di Pordenone Attilio Massara andrà a Savona. Tutti gli incarichi saranno validi per un solo anno.

Il provvedimento arriva proprio mentre a Roma si preparano le basi del nuovo piano di dimensionamento (la vecchia «razionalizzazione») che dovrà essere discusso a ottobre e andrà poi al vaglio della Regione per l'approvazione definitiva.

«L'applicazione della mobilità – commenta Giurleo – è tesa soprattutto a non creare rapporti "incancreniti" dei dirigenti con il territorio». Una ventata di freschezza e di nuove idee, insomma. «Per quanto mi riguarda non mi oppongo al provvedimento, aggiunge il sovrintendente. Il problema semmai è di ordine pratico: noi non abbiamo gli incentivi economici di cui può godere un dirigente privato».

Tutt'altra la linea di Campo: «Attendo di conoscere le motivazioni del trasferimento, poi valuterò l'eventualità di oppormi. Quella del ministro non è una mossa giusta né dal punto di vista personale né da quello professionale, soprattutto in un momento di riordino generale della scuola».

Il segretario provinciale Snals di Trieste Giuseppe Ughi, infine, ha sollecitato la segreteria generale del suo sindacato a intervenire «politicamente e legalmente» contro un «sistema autoritativo»: perché «in un periodo in cui si sta delineando l'autonomia scolastica, la conoscenza della realtà territoriale in cui operano le scuole risulta un elemento fondamentale».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.50
La Luna:	si leva alle	21.51
	cala alle	10.01

3.a settimana dell'anno, 17 giorni trascorsi, ne rimangono 348.

IL SANTO

Sant'Antonio Abate

IL PROVERBIO

Il proverbio è lo spirito di un uomo e la saggezza di molti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,61**
Via Battisti	mg/mc	**11,8**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**5,15**
Piazza Vico	mg/mc	**7,55**
Piazza Goldoni	mg/mc	**8,68**
Via Carpineto	mg/mc	**3,65**

TEMPO

Temperatura:	**8,3** minima
	9,5 massima
Umidità:	**97** per cento
Pressione:	**1016,9** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**14,4** da Ovest
Mare:	**9,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.13	**+35**	cm
	ore	11.10	**+23**	cm
Bassa:	ore	5.56	**-10**	cm
	ore	17.46	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.44	**+33**	cm
Bassa:	ore	6.41	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sorgerà sull'area di via Svevo: per dimensioni e superficie di vendita sarà pari a tre volte il «Giulia»

«Supercoop» da 150 miliardi

Fra un mese il piano particolareggiato in consiglio comunale

La più grande sfida nella quasi centenaria vita delle Cooperative Operaie. Un'operazione da 120-150 miliardi per realizzare entro i 2000 il maggiore centro commerciale della provincia (per dimensioni e superficie di vendita sarà tre volte il «Giulia») e uno tra i più grandi della regione.

Le basi, finanziarie e progettuali, ci sono tutte. Sul piano economico le Cooperative dispongono di 70 miliardi di riserve e di ben 190 miliardi, costituiti dai prestiti dei 45 mila soci, mai utilizzati anche in previsione della costruzione del centro. Il terreno di via Svevo su cui sorgerà la struttura è poi interamente di proprietà delle Coop, e non va anche dimenticato il valore delle licenze detenute dalle Cooperative.

Un edificio di enormi dimensioni, articolato su sette livelli, due dei quali sotterranei con 2000 posti auto

La copertura finanziaria dell'operazione è comunque ancora allo studio, potendo prevedere sia l'utilizzo di mezzi propri, sia l'eventuale cessione di aree, sia altre fonti. «Anche se abbiamo spalle solide, siamo alla ricerca di un partner — spiega il presidente delle Cooperative Operaie, Franco Bosio — disposto ad accollarsi parte del rischio dell'operazione».

Quanto al progetto, l'incarico è stato affidato alla Policentro, società lombarda specializzata nella realizzazione di centri commerciali, che proprio di recente ha rispettato i tempi per la consegna «chiavi in mano» di una struttura di questo tipo a Savona.

E il rispetto dei tempi dipenderà dall'iter burocratico, la cui durata condiziona ovviamente l'inizio dei lavori. Qualche mese fa le Cooperative hanno presentato in Comune il piano particolareggiato (previsto dalla Variante 64 e recepito dall'attuale piano regolatore). Piano che entro un mese sarà esaminato dalla commissione urbanistica e subito dopo verrà sottoposto al consiglio comunale.

Se l'iter burocratico non subirà intoppi, i lavori, della durata di 24 mesi, potrebbero iniziarsi entro l'anno

Seguirà una fase riservata ai pareri e ad eventuali integrazioni, dopodichè la Policentro potrà elaborare il progetto architettonico, che verrà infine sottoposto alla commissione edilizia. A quest'ultima spetterà di dare il via libera per l'inizio dei lavori. Salvo imprevisti, la fase burocratica dovrebbe concludersi quest'anno. Con ventiquattro mesi per i lavori, il taglio del nastro è previsto entro il 2000.

Ma veniamo contenuti del progetto, allo stato di massima qual è attualmente. Come si nota dalla piantina a fianco, il centro commerciale occuperà praticamente l'intero isolato — 24 mila metri quadri — delimitato da via Svevo, via Doda, via d'Alviano e via San Giovanni Bosco. Sarà quindi necessario demolire gli edifici esistenti, fra cui il magazzino scorte e il Coop Discount.

Su quest'area sorgerà un edificio di notevoli dimensioni, articolato su sette livelli: due piani interrati per i parcheggi (duemila posti macchina) e cinque fuori terra per la parte commerciale, con una galleria pedonale, una piazza e altri spazi ad uso pubblico. In totale 35 mila metri quadri, di cui 19 mila per la vendita, 6300 per i servizi di supporto, 9700 per ristoranti, bar e sale giochi, e 5700 di verde.

Il progetto di massima ipotizza al «livello zero» spazi di vendita e di supporto, che si affacceranno sul primo piano della galleria pedonale. Il secondo piano di questa galleria, con analoghi spazi commerciali, costituirà il livello «uno». Più articolato il livello «due», con l'ingresso pedonale da via D'Alviano, spazi di vendita sul piano più elevato della galleria, dal quale si accederà alla piazza esterna e ai parcheggi fuori terra. I livelli dal «tre» al «cinque» ospiteranno parcheggi esterni su due piani, attività integrative in un edificio su via D'Alviano, la già citata piazza, una terrazza-giardino, il tetto a giardino e altri spazi verdi. Gli ultimi due lvelli riguardano infine l'edificio per attività integrative che si affaccerà su via D'Alviano.

Giuseppe Palladini

Il futuro centro commerciale delle Cooperative Operaie occuperà quasi per intero l'area delimitata da via Svevo, via Doda, via D'Alviano e via San Giovanni Bosco. di cui le stesse Cooperative sono proprietarie. L'edificio, che dovrebbe essere completato entro il 2000, sarà articolato in sette piani: due sotterranei (destinati a parcheggi, con duemila posti auto) e sette fuori terra, che ospiteranno negozi di tutti i generi, una galleria pedonale su tre piani, una piazza, una terrazza-giardino ed altri spazi pubblici. Complessivamente 37 mila metri quadri, di cui 19 mila per la vendita, 6300 per i servizi di supporto, 9700 per ristoranti, bar, sale giochi, e 5700 di verde. Quanto all'impegno finanziario, le Cooperative sono ben «coperte»: 190 miliardi di prestiti dei soci e 70 di riserve.

Si trasferisce a Treviso la Veneziani Vernici

L'azienda di Italo Svevo abbandona la città

La Veneziani Vernici si trasferisce a Treviso e cambia nome. Scompare un simbolo storico della Trieste industriale. La *Mac Modern Advanced Concrete* spa di Treviso e la fabbrica triestina, entrambe appartenenti alla multinazionale chimica tedesca Skw (sede a Trostberg in Baviera), controllata dal colosso finanziario Viag, hanno deciso di «avviare un processo di fusione». E quindi diventeranno «nel breve periodo» un'unica azienda.

La Veneziani (135 anni di tradizione industriale, 112 dipendenti) e la sua controllata Vn (vernici per la nautica da diporto) trasferiranno presto la sede centrale a Treviso. A Trieste resterà la fabbrica. Ma con molte incognite.

Pierluigi Ciferni, amministratore delegato della storica società triestina, fondata nel 1863 (oggi produce vernici e protettivi per calcestruzzo e acciaio), ricostruisce tutto il complesso intreccio di operazioni che hanno spostato negli ultimi anni la proprietà di questa *antica fabbrica di vernici* dalla Svizzera alla Germania. Probabilmente, appeso a qualche parete, ci sarà ancora il ritratto di un certo Ettore Schmitz che agli inizi del secolo fu dirigente della Veneziani Zonca Vernici Spa. Ma alla Veneziani non ci sono più simboli sveviani. E sembra proprio che finiranno di esserci. *Mac Modern Advanced Concrete Spa* sarà anche il nome della nuova società: «Il nostro obiettivo – afferma Ciferni – è quello di consolidare e accrescere la leadership sul mercato e acquisire nuovi spazi commerciali. Prevediamo di raggiungere un fatturato di oltre 200 miliardi entro i prossimi cinque anni. L'identità Veneziani – assicura – continuerà ad esistere come linea di prodotti e di tecnologie». Ma come accade spesso in questi casi, una fusione è anche una ristrutturazione annunciata. Alla ormai ex Veneziani il timore di possibili esuberi è reale: «Stiamo immaginando un nuovo assetto» afferma Ciferni.

La Veneziani negli anni è stata *comprata e venduta* da veri e propri colossi. Fondata da Gioachino è passata negli ultimi vent'anni attraverso la fusione con la Zonca (nel 1970), poi nel 1975 l'ingresso in Montedison, nel 1980 il passaggio al gruppo Varasi. Nel gennaio del 1991 il settore vernici marine passa agli inglesi della Courtaulds. La fabbrica di vernici approda nel 1993 all'ombra della multinazionale svizzera Sandoz attraverso la Mac Spa di Treviso, affiliata della Mbt (*Master Builders Technologies*), la divisione costruzioni e ambiente del gruppo chimico farmaceutico. Poi la Sandoz si disfa della Mbt (con dentro la Veneziani) e la cede ai tedeschi della Skw. Fino all'epilogo di ieri.

Piercarlo Fiumanò

Colossale frode fiscale su bestiame di importazione scoperta dalla Guardia di finanza: sessanta indagati

Una montagna di carne di contrabbando, forse infetta

Quasi duemila bovini provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca con documenti falsi

Una mandria di quasi duemila capi di contrabbando. Vacche e manzi entrati illegalmente in Italia. Importati con documentazioni false e con certificati sanitari altrettanto falsi. Bistecche a rischio finite sulle tavole di ignari consumatori. Non solo una truffa, non solo una maxi evasione fiscale, ma anche il pericolo, per ora solo ipotetico, che qualcuno di quei capi entrati illegalmente attraverso i confini di Fernetti e di Sant'Andrea a Gorizia, possa anche essere stato malato. Contaminato all'insaputa addirittura degli stessi importatori. I finanzieri della compagnia di Opicina hanno denunciato sessanta persone in tutt'Italia, titolari di aziende di import-export. Nel mirino sono finite anche quattro ditte della nostra regione. Una ha sede a Opicina, due a Udine e l'ultima a Gorizia. Al momento per tutti le accuse ipotizzate sono di contrabbando doganale aggravato, uso di atti falsi e falso materiale, violazione dei divieti economici. Ma i militari, coordinati dal sostituto procuratore Raffaele Tito, non escludono che possano anche essere ravvisati reati connessi all'importazione di carne a rischio. «Non siamo in grado di conoscere l'origine dei capi. Ma in teoria qualcuno di quei capi potrebbe anche essere stato contaminato dal morbo di Crutzfeldt-Jakob e cioè della mucca pazza», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa un investigatore della Finanza. Ma ha aggiunto: «Penso però che questi operatori abbiano sì avuto tutto l'interesse a frodare, ma non certo a mettersi contro le norme sanitarie».

I fatti. Nei primi mesi dello scorso anno i miltari in servizio al valico di Fernetti hanno notato che c'era un vero e proprio boom delle importazioni di capi di bestiame dalla Croazia. Un flusso massiccio a fronte di un calo, apparentemente inspiegabile, dell'import dalle altre nazioni dell'Est europeo. A questo punto sono scattate le indagini. E così i finanzieri hanno scoperto che mucche, vitelli e manzi provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca una volta giunte in Slovenia, cambiavano "nazionalità" diventando croate, con tutti i certificati, compreso quello sanitario, falsi. Il motivo è semplice: con la Croazia e la Cee vige un "accordo preferenziale" secondo il quale la carne immessa nella Comunità gode di rilevanti sconti sui dazi di importazione. I militari hanno accertato che sono stati evasi oltre un miliardo e mezzo di lire corrispondenti a quasi duemila bovini vivi, pari a oltre 675 tonnellate di carne illegale finita sulle tavole dei consumatori.

Corrado Barbacini

L'astensione compatta dal lavoro dei dipendenti testimonia la gravità del momento per l'Azienda consorziale trasporti

Costi Act, una bomba a orologeria

Riforma e gare europee alle porte. I sindacati avvertono: «I salari non si toccano»

Una bomba ad orologeria sta per scoppiare all'Act. E il grave segnale di allarme è stato lo sciopero di ieri. Ha aderito il 98% dei dipendenti lasciando la città a piedi per quattro ore. Forse non era mai successo sinora e, a testimonianza della gravità, c'è l'unità compatta di tutte le sigle sindacali. Cgil, Cisl, Uil, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb. Da una parte la riforma del trasporto pubblico locale che sta avanzando in Regione con cui si vorrebbe definire un «costo medio» dei dipendenti. L'Act costa 7-8 milioni in più rispetto alle altre consorelle. È la direzione vuole la ricontrattazione degli stipendi perchè si vede tagliare i fondi dalla Regione, chiede di diminuire i salari. Dall'altra parte le gare europee, ormai alle porte, che potrebbero tagliar fuori l'Act perchè troppo costosa.

Un caos, complicato dal fatto che pochi mesi fa c'è stato anche un cambio alla guida dell'azienda con l'ex rettore, Giacomo Borruso (consigliere di amministrazione) che ha preso il posto di Bruno Megna. I sindacati adesso accusano. «La dirigenza poteva essere più intelligente – dice Angelo D'Adamo, segretario regionale Filt-Cgil – si poteva affrontare insieme la situazione e far pesare su tutti gli eventuali sacrifici, compresi i dirigenti. Si è voluto colpire solo chi fa funzionare l'azienda. In realtà dietro a queste scelte ci sono soltanto calcoli da ragioniere, non c'è gestione manageriale».

Circa due mesi fa l'azienda ha disdettato unilateralmente un accordo integrativo del '91 per abbattere il costo del lavoro. I dipendenti hanno risposto con una ritorsione rendendo vano un altro accordo che aumentava l'orario di lavoro degli autisti (l'Act era l'unica in Italia dove c'era questo aumento). Tutto per i tagli incombenti della Regione che sta avviando la riforma del trasporto. Obiettivo il costo del lavoro (che incide del 70% sulla gestione complessiva). C'è stata l'analisi dei costi, è risultato che l'Act, per svariati motivi, spende di più delle consorelle. Con simili uscite, l'Act rischia di perdere alle prossime gare europee e la concessione decennale potrebbe andare in mano ad altri.

«La situazione è molto critica – aggiunge D'Adamo – e sono preoccupato per come viene gestita. L'Act ha reagito in maniera sbagliata, non si può tagliare solo facendo due più due. Perchè non si è pensato a una diversificazione dei servizi? Esistono altre attività su cui puntare per nuove entrate: i parcheggi, le rimozioni, altri trasporti. Ma quello che mi preoccupa di più è l'atteggiamento dei proprietari, il Comune di Trieste con il sindaco e gli altri Comuni minori. Devono dire con chiarezza che missione affidano all'azienda per dare un servizio alla gente».

Minore preoccupazione, invece, per la riforma. «Abbiamo detto subito che non accettiamo la definizione di un costo medio del personale. Fare le moltiplicazioni per erogare i finanziamenti è semplicistico e improponibile. Pensiamo piuttosto a un costo minimo. Riforma e riorganizzazione devono essere gestite assieme. Il sindacato non ci sta alla liberalizzazione selvaggia: vanno tutelati reddito e occupazione. Una riforma si gestisce per migliorare, non si subisce».

Giulio Garau

Gente sconsolata mentre attende invano l'autobus.

Adesione allo sciopero del 98 per cento

Solo 5 bus in servizio su 205: Muggia isolata, fermo al palo anche il tram di Opicina

Sciopero degli autobus, ieri è stata una giornata davvero campale oltre che storica. A proclamare lo stato di agitazione, per la prima volta, sono state tutte le sigle sindacali dell'azienda: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl, e Rdb. E per quattro ore, dalle 9 alle 13, si sono fermati praticamente tutti gli autobus in provincia.

Il dato dell'astensione dello sciopero, per quanto riguarda gli autisti, è significativo: 98%. E i disagi per l'utenza si sono prolungati anche dopo le 13. Nelle officine poi ha scioperato il 100% del personale mentre l'adesione alla protesta da parte del personale amministrativo non ha superato l'80%.

In pratica in città ieri, fino alle 13, circolavano soltanto 4 autobus e uno soltanto sull'altipiano, cinque mezzi dunque su 205 in servizio. Isolata completamente Muggia e fermo il tram di Opicina. Una manifestazione decisa che i lavoratori hanno indetto in particolare per protestare contro l'Azienda che intenderebbe abbassare i livelli occupazionali e salariali e sbloccare la trattativa con la direzione.

Non solo. I sindacati hanno auspicato una riflessione da parte dei «proprietari», il Comune di Trieste e gli altri della Provincia, oltre che da parte della Regione, erogatrice dei finanziamenti, sul destino del servizio pubblico e della qualità da fornire.

Una nuova ordinanza del sindaco regolamenta diversamente la sosta recuperando 160 posteggi

Nuovi posti auto sull'asse Piccardi-Canova

Saranno revocati fra qualche giorno i divieti di sosta in via Canova, via Piccardi, via Stuparich, via Gatteri e nel tratto iniziale di via Rossetti, dove alcuni mesi fa i residenti, multati per aver lasciato l'auto in divieto di sosta («prassi» fino ad allora tollerata soprattutto nelle ore notturne), avevano dato vita a manifestazioni di protesta.

L'ordinanza del sindaco Illy sarà operativa non appena nelle strade interessate verrano cambiati i cartelli segnaletici. Il provvedimento prende le mosse dal fatto che il piano del traffico, ormai alle battute finali, «declassa» l'asse di scorrimento Piccardi-Canova-Stuparich, offrendo la possibilità di regolamentare diversamente la sosta nella zona e recuperando così circa 160 posti auto.

Ecco nel dettaglio il contenuto dell'ordinanza. Vengono revocati i divieti di sosta e di fermata permamente in via Piccardi, via Canova, via Stuparich (tratto via Canova-via Gatteri), via Gatteri (tratto via Stuparich-via Ginnastica), via Rossetti (tratto Viale XX Settembre-via Ginnastica, lato numeri dispari).

Contemporaneamente viene istituito il divieto di sosta e fermata permanente in alcuni tratti di via Canova, via Stuparich e via Gatteri. In via Canova, sul lato dei numeri pari, nei tratti via Pascoli-via Alfieri, via Pietà-via Buonarroti, e via Palladio-Via Stuparich. Sempre in via Canova, sul lato dei numeri dispari, nei tratti via Pascoli-via Alfieri, via Buonarroti-via Palladio, e tra il civico 2B e via Stuparich. In via Stuparich, sul lato dei numeri pari, nel tratto via Canova-via Gatteri. E in via Gatteri, sul lato dei numeri dispari, nel tratto via Stuparich-via Ginnastica. Nella zona in questione vengono inoltre create quattro aree riservate al carico e allo scarico delle merci, e un'area per il parcheggio a pettine dei ciclomotori.

Il sindaco ha appena reiterato l'ordinanza sui controlli ai gas di scarico delle auto

Riecco il bollino blu: durerà tutto il '98

Attenzione al controllo dei gas di scarico dell'auto. Il sindaco Illy ha infatti appena firmato l'ordinanza che proroga, anche per quest'anno e con validità fino al 31 dicembre prossimo, la campagna di controllo meglio conosciuta come «bollino blu». Il provvedimento interessa tutti i proprietari di autoveicoli alimentati a benzina, pubblici e privati, residenti o aventi sede legale nel Comune di Trieste, che, per circolare nel centro abitato della città, devono sottoporre i loro mezzi al controllo strumentale delle caratteristiche dei gas di scarico.

Nel documento di Illy si sottolineano i positivi effetti dei provvedimenti precedenti che, assieme alle altre norme adottate nell'organizzazione della viabilità cittadina, hanno dato un contributo importante alla riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare. Il sindaco sottolinea anche come il controllo mantenga efficacia solo se effettuato con continuità e con periodicità almeno semestrale, visto che, per lo più, la corretta emissione è collegata alla regolazione dei meccanismi di alimentazione e di aspirazione dei motori soggetta a variazione nel tempo.

L'ordinanza lamenta infine il ritardo che continua a persistere nell'emanazione del decreto ministeriale di attuazione dei precedenti decreti «quadro» sull'argomento, emanazione sollecitata anche dal Comune di Trieste, e in attesa della quale è stato appunto reiterato il precedente provvedimento comunale, in considerazione del fatto che l'interruzione dell'attività di controllo e di regolazione delle emissioni dei gas di scarico sortirebbe l'effetto di vanificare i miglioramenti apportati e di conseguenza si risolverebbe in un danno alla salute pubblica.

La Lega Nord lancia una proposta da «girare» a Bruxelles

«Il Castello di Duino come sede del Governatorato d'Europa»

«Basta prendere un compasso per verificare la centralità di Trieste e del nostro territorio. Spero solo - dice Belloni - che non boccino l'idea perché è mia»

Neanche il tempo di risistemarsi sulla poltrona più alta della Lega Nord locale e Fabrizio Belloni ha già pronta una nuova, clamorosa proposta: trasformare il Castello di Duino in sede del Governatorato d'Europa. Del progetto dovrebbero farsi carico, secondo il vulcanico segretario del carroccio, Regione o Provincia, che a loro volta dovrebbero offrire il prestigioso castello a Bruxelles.

«Basta prendere una qualsiasi carta geografica d'Europa e puntare un compasso su Trieste per verificare – ha spiegato Belloni – l'assoluta centralità della nostra città e del nostro territorio». Trieste cuore d'Europa, dunque, tanto più in questo momento di apertura dell'Ue verso i paesi dell'Est, autentico serbatoio di risorse per il prossimo millennio.

Ma come conciliare questa ribadita centralità giuliana con le ipotesi secessioniste avanzate proprio dalla Lega? «Il progetto di destinare il castello di Duino a sede del Governatorato d'Europa – rassicura Belloni – vive di vita propria, indipendentemente dall'assetto istituzionale del territorio.

Quello che conta è l'enorme vantaggio logistico indotto». Presentata ieri nel corso di un incontro pubblico, la proposta verrà ora affidata ai rappresentanti leghisti in Regione, in Provincia e al Parlamento europeo per gli opportuni passaggi. «Speriamo – ha concluso il coordinatore della Lega Nord di Trieste – che solo perché l'idea è mia non venga bocciata prima ancora che ne sia stata verificata la realizzabilità».

Sempre nel corso dell'incontro di ieri, Belloni ha annunciato di aver convocato nei giorni scorsi la prima riunione informale del primo nucleo della sezione triestina del sindacato padano: «La Lega Nord è movimento di popolo – ha detto – il sindacato dev'essere parallelo, non confluente».

All'incontro, cui ha partecipato una ventina di simpatizzanti e iscritti, erano presenti anche il deputato Rinaldo Bosco, che ha confermato la nuova vitalità della Lega Nord, aperta al confronto con tutti, politici e cittadini, sui temi cari al movimento anche in chiave triestina, e il consigliere comunale Federica Seganti, che ha anticipato i temi dell'imminente dibattito in aula sul bilancio di previsione per il 1998.

g.l.

Provincia: Acerbi attacca

«Scoccimarro ha confuso i ruoli»

Silvia Acerbi, consigliere provinciale di Forza Italia, considera «perlomeno curioso» il summit tra il presidente degli Industriali, Pacorini e l'assessore all'Economato della Provincia, Scoccimarro di An. «Interessante - dice - sarebbe sapere se lo ha chiesto l'uno, l'altro o se è maturata una improvvisa reciproca voglia? Perchè - insiste - vista la valenza istituzionale della nota uscita dalla riunione o l'assessore ha agito su piena delega del presidente o si è verificato forse un equivoco sulle competenze, pensando che i grandi temi economici dovevano essere seguiti da chi ha la responsabilità dell'Economato». L'auspicio della Acerbi è che si passi ai fatti, senza ulteriori perdite di tempo, discutendo in consiglio la mozione di un'altra forzista, Elisabetta Fachin, sul progetto «Trieste futura».

Una vera e propria folla ha assistito ieri ai funerali dei due giovani alpinisti morti vicino a Timau

Il presagio di morte di Alessandro

Nel suo diario redatto quest'estate in Perù l'agghiacciante premonizione

«Quanto è strano l'uomo: siamo pronti a prostrarci alla falce per supplicare ancora un po' di vita e quando questa passa senza coglierci ritorniamo spavaldi con nuovi progetti e ci sentiamo dei leoni per averla battuta, quando invece non era il nostro momento»: un'agghiacciante premonizione quella che Alessandro Cernaz annotò sul suo diario l'estate scorsa durante la spedizione sulla Cordillera Blanca in Perù.

Ieri questa frase è stata letta da uno dei suoi compagni della sezione del Cai triestino XXX Ottobre durante il rito funebre celebrato dal parroco di Borgo San Sergio, don Giorgio Giuressi, nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Le note di «Dio del Cielo» hanno accompagnato l'ultimo viaggio del giovane Cernaz e di Andrea Tuntar

Attorno ai feretri di Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar, i due rocciatori caduti sabato scorso mentre salivano la via Soravito lungo la parete Sud del Gamspitz nei pressi di Timau, al confine con l'Austria, oltre 500 persone si sono accalcate all'interno della piccola chiesa. Molti non riuscendo a entrare sono rimasti a lungo sul piazzale antistante.

Una cerimonia funebre partecipata profondamente da tutti. Nella sua omelia don Giuressi ha richiamato il conforto cristiano e la speranza della resurrezione: «Sono andati avanti a prepararci un posto al banchetto di Dio», ha detto il sacerdote.

E alla fine, dopo tanto dolore silenzioso, è poi arrivato anche il momento delle lacrime. Attimi di profonda commozione nel clima di composto dolore che ha segnato l'intera cerimonia, si sono vissuti infatti quando dal silenzio della preghiera si sono levate le note di «Dio del cielo», struggente e insieme sublime canto dedicato a chi cade in montagna.

Parole di commosso ricordo per i due giovani tragicamente scomparsi ha espresso alla fine del rito anche il presidente della XXX Ottobre, Spiro dalla Porta Xidias: «Questi giovani sono stati coerenti con il loro ideale fatto di purezza e di ascesi, di innalzamento verso il cielo; loro – ha aggiunto Xidias – saranno sempre qui con noi, un legame che non si scioglierà con la morte, un esempio di forza trainante anche per noi anziani».

Poi, portate a braccia da quegli stessi compagni con cui hanno condiviso tante arrampicate, le due bare sono sfilate all'esterno della chiesa mentre un lungo, scrosciante applauso sanciva l'addio ad Andrea e ad Alessandro.

G.Lo.

Il tunisino che si è impiccato in cella: parla il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia

«Abbiamo cercato di salvare Maraoui»

Ieri mattina è arrivata da Mestre la moglie (italiana) di Maraoui Ridha Ben Salem, il tunisino che l'altro pomeriggio si è impiccato in carcere. La donna era stata avvisata della tragedia nella notte di giovedì. Le aveva telefonato un addetto della casa circondariale Ma neanche lei è riuscita a trovare la minima ragione che possa aver spinto il marito a un gesto estremo. Due carabinieri l'hanno accompagnata alla cella mortuaria dell'ospedale Maggiore dove ha visto per l'ultima volta Maraoui. Gli ha sfiorato il capo con la mano. Poi si è asciugata una lacrima.

«Non era un detenuto a rischio», dice il direttore del carcere Enrico Sbriglia. «Quella persona - aggiunge - non aveva dato segni di squilibrio. Non mostrava problemi psichiatrici. Ci sono ben altri soggetti che sono a rischio, per i quali ci preoccupiamo». Ma cosa è accaduto l'altro pomeriggio? Come è stato possibile che nessuno si sia accorto che Maraoui Ridha Ben Salem stava per togliersi la vita? «Il personale della casa circondariale ha agito con prontezza e professionalità. Il detenuto è riuscito ad uccidersi in un brevissimo lasso di tempo, tra un controllo e l'altro. Quando gli agenti se ne sono accorti gli sono state praticate tutte le cure possibili. Gli è stata fatta un'iniezione di adrenalina e gli è stata somministrata atropina. Ma non c'è stato nulla da fare. La morte è sopravvenuta in brevissimo tempo. E' stato letteralmente impossibile salvarlo». Intanto ieri il sostituto Raffaele Tito ha disposto che venga effettuata l'autopsia sul cadavere del tunisino affidando l'incarico al medico legale Fulvio Costantinides.

c.b.

Movimentato episodio in via Paisiello

Case Lloyd: «occupata» la 7.a circoscrizione Oggi corteo in Barriera

«Sei distante dai miei problemi e non te ne fai carico? Allora ti occupo, sollecitandoti ad impegnarti per la mia causa». È accaduto giovedì sera nella sede della 7.a circoscrizione in via Paisiello. Mentre i consiglieri, coordinati dal presidente Davide Fermo, dibattevano su uno dei punti in programma, un gruppo di cittadini aderenti al comitato degli inquilini di Poggi e Piani Sant'Anna e a Nord Libero ha fatto irruzione nella sede occupandola simbolicamente. E le manifestazioni non sono finite: oggi, infatti, alle 10, la protesta si trasferisce in largo Barriera, con prevedibili problemi per la circolazione.

Torniamo all'episodio dell'altra sera. Megafono alla mano, un risoluto Giorgio Marchesich ha intimato agli stupefatti consiglieri di interrompere la seduta per sintonizzarsi immediatamente sui problemi degli sfrattati dal Lloyd onde produrre, seduta stante, un documento per solidarizzare e promuovere la lotta del comitato. Sono volate parole grosse e improperi a tutto campo mentre il presidente sospendeva la seduta per riunirsi con i capigruppo. La breve interruzione non placava gli animi.

Fermo comunicava alla canea la decisione di promuovere lunedì prossimo, proprio all'indomani del tavolo di incontro che in Regione vedrà riuniti enti e organismi alla ricerca di una soluzione alla questione, una seduta straordinaria per fare il punto della situazione. Il successivo intervento di Giorgio Gherlanz, consigliere di Nord Libero, intendeva attraverso l'approvazione di una mozione d'ordine concretizzare immediatamente l'appoggio agli sfrattati. I consiglieri della Lista Illy, lasciando l'assemblea, non garantivano il numero legale necessario alla votazione del documento. «Ci vedremo lunedì con ben più folta rappresentanza», chiudeva Marchesich. «La nostra occupazione simbolica – ha confermato Maurizio Vidali del comitato – vuole responsabilizzare un organo decentrato, a nostro avviso troppo distante dalle nostre lotte. Noi puntiamo molto sull'incontro di martedì in Regione, un appuntamento al quale vogliamo essere presenti, diffidando nel contempo Sunia e Sicet a rappresentarci».

«Il gran movimento di piazza inscenato da Nord Libero – ha affermato invece Fermo – ci rammenta che siamo già in vista delle regionali. Già lo scorso anno, in data 28 febbraio, il nostro consiglio prese ufficialmente posizione accanto ai cittadini sfrattati approvando una mozione sulla questione. In dicembre il sottoscritto ha raccolto un'interpellanza sullo stesso argomento formulata dal consigliere Lo Presti. E si è affrettato a intervenire (senza essere peraltro stato invitato) a due sedute della Commissione comunale di trasparenza sull'argomento, presiedute da Laura Tamburini. Nel nostro consiglio – ha rincarato Fermo – opera Giorgio Gherlanz di Nord Libero che, sino a ieri, non ha avuto modo di presentare alcun documento su queste tematiche. A ogni modo, lunedì cercheremo di dare un ulteriore contributo agli sforzi del comitato, senza tanti clamori e invettive».

Maurizio Lozei

Dopo l'approvazione avvenuta ieri del decreto governativo

Nuove licenze commerciali Panificatori già in agitazione

Convocata per martedì un'assemblea straordinaria della categoria. In prima fila i commercianti legati al settore alimentare

Saracinesca selvaggia e pane a rischio. È scattato da ieri lo stato di agitazione indetto dall'Unione regionale panificatori del Friuli-Venezia Giulia cui seguirà, martedì 20 gennaio, la convocazione del direttivo regionale della categoria. La presa di posizione è la risposta durissima al decreto legislativo del governo, approvato ieri, che prevede una completa deregulation per l'apertura di nuovi negozi sino a 300 metri quadrati e che riduce a due le tabelle merceologiche: alimentari e non. In un comunicato i panificatori rilevano che analogo provvedimento, in materia di esemplificazione amministrativa, si rischia di veder approvato nei prossimi giorni per i panifici, normati dalla legge 1002/56. Perciò il presidente regionale, Edvino Jerian, invita alla mobilitazione tutte le associazioni di categoria (e gli iscritti) al fine di individuare azioni e soluzioni comuni per garantire la difesa della piccola impresa.

Contemporanea a questa alzata di scudi c'è quella, altrettanto dura, del presidente dell'Unione commercio e turismo di Trieste, Adalberto Donaggio che, prendendo atto della novità legislativa di ieri e recependo il grido di rivolta dei suoi iscritti (e delle categorie afferenti all'Unione), dichiara a sua volta lo stato di agitazione delle imprese associate alla Confcommercio e indice l'assemblea generale dei quadri direttivi di tutte le categorie Confcommercio (estesa a tutte le organizzazioni della piccola impresa locale) per mercoledì 21 gennaio (ore 19.30) presso l'Auditorium del Giulia. Dunque, come si è visto, il decreto legislativo è giunto con il fragore di una bomba. Anche se c'è da dire che l'applicazione nella nostra regione, che è a Statuto speciale, sarà in tempi più lunghi che nel resto del Paese, dove l'entrata in vigore è prevista per il 1999. Ma la nuova legge regionale per il commercio, che attende di essere varata, non potrà non tener conto della normativa nazionale ed è questo che i negozianti locali non vogliono. «I commercianti – dice Carlo Rossi, della Confcommercio – sono contrari al decreto perché esso crea una discriminazione tra i piccoli dettaglianti e la grande distribuzione, favorendo quest'ultima e mettendo nel caos il mondo dei piccoli negozi. Abolendo l'iscrizione al Rec e l'obbligo di licenza, si elimina professionalità e programmazione dello sviluppo del mercato che senza regole porterà a fallimenti dei piccoli e a perdite di posti di lavoro».

Daria Camillucci

Iscrizioni alle scuole materne Istituti aperti per le visite

Il Comune ha reso noto che le iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1998-1999 avranno luogo nel periodo compreso tra il 2 febbraio e il 14 febbraio 1998. Per consentire ai genitori di avere una conoscenza diretta delle varie strutture educative le scuole saranno aperte nei seguenti gironi e orari. Dalle 16 alle 18 di venerdì 23 gennaio sarannoa perte al pubblico le scuole di: vicolo dell'Edera 10, strada di Rozzol 61, via delle Cave 4, via Curiel 10, via Archi 2, via Tigor 24, via Boegan 5, via Frescobaldi 33, via Salvore 12. Dalle 16 alle 18 di lunedì 26 gennaio 1998 saranno visitabili le scuole materne di: Pendice Scoglietto 20, via Ponziana 31, strada di Rozzol 61, via Svevo 21/1, via Pallini 2, via Ginnastica 72 (slov.), via Vittorino da Feltre 8, strada per Longera 240. Dalle 16 alle 18 di venerdì 23 e di lunedì 26 gennaio 1998 saranno invece visitabili quelle di via Antinorei 14, via Puccini 63, vicolo delle Rose 5, via Giacinti 7, via Vasari 23, via del Pane bianco 14, via Mamiani 2, salita Gretta 34/2, via dell'Istria 170, via Manzoni 14, via dei Mille 6, borgo San Nazario, Largo San Tommaso 17, strada Vecchia dell'Istria 78. Le scuole materne comunali di salita di Gretta, via delle Cave, via Manzoni, via Svevo, via Pallini, via dei Mille e strada Vecchia dell'Istria, essendo funzionanti anche di sabato potranno essere visitate anche nella giornata del 24 gennaio dalle 9 alle 12. Le domande di iscrizione potranno essere presentate entro il 14 febbraio.

Biologia marina: Drabeni (Fi) chiede alla giunta 100 milioni

Il capogruppo di Forza Italia al Comune, Marco Drabeni, ha presentato una mozione urgente per impegnare sindaco e giunta a erogare un finanziamento di almeno 100 milioni per il '98 a favore del Laboratorio di biologia marina e a intraprendere forti azioni a tutela della sua attività e dei posti di lavoro dei ricercatori. Drabeni teme che possano nascere gravi omissioni dovute a conflitti tra diversi assessori comunali (cultura e ambiente) e segnala inesistenti nel bilancio preventivo gli interventi a favore del Laboratorio.

Le rivendite cittadine continuano a ricevere richieste di informazioni sulla somatostatina

Di Bella, farmacie sotto pressione

Il farmaco è disponibile, ma l'alto prezzo del ritrovato frena i possibili acquirenti

Una ricetta fatta a Perugia, un'altra a Bologna. Prescrivevano farmaci a base di somatostatina per le due pazienti. Sono state presentate nelle farmacie «Alla salute» di via Giulia e «Alla Madonna» di via Dante. In entrambi i casi le clienti si sono informate sul prezzo e poi hanno rinunciato all'acquisto. Nonostante il voto a maggioranza favorevole del Consiglio regionale, la somatostatina non è mutuabile e il prezzo ancora proibitivo sta frenando anche i pochi che sono in possesso delle ricette rilasciate dai medici seguaci del metodo Di Bella.

Il farmaco a Trieste è disponibile e facilmente reperibile, come confermano all'Unione farmacisti di via Pascoli che è il principale deposito di farmaci della provincia, ma che è affiancato da altri due depositi, quelli della Società adriatica medicinali di largo Mioni e dell'Alleanza salute della zona industriale di Muggia. Farmaci commercializzati a base di somatostatina sono lo «Stilamin» in scatole da 250 microgrammi che costano 40.700 lire e di 750 microgrammi che costano 84.600 lire, e l'«Ikestatina» in scatole da 250 microgrammi vendute a 36.700 lire (dosaggi questi tutti ridottissimi) e di tre milligrammi a 403.700 lire. Proprio di tre milligrammi al giorno sono le dosi prescritte in base alla cura Di Bella.

Proprio con farmaci a base di una sostanza analoga alla somatostatina, cioè l'octreotide si curano regolarmente da tempo altri tre clienti della farmacia «Alla Madonna» di via Dante. Acquistano la «Sandostatina», nome commerciale del farmaco che, in scatole da diversi dosaggi, costa da un minimo di 55.700 lire a un massimo di 334 mila lire. Soffrono però di quelle poche patologie per le quali da tempo il Servizio sanitario nazionale le riconosce questo tipo di cure.

Disponendo della ricetta e dei soldi comunque tutti questi tipi di farmaci possono essere acquistati nelle farmacie delle provincia che ne sono sì per la maggior parte sfornite, ma che possono facilmente e rapidamente rivolgersi ai depositi. Questi ultimi potrebbero andare in tilt e non riuscire a soddisfare le richieste solo dinanzi a un esasperato boom di richieste.

«Molte persone hanno chiesto informazioni sulla somatostatina e sui suoi prezzi, nessuno però si è presentato con una ricetta», dicono alla farmacia «Alla Borsa» di piazza della Borsa. «La gente legge i giornali e guarda la Tv -dicono all'«Ercole trionfante», in piazza San Giovanni- per cui c'è molto interesse, ma non l'abbiamo venduta a nessuno.» Tanta voglia di informazioni e richieste di pareri, ma nulla di più anche alla farmacia Patuna di campo San Giacomo. Nessuna ricetta presentata nemmeno «Al redentore» di piazza Cavana e «Al San Giusto» di largo Sonnino.

Nella farmacia «Biasoletto all'orso bruno» di via Roma negli ultimi anni non è mai stato venduto nemmeno un farmaco a base di somatostatina. Fanno notare comunque come tutte le farmacie dotate di laboratorio galenico dovrebbero essere in grado di preparare il prodotto e di venderlo a un prezzo popolare.

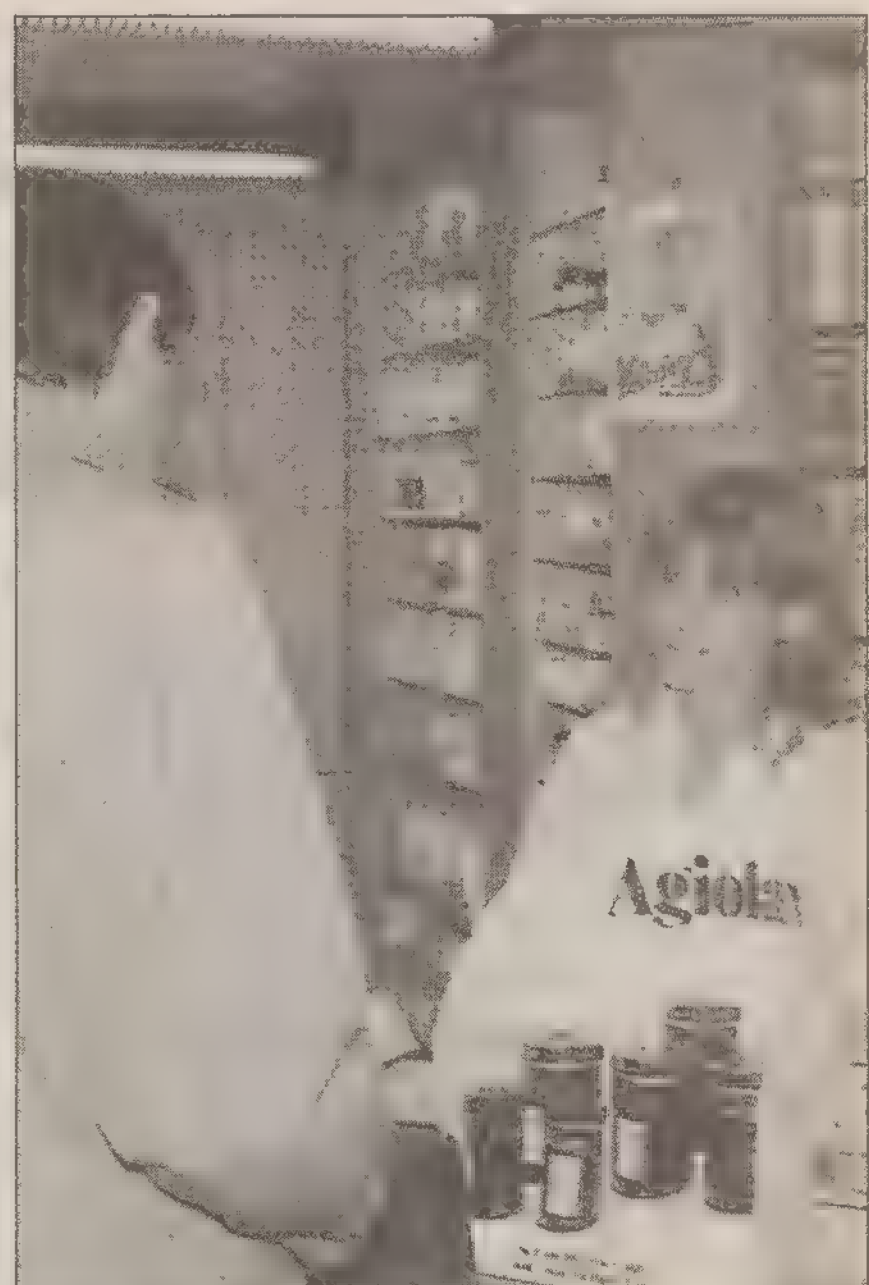
Frattanto proprio ieri la Federfarma, l'associazione che riunisce le 16 mila farmacie private italiane ha ricordato ai propri iscritti che le sanzioni per chi vende al di fuori delle precise inidicazioni sul regime di dispensazione vanno da 300 mila lire a cinque milioni, ma fino ad arrivare anche alla chiusura della farmacia.

Silvio Maranzana

Dopo il rinvio di mercoledì scorso

La terapia torna in Pretura Oggi nuova udienza sul primo caso triestino

«Siamo in attesa, ma ad essere sinceri con scarsa fiducia: troppi palleggiamenti, troppa indecisione; a questo punto non ci facciamo più molte illusioni». Alla vigilia dell'udienza di fronte al pretore del lavoro Annalisa Multari, è uno sfogo amaro quello di Cristina, la figlia di B. P., l'uomo di 62 anni malato terminale di cancro che si era rivolto al pretore per poter avere la somatostatina. Mercoledì il pretore Arturo Picciotto aveva dichiarato la sua incompetenza a decidere rinviando il fascicolo alla collega in quanto spetta al pretore del lavoro esprimersi sulle cause che riguardano prestazioni sanitarie obbligatorie. La nuova udienza, con procedura d'urgenza, è stata fissata per questa mattina, e si svolgerà a porte chiuse.

Ieri il giovane pretore Annalisa Multari non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma si è detta consapevole del non facile compito che l'aspetta. In quanto all'orientamento espresso dalla Regione con l'ordine del giorno a favore della somministrazione gratuita della somatostatina, il giudice ha sottolineato come nulla sia cambiato sul piano amministrativo e che la sua azione non può essere, ovviamente, influenzata da tale indirizzo.

B.P. , intanto continua la sua lotta contro il tempo e contro la malattia. Da due giorni sta attuando la cura prescritta da Domenico Maria Semisa, uno dei più stretti collaboratori del professor Di Bella. Si tratta di un «cocktail» di dieci medicinali a base di somatostatina. Ma i familiari stanno incontrando grosse difficoltà, e non solo di carattere economico, per reperire le dosi del medicinale sufficienti a continuare la cura per i quattro mesi prescritti.

p. spi.

Si conclude favorevolmente la vertenza dei cento dipendenti in esubero

Manifattura tabacchi: gli addetti vanno a «rinforzare» le dogane

Traffico d'armi e agenti segreti, nuovo rinvio

Nuova udienza ieri pomeriggio in Tribunale per il processo a carico dei tre «agenti segreti», assertitamente legati due al Sisde e uno al Sismi, accusati di traffico d'armi. Fausto Carpentieri, Emilio Cardosi e Remo D'Amico erano stati arrestati nell'estate del 1995 in seguito alle rivelazioni di un croato, Ongine Karan, finito nelle mani dei carabinieri con armi ed esplosivo assieme all'albanese Lami Skander. Una complessa vicenda della quale, secondo gli avvocati della difesa, hanno fatto le spese gli stessi agenti provocatori. Ieri è stato sentito uno dei testimoni, dopodiché l'udienza è stata rinviata per sentire altri testi.

Si avvia a soluzione favorevole la vertenza che riguarda il centinaio di addetti alla Manifattura tabacchi in esubero: nelle prossime settimane verrà perfezionato il loro trasferimento agli uffici doganali di Trieste, da tempo in carenza di organico. La proposta era partita ai primi di dicembre dal sindacato Ugl (ex Cisnal) che aveva interessato le direzioni della Manifattura e degli uffici doganali. Ottenuto questo primo parere favorevole, il passaggio del personale è passato poi al vaglio del ministero delle Finanze dal quale dipendono sia gli uffici doganali che i monopoli ricevendo anche qui il placet. Ora sarà compito del comitato provinciale per la pubblica amministrazione, presieduto dal prefetto, Michele De Feis, d'intesa con le amministrazioni e con le parti sociali interessate, coordinare tecnicamente i trasferimenti. Un elenco dei lavoratori che hanno fornito la loro disponibilità al cambio è già stato fornito dall'Ugl; nei prossimi giorni verrà convocato lo stesso comitato per l'attuazione degli accordi sulla mobilità previsti dal rinnovo del contratto integrativo. «Per una volta – ha commentato il segretario dell'Ugl, Mauro Di Giorgio – le ragioni della periferia hanno avuto il sopravvento sulle paralizzanti procedure burocratiche».

Dissolto lo spettro della disoccupazione, i lavoratori della manifattura dovranno ora frequentare una serie di corsi di qualificazione, visto che le mansioni negli uffici doganali saranno completamente diverse da quelle svolte fino ad ora. Diversa sarà anche la busta paga: il trattamento economico dei dipendenti degli uffici doganali è infatti più consistente. Dall'ennesima, ma ora scongiurata crisi, alla soluzione dei problemi di personale che da anni rallentavano le operazioni doganali: le intese raggiunte soddisfano le richieste degli operatori economici che da tempo sollecitavano un intervento delle autorità per eliminare i ritardi nei disbrighi delle pratiche doganali.

g.l.

Sono già 371 i contratti sottoscritti a Trieste dalla Telecom per questo nuovo sistema di comunicazione

Ecco il telefonino da città, una vera mania

Ma attualmente sono ancora escluse zone quali Opicina, Miramare e Muggia

Olivo Bortot, direttore territoriale clienti della Telecom

Trecentosettantuno abbonamenti a "Fido", il nuovo supercordless della Telecom, sottoscritti a Trieste nei nove giorni lavorativi d'inizio '98. E' questo il dato più saliente, capace di proiettare la città in vetta alle classifiche nazionali redatte in base al rapporto fra i contratti destinati al nuovo servizio e il numero di abbonati urbani, che i responsabili locali dell'azienda di telefonia hanno evidenziato ieri nel corso della conferenza stampa dedicata alla presentazione di "Fido".

«Trieste è partita benissimo - ha voluto sottolineare Olivo Bortot, direttore territoriale per il settore clienti privati, memore dei quasi dieci miliardi investiti dalla Telecom in città per installare i 1550 apparati necessari al funzionamento del supercordless - e speriamo che il prosieguo sia ancora più ricco di soddisfazioni per l'azienda».

Evidentemente i triestini apprezzano le novità della telefonia, soprattutto quando le caratteristiche del tessuto urbano sembrano fatte apposta per sfruttare al meglio l'evoluzione tecnologiche. La città infatti, essendo raccolta all'interno di un territorio provinciale non grande, sfrutta appieno le caratteristiche di «Fido».

«Il nuovo servizio che presentiamo oggi - ha spiegato al proposito Bortot - si concretizza proprio nella possibilità di portare con noi, quando usciamo di casa, un apparecchio telefonico che continua, per strada, in ufficio, sul posto di lavoro, un po' ovunque, le funzioni di quello rimasto fra le mura domestiche, però all'interno di una certa area geografica».

«'Fido' costituisce di fatto un ampliamento della rete fissa giè esistente: il titolare di un abbonamento «classico», se accetterà questa nuova proposta della Telecom, avrà in dotazione uno speciale apparecchio (una sorta di telefonino cellulare) che lo seguirà ovunque, e che gli permetterà di chiamare ed essere chiamato, purchè si trovi in una zona «coperta» dalla rete formata dalle 1550 stazioncine recentemente installate dai tecnici della Telecom in città.

«Attualmente la partenza del servizio vede escluse zone come Opicina, Miramare e Muggia - ha precisato Bortot - ma il progetto per un rapido collegamento di queste importanti aree urbane a "Fido" esiste già e sarà ultimato nel breve periodo».

Il direttore del settore privati ha poi voluto ribadire come "Fido" non vada a sovrapporsi ai telefoni cellulari, diventati nell'arco di qualche anno uno strumento diffusissimo e pressoché indispensabile per determinate categorie economiche: «"Fido" è adatto alle famiglie, agli anziani, ai giovani - ha detto - anche perché costa relativamente poco (al normale costo degli scatti va aggiunto un sovrapprezzo di 170 al minuto maggiorate dell'Iva al 20%, ndr) e serve a tutti coloro che si spostano nell'ambito del tessuto urbano».

U.Sa.

Borse di studio dalla Videoest e dalla Nuova banca di credito di Trieste per ricordare il professionista ucciso in Somalia

«Subito la verità su Miran Hrovatin»

Rados: «Ma speriamo di trovare giovani come lui, innamorati di questo lavoro»

Alessio de Facchinetti e Chiara Meriani, i due universitari che, da febbraio, impareranno il «mestiere» alla Videoest

«La questione si fa sempre più complicata, e come i genitori di Ilaria Alpi, noi crediamo che ci sia un depistaggio, che qualcuno abbia un vantaggio a mescolare e confondere le cose». S'inizia così la cerimonia di conferimento di due borse di studio in memoria del cineoperatore triestino Miran Hrovatin, parole di Gianfranco Rados, fondatore, insieme all'operatore morto in Somalia, della Videoest.

Per ricordare l'amico e collega «di cui in redazione ogni giorno si parla ancora, anche con il sorriso sulle labbra», dice Rados, la Videoest ha istituito in collaborazione con la Nuova banca di credito di Trieste due borse di studio che sono preziose opportunità di lavoro per giovani triestini.

Dopo aver vagliato una quarantina di curricula, la Videoest ha scelto due giovani studenti, che a partire da febbraio e per sei mesi impareranno il mestiere di Miran Hrovatin, prima in teoria, poi in pratica. Passeranno alcune ore della giornata nella sede della Videoest, e poi usciranno con gli operatori, per gli incarichi di routine. La cerimonia di premiazione – presente oltre a Rados anche il direttore generale della Nuova banca di credito, Enzo Ortolan – si è svolta ieri mattina al Circolo della stampa: i due vincitori, Alessio de Facchinetti, 26 anni, studente di Scienza della comunicazione all'Università di Trieste, e Chiara Meriani, 21 anni, studentessa della minilaurea in giornalismo, sono stati premiati e inizieranno presto la loro avventura alla Videoest. Tra l'altro Chiara Meriani ha l'opportunità di essere la prima donna triestina a intraprendere questo lavoro. Enzo Ortolan, a nome della banca, ha assicurato continuità a questa iniziativa (la borsa di studio consiste in un assegno di 3 milioni) predisponendo per i prossimi anni qualche miglioramento, per aiutare – ha detto – i giovani a inserirsi in questo settore. Un lavoro bello e appassionante – ha ricordato Rados –, un campo dove è difficile trovare degli esperti, e dove i giovani vanno formati «in casa», perché di scuole serie ce ne sono poche, e tutte nei grandi centri, come Roma o Milano. «Speriamo – ha detto ancora Rados – di trovare presto un nuovo Miran Hrovatin, un professionista, innamorato del suo lavoro, entusiasta». Ma le parole tornano ancora alle indagini della polizia sulla morte dell'operatore triestino, che si trovava in Somalia per conto della Videoest, insieme alla giornalista Ilaria Alpi: «Spero che questa nuova pista che aggancia l'omicidio di Miran e Ilaria alle presunte torture commesse da alcuni militari italiani non porti alla verità. Sarebbe ancora più spiacevole, perché le responsabilità degli italiani sarebbero troppo grandi. Io – ha concluso Rados – continuo a credere nell'ipotesi del traffico d'armi».

Francesca Capodanno

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Parovel
L'essenza del vino

Raccogliendo i consigli e le esperienze dei propri avi, Euro Parovel, giovane enologo dell'azienda vinicola, si è gettato anima e corpo nello studio dei vitigni autoctoni, coniugando i nuovi indirizzi e le recenti tecniche con la cultura del passato. Per perfezionare ulteriormente dei vini dalla spiccata personalità, consegnando agli appassionati e ai cultori del buon bere dei prodotti unici, tipici. Ecco la scheda tecnica dei vini Parovel, prodotti esclusivamente con uve locali, grappoli maturati senza fretta lungo i pendii del vecchio paese – Caresana – raccolti solo al momento opportuno, una vinificazione a macerazione tenuta costantemente sotto controllo.

Malvasia Doc Carso. Colore: giallo paglierino carico, brillante, di buona fluidità. Profumo: ampio e floreale, delicatamente armonico. Sapore: piacevolmente aromatico, asciutto, retrogusto amarognolo e persistente.

Sauvignon. Colore: giallo paglierino chiaro con riflessi verdognoli. Profumo: delicato con sentori tipicamente speziati e fruttati. Sapore: asciutto ed armonico, gradevolmente fresco.

Pinot bianco. Colore: giallo paglierino scarico con riflessi verdognoli. Profumo: delicato, fragrante, ricorda la crosta di pane appena sfornata. Sapore: asciutto, fresco, elegante di corpo.

Tocai italico. Colore: giallo paglierino con brillanti riflessi verdognoli. Profumo: fine, delicato con sentore di mandorle amare o fiori di pesco. Sapore: fresco, leggermente sapido con una leggera rotondità.

Bianco della Rosada. Colore: giallo paglierino molto chiaro con netta trasparenza verdolina. Profumo: fresco e distinto con sottile fragranza di mela. Sapore: asciutto, armonico, leggermente fruttato.

Rosso Doc Carso. Colore: rosso rubino carico, tendente al violaceo. Profumo: vinoso, intenso con sentori di bacca rossa e lampone, marcato profumo di marasca. Sapore: corposo, asciutto, piacevolmente acidulo e sapido.

Refosco d'Istria. Colore: rosso rubino intenso con tendenza al violaceo. Profumo: vinoso, leggermente erbaceo con debole sentore di prugna secca, ribes nero e mora selvatica. Sapore: vivace, acidulo e stringente, talvolta aggressivo.

Merlot. Colore: rosso rubino più o meno intenso. Profumo: vinoso, leggermente erbaceo. Sapore: asciutto con piacevole fondo amarognolo, bouquet fine.

Cabernet Franc. Colore: rosso rubino con riflessi violacei. Profumo: tipico e vinoso, persistente e piacevolmente erbaceo. Sapore: di corpo deciso, erbaceo e vellutato.

Spumante Brut Malvasia istriana. Colore: giallo paglierino chiaro con vivida trasparenza verdolina. Profumo: intenso, delicato e fine, fruttato con ricordo di crosta di pane. Sapore: fresco e vivace, delicato e leggermente morbido, persistente.

Moscato giallo. Colore: giallo dorato. Profumo: marcato e tipico del moscato. Sapore: caratteristico, delicatamente dolce, armonico.

Oggi l'Azienda Parovel, per celebrare degnamente la vera essenza del vino, ha compiuto uno sforzo ulteriore per «vestire» le proprie produzioni, un marchio e delle etichette che rispecchiano la qualità presente nelle proprie bottiglie. Colori e freschezza di un grappolo d'uva che si vorrebbe subito toccare con mano per coglierne la naturalezza e la genuinità.

Qigong
pratica taoista

Qigong, pratica taoista con manifestazioni spontanee, unica a Trieste e rara in Europa, non scherza, per quanto riguarda longevità e benessere, anzi vuol andare più lontano, vuol attirare i 12 meridiani, il piccolo, il grande ciclo celeste, gli 8 canali esoterici e i 3 campi di cinabro.

Prendendo consapevolezza della propria energia o «chi», il praticante può disporne a suo piacimento per migliorare le sue attività ottenendo un miglioramento psicofisico energetico notevole.

Il tutto coordinato dal maestro Robertho Fato e dalla sua compagna la maestra Rina Rubesa, che vi offriranno esperienza, serietà e l'introvabile sorriso.

Scuola di danza classica e moderna «Larissa»

Situata al numero 14 di via della Maiolica, la scuola è diretta da Larissa Soutchkova, la quale dopo un'esperienza ventennale come ballerina in uno dei più importanti ensemble dell'ex Unione Sovietica (quello diretto dal famoso coreografo Boris Sankin, già allievo del leggendario Igor Moisseiev) e come insegnante anche in collaborazione con la campionessa mondiale di pattinaggio artistico Natalia Lenincíuk, ha deciso di mettere la sua esperienza artistica a disposizione di quanti intendano intraprendere il cammino della danza classica e moderna e di chi intenda proseguirlo e/o perfezionarsi.

Reduce da successi in tutto il mondo, Larissa Soutchkova che è stata anche attrice, (ha infatti avuto il ruolo di protagonista femminile in un film del regista russo Kulich che ha avuto un grosso successo prima al cinema e poi in televisione, più alcune altre apparizioni cinematografiche e televisive), sta già tenendo con successo corsi di danza classica metodo russo e moderna per bambini, ragazzi e adulti.

La sensazione che si prova salendo al 1.o piano di via della Maiolica 14 è quella di entrare in un laboratorio della danza dove in un ambiente non freddo e asettico, ma quasi familiare si può passare dalla serietà della danza classica al divertimento di quella moderna, del tip tap e della folcloristica (è infatti in grado di insegnare danze di tutto il mondo).

I corsi di danza moderna sono un'ottima occasione anche per chi vuole fare dell'attività fisica divertendosi. Ci si può quindi iscrivere anche adesso e senza limiti d'età e dopo una prova gratuita si può decidere se proseguire o no.

Sono in previsione alcuni stage con famosi professionisti russi e la formazione di un gruppo stabile di danza.

Per qualsiasi informazione e per iscrizioni potete rivolgervi direttamente alla scuola in via della Maiolica 14 oppure telefonare ai numeri 3728387 - 3726497 - 3726498.

Studio
Intimo

È proprio l'inizio della stagione fredda, quando si devono affrontare situazioni di qualsiasi natura in località o ambienti tutt'altro che temperati, che la biancheria intima, per quanto di buona qualità, non potrà mai, tecnicamente parlando, soddisfare le esigenze di chi chiede a questi capi quelle prestazioni in più che solo le moderne fibre, appositamente concepite, possono dare. I capi intimi costruiti con fibre tradizionali, infatti, siano essi concepiti per disperdere il calore corporeo (estivi) o per conservarlo (invernali), hanno però il difetto di trattenere anche l'umidità che, lo ricordiamo, il corpo umano emette nella misura di circa 62 cc all'ora anche in condizioni di riposo. È proprio questa umidità che, rimanendo imbrigliata tra le fibre, non consente più di controllare la temperatura corporea (per mantenerla il più possibile costante intorno ai 37 gradi). La «Biancheria intima funzionale tecnico-sportiva» proposta da Studio Intimo, nel peso «medio» o «pesante», assicura un ottimo isolamento termico pur garantendo la massima traspirabilità e quindi la totale espulsione dell'umidità generata dal corpo.

Ha proprietà termoregolatrici (non sentirete troppo caldo entrando in un ambiente riscaldato né freddo all'uscita), il corpo rimane sempre avvolto in un sottile ma perfetto microclima grazie all'intercapedine d'aria che si viene a formare tra pelle e tessuto. L'uso di questi evoluti capi intimi nella vita di tutti i giorni non solo migliora il proprio confort, ma consente una notevole riduzione dell'abituale abbigliamento invernale (intimo tecnico + camicia = intimo tradizionale + camicia + maglione). Per lo sportivo, specie nel caso di spedizioni impegnative, diventerà sempre più indispensabile l'uso di questi capi che riducono al minimo l'osmosi termica, perché oltre a consentirgli una notevole riduzione del volume dell'abbigliamento, migliorerà le sue performance grazie proprio alla termicità bilanciata, tanto utile ai muscoli e alle articolazioni, tipica di questi indumenti.

Il tipo di intimo sopra descritto è particolarmente indicato anche per i seguenti sport: sci, fondo, snowboard, sci alpinismo, escursionismo invernale, arrampicata su ghiaccio, alpinismo, hockey su ghiaccio, corsa invernale (winter running), equitazione, golf, vela, canoa, rafting, calcio, ciclismo invernale, speleologia, motociclismo...

Il negozio
Tuttosport

Nasciamo nel 1970 come unico negozio a Trieste che oltre agli articoli sportivi vende articoli nautici e tutto per la caccia. Con gli anni abbandoniamo questi prodotti per specializzarci in oggetti e indumenti di arti marziali, nuoto amatoriale e agonistico, soprattutto abbigliamento invernale, per il quale avvertiamo la nostra spettabile clientela che si sono iniziate le svendite di fine stagione.

L'emporio
di Werk

L'emporio riapre alla grande, propone tutti i suoi capi moda uomo-donna, elegante, sportivo e casual a metà prezzo. Un'occasione irripetibile da non perdere, per dare un tocco di qualità al vostro guardaroba a un prezzo davvero eccezionale. Alcuni esempi: tailleurs donna da L. 120.000, giacconi donna da L. 149.000, camicie da L. 29.000, giacche uomo da L. 99.000, pantaloni uomo da 39.000, giacconi uomo da 79.000, maglieria da 29.000. Quindi per riassumere all'Emporio di Werk trovate di tutto, di più. Le migliori confezioni ai migliori prezzi.

Saldi
da Amica

Lo staff di Amica, via Roma 4, e via S. Nicolò a Trieste, vi aspetta con la solita serietà e disponibilità per offrirvi occasioni veramente interessanti. Sconti reali su tutta la propria merce. Venite a trovarci.

DUINO AURISINA Approvata in consiglio comunale anche la variante, vibrata protesta dell'opposizione

Santa Croce, discarica con amianto

Vocci: «Meglio governare i rifiuti, visto che è impossibile non produrli»

Farsi carico dei problemi del mondo o rispedirli al mittente? Il Comune di Duino Aurisina, nel corso dell'ultimo consiglio, ha deciso per la prima soluzione. Ha detto un definitivo sì alla creazione di una discarica per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto. Verrà installata in una ex cava tra Aurisina e Santa Croce. Le opposizioni (Polo, Unione slovena, Lista «2000») hanno votato contro ed esprimono pareri carichi di preoccupazione *(vedi articolo a fianco)*. Anche i Verdi hanno votato a favore.

Il sindaco, Marino Vocci, inquadra la faccenda secondo due linee di pensiero, anzi tre: la prima è di ordine amministrativo, la seconda di natura culturale e sociale, la terza di tipo ecologico. La sequenza è più temporale che d'importanza.

«Anche questa discarica discende dal piano per lo smaltimento dei rifiuti approvato dalla Provincia nel '94 - dice Vocci -. I Comuni devono esprimere pareri e mettere all'albo l'atto. Nell'ultimo consiglio abbiamo solo approvato una variante, ma il tutto era stato già approvato nel '96 dalla precedente amministrazione. E' in questo quadro che ci muoviamo, di diverse competenze».

Obbligati, dunque? Eppure, annunciare una discarica d'amianto ha sempre un impatto. Come spiegarlo ai cittadini? «Il problema è che bisogna assumersi delle responsabilità, anche rispetto ai rifiuti speciali. O troviamo una soluzione a livello mondiale per non produrli, oppure che si fa? Lasciamo che siano buttati a cielo aperto? Non è meglio preoccuparsi di eliminarli in modo corretto? Certo - prosegue Vocci - per me sarebbe stato più facile dire: "No, non voglio la discarica, se la prenda - che so - Sgonico. E Sgonico avrebbe detto: no, io non la voglio, se la tenga Trieste, e così via...". Mi sembra meglio elaborare un progetto di sicurezza».

L'ex cava che verrà riempita con una discarica attrezzata per rifiuti speciali (anche amianto). L'opposizione in Comune parla di danno, il sindaco dice che saranno garantiti criteri di sicurezza. (Foto di Sterle)

Quanto al progetto, il sindaco ha già interpellato - come responsabile sanitario - il distretto e Medicina del lavoro. La discarica sarà costruita in una ex cava a pozzo, di circa 50 mila metri cubi («Ritengo che per la sua grandezza raccoglierà materiali anche dalla provincia, non solo da Duino, dove pure ci sono ancora molti edifici da bonificare dall'amianto»). Si svilupperà sottoterra, «con un contenimento - spiega il sindaco - in materiale plastico, con interramenti fra strato e strato per evitare il compattamento, e con cinque metri finali di terra sopra, a chiusura. Quando tutto sarà finito, quell'area, oggi degradata, tornerà verde. Io credo che in tutti i paesi europei facciano così. Il problema non è discarica sì, o no, ma vigilare che sia fatta bene e si mantenga sicura».

E a chi trova contraddittorio impiantare una discarica e parlare a favore del turismo che cosa risponde Vocci? «"Discarica" come "tumore": parole che suscitano reazioni negative. Ma lo sviluppo turistico nasce da una promozione intelligente del territorio. E, anche in questo caso, si tratta di governarlo».

«Pericolosa, nociva, dannosa per la salute e il turismo»

Relazione tecnica e planimetria della variante per la discarica sono stati esposti in Comune per 15 giorni, in attesa di eventuali opposizioni e osservazioni, infine sono state approvate in consiglio comunale dalle forze di maggioranza (Pds, Rifondazione, Verdi). Polo, Unione slovena e lista «2000» hanno votato contro.

«La delibera è passata grazie ai voti di quelle stesse forze politiche di sinistra, Verdi in testa, che per prime hanno promosso e continuano a promuovere sul territorio nazionale campagne allarmistiche contro tutto ciò che può essere considerato nocivo alla salute e all'ecosistema. In nome dello stesso spirito ecologista, oggi, le stesse forze di matrice ambientalista concedono il loro benestare a discariche autorizzate anche per l'amianto in un'area come quella carsica che si presenta già gravemente minacciata nel suo ecosistema». Lo afferma a nome del Polo il consigliere comunale dell'opposizione, Romano Vlahov.

Il quale aggiunge che i Verdi, in presenza di garanzie di sicurezza ancora superiori, hanno rifiutato il progetto della Snam a Monfalcone; che la discarica può diventare «un centro di raccolta di refusi nocivi e tossici provenienti dalle aree più disparate»; che avrà «esclusivamente effetti negativi sullo sviluppo turistico e ambientale». Vlahov lancia un appello a cittadini, residenti di Santa Croce, Unione Slovena, affinché aderiscano a «un movimento civile di protesta».

Quanto all'Us, mette in fila cinque ragioni per il «no»: Aurisina, con il vicino Sanatorio, diventa una «zona a rischio»; il Comune non è attrezzato per un costante monitoraggio di simile discarica, le attrezzature sono costosissime, e non c'è personale adeguato; la discarica è «in pieno contrasto con tutte le aspirazioni di sviluppo turistico e naturalistico che fa parte del programma del nostro partito»; la discarica non è destinata a Duino, ma a servire provincia e regione, «con le conseguenze che tutti possono immaginare». L'Us chiederà un incontro col sindaco per far ritirare la delibera, in nome della «salute dei cittadini», che è stata invocata anche dalla «2000» in consiglio comunale.

Atti vandalici sui monumenti: Rifondazione chiede che il presidente della Provincia intervenga

Bruna Zorzini Spetic e Dennis Visioli di Rifondazione comunista hanno rivolto un'interrogazione al presidente della giunta provinciale in merito agli «oltraggiosi atti vandalici compiuti nei confronti dei monumenti eretti in ricordo dei valorosi caduti, morti nella lotta nazifascista». Chiedono se il presidente «non intenda, unendosi alle vibranti proteste già espresse dai Comuni minori e dalle istituzioni e forze democratiche, stigmatizzare pubblicamente queste azioni criminose in nome dell'amministrazione che rappresenta», adoperandosi per l'eliminazione degli ingiuriosi imbrattamenti e attivandosi perchè «la magistratura ne persegua gli ignoti autori per apologia di fascismo e incitamento al razzismo».

Muggia, il Cai ha ora una sede bella: oggi la inaugura

Taglio del nastro per la nuova sede della sottosezione muggesana della Società Alpina delle Giulie. Ristrutturati grazie al lavoro volontario dei soci, i locali di via Reti 1/A, che una volta ospitavano una panetteria e un forno, sono ora a tutti gli effetti il quartier generale di quanti a Muggia amano la montagna.

A suggellarne l'apertura ufficiale, dopo i brindisi natalizi, sarà oggi alle 11 l'inaugurazione alla presenza delle autorità municipali e dei rappresentanti del Cai nazionale. Un'occasione per dire addio alla vecchia sede di via Battisti, dove la «filiale» dell'Alpina delle Giulie aveva operato fin dalla sua costituzione nel 1985, ospite del Centro giovanile italiano, e per ricordare il ricco calendario delle attività del '98. Il programma spazia infatti dalle semplici gite alle traversate in alta quota, dagli incontri didattici coi ragazzi delle scuole, alle escursioni storico-naturalistiche, senza dimenticare le mostre fotografiche e i momenti di incontro.

Adesso lo spazio non manca, come testimoniano le due stanze al pian terreno di via Reti – segreteria e sala di ritrovo – risistemate con un «look» vagamente alpino. A completare il quadro ci sono anche una piccola cucina e un magazzino per l'archivio. Per ogni informazione, la nuova sede sarà aperta il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20 (telefono 271000).

b.m.

Droga e territorio discussi a San Giacomo

Per i tossicodipendenti è in arrivo il camper che si sposta nella città

Fabio Omero, Lorenzo Spagna, Maria Grazia Cogliati.

Droga, prevenzione, territorio: la città si preoccupa e protesta per i centri del Sert dislocati a Trieste, la quinta circoscrizione (presieduta da Lorenzo Spagna) invita la responsabile, Maria Grazia Cogliati, e nel corso della riunione vengono annunciate numerose novità *(sopra, nella foto Bruni)*.

Bisogna articolare di più la presenza degli operatori sul territorio, «per contenere un fenomeno che purtroppo - ha detto la Cogliati - è in continua crescita. Il Sert segue più di 800 persone, solo un terzo della reale consistenza dei tossicodipendenti in città». Già dalla prossima settimana sarà in funzione la nuova «Unità di strada» del Sert. Ne ha parlato l'altra sera il responsabile, Fabio Omero: formata da un'équipe eterogenea e già attiva nel settore del disagio sociale, si sposterà con un camper in tutte quelle aree a rischio identificate in centro e in periferia.

«L'obiettivo - ha chiarito Omero - è creare appuntamenti fissi con frequenza settimanale in diversi punti del territorio, rappresentare un punto di riferimento per i tossicodipendenti e per quel mondo adolescenziale che vuole essere ascoltato nei suoi bisogni, e nelle sue crisi. Con l'intento di individuare elementi eventualmente a rischio».

Quanto alle lamentele per il centro del Sert in via dei Leo, sabati e domeniche chiuderà. Nuova sede a Muggia

La nuova «Unità di strada», ha chiarito Omero, non dipende dall'Azienda sanitaria. «Darà informazione e consulenza su tossicodipendenze e malattie correlate, distribuirà gratuitamente materiali di profilassi, servizi di prima necessità, farà un primo pronto soccorso, dirotterà su strutture e servizi. A San Giacomo - ha aggiunto - saremo rintracciabili un pomeriggio alla settimana, in via Veronese, nello slargo sottostante il giardino Pontini».

Favorevole all'«Unità» si è dichiarato il capogruppo di An nel parlamentino, Lo Bianco: «E' l'unico deterrente per una problematica sociale mal gestita dai Sert». Il riferimento esplicito è a via dei Leo, dove il centro Sert «ha condizionato gravemente la vita della gente». La Cogliati ha risposto che è stato avviato un decentramento attraverso un centinaio di medici di base, che via dei Leo resterà chiuso sabato e domenica, e che altri centri sono stati attivati in via Nordio e a Valmaura (ciascuno gestirà un numero di tossicodipendenti non superiore a quindici); che altri sono in programma, nel primo distretto sanitario e nel territorio di Muggia. «Quanto a via dei Leo - ha concluso la Cogliati - possiamo anche spostarlo: a patto che si trovino altri ambienti idonei per garantire il servizio».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Grand concours de galettes pour la Fête des Rois», concorso di dolci per la festa dei Re Magi, in collaborazione con l'Alliance Française.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Virtuosismi alla fisarmonica», recital del fisarmonicista Roberto Daris. Al Centro ritrovo anziani com.te M. Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Sottoscrizioni a Mal'aria

Oggi la Legambiente sarà presente in via S. Lazzaro, angolo via delle Torri, con un tavolo divulgativo inerente l'iniziativa Mal'aria; continua la distribuzione dei kit Mal'aria e prosegue la campagna sottoscrizioni 1998.

ORE SPE

Roller Round Music

Noleggio pattini ore 15-20, prenotazioni per feste e compleanni in via Costalunga 408, tel.040/823818.

Francese intensivo

L'Acif Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Conversazione e lingua parlata. Insegnanti qualificati di madre lingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16:30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel./fax 634619.

PICCOLO ALBO

Trovato orecchino d'oro zona S. Luigi. Tel. 396313.

Circolo Fotografico

La mostra fotografica di Furio Casali «Obiettivo Trieste e... alcuni ritratti elaborati» si inaugura oggi alle ore 18 al Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4. La mostra rimane aperta fino al 25 gennaio con orario feriale 18-20, domenica 11-13.

Chersicla al Revoltella

Oggi alle 17 Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche» allestita al Museo Revoltella.

Attività di Minerva

Al secondo appuntamento di quest'anno, sarà Bruno Maier, dell'Ateneo, a prendere la parola per ricordare «Il capodistriano Pasquale Besenghi degli Ughi a duecento anni dalla nascita». L'incontro è fissato per oggi alle 17.45 in sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4. Come di consueto la conferenza è aperta ai «minervali» e a tutti i graditi ospiti.

A teatro con l'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30, «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «I Grembani» con la commedia «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

A Palazzo Vivante premio al più bel Presepio

Si chiudono domani a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII le manifestazioni natalizie promosse dall'Associazione italiana amici del Presepio. E a suggello dell'iniziativa sarà premiato il vincitore del concorso per il più bel Presepio allestito nelle case, nelle scuole nelle comunità varie e negli esercizi. Appuntamento alle 16. Saranno consegnati premi e riconoscimenti anche a tutti i partecipanti alla manifestazione organizzata dalla sezione triestina dell'associazione in collaborazione con il Comune di Trieste e l'Opera figli del Popolo. Saranno proiettate diapositive.

Centro culturale evangelico

Oggi alle 16 nella sede del Centro culturale evangelico in via Genova 23 festa per i bambini «Un'ora di arcobaleno», spettacolo di animazione e altre sorprese. Ingresso libero.

Gruppo ecumenico

Nell'ambito della Giornata del dialogo ebraico-cristiano il rabbino capo Umberto Piperno parlerà oggi alle 19 al Centro culturale Veritas sul tema «I sette precetti per i figli di Noè». Sono invitati tutti gli interessati.

«L'alta moda fra storia e futuro»

Oggi alle 17 nell'ambito della mostra «Il fascino dello stile – Gli abiti storici delle Sorelle Fontana» avrà luogo nell'auditorium del museo Revoltella un incontro sul tema: «L'alta moda fra storia e futuro». Interventi di Raffaella Sgubin, Fabio Feroce, Carla Guidoni; seguirà alle 18.30 una visita guidata alla mostra.

Comunità di Lussingrande

I concittadini di Lussingrande sono invitati a partecipare alla messa che sarà celebrata oggi alle 16.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, per onorare S. Antonio Abate. Dopo la funzione religiosa, sarà proiettata nella sede dell'associazione, in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori scattate dal concittadino Corrado Ballarin.

Anla Fincantieri

Il consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri Divisione motori diesel e Diesel ricerche, informa i soci in quiescenza, che le quote sociali per il 1998 si ricevono nella segreteria Anla in Galleria Fenice 2 (tel. 661212) il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Aiuti alimentari per la Bulgaria

La sezione di Trieste di Adra Italia (Osa), rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili e non in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliono partecipare a portare il loro contributo, o in alimenti o in denaro da usare per acquistarli all'ingrosso, nella sede triestina dell'Osa-Adra in via Rigutti 1, tel. 635198.

RISTORANTI E RITROVI

Tesseramento Assocasa

Gli uffici sono aperti dalle 17 alle 19 il martedì e giovedì, via Crispi 5, all'Ugl (tel. 7606411 – 360365) per il rinnovo della tessera. Siamo a disposizione per tutti i servizi legati alla casa – legale, amministrativi, fiscali, sfratti e patti in deroga.

Bulli e pupe

Con «Bulli e pupe» a Badkleinkirchheim: ultimi posti disponibli per gli amanti dello sci e delle acque termali all'aperto. Prenotazioni entro domenica telefonando al 231481 (Betty).

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta il cantautore Paolo Rizzi e la vocalist Annamaria Rizzi, provenienti dal successo ottenuto al recente Festival della canzone triestina. Partecipa allo spettacolo Pierpaolo Sancin. L'ingresso è gratuito.

Yoga Ayurveda

Oggi, alle 17, nella sala culturale della libreria Demetra (via Imbriani 7) Gina Maria Visotto, dell'associazione culturale Yoga Ayurveda Joytinat-Uisp, tratterà l'argomento «Come comprendere il corpo e il suo potere di guarigione attraverso il massaggio ayurvedico». Ingresso libero.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la Commissione Inps – Ordine dei Medici Chirurghi e odontoiatri di Biella ha individuato la carenza di 11 posti nella lista speciale dei medici di controllo Inps in quella provincia. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi nella segreteria dell'Ordine, in piazza Goldoni 10.

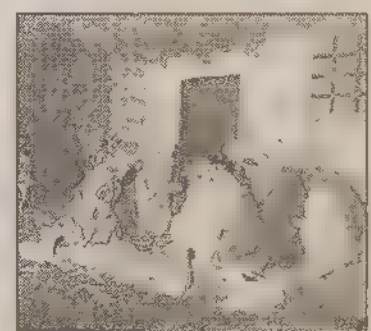
Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attivata la segreteria telefonica.

IN BREVE

Cerimonia finale a Palazzo Vivante

Si proclama domani il più bel presepio

Si concludono a Palazzo Vivante le manifestazioni natalizie promosse dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. La cerimonia finale è in programma per domani alle 16 nella sede di Largo Papa Giovanni XXIII, dove si terrà la premiazione e la consegna dei riconoscimenti a tutti i partecipanti a «Natale con il presepio», il concorso per il più bel presepio indetto dall'Associazione in collaborazione con il Comune e l'Opera Figli del popolo. Saranno proiettate le diapositive dei presepi premiati.

«Plaza Suite» sul palcoscenico del Cristallo Da lunedì le prenotazioni degli abbonati

Saranno accolte a partire da lunedì, alla biglietteria del teatro Cristallo, le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro per lo spettacolo «Plaza Suite» di Neil Simon, con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Gli abbonati che desiderano scegliere le prime file sono pregati di recarsi direttamente al Cristallo (orario 8.30-19); chi preferisce riservare telefonicamente il proprio posto può chiamare il 390613 a partire dalle 16 di lunedì. Dal 28 gennaio, ultima settimana prima del debutto, prenotazioni e prevendite si effettueranno soltanto alla biglietteria centrale dell'Utat, in Galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 16-19, tel. 630063 o 638311). Dopo aver prenotato, bisogna ritirare il biglietto all'Utat fino a due giorni prima della giornata dello spettacolo prescelta.

Concorso pianistico nazionale Città di Albenga Un premio alla giovanissima Francesca Hrast

Si è svolta a fine dicembre ad Albenga la 20.a edizione del concorso pianistico nazionale Città di Albenga. La giovanissima triestina Francesca Hrast, allieva di Reana De Luca (*con lei nella foto*) alla Scuola 55, ha vinto il primo premio nella sua categoria composta da 21 concorrenti di tutta Italia. Francesca nei mesi scorsi aveva vinto il secondo premio al concorso Città di Osimo.

Censimento dei caprioli a Monte Grisa Appuntamento domattina con il Wwf

Il Wwf organizza domani, con ritrovo alle 8 al parcheggio del Santuario, un censimento di caprioli a Monte Grisa. Per la buona riuscita dell'operazione occorre un discreto numero di persone: per informazioni tel. 360551.

VISITE

La quinta C della elementare Marin al Piccolo

Per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano, la quinta C della scuola elementare Biagio Marin ha visitato la sede del nostro giornale. Ecco i bambini, accompagnati dalle insegnanti Mariagrazia Della Picca e Antonella Serani: Martina Baldas, Valentina Caligaris, Luca Crepaldi, Luisa Crevatin, Dennis Denizman, Valentina Esposito, Enrico Ferluga, Normann Fortuna, Sara Godez, Cristian Gustini, Monica Iacono, Andrea Litrico, Giulia Manzutto, Federico Oselladore, Giulia Pipan, Sara Starc, Stefano Starc, Martina Tarantino e Miriam Venier. (Foto Lasorte)

Da piazza dell'Unità

Oggi Lucciolata di solidarietà

Partirà stasera alle 20.30 da piazza dell'Unità d'Italia la Lucciolata a favore del fondo gestione della Casa Via di Natale 2 di Aviano, che accoglie gratuitamente i famigliari dei malati ricoverati al Cro di Aviano, i pazienti oncologici in cura ambulatoriale e i malati terminali. Il corteo, che dopo un percorso lungo le vie del centro si concluderà nuovamente in piazza dell'Unità, sarà accompagnato dalle Fanfare della Brigata alpina Julia e dei bersaglieri della «Toti», che dalle 19.30 terranno un concerto in piazza dell'Unità. I cartellini di partecipazione (a 2.000 lire l'uno) saranno in distribuzione in vari punti della città.

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 – Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 – Muggia; Aurisina – tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Genovese Giada, Carmignano Valeria, Salerno Tommaso.

MORTI: Sbrocchi Sergio, di anni 63; Duimovich Amelia, 86; Furlan Mario, 62; Sferco Caterina, 82; Pamis Bruna, 74; Linda Fedora, 76; Moncalvo Stellio, 77; Brunello Zanitti Pasqua, 91; Fonda Maria, 92; Stefani Gea, 87; Vascotto Giovanni, 80.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
17/1	9.00	Md BARBARA ONORATO	Koper	A.T.S.M.
17/1	9.30	It MARCONI	Umago	S. Mar.
17/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
17/1	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
17/1	20.00	It ECO EUROPA	Sidi Kerir	Siot 3
MOVIMENTI				
17/1	6.00	SPETSES	da rada	a Siot 4
17/1	6.00	VOLGOBALT 208	da rada	a 40
TRIESTE - PARTENZE				
17/1	7.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
17/1	13.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
17/1	14.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
17/1	15.00	Ho BAD. EL MUSTAFA III	Beirut	04
17/1	15.00	It MARCONI	Umago	S. Mar.
17/1	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
17/1	21.00	Md BARBARA ONORATO	Koper	A.T.S.M
17/1	22.00	Sv MED AMALFI	ordini	33

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvano Zuliani nel III anniv. (14/1) dalla moglie Sonja 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara Alba da Claudio Fabio e Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mia cara mamma Stella Borri in Pavatti in occasione del suo compleanno (17/1) dalla figlia Elena 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe e Maria Franetich (8/1 – 17/1) dalla figlia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Proteo Hirst per il suo compleanno (17/1) da mamma e sorella 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria della piccola Giulia Krasti dalla mamma Elena, papà Denis e sorellina Gioia 50.000 pro pane per i poveri (Montuzza).
— In memoria di Alessandra Oltramonti (17/1) da Annamaria e Donatella 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Erminio Paris (compleanno (17/1) da Elena Luis Paris 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Stopar nel I anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia, Gilio e Martina 60.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Salvadore nel V anniv. (17/1) e Guido Mondolfo nell'XI anniv. (17/1) da Nerina Mondolfo Salvadore 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro vita del seminario.
— In memoria di Roberto Barba nel XII anniv. dalle famiglie Fontana Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Colombin nel V anniv. da Nella e figli 60.000 pro Centro tùmori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Rizzo per l'anniversario dalla famiglia Novak 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Michal Valta da Mara e Claudio Visintini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Amalia Vislavski dalle fam. Puzzer, Cafagna, Danelon 60.000 pro Andos.
— In memoria di Padre Pio da n.n. 20.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio (San Giovanni Rotondo).
— Per le feste da H.S. 500.000 pro Astad.
— Da Licia Pizzamus 10.000 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
— Da Sesto Giostra 50.000 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
— Da n.n. 100.000 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
— In memoria dei cari genitori Angelo e Santa dalla figlia Ida 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei loro cari da Thea e amiche della canasta 100.000 pro sottoscrizione Guido Vidali.
— In memoria dei propri cari da Anita Mezzavia 150.000 pro Astad; 50.000 pro gattile Cociani.
— Da parte delle collaboratrici dello studio Foti 260.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— Da E.M. 250.000 pro Centro tumori Lovenati; 250.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria dei cari da Letizia Bernich 50.000 pro missione triestina Iriamurai, Kenya; 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Adolfo Bacigalupo da Luciana, Eleonora Bacigalupo 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro gattile Cociani; dal gruppo Azione cattolica 110.000 pro Conferenza San Vincenzo.
— In memoria di Angelina Colombo Di Martino da Maria Mazzega 50.000 pro ass. Amici del cuore; da Roberta e famiglia 100.000 pro ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria delle tre Marie Coslovich da figlio e nipote 70.000 pro Unione italiana ciechi, 30.000 pro Circolo Tomè dell'Uic.
— In memoria di Lorena Porta in Petruzzi dal dott. Dino Papo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Kosuta 50.000, da Ornella Baricchio e famiglia 30.000 pro Astad;
— In memoria di Maria Fontana ved. Marcuzzi da Mariana, Andrea, Flavia, Claudio 100.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Artemisia Gasparutti dalla nipote Valeria, Mirella, Nives 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vitale Gelleti dalla moglie Olga Gull 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Carlo Gerolimich da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Associazione G. de Banfield; da Berta e Jole Stuparich 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Wally Gotschlich ved. Bucci dalla fam. Rocktaeschel 50.000 pro Comunità evangelica di conf. augustana - Trieste.
— In memoria del dott. Roberto Hausbrandt da ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Joseph Manfrejda da Vittorio e Annamaria Rossoni 25.000 pro Uic, 25.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullio Mechle dalla famiglia Liliana Canciani 50.000 pro Aism.
— In memoria di Italia Mezzaroba D'Amore dalle amiche del giovedì 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giustina Millo ved. Uliveti dalle famiglie Biaggini, Facco, Felician, Sain, Torossi 100.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Gemma Viozzi da Luciana Bartoli 50.000 pro Amici della Lirica «G. Viozzi».
— In memoria di Giorgio Pestrin dalle fam. Ivanov, Kovacic, Zimmerman, Canarutto, Bressi, De Giosa 60.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Giovanni Rampas da Enzo e Marisa Rampas 50.000 pro Itis.
In memoria di Eleonora Rosso da Maria, Bruna, Gianna, Tina, Mariuccia, Elda 60.000, dalle amiche Santina e Maria 30.000 pro Divisione cardiologica.

Più bus e meno auto: oltre 400 alunni presenti alla manifestazione indetta da Camminatrieste e Provveditorato

Bambini in corteo. Nel nome dei pedoni

Il gruppo è stato ricevuto da Illy nella sala del Consiglio comunale

Malgrado lo sciopero dei bus che ha messo in crisi molti cittadini, ieri mattina una moltitudine di bambini ha «invaso» il Consiglio comunale dove ad aspettarli c'erano il sindaco Illy, l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi e quello all'istruzione Maria Luisa Poropat.

Con la presenza di oltre 400 ragazzini, la marcia per chiedere più trasporti pubblici e meno auto in circolazione o in sosta selvaggia – indetta da Camminatrieste con la sezione ambiente del Provveditorato e coordinata dagli insegnanti delle materne, elementari e medie – si può dire riuscita. Si temeva infatti, a causa dello sciopero, qualche defezione che invece non c'è stata.

La marcia (*foto Sterle*) ha preso il via dal colle di San Giusto, da dove bambini, insegnanti, Sergio Tremul di Camminatrieste e altri associati si sono diretti verso piazza Hortis, passando per via della Cattedrale e Cavana. In piazza Hortis, appunto, c'è stato un piccolo fuori programma: i rappresentanti del comitato di genitori costituitosi contro il previsto travaso degli allievi della elementare Sauro all'ex Pitteri hanno diffuso dei manifestini che dicevano no al trasferimento.

Ma il momento clou della manifestazione è stato, come si diceva, l'incontro del sindaco nella sala del Consiglio comunale di piazza dell'Unità con i bambini. Dopo una esecuzione musicale per flauto degli allievi della elementare Rossetti, il sindaco ha ribadito che per vivere meglio la città occorre risolvere la questione parcheggi e traffico. Ma non solo: vanno cambiati l'educazione e i comportamenti del cittadino, che deve adeguarsi con maggior civismo alla realtà attuale.

L'assessore Barduzzi, parlando del piano urbano del traffico, ha spiegato come saranno raddoppiate le linee riservate agli autobus mentre le aree pedonali saranno portate in centro città a globali dieci chilometri quadrati, e come si intenda costruire una pista ciclabile che da Duino arriverà in centro città. L'assessore Poropat ha invece annunciato una grande manifestazione entro maggio sulla città «possibile», con proposte di insegnanti e bambini per migliorare la «city».

In tema di trasporti pubblici, Sergio Tremul ha sottolineato che «lo sciopero dei bus di oggi (ieri, ndr) è sprecato rispetto al grande risultato della presenza di tutti questi bimbi che chiedono una città più vivibile». Nel rilevare che l'azienda non doveva disdire il contratto del '91 Tremul ha però preso le parti dei dipendenti dell'Act, e rivolgendo un appello affinché le parti arrivino a un accordo ha chiesto l'attuazione della legge regionale 20 per un servizio integrato.

Daria Camillucci

I corsi avviati dal centro di educazione permanente Auser Filo d'argento

«Liberetà», ecco le lezioni

Ecco l'elenco delle lezioni in calendario per la prossima settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì - aula A - ore 15, Giuseppe Sfregola: Il Carso triestino: corso teorico-pratico; **aula B** - ore 16-17: Chefs associati alla Fic della provincia di Trieste - Incontri in cucina; **aula C** - 17-19: Gruppo enogastronomico triestino/sig. Cuccaro: La cultura enogastronomica; **aula A** - 18-19: Sergio Ujcich: Corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam; Csm Barcola ore 20.15-22: Sergio Ramani corso di ballo.

Martedì - aula A - ore 15-16 Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto; **aula B** - ore 16-17: Lia Gioseffi: Conversazioni scientifiche; **aula C**: 18-19: Fabio Burigana: Domande e risposte sulla medicina (mensile).

Mercoledì - aula A - Filo d'Argento: ore 15-17: Collegio del Mondo Unito: Lettori di lingua inglese; **Aula A**: ore 17-18: Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti; Filo d'Argento: ore 17.30-19.30: Rosanna Bonazza: Corso di pianoforte; **aula B** - ore 17-19: Maria Prezzi - sig.ra Linda Poretti: Corso pratico di cucito; Filo d'Argento **ore 18-19.30**: Liviana Micheli: corso di lingua inglese.

Giovedì - aula A: 16-17: Lia Gionelli: corso di erboristeria; **aula B**: 17.30-19: Andrea Dimai: corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese); **aula C**: 20.15-22: Sergio Ramani: corso di ballo.

Venerdì - Aula A: 16-17: Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto (I e III venerdì del mese); **aula C**: ore 16-17: Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; **aula B**: 16-19: Michael Martilius: corso di lingua tedesca 3 livelli; **aula A**: ore 17-19: Liliana Saetti: laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Ass. «Tra terra e cielo» **ore 17-19**: Saverio Cortigiano: corso di Shitsu.

La segreteria dell'università delle Liberetà, in Largo Barriera Vecchia 15 (secondo piano), è a disposizione del pubblico ogni lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 e i martedì dalle 10 alle 12. Componendo il 3726416 avrete tutte le informazioni necessarie sui corsi e modalità degli stessi.

Azienda ospedaliera

Borse di studio per neolaureati

L'Azienda ospedaliera indice una selezione per colloquio e titoli per l'assegnazione di tre borse di studio a neolaureati in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche o scienze economiche statistiche. Le borse, di 10 milioni di lire l'una, avranno la durata di sei mesi: i borsisti effettueranno ricerche e studi su «Analisi dei carichi di lavoro ai fini della razionalizzazione delle linee di attività e la rideterminazione delle dotazioni organiche». La frequenza richiesta sarà di 25 ore settimanali. Requisiti preferenziali, la tesi di laurea nella materia su cui verterà la ricerca e conoscenze informatiche documentate. Domande di partecipazione entro il 21 gennaio. Per informazioni Divisione risorse umane – Gestione attività formative e ricerca finalizzata, via Farneto 3 (quarto piano) tel. 3995245 o 3995125 o 3995079, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

Studiosi (e tesi) a confronto Tema: «Operazione foibe»

Dietro le foibe non c'è stata una «pulizia etnica» contro gli italiani, come invece ha sostenuto e continua a sostenere la propaganda strumentale dei nazionalisti. Questa la tesi centrale del libro di Claudia Cernigoi «Operazione foibe a Trieste» (Edizioni Kappa Vu, lire 22 mila), presentato nei giorni scorsi nella casa di cultura di Opicina. Una tesi che fa discutere, apertamente schierata com'è contro la vulgata tradizionale che vuole migliaia di italiani arrestati e uccisi dai soldati jugoslavi nei giorni dell'occupazione titina, nel maggio del '45.

Ma al di là delle riletture del fenomeno, quello che è apparso il fatto davvero nuovo – forse un segnale che i tempi sono davvero cambiati – è stata la presenza, accanto alla Cernigoi e alla storica slovena Nevenka Troha, di Roberto Spazzali, insegnante di storia e studioso di storia locale. Spazzali si è occupato a lungo delle foibe, anche se rifiuta il termine di «foibologo», e certo la sua posizione non è quella della Cernigoi né tantomeno di Samo Pahor, seduto tra il numeroso pubblico che ha affollato la presentazione promossa dal Circolo istroveneto Istria, dalla Biblioteca Pinko Tomazic e dal Gruppo 85. E Spazzali lo ha notato chiaramente: «Un incontro come questo sarebbe stato impensabile solo una ventina di anni fa».

Eppure Spazzali ha riconosciuto di essere d'accordo con alcune tesi sostenute dalla Cernigoi (che non è una storica ma una giornalista che dirige il periodico «La nuova alabarda» e che con il suo libro ha voluto condurre una indagine giornalistico-investigativa), come quella che rifiuta la tesi del genocidio. «È un falso – ha detto detto Spazzali – chi se ne faceva sostenitore voleva arrivare alla tesi della pulizia etnica». Spazzali ha dissentito invece dalla Cernigoi, lamentando nel suo giudizio una scarsa equità, nel bilancio dell'attività del Comitato di Liberazione nazionale.

Diviso in tre parti, e con una presentazione del ricercatore Sandi Volk, il volume della Cernigoi si sofferma sullo studio degli elenchi degli scomparsi comparandoli con le liste proposte da altri che si sono occupati delle foibe, per giungere a ridimensionarne il numero. Stranamente un giudizio critico sul libro è giunto dalla storica slovena Nevenha Troha. Come mai? «Perché gli sloveni – ha commentato Samo Pahor – sono più realisti del re».

p. mar.

La presentazione del libro di Claudia Cernigoi ha fornito una nuova occasione di dialogo sul tema delle foibe.

Un addebito gratuito

Leggo stupefatto sul Piccolo del 13 gennaio l'articolo intitolato «Ancora offese alla resistenza» con una nota del Pds che, senza alcuna prova, alcun precedente in proposito e in assenza di una benché minima politica aggressiva nei confronti di qualsivoglia minoranza etnica (anzi, si legga cosa dice l'on. Rauti in proposito prima di aprir bocca) da parte della Fiamma dalla sua fondazione a oggi, addebita gratuitamente il ruolo di imbrattatori del monumento ai partigiani di Bagnoli al suddetto partito.

Questo comportamento forcaiolo e giacobino del Pds è tanto più grave in quanto proviene da un partito al governo che detiene il ministero degli Interni e quindi dovrebbe essere realista, se non garantista, e super partes. Evidentemente l'insegnamento di Stalin, Mao, Pol Pot e carnefici simili riguardo il trattamento da riservare agli oppositori è stato ben assimilato e applicato con i mezzi attualmente a disposizione, alla faccia dei finti pentimenti e dei finti revisionismi che i comunisti hanno intrapreso unicamente quale strada obbligata per giungere al loro fine escatologico: il potere.

Certo, ora non hanno più bisogno della violenza delle guardie rosse (o volanti o brigate, è lo stesso) per sopprimere il dissenso poiché ora, dismessa la tuta e la divisa e indossato il doppio petto e la cravatta, si possono avvalere della magistratura, delle forze dell'ordine e dei «media complici» che puntualmente esaudiscono i «consigli per gli arresti» impartiti dai loro superiori: i comunisti.

di Bagnoli solo presunti dalla conclamata malafede).

Probabilmente, in questo caso, i comunisti diventano di colpo garantisti e considerano queste lordature di case e chiese non più come attentati alla tolleranza e alla convivenza ma come una benefica forma di espressione artistica della fantasia giovanile di sinistra perennemente repressa ed emarginata dal «sistema» anche ora che sono al potere. Evidentemente un qualsiasi monumento ai partigiani (oltretutto sappiamo tutti di cosa si sono resi responsabili in queste terre) è molto più importante e significativo di una chiesa.

Concludo sottolineando che il Pds e gli altri intervenuti a reggergli bottega, non si sono accorti che tutta la città è imbrattata dalle frange più o meno arrabbiate della sinistra con minacce e offese cosparse con litri di vernice indelebile financo sulle chiese tra cui Santa Maria Maggiore e Sant'Antonio Nuovo (tra l'altro appena restaurata a spese della collettività) senza che nessuno stigmatizzi tali comportamenti e chieda a gran voce la forca per i rei (oltretutto nel caso della Fiamma e del monumento

Antonino Martelli

FILO DIRETTO

Le lamentele di una lettrice sul funzionamento del sistema di pagamento automatico

Saldo Ici: «Dimmi», quanti disagi

Giorni fa mi sono recata in un Centro civico dotato del sistema «Dimmi», con il computer per il saldo dell'Ici. Gli impiegati del Centro non ne sapevano nulla per espresso invito della locale Cassa di Risparmio.

Al momento dell'introduzione della tessera codice fiscale e Bancomat c'è il primo problema, ma a forza di tentare si riesce a infilare le due tessere. Nello svolgersi dell'operazione sorgono molte difficoltà; premendo sulla tastiera dei numeri l'importo di L. 181.000, mi vedo scritto 18.100. Devo interrompere il programma e andare in un altro ufficio per il pagamento.

All'agenzia della Cassa di Risparmio non c'è nessun opuscolo esplicativo: comunque non vedo, dal momento che il programma è della banca, perché il computer non sia stato posto nelle varie agenzie bancarie dove c'è l'impiegato che può fornire spiegazioni.

A cosa volete che serva un numero verde attivo 24 ore su 24, il problema si pone quando si premono i vari tasti del programma? Oltretutto il computer, se fosse stato posto nella sede bancaria, sarebbe stato accessibile in un orario più ampio di quello del Centro civico aperto dalle 8.30 alle 12.

Flavia Suppani

Risponde il Comune: «Il nuovo metodo può dare qualche problema, risolvibile però tramite il numero verde»

In merito alla segnalazione della signora Flavia Suppani, relativa a inconvenienti di funzionamento del sistema di pagamento automatico Dimmi, attivato dal Comune con la CrTrieste Banca Spa, si ritiene di precisare quanto segue.

La recente introduzione del sistema, il cui funzionamento è stato preliminarmente illustrato a tutto il personale dei Centri civici, può dare ancora qualche problema di insufficiente attenzione nei confronti dello stesso: a tale proposito è comunque attivato il numero verde dedicato, la consultazione del quale consente di risolvere, pur prendendo atto di quanto sostiene la signora, eventuali problemi per l'utente.

Si precisa che non esiste alcun obbligo di assistenza da parte della CrTrieste Banca Spa nei confronti degli utenti, soprattutto in relazione al fatto che le caratteristiche di tali sportelli sono proprio dedicate all'uso autonomo dell'utente. Nel quadro degli accordi tra il Comune e la CrTrieste Banca Spa è prevista un'ulteriore espansione del sistema con evidenti vantaggi per i cittadini utenti, privilegiando installazioni operative 24 ore su 24.

Non si ritiene evidentemente di considerare un mal funzionamento del sistema l'impossibilità di infilare «contemporaneamente» le due tessere del bancomat e del codice fiscale, non risultano esistenti sistemi che consentano questo tipo di operazione (se abbiamo correttamente inteso).

Si conclude dichiarando la disponibilità dei tecnici comunali preposti a incontrare la signora Suppani e fornirle tutte le delucidazioni allo scopo di poter fare apprezzare anche a lei l'utilità di un sistema che nei pochi giorni di funzionamento ha già avuto più di 130 utenti.

Mauro Tommasini, assessore ai Servizi alla città

Scout sui bus

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo il 5 gennaio con il titolo «Scout sui bus, "occupazione" prevista», abbiamo provveduto a interpellare il nostro ufficio di Udine e l'autista in servizio il 30 dicembre sulla linea Trieste-San Candido. Dall'indagine effettuata non ci risultano i fatti lamentati: il nostro ufficio di Udine era a conoscenza del rientro del gruppo scout e aveva allertato il nostro personale, il quale puntualmente alla partenza da San Candido e durante il percorso per arrivare a Sappada, teneva informato il capo movimento sui carichi del pullman.

Il pullman è giunto a Forni Avoltri con 40 passeggeri e con 15 posti a sedere liberi. È naturale pertanto che con tali numeri non sia ipotizzabile aggiungere un «bis». A riprova di tali numeri sono disponibili presso i nostri uffici i rullini di emissione dei biglietti di viaggio. Inoltre lo stesso firmatario della lettera dice di aver trovato il bus pieno, mentre dichiara: «...Cosa sarebbe successo nel caso avessimo trovato il bus pieno?».

Dalle dichiarazioni poi del nostro personale, lo stesso si è detto disponibile a un confronto, in quanto l'autista si è solo limitato a chiedere se la presenza degli scout era stata già segnalata, proprio perché qualcuno aveva annunciato la presenza degli scout stessi a Sappada e non a Forni Avoltri. Non esiste inoltre alcuna riluttanza da parte della nostra società ad accettare ragazzi con gli zaini. Il personale infatti ha provveduto a caricare i bagagli senza alcun problema. Lo stesso autista, che viene definito nella lettera «indispettito», ha anche scherzato con i ragazzi. Riteniamo pertanto che i fatti siano stati leggermente enfatizzati rispetto alla realtà. Restiamo comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Saita Autolinee Spa

Ferriera e inquinamento

In merito alla questione dell'inquinamento atmosferico nel rione di Servola, il Circolo Legambiente di Trieste desidera sciogliere alcuni equivoci relativi all'intervento del consigliere comunale De Carli pubblicato sul Piccolo del 10 gennaio e all'articolo del 3 gennaio dal bruttissimo titolo «Servola Respira contro la Ferriera» (che peraltro riprendeva stralci di un comunicato stampa trasmesso dal Comitato più di un mese prima e superato dai successivi sviluppi delle vicende).

La Legambiente e il Comitato «Servola Respira» concordano nel sostenere la priorità del mantenimento dei posti di lavoro attraverso la continuità dell'attività della Ferriera, ma sostengono che la stessa tutela debba essere garantita alla salute dei cittadini e dei dipendenti dello stabilimento. Sappiamo bene che non sarà possibile eliminare totalmente polvere, fumi e rumori, ma siamo convinti che ci sia la possibilità di intervenire affinché questi vengano ridotti, in tempi certi e accettabili.

Ricordiamo che i lavori per la riduzione della polverosità dell'acciaieria, iniziati il 15 dicembre scorso, erano stati annunciati prima per l'autunno '96 e poi per la primavera '97. Così l'inizio dei lavori per la ricostruzione della parte più vecchia della cokeria e la costruzione della centrale termica, previsto per i primi mesi del '98, oggi viene rimandato al prossimo autunno (speriamo). Dell'altoforno numero 2, che è in condizioni pessime, si parlerà nel '99. Questi continui ritardi nell'avvio dei lavori di risanamento ambientale contribuiscono ad alimentare preoccupazione tra gli abitanti di Servola, Valmaura e Chiarbola, che quindi si rivolgono alle associazioni ambientaliste perché operino da mediatori e portavoce nei confronti delle istituzioni responsabili della salute dei cittadini e verso la proprietà della «Servola Spa». Questo rientra tra le finalità della Legambiente che non è usa strumentalizzare situazioni come questa per ragioni di immagine e di opportunismo, come ventilato nell'intervento del consigliere De Carli. Il nostro impegno sulla questione delle emissioni della Ferriera è indirizzato al benessere dei cittadini e dei lavoratori: con un'informazione corretta e la collaborazione di tutte le parti interessate riteniamo sia possibile raggiungere dei risultati positivi.

Claudio Siniscalchi, Circolo Legambiente di Trieste

Un nome omesso

Nell'articolo comparso giovedì relativo al concorso fotografico promosso dall'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides» è stato omesso il nome del consigliere del sodalizio Evangelos Pantarrotas che ha portato i saluti ai presenti a nome del presidente dello stesso Giacomo Borruso, assente per motivi professionali.

Una pensilina da ripristinare

Sul marciapiede davanti alla Pam, in viale Campi Elisi, alla fermata degli autobus 8 e 16 c'era una pensilina. Dico c'era perché da più di due settimane questa è completamente distrutta, non so se investita da una macchina o d'altro. In terra ci sono, ed è anche pericoloso, un'infinità di pezzi di vetro e le pareti della stessa tutte rotte.

Vorrei sapere chi dovrebbe provvedere a rimuovere tutto ciò e a metterne una nuova, perché in quel posto è molto utile, sia d'inverno che d'estate. O no se pol?

Valeria Fornasaro

IL CASO

Le perplessità espresse da Acli-Anni verdi

Piano urbano del traffico
Servono maggiori restrizioni all'uso dei veicoli privati

A riguardo del Put, Piano urbano del traffico, pur prendendo atto che finalmente si è parlato di mobilità elaborando una bozza di piano e che questo rappresenta un tentativo di predisporre dei provvedimenti atti a decongestionare le vie della nostra città, avremmo voluto trovare nella bozza stessa (presentata in maniera molto affrettata) delle ipotesi maggiormente restrittive e incidenti sul numero di veicoli a uso privato circolanti in città, che indicassero in maniera più marcata l'intenzione di far fruire la città in maniera più sobria.

A tal proposito vorremmo sottolineare che:

A Trieste il rapporto auto private/abitanti è doppio rispetto alla media nazionale (un'automobile per abitante rispetto a una ogni due di media nazionale), e questo pur essendo la nostra un'area non proprio florida dal punto di vista economico.

Che la città sopporta un notevole carico di veicoli privati provenienti da oltreconfine attirati in centro dalla presenza di parcheggi sotterranei e non e in numero tale da aggravare i già gravi problemi di scorrimento. Veicoli, oltretutto, alimentati da benzine che non sottostanno, per quanto riguarda la loro composizione, alle normative italiane o comunitarie, ma a norme più accomodanti, con grave rischio per la salute.

Che i valori di attenzione e di allarme per gli inquinamenti atmosferici nelle aree urbane, in realtà, sono stati pensati per ambienti lavorativi e successivamente estesi all'ambiente urbano, dove, però vivono categorie di cittadini (bambini e anziani) molto più a rischio.

Che l'essere sottoposti per un tempo prolungato a suoni di intensità superiore a quella della voce umana, determina, se non alternato a tempi di recupero congrui, delle alterazioni permanenti dell'apparato uditivo (assimilabile alle lesioni personali, faccenda da codice penale).

Avremmo voluto quindi trovare nella bozza, ad esempio:

L'ipotesi di pedaggio (esistente) ma che prevedesse, per il parcheggio al di fuori della propria zona di residenza, il pagamento di una cifra così elevata da renderlo estremamente oneroso e, di fatto, rendendo ugualmente oneroso lo spostamento col mezzo privato all'interno del nucleo urbano.

Un'indicazione più precisa su quali saranno le automobili esentate dal pedaggio, quando parcheggiate nella zona di residenza del possessore; un'auto per appartamento oppure un'auto per nucleo familiare. E ancora, una riduzione del pedaggio per tutti i possessori anche di un abbonamento alla rete del trasporto pubblico, presumendo per tali soggetti l'uso dell'auto solo in situazioni estreme; i parcheggi di scambio attrezzati nelle zone periferiche con servizi navetta periferia-centro assolti da mezzi pubblici che sfruttano tecnologie già abbondantemente testate – motore ibrido, elettrico, a Gpl, celle a combustibile – e che assicurano un sensibile abbattimento, se non addirittura l'annullamento del problema delle emissioni.

Potremmo andare avanti ma non vorremmo passare per chi fa solo uno sterile esercizio di fantasia, che, del resto, visti i brutti segnali, è ciò che rischia di aver fatto chi per lungo tempo ha in ogni caso lavorato alla stesura di questa bozza.

Sono segnali certamente poco confortanti l'allungamento dei tempi di inizio dell'iter, l'assenza nei documenti di programmazione economica di poste riservate alla realizzazione di infrastrutture citate nel progetto, la non determinazione dei tempi entro i quali predisporre i piani attuativi connessi al Put, l'ordinanza che ha riaperto (provvisoriamente?) all'uso veicolare la zona pedonale di via Rossini.

«Poco confortanti alcuni segnali come la mancata determinazione dei tempi di predisposizione dei piani attuativi»

Speriamo di essere clamorosamente smentiti assistendo a passi fatti da giunta e consiglio comunale nel senso auspicato. Speriamo che siano adottati provvedimenti come la fornitura al corpo dei vigili urbani di mezzi a trazione elettrica (esistenti, economicamente abbordabili). Speriamo ... der istituito l'assessorato alla Mobilità, ... del nostro nel program... edimento di sindaco, ... estrema, se importan... mo cosa potrebbe considerare ... ficare per tale settore una posizione di privilegio (e diversa dall'attuale) nell'organigramma della macchina comunale.

Speriamo di vedere il piano iniziare il suo cammino burocratico. E speriamo, infine e soprattutto, che ci sia finalmente un'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro i quali salutano giubilando richieste di comportamenti più sobri... quando questi sono richiesti da altri soggetti.

Paolo Degrassi, Coordinamento provinciale Acli - Anni verdi

Nei campetti di San Luigi

Ecco Renato da bambino, nei campetti di San Luigi. A papà, che ha compiuto 55 anni, auguri dai figli Davide e Manuel, dalla moglie Liliana, da parenti e amici.

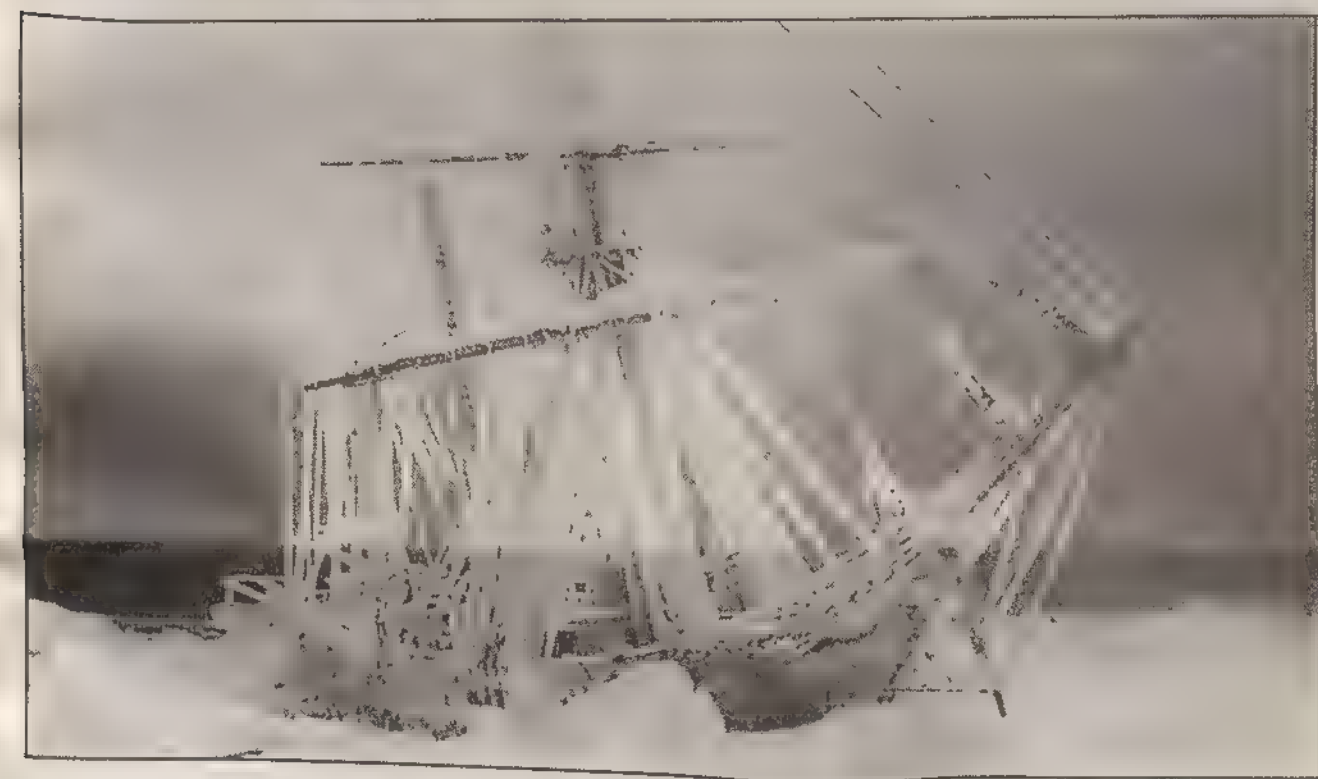
Gino, giovane riparatore di aerei nel lontano '43

Ecco Gino De Gioia ritratto nel lontano '43, intento a riparare un aereo. A Gino, che compie 80 anni, i nipoti Pino, Lina e Maria Grazia augurano di prendere spunto da questa immagine per poter volare... alto per tanto tempo ancora.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Due saggi, pubblicati in Austria, ripercorrono la storia della flotta imperiale*

Quando Vienna confinava con il mare

Dalle incursioni dei sottomarini fino alla spedizione al Polo Nord

Sopra, la fabbrica dei Torpedo «Whitehead» a Fiume; sotto, una ricostruzione della nave «Tegetthoff» tra i ghiacci del Polo Nord. A lato, un sommergibile asburgico, in emersione, mentre naviga nelle acque dell'Alto Adriatico. In alto, a destra, l'immagine di copertina del volume «Quando le navi impararono ad andare sott'acqua».

VIENNA Fra le case editrici austriache che si occupano del passato asburgico, il Verlag Österreich di Vienna ha dato il via a una collana di studio di un aspetto particolare della storia imperiale: quello della flotta militare e commerciale. E in questo solco ha pubblicato già alcuni libri di grande interesse. Ora è la volta di due nuovi titoli che, come pure quelli precedenti, riguardano da vicino Trieste e l'Istria. «Als die Schiffe tauchen lernten» (Quando le navi impararono ad andare sott'acqua) fa rivivere gli inizi dell'avventura degli eserciti sotto i mari. «Polarschiff Admiral Tegetthoff» (Nave polare Admiral Tegetthoff) ricostruisce invece la spedizione asburgica che oltre 120 anni fa osò avvicinarsi al Polo Nord.

Il primo volume, venduto in pochi giorni in mille copie, è opera di uno dei più noti giornalisti austriaci, Horst-Friedrich Mayer, che accanto alla sua attività televisiva ha trovato il tempo di dedicarsi alla propria passione per le navi e per la storia nazionale e di produrre diversi libri in materia. Assieme a lui firma Dieter Winkler, pubblicista specializzato in nautica.

Corredato da un gran numero di fotografie d'epoca, «Als die Schiffe tauchen lernten» inquadra il breve periodo in cui l'Austria-Ungheria adottò e impiegò i sommergibili nell'ambito delle proprie attività militari. Ma il viaggio nel tempo parte dell'invenzione dei Torpedo e dal loro sviluppo nei cantieri Whitehead di Fiume nella seconda metà del secolo scorso. E dal successo che questa nuova arma incontrò a livello internazionale. Della fine del Novecento sono invece i primi sommergibili, che fecero dire profeticamente a Jules Verne: «La prossima guerra sarà una grande battaglia tra questo tipo di imbarcazioni».

L'Austria-Ungheria comincia nel 1905 a scommettere sulle curiose navi capaci di immergersi nelle acque del mare e degli oceani e adibisce all'uopo il porto di Pola, che il volume documenta ampiamente anche con materiale fotografico.

A quel tempo i sommergibili erano imbarcazioni a dir poco pericolose: i marinai erano continuamente esposti ai fumi del carburante, che spesso causavano intossicazioni anche letali. Tanto che molte flotte tenevano a bordo dei topi, per così dire incaricati di segnalare il pericolo con la propria morte. A bordo dei sommergibili della marina asburgica, dell'ingrato compito si occupava un marinaio, che al primo segno di malessere doveva dare l'allarme. Anche senza questo aspetto estremo, le condizioni di vita degli equipaggi erano in generale disastrose, come annotava un tenente: «Posti per dormire non ve n'erano, ciurma e ufficiali dormivano sul pavimento e spesso non avevano nemmeno spazio sufficiente per allungare le gambe... acqua per lavarsi non ve n'era... pietanze calde e pane mancavano, solo raramente si poteva cucinare con un fornello elettrico».

Nessuno prevede, in quei primi anni di sperimentazione, che presto i sottomarini staranno in immersione per settimane per sfuggire al nemico e raggiungere gli obiettivi previsti dagli strateghi della guerra. Gli equipaggi asburgici navigheranno sotto i mari anche per 97 giorni di seguito, resistendo a temperature fino a 55 gradi, e a un'umidità costante del 100%. Ben diversa è la situazione nella flotta francese. Quando, durante la prima guerra mondiale, un sommergibile fallisce la sua missione e finisce in mano asburgica, si scoprono meraviglie a bordo: ambienti spaziosi, vere e proprie cabine per gli ufficiali, e nella dispensa arance, pane, formaggio, insaccati, pesce,

verdura, latte condensato e persino piccole botti di vino. Nell'autunno del 1914 anche Trieste diventa base militare per i sommergibili e la sua importanza crescerà con l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio del 1915. Ma a nulla varranno gli sforzi asburgici: nell'autunno del 1918 le bandiere della marina austro-ungarica vengono ammainate per sempre sull'Adriatico, mentre navi e sommergibili vengono spartiti fra i vincitori. Un'epoca è finita e resterà solo la nostalgia di un crogiuolo etnico e linguistico che anche sui mari era all'ordine del giorno.

Un crogiuolo che fu alla base pure della spedizione polare documentata nel volume «Polarschiff Admiral Tegetthoff» (pagg. 304, ö.S. 698): «Incredibilmente bizzarra la confusione delle lingue a bordo – scriveva Julius Payer, capo della spedizione –. Fra loro i marinai parlano solitamente slavo, e italiano quando sono in servizio. Nella cabina del capitano si parla tedesco, l'arpioniere parla norvegese. Il dottor Kepes quando è in servizio medico parla di solito latino e ungherese, e con Lusina in francese. E poi c'è un'altra lingua strana a bordo – il tedesco dei nostri due tirolesi, che all'inizio mi era incomprensibile».

A quella temeraria avventura fra i ghiacci, alla ricerca di una nuova via verso l'Asia, parteciparono molti italiani: i sottufficiali Pietro Lusina, di Cherso, e Antonio Vecerina, di Draga, presso Fiume. E poi marinai da Lesina, da Lussinpiccolo, da Brazza, da Volosca. E il triestino Antonio Scarpa. Il libro di Adolf Achtsnit, Willibald Meischl e Michael Wenzl descrive dettagliatamente la leggendaria sfida al Polo Nord, avvenuta fra il 1872 e il 1874 e conclusasi con la drammatica perdita della nave fra i ghiacci artici, con una lunga marcia dell'equipaggio fra mille pericoli, ma pur sempre con il non disprezzabile attivo della scoperta di una nuova terra, intitolata all'imperatore Francesco Giuseppe.

Flavia Foradini

EDITORIA *Tre volumi della Wieser di Klagenfurt sul Carso e l'Istria*

Raccontare Trieste, oltre le Alpi

Ci son tutti, da Svevo alla Tamaro. Mancano i «nuovi»

Tra le funzioni più importanti della letteratura vi è anche quella di rappresentare luoghi e paesaggi per come essi sono vissuti dagli uomini, fino a diventare centri – o «microcosmi» – della loro esistenza. È per questo che l'esperienza della lettura è così simile a un viaggio, in cui si esplorano e si conoscono nuove dimensioni dell'umano, nuovi «paesaggi nel tempo». Hanno così una loro legittimazione le antologie che raccolgono testi intorno a un particolare luogo geografico, che si rivela, poi, essere sempre un luogo della memoria e della vita «tout court». Su questa base si muove, ora, un'iniziativa senza precedenti sul piano editoriale: un'intera collana letteraria dedicata alle città e regioni d'Europa promossa dalla piccola casa editrice Wieser di Klagenfurt, dal titolo «Europa Erlesen», che può significare tanto una «scelta» dell'Europa, così come si sceglie una squisitezza, quanto una sua «rilettura».

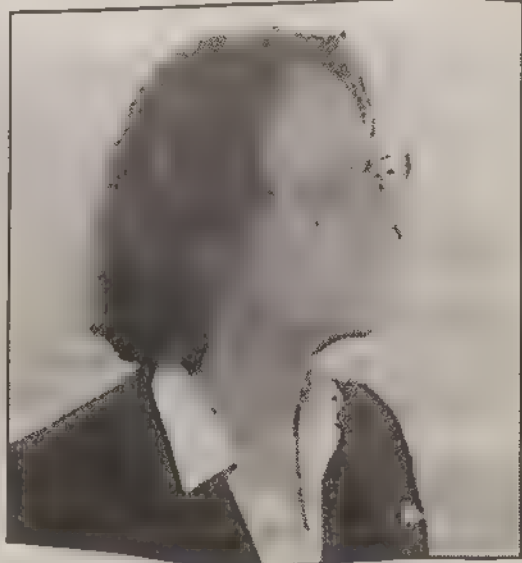
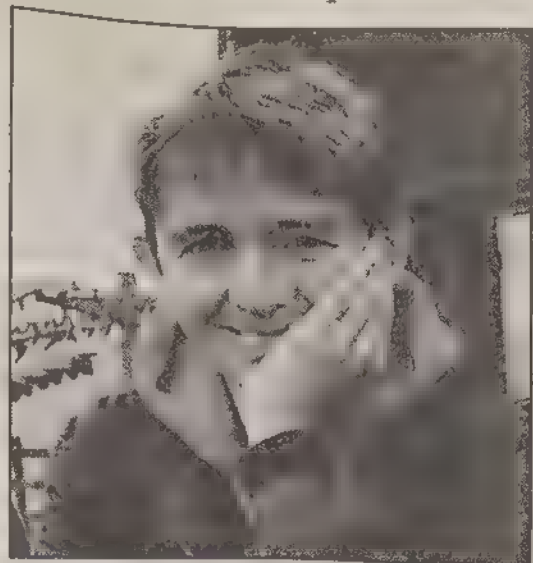
Tra i primi volumi di questa collana, dalla veste grafica assai raffinata e dal prezzo contenuto (ognuno costa 144 scellini e ha circa 250 pagine) vi sono anche tre antologie che riguardano Trieste, l'Istria e il Carso, rispettivamente curata da Susanne Gretter, Johann Strutz e dallo stesso editore Lojze Wieser, che presenterà la collana oggi a Trieste alle 17, al Circolo di cultura italo-austriaco di piazza Sant'Antonio 2.

Si tratta di una scelta che onora la vocazione «di frontiera» di questa casa editrice, da sempre attenta alle realtà di oltre confine, e la pubblicazione quasi contemporanea dei tre volumi sulla triestina regione permette di cogliere la profonda unità di quest'area culturale, prima che geografica, al di là delle sue divisioni politiche e linguistiche.

E, in effetti, sono diversi gli autori presenti in tutte e tre le antologie, che accolgono soprattutto scrittori di lingua tedesca, slovena e italiana. Per quanto riguarda Trieste, insieme a presenze obbligate, come quelle di Svevo, Rilke o Saba (ma manca Giotti, che dovrebbe ormai essere considerato un classico), si possono leggere alcune gustosissime lettere di Joyce al fratello e a Ezra Pound («Trieste è la città più rozza in cui sia mai stato»), la famosa intervista su Trieste a Bobi Bazlen, fino ad arrivare ad autori contemporanei come Tomizza, Magris, Tamaro e l'austriaco Hans Raimund (non è invece presente nessuno dei giovani autori compresi nella recente antologia di Pietro Spirito: la nuova «ondata» non ha ancora attraversato le Alpi).

Anche ai più ferrati cultori della triestinità questa scelta potrebbe riservare qualche sorpresa, come ad esempio uno stupendo scritto autobiografico di Giorgio Strehler, in cui Trieste diventa la scena di un'infanzia musicale e poliglotta, o l'attenzione dedicata al capoluogo giuliano da un'autrice raffinata come Hilde Spiel. Se per la Tamaro Trieste è una «città di specchi» (e di veleni, per quanto stimolanti), per Ernst Molden è il punto di approdo del desiderio austriaco del mare. Ma in generale un pregio dell'antologia è quello di evitare le nostalgie asburgiche a favore di un quadro articolato della città (di cui non manca neppure qualche ricetta culinaria).

Fino a che punto il Carso e l'Istria siano complementari a questo paesaggio lo si può ricavare non solo da un «classico» come Scipio Slataper («il Carso: consolazione della civilizzazione»), ma anche dai vagabondaggi di Peter Handke, che tra Istria, Carso e Friuli sembra aver trovato un proprio spazio di pienezza e verità. E così la ricchezza dei testi e la molteplicità degli autori di questi tre volumetti ispira un desiderio: che una simile iniziativa trovi modo di realizzarsi anche in Italia.

Luigi Reitani

Peter Handke ha trovato tra il Carso e l'Istria uno spazio di pienezza e verità. Per Susanna Tamaro (a destra) Trieste è «una città di specchi».

LIBRI *Renato Rozio ha scritto, per Del Bianco, «La paga del guerriero»*

A piedi nudi per cacciare i tedeschi

Che vitaccia con i partigiani sul confine orientale

C'è un forte bisogno di sentire narrare fuori degli schemi. Non per piaggeria verso le mode ma per cogliere dal basso, e senza filtri interpretativi, le vicende umane. Passa mezzo secolo e **Renato Rozio** tira fuori dal cassetto una memoria, buttata giù nell'immediato dopoguerra, che ripercorre la sua esperienza di partigiano sul confine orientale, nel battaglione «Gregoratti» della brigata «Gramsci» - divisione «Garibaldi-Natisone» (**«La paga del guerriero», Del Bianco, pagg. 179, L. 23 mila**).

Rozio, classe 1924, piemontese di Bagnasco (Cuneo), a causa di un'infelicissima condizione familiare, si trova ad aderire al bando repubblichino del febbraio '44 e da lì a breve è trasferito da una terra di confine a un'altra. A Fiume e poi milite del XIV battaglione costiero di vigilanza sulla linea ferroviaria Gorizia-Piedicolle, fino alla decisione di passare coi partigiani italiani, nella speranza di potersene ritornare a casa.

Ma le cose andarono diversamente: prima a Breg, sul Collio, poi con la «Garibaldi-Natisone», oltre l'Isonzo, con marce estenuanti lungo un itinerario vizioso che non gli eviteranno due scontri durissimi a Vojsko (a due mesi della fine della guerra, finiti in bocca al nemico dove Rozio rimane ferito) e a Blegos Likar Rozio (Siro) non si era reso conto di quello che stava facendo e succedendo, ma subito aveva compreso quanto accadeva tra gli uomini. Ben pochi ideali e dura lotta per la sopravvivenza: contro il tedesco che non si faceva vedere ma lasciava sempre il segno e contro certi comandanti partigiani che tenevano i propri uomini nel peggiore dei modi per giustificare poi i metodi della disciplina militare e ideologica. E poi i pidocchi, il freddo – perché gli aviolanci di indumenti e scarpe andavano principalmente ai reparti sloveni –, la fame che portava a contendersi le budella e gli zoccoli di un bue selvaggiamente macellato. Il cibo e il bottino delle imboscate vincenti passava sempre in altre mani, le solite. Una guerra fatta a piedi nudi, con armi inefficienti, dove la sottile parete tra vita e morte era spesso dettata dal destino, dove il solo eroismo possibile era quello di giungere al giorno successivo.

È una narrazione asciutta, consegnata a dialoghi secchi e fitti. Ben poche concessioni descrittive e nessun esercizio dietrologico. Proprio una storia deideologizzata, vista dal basso, fuori della retorica dell'autocelebrazione tipica di una memoria bellica e resistenziale, e spesso imponentemente occupata dalla letteratura degli ufficiali, dei comandanti o dei commissari politici che hanno impiegato le stesse energie spese allora per giustificare e spiegare scelte e decisioni.

Non ci sono motivi per credere che Rozio sia mosso da motivi polemici ma emerge chiaramente con quale diffidenza erano stati accolti i partigiani italiani dalla popolazione dei territori compattamente sloveni: trattati come estranei, malgrado i proclami alla fratellanza incitati dai commissari politici. Estranei soprattutto a una lotta che si faceva anche emancipazione nazionale. Fame, donne, morte in un mondo di poco più che ventenni: incubi e visioni in una dimensione di violenza, dove il potere deborda e i valori umani assumono altre categorie. Non mancano episodi e fatti che meritano una più attenta osservazione: in primo luogo il richiamo tra i piemontesi che alla macchia si agitavano dei sardi, e ciò poteva essere un elemento di fiducia per compiere il passo della diserzione; poi la presenza delle ragazze dei paesi occupati dai presìdi repubblichini, disinteressate e simpatiche, che ritroverà tra i partigiani. Infine, la visione dei corpi dei partigiani trucidati, lasciati dai tedeschi senza scarpe e calzoni non solo per oltraggio ma per impedire ai loro compagni di recuperare abbigliamento prezioso.

A mente fredda potremmo chiederci se era giusto fucilare un poveraccio che si era addormentato di guardia dopo settanta ore di marce forzate, perché aveva sottratto un mezzo basco di grano, oppure perché aveva cercato di fuggire da quella condizione. Allora non ci si chiedeva se la decisione era giusta ma che la sua applicazione fosse severo ammonimento ad essere più duri con il nemico. Difficile da farlo comprendere a chi non capiva i risvolti di quella lotta che appariva così tragicamente palese.

Roberto Spazzali

TEATRO Protagonista della «prova d'attrice» in scena oggi a Udine e domani a S. Vito al Tagliamento

Elisabetta Pozzi: chiamatemi Max

Sarà un uomo nel monologo di Karge ambientato tra le due guerre

UDINE In camerino, il trucco dura quasi due ore. Una trasformazione che annega il volto di Elisabetta Pozzi in mare di rughe e occhiaie, segni profondi scavati nella pelle che l'età sembra aver completamente asciugato. Anche la rossa, vivida capigliatura dell'attrice scompare, mimetizzata sotto un parrucchino di radi capelli bianchi. L'identità si dissolve. Per tutto il resto della serata Elisabetta Pozzi sarà un uomo, Max Gericke (*nella foto*).

«**Max Gericke**» è il titolo del monologo di Manfred Karge che la Pozzi aveva affrontato nel 1990 e che ora ha ripreso. Lo spettacolo va in scena questa sera a Udine (Teatro delle Mostre, ore 20.45, e domani a S. Vito al Tagliamento, ore 18) all'interno della rassegna che l'Ente regionale teatrale ha riservato alle «Prove d'attrice».

«È la storia che più mi ha convinto – ci racconta la Pozzi – tra i tanti personaggi che ho interpretato in questi ultimi dieci anni. Trovo che sia uno dei testi più giusti e più attuali che mi sia dato di recitare». Il bello è che lo dice dopo essere stata Sonja in «Zio Vanja» di Cechov con la regia di Peter Stein, e dopo aver interpretato il «Lutto si addice ad Elettra» di O'Neill, diretta da Luca Ronconi. Due ruoli che le hanno fruttato, un anno dopo l'altro, due Premi Ubu come miglior attrice italiana.

«Max Gericke» è un testo breve: ventisei flash della memoria per ricostruire la storia del signor Gericke. Che in realtà è la storia della signora Gericke. Nella Germania dell'ascesa hitleriana Max Gericke, operaio, muore di cancro. Pur di non perdere il posto di lavoro, la moglie Ella ne indossa gli abiti e l'identità e lo sostituisce nella cabina della gru. Un sinistro segreto che durerà tutta la vita. «Mi ha colpito la storia di questa donna – prosegue Elisabetta Pozzi –, un essere umano che per sopravvivere ha cancellato la sua identità, e quando alla fine cerca di recuperarla, non è più in grado di farlo».

Le attrici generalmente usano il trucco per valorizzare la propria fisionomia...

«Qui è accaduto il contrario, ma è proprio merito di questo trucco, così pesante e faticoso, se sono riuscita finalmente a lavorare su canali diversi dai soliti. Otto anni fa, quando insieme al regista Walter Le Moli ho cominciato a provare Max Gericke, mi trovavo in un momento difficile della carriera. Non riuscivo a entusiasmarmi. Mi annoiavo a interpretare personaggi, che magari erano bellissimi, ma per i quali non dovevo cercare nulla al di fuori di me. Con questo trucco invece abbiamo lavorato sulla cancellazione dei miei lineamenti e delle mie espressioni».

Anche il corpo ne è uscito trasformato.

«Ho indossato un abito che stravolgeva il corpo. Così il personaggio di Ella Gericke mi ha costretto ad affrontare parti di me assolutamente sconosciute. Ho scavato in zone che mi erano estranee. E questo mi ha ridato il coraggio. Ho ritrovato il gusto di rischiare. È stato fondamentale avere la possibilità di allontanarmi da me, per ritrovarmi».

Ciò che non succede a Ella Gericke...

«Forse per questo il personaggio è rimasto scolpito dentro di me, e forse per questo, oggi, a otto anni di distanza, continua ad avere lo stesso preciso e forte impatto sul pubblico».

Roberto Canziani

Sundance Festival: Courtney Love fa ritirare il film su Kurt Cobain

NEW YORK Polemiche al «Sundance Festival», la manifestazione dedicata al cinema indipendente in corso a Salt Lake City: gli organizzatori sono stati costretti a ritirare un documentario sulla vita dell'idolo del «grunge» Kurt Cobain *(nella foto)* per paura di venir portati in tribunale da Courtney Love, la vedova del cantante. Il film di Nick Broomfield sarebbe dovuto essere proiettato ieri. «Ma la direzione del Festival ha ceduto alle pressioni di Courtney Love, furibonda per il modo poco lusinghiero con cui viene ritratta», ha detto il regista.

Broomfield, un inglese, aveva passato tre anni a girare il documentario «Kurt e Courtney»: partito come una biografia del leader dei Nirvana morto suicida nell'aprile 1994, nel corso della lavorazione si era trasformato in un ritratto impietoso della coppia. Il film rivela ad esempio che Cobain e Love stavano pensando al divorzio all'epoca del suicidio. Broomfield aveva anche intervistato il padre di Courtney, che non ha più rapporti con la figlia, e un cantante underground che sostiene di aver ricevuto soldi per uccidere Cobain. «Non era mia intenzione fare un film anti-Courtney, ma è proprio per comportamenti come quello di questi giorni che tanta gente non la può vedere», ha detto Broomfield.

Pat Kingsley, la portavoce di Courtney Love, ha negato che la richiesta di ritirare il film sia nata dall'irritazione della sua cliente per i contenuti del film: «Il problema è che Broomfield non aveva ottenuto i diritti per utilizzare una canzone dei Nirvana e una degli Hole, la band di Courtney». Le affermazioni della portavoce sono state confermate dalla Emi, l'etichetta discografica dei due cantanti. Ma a quanto ha appreso il «Los Angeles Times», il tentativo riuscito di ieri sarebbe stato solo l'ultimo intrapreso dal clan della Love per ottenerne la censura al festival.

MUSICA Travolgente successo alla Scala per l'opera di Nino Rota nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi

Cappello di paglia pieno di comicità

Formidabili gli interpreti da Giovanni Furlanetto alla sposina... incinta

MILANO Un successo addirittura travolgente ha salutato il ritorno de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota alla Scala. Più che un ritorno era una prima, in quanto l'edizione precedente avvenne alla Piccola Scala (1958) in dimensione diversa, magari più adeguata alla operina di Rota, «divertissement» che si apparenta al repertorio buffo settecentesco.

Sul grande palcoscenico del Piermarini, la piccola farsa è diventata una grande opera, ma l'equilibrio è preservato con tanta cura che lo spettacolo risulta praticamente perfetto.

Si tratta dell'allestimento (regìa, scene, costumi) ideato da Pier Luigi Pizzi per il Teatro di Reggio Emilia una decina di anni fa e qui riproposto con qualche tocco in più per dovere di palcoscenico. La ricchezza di idee, spunti, trovate per illustrare la commedia di Labiche da cui «Il cappello» trae il soggetto è inesauribile e gestita da grandissimo maestro, perché c'era da perdersi nella sovrabbondanza di situazioni paradossali. Invece Pizzi riesce a suscitare l'ilarità persino con apparenti dettagli come gli stessi oggetti o fogge o colori che sottolineano la comicità del testo (le calze rosse del marito che si appresta al pediluvio, l'incredibile mise della baronessa, le smisurate dimensioni della cappelliera...). Pizzi ha dovuto anche far fronte a un imprevisto: lo stato interessante (sette mesi) della protagonista, nella fattispecie una sposina in abito di nozze. L'ha risolto evidenziandolo; e le nozze diventano «riparatrici».

C'è infine un tocco storico squisito: le immagini di Parigi nello sfondo ottenute con gigantografie fotografiche di Jacques-Henry Lartigue. Forse l'unico «di più» è la sequenza filmata su grande schermo del finale: il gran bacio romantico. Un guizzo birichino sarebbe stato più in linea con lo spirito dello spettacolo.

Mentre Pizzi si diverte in scena, Bruno Campanella, in buca, raggiunge risultati pregevolissimi. La partitura di Rota (prima rappresentazione a Palermo, nel 1955, dopo dieci anni di gestazione) arriva dopo i primi successi «felliniani» (Lo sceicco bianco, I vitelloni, La strada). Ma è un'opera e non una colonna sonora e quindi la matrice è altrove: Verdi, Puccini, Leoncavallo e molto Rossini, rielaborati con devozione e personalità. E, con certe dicotomie irresistibili, (come una musica tragica e possente mentre in scena il personaggio canta «Mi son cresciuti i piedi!»...).

Gli interpreti sono, senza eccezione, formidabili attori con vocalità appropriate e, in taluni casi, con prestazioni di rilievo: lo svettante Juan Diego Florez e l'*elegantissima* Elisabeth Norberg-Schulz (la sposina incinta); il profondo, formidabile Giovanni Furlanetto *(nella foto)*; il sempre estroso Alfonso Antoniozzi; le molto ben caratterizzate Francesca Franci e Adelina Scarabelli. Due ore e venti minuti di godimento assicurato.

Carlamaria Casanova

Incidente stradale

Nico Di Palo (dei New Trolls) in prognosi riservata

FIRENZE Il cantante dei New Trolls, Domenico Di Palo, 51 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale fiorentino di Ponte a Niccheri per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra sera sull'Autostrada del Sole, nel comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo). A provocare l'incidente è stata la perdita di un carico di grano trasportato da un Tir che stava viaggiando in carreggiata nord.

Il carico ha invaso anche la carreggiata opposta dove in quel momento stava arrivando una Volvo condotta da Di Palo. Il cantante ha così perso il controllo dell'auto ed è andato ad urtare contro il guard-rail di destra. Proprio per lo sbandamento della macchina di Di Palo c'è stata una serie di tamponamenti fra le auto che seguivano, che non ha però causato feriti. In seguito all'incidente si sono creati cinque chilometri di coda.

CINEMA Sta per uscire «Viola bacia tutti» di Giovanni Veronesi con la Argento

Asia, lupacchiotta in ostaggio

L'attrice e un terzetto nella commedia on the road

ROMA *In giro per l'Italia, oltre al trio di «Tre uomini e una gamba», ci sarà tra una settimana un altro terzetto, formato da Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini e Valerio Mastandrea, coinvolti, stravolti e conquistati da Asia Argento, alla prima rapina e successiva fuga in camper con i tre in ostaggio. E' il nuovo film di Giovanni Veronesi (sceneggiatore per Nuti e Pieraccioni), scritto da lui con Rocco Papaleo, «Viola bacia tutti», prodotto e distribuito da Cecchi Gori.*

E' una commedia on the road per girare la quale i quattro, per loro ammissione, si sono divertiti come pazzi. «Senza Asia non avrei fatto il film. L'ho scritto su di lei - ha detto ieri Veronesi - l'ho invitata a pranzo e glielo ho proposto. Al suo 'vediamo', ho scritto la sceneggiatura». «In realtà - replica lei - ho detto 'forse' solo per atteggiarmi. I film li faccio solo se il regista mi piace e Veronesi è proprio ganzo».

Al di là delle battute, di cui la presentazione alla stampa è stata prodiga, Asia Argento ha detto di aver avuto voglia di cambiare,«perchè tanta gente mi vede come una lupa della steppa o un angelo nero, invece io non sono solo così, sono anche una lupacchiotta. Quando scelgo un film - ha proseguito la Argento, scelta da Abel Ferrara a Hollywood per 'New Rose Hotel' e da Michael Radford per 'B Monkey' - non metto una maschera, ma mi tolgo la maschera. Insomma in quello che dico devo credere io per prima, devo essere onesta con me stessa».

Veronesi ha ammesso una certa ispirazione a «Un pesce di nome Wande» per «Viola bacia tutti», anche se poi dalla sceneggiatura all'opera finita molti sono stati i cambiamenti dovuti alla «creatività degli attori». Veronesi ha detto di fare film come terapia: «Cecchi Gori mi paga per raccontare in un film le stesse cose che direi pagando io l'analista. Quando giro, soffro da cani, quando scrivo invece è come andare a fare la ricreazione».

Nel film, Asia Argento (nella foto) *recita in alcune scene con la madre, Daria Nicolodi, con cui aveva recitato solo nel suo primo film «Sogni e bisogni» quando aveva appena 9 anni. Quanto al film di Ferrara, Asia Argento aggiunge «è una persona talmente folle che ti costringe a pensare al film 24 ore su 24. E' stata un'esperienza terribile e bellissima».*

Massimo Ceccherini, lanciato dai film di Pieraccioni, ha annunciato un prossimo debutto nella regia: «il film si chiamerà 'La creatura'; lo scriverò con Veronesi».

Valerio Mastandrea, l'emergente giovane attore di «Tutti giù per terra», ha confermato di aver ricevuto da Garinei la proposta di un Rugantino al Sistina: «è un piccolo sogno. Vedremo se si realizzerà».

MOSTRE

Due installazioni dell'artista da oggi allo Studio «Tommaseo»

«Edilizia» firmata Gatti

Prima si vedrà «Intima», poi «Abusiva»

TRIESTE *Si intitola «Edilizia» la mostra di* **Lorenzo Gatti** *che verrà inaugurata oggi, alle 18.30, allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Il primo allestimento, intitolato «Intima», resterà a disposizione del pubblico fino al 13 febbraio; il secondo, «Abusiva», dal 14 febbraio al 19 marzo. Orario: da martedì a sabato, 17-20.*

Un mostra-omaggio a **Oreste Dequel**, *l'artista triestino morto nel 1985,* (nella foto, una sua opera) *verrà inaugurata oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. Resterà aperta fino al 30 gennaio: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

«Oltre la superficie» si intitola la mostra dell'artista udinese **Federico Rizzi**, *che resterà aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 13 febbraio. Orario per il pubblico: da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20.*

La settima «Mostra nazionale del miniquadro» *resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 30 gennaio. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

«Arte del Novecento nell'incisione originale» *alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Una nuova mostra di [...]**auco Dimini** [...] *egli Specchi di* [...] *resterà aperta, al Caff*[...]*1 gennaio. Sono* [...] *piazza Unità, fino a* [...] *dell'artista, tra cui* [...] *esposte trentasei op*[...] *quadri a olio e dis*[...]

Nella sala dell'[...]*Albo Pretorio di piazza Piccola 3, espone* **Laura Grusovin**. *La mostra sarà visitabile fino al 19 gennaio, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, in orario feriale e festivo. Dal 21 gennaio (inaugurazione alle 18) fino al 2 febbraio resteranno in esposizione le opere che hanno partecipato alla dodicesima edizione del* **Premio «Lilian Caraian»**.

Nella nuova galleria triestina «Contrada Scura», diretta da Alessia D'Ambrosio, sono esposte fino al 20 gennaio opere di **Tullio Silvestri**, *nella sede di via Diaz 3/a.*

Suggestioni del passato, rivisitate con ironia, costituiscono il linguaggio artistico di **Mauro Zani**, *che fino alla fine di gennaio espone una serie di sue opere nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6. Orario: il martedì, 18-21.*

Una mostra di **Jan Knap** *resterà aperta fino al 31 gennaio alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Orario: da martedì a sabato, 16-20.*

Morto a 63 anni Junior Wells, il «re» dell'armonica a bocca

CHICAGO E' morto l'altra sera in un ospedale di Chicago Junior Wells, re dell'armonica a bocca, cantante e impareggiabile showman, il cui stile travolgente e allo stesso tempo sommesso non solo ha caratterizzato profondamente il blues moderno ma ha influenzato molti artisti di primo piano della scena rock. Wells aveva 63 anni e soffriva da tempo di cancro: lo scorso settembre era stato colpito da infarto mentre era sotto terapia per linfoma ed era caduto in coma. Nativo di Marion nell'Arkansas, figlio di contadini, imparò giovanissimo a suonare l'armonica e, dopo aver raccolto il denaro necessario suonando per strada, si trasferì a Chicago a fine anni '40, appena dodicenne. Qui si diede al professionismo e nel '52 entrò nella band del leggendario Muddy Waters. Seguirono dischi in proprio, prestigiose collaborazioni(da Buddy Guy a Van Morrison, dagli Stones a Santana), concerti. Tra le ultime imprese, una parte nel film «Blues Brothers 2000» e un brano inciso per l'album-tributo ai vecchi amici, «Paint Blue: Songs of the Rolling Stones».

DANZA A cinque anni dalla scomparsa, «il» ballerino per eccellenza sarà ricordato lunedì a Trieste

Nureyev, indimenticabile Tartaro

Passato come una meteora, ha lasciato dietro di sé una scia ancora viva

APPUNTAMENTI

Teatro Cristallo: ti racconto la vecchia fiaba di Pollicino

TRIESTE Oggi alle 21, al Mixer Bar (ex Tortuga) di Duino, serata musicale con Alex e Luana.

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», la Compagnia Assemblea Teatro di Torino propone «Pollicino».

Fino a domani, al Politeama Rossetti, si replica «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello, con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

Fino a domani, al Teatro Cristallo, si replica «Brachetti in technicolor» con Arturo Brachetti.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni provinciali per «Arezzo Wave».

GORIZIA Mercoledì alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto del trio formato da Antonio Marangolo (fiati), Ares Tavolazzi (*nella foto in alto* - contrabbasso) e Zlatko Kaucic (batteria).

UDINE Stasera alle 21, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club lo Stabile di Parma presenta «Max Gericke» di Manfred Karge con Elisabetta Pozzi. Regia di Walter Le Moli.

Dal 22 al 25 gennaio, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «La rosa tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi *(nella foto in basso)* e Massimo Venturiello. Regia di Gabriele Vacis.

PORDENONE Stasera, all'Auditorium Concordia, per la rassegna «Dedica» su Moni Ovadia, andrà in scena «Il caso Kafka».

Martedì alle 20.45, al Ridotto del Teatro Verdi, «Cinemazero» propone il dibattito «Verità e giustizia». Intervengono Enrico Deaglio e Nereo Battello.

VENETO Stasera alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata con Filippo Malatesta.

SLOVENIA Domenica 15 febbraio alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel.304444).

L'entusiasmo suscitato nell'ottobre scorso da Mikhail Baryshnikov al Politeama Rossetti di Trieste riportò alla memoria la visita di un altro grande della danza, sullo stesso palcoscenico, una quindicina d'anni fa. Era Rudolf Nureyev, «il» ballerino per eccellenza, l'impersonificazione di quest'arte evasiva e affascinante.

Il ricordo è giustificato dall'anniversario della sua scomparsa. Nureyev si spense, infatti, a Parigi nel gennaio del 1993, dopo aver a lungo coraggiosamente lottato contro l'Aids. Era nato nel 1938 in Russia, restando sempre incerto il luogo, perché vide la luce in uno scompartimento ferroviario, partorito da una giovane mamma messasi in viaggio per raggiungere il marito a Vladivostok. A soli 19 anni entrò a far parte del Corpo di ballo del Kirov di Leningrado, ma vi rimase poco, fino al '61. Al termine di una tournée a Parigi, al momento del reimbarco ad Orly, sfuggì alla sorveglianza e trovò rifugio presso amici.

Fu quel gesto, entrato nell'immaginario collettivo, ad aiutarlo? Fu grazie a quel suo salto dalla scaletta dell'aereo, che divenne fulmineamente l'idolo dei teatri di tutto il mondo? Certamente no. Fu solo la svolta di una carriera destinata comunque a rifulgere.

Mostre e convegni ne rifanno in questi giorni il ritratto, altri centri ne rievocano la figura di uomo sensibile e a volte solitario, dalla volontà di ferro e dalla determinazione incrollabile: le cosiddette capitali della danza. Parigi e Londra soprattutto. Quest'ultima fu testimone del suo straordinario rapporto con Margot Fonteyn che, più anziana di lui di vent'anni, dapprima lo indirizzò, ricavandone a sua volta entusiasmo e stimoli nuovi e, dopo innumerevoli e brillantissimi successi in coppia, non esitò a mettersi signorilmente da parte.

TRIESTE Lunedì 19 gennaio, alle ore 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, Liliana Ulessi ricorderà Rudolf Nureyev a cinque anni dalla scomparsa.

Nel corso dell'incontro - che avrà come ospite il regista, coreografo e scenografo Ulderico Manani - sarà proiettato un video, realizzato da Gianni Cioccolanti, che riproporrà alcune celebri esibizioni del grande ballerino.

Ma Nureyev è patrimonio di tutti, appartiene all'umanità e resta nel cuore di quanti ebbero la fortuna di ammirarlo. Era un talento naturale e possedeva in doti inconsuete elevazione, scatto, morbidezza, favolosi «entrechats», mirabili «jetées», un portamento nobile unito a un'avvertibile, quasi feroce, determinazione. Fu artista difficile, poiché l'istinto lo portava ad essere, più che un esecutore, un «ballerino-creatore», incapace di sottomissione, di umiltà, tanto da provocare talvolta frettolosi giudizi d'inaffidabilità. Di certo, la congenita incapacità di gestirsi bene provocò molte discussioni e vertenze nell'ultimo decennio della sua esistenza, e varie opportunità sfumarono per lui. Il cinema con il film di Ken Russell «Valentino», il musical «Il re ed io» a Broadway, le responsabilità quale direttore dell'Opéra e le accuse di inadeguatezza mosseglí dagli ex amici Roland Petit e Maurice Béjart. Diventato cittadino austriaco, pretese un'orchestra per dedicarsi alla direzione, ma la delusione fu totale.

Ci si accorge ora che Nureyev se ne è andato troppo presto, come una meteora, lasciando dietro di sé una scia che ancora confonde, come la Callas, come Strehler. Come per loro, alla sua morte si sono accese liti per l'eredità: due sorelle, quattro nipoti e due fondazioni: la «Rudolf Nureyev Dance Foundation», cui sono andati tutti i beni americani (dall'appartamento di Washington alla fattoria in Virginia), e la «Rudolf Nureyev Ballet Monde» di Zurigo, cui sono andati gli immobili europei, l'isoletta davanti a Positano, gli appartamenti di Montecarlo e di Parigi. Si chiede loro di non tradire la fiducia dell'artista nato povero in un vagone della Transiberiana, del «Tartaro» che ebbe a crearle per distribuire borse di studio ai giovani ballerini e aiuti per la lotta all'Aids.

Claudio Gherbitz

Rudolf Nureyev fotografato a Villa Manin di Passariano.

MUSICA Il Combattimento Consort Amsterdam a Monfalcone

Contaminazioni da scoprire nell'Europa del Settecento

MONFALCONE Un fascinoso viaggio nell'Europa musicale del Settecento, alla scoperta delle «contaminazioni» di generi e culture. È quello che il pubblico del Comunale ha fatto grazie al Combattimento Consort Amsterdam, protagonista giovedì della prima delle due serate barocche della stagione concertistica.

A cimentarsi con un programma all'insegna del cosmopolitismo, una formazione *(nella foto)* la cui provenienza geografica costituisce una garanzia nell'ambito delle esecuzioni di musica antica. Contrariamente ad altri «duri e puri» della filologia, il Combattimento Consort e il suo direttore-fondatore Jan Willem de Vriend hanno scelto di affrontare il repertorio secondo la prassi esecutiva antica, senza però snobbare le potenzialità sonore degli strumenti moderni. Costruito secondo ordine cronologico, il programma del concerto si apriva con la suite strumentale dall'opera «King Arthur» di Henry Purcell. Calato idealmente il sipario sull'opera, il Combattimento Consort si è poi cimentato con Pietro Antonio Locatelli e il suo concerto intitolato «Il pianto di Arianna», opera dove gli echi melodrammatici si insinuano tra le pieghe del discorso musicale e dove il violino dà voce alla sfortunata amante di Teseo, per concludere con l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Luigi Boccherini, in cui agli strumentisti del Consort si è aggiunta la voce del soprano Claron mcFadden.

Come definire la scelta del Consort di coniugare prassi antica e strumenti moderni: atto di coraggio rispetto all'«integralismo filologico» imperante o salomonico compromesso? Meglio lasciar perdere e giudicare dal risultato. Il piglio vivace e lo scatto, uniti a un buon affiatamento, dribblano agevolmente il «rischio sbadiglio», spesso incombente in certo repertorio. La fantasia nella scelta delle dinamiche valorizza i tanti preziosismi delle partiture, anche se a tratti, risultando vincente quanto all'impatto immediato con l'ascoltatore, l'esecuzione rischia di perdere in profondità. Applausi meritati dunque, seguiti da due fuoriprogramma.

Elena de Stabile

Da «Il Saggiatore»

Mozart: scoperte 42 trascrizioni inedite

MILANO Una serie di danze, contraddanze e minuetti scritti da Wolfang Amadeus Mozart, regolarmente catalogate ma mai incise su disco, sono state «scoperte» dalla casa editrice «Il Saggiatore». Si tratta di 42 trascrizioni per fortepiano fatte da Mozart nel periodo in cui, a Vienna, si erano raffreddati per lui i rapporti con la corte dell'imperatore Federico II, al punto che il musicista si trovò costretto a scrivere musica anche in cambio di compensi minimi. Queste danze, contraddanze e minuetti sono riduzioni di musiche orchestrali scritte in precedenza da Mozart per le feste di carnevale dell' Imperatore. L'editore viennese Artaria chiese a Mozart di ridurle per tastiera affinchè potessero essere eseguite anche in feste minori.

Successo per il concerto di Moni Ovadia

«Dedica» a Pordenone: struggenti canti dell'esilio con contorno di «witz»

PORDENONE *Un vero successo di pubblico ha accolto il concerto di Moni Ovadia che l'altra sera ha inaugurato la rassegna «Dedica» all'Auditorium Concordia. L'«ebreo corrosivo» è ritornato a Pordenone - a un anno di distanza dalla «Ballata di fine millennio» - per la manifestazione a lui dedicata ed ha proposto, come primo appuntamento, uno spettacolo di canti, salmi, liturgie («Kadosh Kadosh Kadosh») e lieder della tradizione ebraica («Nigun»).*

Il concerto ha avuto inizio a luci accese, con una voce fuori campo che avvisava «il gentile pubblico» del non perfetto stato di salute dell'attore-cantante. Dopo di che il sipario si è alzato e la scena, essenziale (nero ovunque), si è animata della presenza della TheaterOrchestra (nove elementi disposti ad emiciclo), di Carlo Boccadoro (fedele amico e direttore d'orchestra) e di Moni Ovadia.

La prima parte del concerto era incentrata su canti salmodici, le preghiere, le canzoni del repertorio khassidico in lingua yiddish, in cui la voce dell'esilio è espressa in tutta la sua spiritualità dal canto sofferto, struggente, di gola.

Canzone dopo canzone, preghiera dopo preghiera, si sono riconosciute le armonie balcaniche, turche, tzigane che hanno contaminato questo genere musicale.

Ma alla tragedia della diaspora Moni Ovadia ha sapientemente alternato la sottile ironia delle sue storielle, i «witz», che hanno reso più dolce e familiare al pubblico lo stridore della sua voce.

Congedata la TheaterOrchestra, ha preso il posto dei nove elementi un pianoforte a coda (dietro Carlo Boccadoro) e il canto di Ovadia si è fatto più «alto» nella parte dedicata ai lieder. «Dona Dona» e «Oyfn Pripetshik» hanno tratto linfa inattesa dal pianoforte e la suggestione lirica è rimasta inalterata anche quando il piano ha suonato solo, senza voce, le bellissime armonie di Milhaud e David Lang.

Paolo Michelutti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la prevendita. Martedì 20 gennaio, ore **20.30,** turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30,** turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17,** turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16,** turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30,** turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30,** turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30,** turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16,** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno C/F (17). Durata 2 h e 40'. Prevendita per «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, dal 23/1 all'1/2 (spettacolo 7 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 14/2 ore **21,** Riccardo Cocciante in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** per «Ti racconto una Fiaba» l'Assemblea Teatro di Torino presenta «Pollicino». Ore **20.30:** «Brachetti in Technicolor» con Arturo Brachetti. Ultimi giorni. Durata 2 ore. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Grembani» in «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)». Testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Il film fenomeno dell'anno. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. L'emozionante avventura di un uomo nel film campione d'incassi a Trieste. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. **Solo giovedì:** «Febbre a 90'».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. 15 e **16.30** dalla Disney: «Hercules». Ult. 2 giorni.

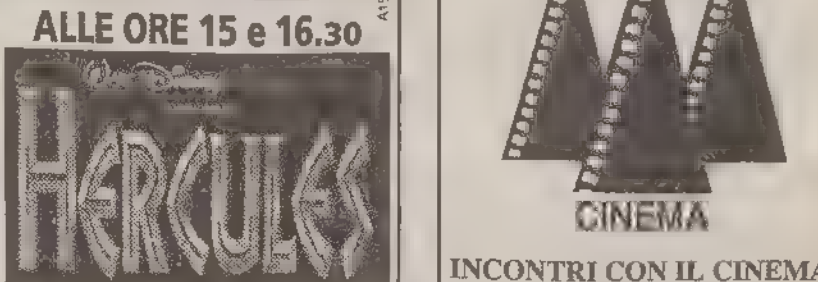
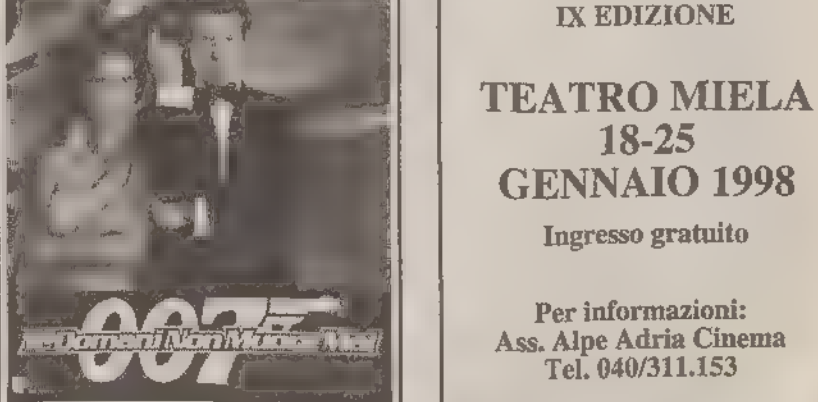
MIGNON. 18.15, 20.15, 22.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22 (alle **24** grande spettacolo di mezzanotte): : «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15 e **16.30:** «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20.10, 22.20, 0.30: «La vita è bella». Risate e commozione nel capolavoro di Benigni, campione d'incassi in tutta Italia. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Da lunedì a venerdì primo spettacolo L. 5000. Dal 20 al 22 gennaio: «Happy together».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 20, 22:** «Il matrimonio del mio migliore amico» di P.J. Hogan con Julia Roberts, Dermont Mulroney, Rupert Everett.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/1998. Musica: martedì 20 gennaio, ore **20.30,** Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio, ore **20.30,** «Il Milione» di e con Marco Paolini. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. «Titanic» di J. Cameron, con Leonardo di Caprio e K. Winslet. Ore **17.30, 21.**

CERVIGNANO

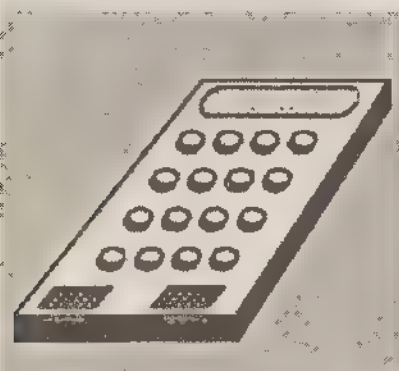
TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Mr. Bean» con Rowald Atkinson.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet» con B. Pitt.

TELECOMANDO

Xena, il parente povero dell'epopea di Hercules

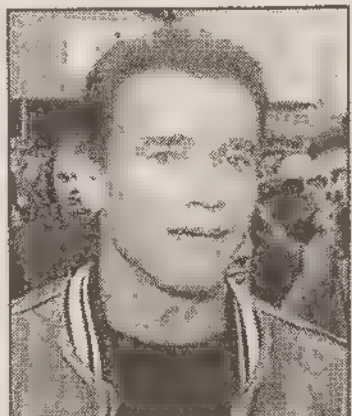
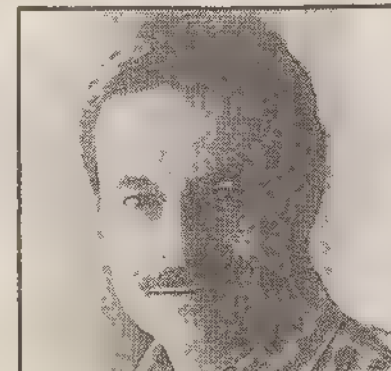
di **Giorgio Placereani**

Dà fastidio alle orecchie, non lo neghiamo, che anche nel doppiaggio italiano dei telefilm di «Xena principessa guerriero» (bizzarra concordanza), nuova serie quotidiana su Italia 1 alle 17.30, il nome della protagonista venga pronunciato all'americana Xina.

Mentre non siamo in America, bensì nella Grecia più arcaica. O no? Il demenziale guazzabuglio di abbigliamenti e di tratti culturali in cui si aggira la serie è il suo lato divertente. Lo sfondo in questo mondo delirante sta a metà fra il «peplum» tradizionale e un certo sapore levantino, con aspetti più o meno medievaleggianti nelle armi bianche. Su questa base produttori e costumista introducono qualsiasi abbigliamento salti loro in mente (dalle acconciature negre con treccine ad elmetti vagamente tartari), in un folle sincretismo di costumi e culture raccattati da tutto il mondo purché abbiano un'aria bastantemente arcaica e/o esotica. Ciò già valeva per la serie di telefilm «Hercules», di cui «Xena» è – come si dice – uno «spin-off», un derivato (più povero, e che insiste di meno sulla presenza degli dei fra i mortali).

Tutto questo è uno sviluppo dell'«heroic fantasy», non meno disinvolta sul piano antropologico, di Robert E. Howard, poderoso narratore americano degli anni Trenta, creatore di Conan; e infatti dal fondamentale film «Conan il barbaro» di John Milius, interpretato da Arnold Schwarzenegger (nella foto), deriva «per li rami» pressoché tutta la concezione grafica della fantasia eroica di oggi. «Xena» non è che una traduzione di «Conan» a livelli televisivi piuttosto degradati.

Ritroviamo nella serie un'influenza indiretta del cinema di Hong Kong, nei suoi balzi sesquipedali (non sempre perfettamente girati e montati) e in quelle mosse di lotta che ignoravamo si conoscessero in Grecia tanti secoli prima di Jackie Chan. Il produttore di «Xena» e «Hercules» è Sam Raimi, l'indimenticato autore de «La casa», la sua presenza si avverte in qualche ripresa come quella che segue in volo in dettaglio la freccia diretta verso Xena nell'episodio di martedì, ed è fortemente «raimiana»: ma soprattutto in un certo gusto tendente al grottesco e in uno spiritaccio, che attraversano entrambi – ahimé timidamente – i telefilm. Alcuni scontri sono abbastanza folli da divertire lo spettatore (pensiamo al delirante «duello sulle canne» visto lunedì). Ma il tocco di humour più gustoso finora – forse l'unico, perché dai battibecchi fra Xena e la sua amica Olimpia ci salvi il telecomando – stava nel delizioso tono quotidiano e pettegolo con cui un carrettiere parlava di Edipo riportandolo a livello di scandaluccio cittadino («Lo conosco bene... Uno degli uomini più sciocchi che abbia mai conosciuto. Come si può sposare la propria madre?»).

Attori, come dire, non eccellenti portano il loro contributo a quel tanto di comicità involontaria che possiamo trovare nel telefilm. La protagonista Lucy Lawless, una belloccia dal viso largo e piuttosto volgare, distribuisce castissimi brividi «sexy» incarnando il solito feticismo della bella guerriera, con un costume scollato (serve a distrarre il nemico?) che materializza un misterioso incrocio fra un corazza e un Wunderbar. Ma non c'è niente di nuovo in tutto questo, basta, pensare a Red Sonja e alla lunghissima schiera di bellezze armate della letteratura fantastica, eredi inconsapevoli delle Amazzoni... Se si può anche gettare l'occhio ogni tanto su «Xena», tuttavia il telefilm non ha i numeri per arrivare alla categoria (che potrebbe giustificarlo) del «buon trash».

OGGI IN TV

Massimo Dapporto su Raiuno

Gli «anni ribelli» dell'Argentina

Può sembrare discutibile eleggere come primo film della serata un'opera prima italiana vista da pochi e in onda, oggi, alle 0.20, su Raiuno. Ma nel caso di **«Anni ribelli»**, diretto da Rosaria Polizzi nel 1994 e presentato alla vetrina del cinema italiano della Mostra di Venezia, conviene spendere una segnalazione in più. Si tratta infatti del progetto, coraggioso e autobiografico, di ricostruire l'adolescenza e l'educazione alla vita della giovane Laura, figlia di immigrati italiani nell'Argentina del 1955 quando va in crisi il Peronismo e si affacciano i venti rivoluzionari. Da segnalare, a fianco del padre-padrone Massimo Dapporto *(nella foto)*, una esordiente di classe come l'argentina Leticia Bredice. Tra gli altri film:

«Lo chiamavano bulldozer» (1978), di Michele Lupo (Italia 1, ore 20.45). Bud Spencer insegna il football americano a una banda di ragazzini toscani che sfideranno i militari della Nato.

«Gioco rischioso» (1996) di M. Gles (Raidue, ore 20.50). Buon giallo tedesco con le indagini di una poliziotta e di un giudice sul barbaro omicidio della moglie di un piccolo industriale dolciario.

«Pretty Woman» (1990), di Gary Marshall (Raiuno, ore 20.40). Amore e soldi nella love story (vista e rivista) tra Julia Roberts e Richard Gere.

«Gli inesorabili» (1960), di John Huston (Tmc, ore 20.30). Burt Lancaster e Audrey Hepburn parenti e amanti nel West.

Raidue, ore 22.35

Omaggio a Peppino De Filippo

Con la farsa «Don Raffaele 'O Trombone», che andò in scena al Teatro Nuovo di Napoli nel 1931, «Palcoscenico» propone un omaggio a Peppino De Filippo.

Raidue, ore 16.05

Francesco Rutelli sul Giubileo

Un'intervista a Francesco Rutelli, sindaco di Roma e commissario per l'Anno Santo, sarà proposta, dopo la storica visita del Papa in Campidoglio del 15 gennaio, nella puntata di oggi di «Prossimo tuo». Rutelli parlerà della situazione attuale e dei progetti in cantiere per il Giubileo.

Raiuno, ore 23.05

Viaggio del Papa a Cuba

All'incontro fra il Papa e Fidel Castro, la prossima settimana a Cuba, sarà dedicato anche lo «Speciale Tg1» a cura di Bruno Mobrici. In scaletta: collegamenti con Cuba, servizi di Giuseppe De Carli, Fabrizio Del Noce, Fabio Zavattaro e interventi di testimoni dei mutamenti cubani e del difficile ruolo della Chiesa soprattutto nei paesi latino-americani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 VIVERE PERICOLOSAMENTE - GINGHA IL COCCODRILLO. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.40 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La piu' bella fotografia"
11.30 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PRETTY WOMAN. Film (commedia '90). Di Gary Marshall. Con Richard Gere, Julia Roberts.
22.55 TG1
23.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.05 SPECIALE TG1
24.00 TG1 - NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 ANNI RIBELLI. Film. Di Rosalia Polizzi. Con Massimo Dapporto, Alessandra Acciai, Leticia Bredice.
2.05 SPECIALE: DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 QUELLI DI JANNACCI
3.00 L'AQUILA E IL FALCO. Film (drammatico '33). Di Stuart Walker. Con Fredric March, Cary Grant, Carol Lombard.
4.15 PUNTO E BASTA. Con Gino Bramieri e Sylvie Vartan.
5.20 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI DAL TEATRO AURORA ROMA

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Voglia di paesi lontani"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.10 AMORI MIEI. Film (commedia '78). Di Steno. Con Monica Vitti, Johnny Dorelli.
16.05 PROSSIMO TUO
16.35 LA GIORNATA PARTICOLARE. Con G. Anversa e V. Carafoli.
18.15 RAIDUE PER VOI: IL MASTINO
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "L'incidente"
20.00 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 GIOCO RISCHIOSO. Film tv (thriller '96). Di M. Gles. Con S. Koch, D. Montag.
22.35 PALCOSCENICO
23.35 TG2 - NOTTE
0.40 METEO 2
0.45 OBLO'. Con Guido Bartozzetti.
1.15 CORSIA PREFERENZIALE. Film (drammatico '95). Di L. Maria. Con L. Vasini, G. Paladino.
2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 4. Documenti.
3.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 4. Documenti.
4.30 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI - LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.50 GIULIO CESARE IL CONQUISTATORE DELLE GALLIE. Film (avventura '63). Di Tanio Boccia. Con Cameron Mitchell, Rick Battaglia.
8.30 OBLO'
9.00 LA LEGGE DEI BIRD. Telefilm. "Primo appuntamento"
9.50 PRIMA DELLA PRIMA
10.20 TGR AGRICOLTURA
11.10 SCI: DISCESA FEMMINILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.25 SCI: DISCESA MASCHILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.15 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
16.00 BIATHLON: CAMPIONATI MONDIALI
16.30 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
17.00 DOPO SCI
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: JUCKER PADOVA - SISLEY TREVISO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
0.20 NOTTE SPORT
0.25 PATTINAGGIO SU GHIACCIO: CAMPIONATI EUROPEI
1.55 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
5.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 DIMMI LA VERITA'. Film (commedia '61). Di Harry Keller. Con Sandra Dee, John Gavin.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Scheletri"
12.30 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Fratelli di sangue"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 CIAO DOTTORE! (R). Telefilm. "Un vero amico" "Un tranquillo weekend"
15.55 PADRE PAPA'. Film tv (drammatico '95). Di Sergio Martino. Con Antonio Sabato jr., Maria Grazia Cucinotta, Calogero Zambito.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRAN CAFFE'. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.10 SPECIALE FILM: L'UOMO DELLA PIOGGIA
23.15 CONDANNATO A NOZZE. Film (commedia '93). Di Giuseppe Piccioni. Con Asia Argento, Sergio Rubini.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Sesso e morte"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Alta acrobazia" - 1a parte
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Senza rifugio"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film tv (avventura '94). Di Daniele J. Suissa. Con Sandrine Holt, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
10.25 SPECIALE CINEMA (R)
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR
13.25 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.05 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM PUNTO E A CAPO
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Infelicita' cronica"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LO CHIAMAVANO BULLDOZER. Film (commedia '78). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf.
23.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.30 INVIATO SPECIALE
24.00 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
0.55 CHE CORAGGIO RAGAZZI. Film tv (commedia '93). Di Rafal Zielinsky. Con Robert Mandan, Geoffrey Lewis.
3.15 21 JUMP STREET. Telefilm. "Le ragazze di Spring Break"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 COME UNA MAMMA - 1A PARTE. Scenegg.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Il regalo"
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 EUROVILLAGE
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Brividi a New York"
22.40 NATURALMENTE SU RETE 4 (R). Con Antonella Appiano.
23.10 DUE STELLE NELLA POLVERE. Film (western '67). Di Arnold Laven. Con Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 PETER STROHM: Telefilm. "La donna misteriosa"
2.40 WINGS. Telefilm. "Il rivale di Joe"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 BOOKER. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R). Con Annalisa Manduca.
11.00 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.15 SCI: DISCESA LIBERA COMBINATA MASCHILE
13.25 OLYMPO: COME VIVONO GLI DEI (R). Con Martina Colombari.
14.00 IL DELATORE. Film (poliziesco '39). Di William K. Howard. Con Sebastian Shaw, Ann Todd.
15.25 SEINFELD. Telefilm.
16.00 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT
20.30 GLI INESORABILI. Film (western '60). Di John Huston. Con Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
22.45 TMC SERA
23.20 LA CROCIERA DEL TERRORE. Film (orrore '60). Di Andrew Stone. Con Robert Stack, Dorothy Malone.
1.25 TMC DOMANI (R)
1.50 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.30 PALLAMANO: BOLOGNA - GENERTEL
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.00 FBI. Telefilm.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA ECONOMICA
20.10 TRIESTINA NEWS
20.30 LOVE DREAM. Film (fantastico '88). Di Charles Finch. Con Christopher Lambert, Diane Lane.
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 DRUG RUNNERS. Film. Di Allan Kuskowki. Con Jimmi Stathis, Isaura Espinosa, Alec Markarn.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

6.00 FRIULI TIME
7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.45 SHAKER PLANET
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.00 SPECIALE UNICEF: INSIEME CONTRO LA GUERRA
14.20 SHAKER PLANET
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.10 SPECIALE UNICEF: INSIEME CONTRO LA GUERRA
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
0.50 SHAKER PLANET
1.20 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
3.10 TELEFRIULI NOTTE
3.40 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

12.25 SCI: DISCESA LIBERA
15.00 FACCIAMO FESTA
15.30 RHYTM & NEWS
16.15 TECHE. Con R. Ferrucci.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 NUOTO: CAMPIONATI DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 FOGLIE E FIORI. Documenti.
20.30 LUCI DELLA CITTA'. Film (commedia '31). Di Charlie Chaplin.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV SPORTS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 DANCE FLOOR CHART
16.00 MTV FRESH
16.30 BIG PICTURE
17.00 TOP SELECTION
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEW
19.30 U2 THEIR STORY IN MUSIC
20.30 US TOP 20
21.30 HIT LIST UK
22.30 SONIC

TELEPORDENONE

11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING

TELECHIARA

14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 POLITICA E SOCIETA'. Documenti.
17.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 ADDIO GIUSEPPINA
21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.

TMC2

12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.45 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
20.30 FLASH - TG
20.35 LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 PUB
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 LETTI SBAGLIATI. Film (commedia '64). Di Steno.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare', Richard Farnsworth.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LIGHTHORSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film (guerra '87). Di Simon Wincer. Con Bill Kerr, Peter Phelps.
23.00 PAURA. Film (thriller). Di Rockne O'Bannon. Con Ally Sheedy, Lauren Hutton.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.16: Panorama Parlamentare; 6.21: Bolneve; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00. GR1; 8.33: Inviato speciale; 9 25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e..; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 14.25: Calcio: Torino - Perugia; 18.00: Diversi da chi?; 18.33: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0 33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00. Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38. Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 16.55: Storie di una storia di altre storie; 17.40 Teatri alla radio; 19.30: GR2; 20 00. Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9 00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Tempi moderni; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 17.30: Dossier; 18 00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tra una pagina e l'altra; 19.20. Radiotre Suite; 19.30: The rake's progress; 24.00: Musica classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde Regione. Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40. Musica orchestrale; 9: Appuntamenti sulla creatività femminile; 9.10: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica leggera slovena; 11 30: Sugli schermi; 11.40: Intervallo in musica; 12. Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: Musica orchestrale; 12.40: Realtà locali. Dalla Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz», sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. VII puntata; 18.40: Melodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: no[illegible] le con viabilità in collaborazio[illegible]condi Autovie Venete; Centove[illegible], a cura in due minuti tutto il Tr[illegible] Notiziario ra della redazione lo[illegible]: Good mor- nazionale. Dalle 7 a[illegible] Andro Merkù; ning 101, con Le[illegible]veneto; 7.30, 9.05, 7.05: Gazzettin[illegible] 7.45: Dove come 19.25: Orosc[illegible]; 8.45: Rassegna quando [illegible]eta; 8.50, 10.50: Meteo- stampa [illegible]mont; 7.10, 12.48, 19.48: mar - Meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; Punto [illegible] tempo di musica, con Giuliano 13.0[illegible]nati; 14.50: Calor latino, con Ed- Re[illegible] Rosario; 15.05: Hit 101, la classifi- [illegible] ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi pulizia uffici scale ore mattutine. Telefonare ore pasti 040/943802 (A570)

Impiego e lavoro
richieste

MURATORE polivalente specializzato proveniente dall'artigianato vasta esperienza, motivato e attrezzato cerca impiego dipendente ovunque. Scrivere Mattioli via dei Porta 3, telefonare 040/634357. (A547)

RAGIONIERE 29enne con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare mattina pomeriggio 0481/532336. (B00)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087. (G00)

AZIENDA di Gorizia cerca giovane 20-35 anni con conoscenze meccaniche di base. Tel. 0481/20712 - 522948 - 522872. (B00)

CERCASI odontotecnico/a. Richiesta minima esperienza protesi fissa. Tel. 0481/32114. (A00)

CERCASI personale automunito per pulizie industriali località Villesse. Orario lavoro 18-22. Telefonare ore 9-12 allo 0481-486288 dal lunedì al venerdì. (A00)

CERCO operaio tuttofare patentato disponibile subito per azienda servizi. Tel. 040/312412. (A553)

COOPERATIVA cerca infermieri professionali e assistenti Ota solo con qualifica dimostrabile. Telefonare dalle 9 alle 11 040/271992.

CORRIERE nazionale cerca padroncini portata 35/50 ql. Per distribuzione zone Udine - Gorizia, chiamare ore ufficio 0481/918010.

CUOCA cercasi con esperienza 25/30 anni per albergo zona Ronchi. Telefonare 0368/3220400. (C00)

DITTA artigiana manutenzioni meccaniche navali industriali ricerca per ampliamento organico meccanici motori diesel e operatori macchine utensili. Scrivere a cassetta n. 8/A Publied 34100 Trieste. (A284)

FISSO mensile offriamo per lavoro di confezionamento dei nostri articoli chiamandoci numero verde 167-553366. (C00)

PASTICCIERE giovane capace volonteroso cercasi. Tel. 0338/8046709 mattino. (A586)

Rappresentanti

CERCASI agente per vendita porte blindate zona Trieste e Gorizia rivolgersi al tel. 0432/779573. (Gud)

INDUSTRIA grafica specializzata nella stampa di cataloghi e depliantistica varia cerca venditore plurimandatario zona Friuli. Telefonare 049/725693. (G00)

Capitali - Aziende

AURISINA cedesi in gestione bar tabacchi giornali avviatissimo. Per informazioni 040/200278 - 200219. (C00)

BAR gelateria in Grado centro, ben avviato, arredamento di qualità affittasi solo ad esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario d'ufficio). (C00)

Continua in 28.a pagina

IL PICCOLO

Continua dalla 27.a pagina

CORMONS centro cedesi graziosa avviata attività calzature abbigliamento incrementabile minimo investimento. 0347/4882086. (B00)

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunqye Giallo Oro Italia. Tel. 049/8961991. (Gmn)

GRADO Pineta cedesi bar gelateria con giardinetto, zona centrale a pochi passi dalla spiaggia. Tel. 0431/32255. (C00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno, termoautonomo. 040/634075. (A343)

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico, via San Lazzaro 19, 040/634075. (A343)

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale. 040/634075. (A343)

ALTURA vista mare. Splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda ampia soffitta perfette condizioni 168.000.000. L'Igloo – 040/661777.

AQUILEIA in splendida zona per la realizzazione della vostra casa ideale terreni edificabili da 85.000 mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già energia elettrica gas fognature ed acqua potabile. Ottimo indice 10.000 mq di area comune adibita a parco. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AURISINA recentissima e signorile villa accostata diposta su quattro livelli giardino di cca 700 mq taverna cantina box auto. Ottime rifiniture caminetto barbecue. Progettocasa 040/368283. (A00)

BARCOLA in villa bifamiliare. Primingresso con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino privato. L'Igloo – 040/661777.

BIBIONE SPIAGGIA vero affare vendo villa impianti autonomi L. 104.000.000. Appartamenti in zona tranquilla da L. 79.000.000. Vacanze al mare - Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel. fax 0431/439515.

CASAMANIA Muggia sul mare panoramica villa indipendente di nuova costruzione composta da garage taverna cantina salone cucina abitabile ripostiglio 3 camere 3 bagni terrazza giardino privato e posti auto. Trattative riservate. Tel. 330400.

CASAMANIA S. Pelagio terreno edificabile di circa 1300 mq con indice edificabilità 0,80% molto ben servito in ottima posizione, pianeggiante. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calcara in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento silenzioso luminoso con vista mare e città internamente tutto in buonissime condizioni composto da atrio saloncino cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio armadio a muro cantina parcheggio Lit. 175.000.000 trattabili. Tel. 768276.

CASAMANIA via S. Francesco inizi palazzo d'epoca completamente ristrutturato con ascensore molto silenzioso e luminoso come primo ingresso rifiniture di pregio composto da ingresso salone cucina abitabile con poggiolo 2 matrimoniali una delle quali con bagno padronale, secondo bagno completo, ripostiglio-lavanderia riscaldamento autonomo posto auto in garage con soppalco L. 360.000.000. Tel. 768222.

CERVIGNANO centro casa d'epoca elegantemente ristrutturata appartamenti ingresso cucina soggiorno 1, 2, 3 camere bagno terrazze abitabili da 150.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CONTOVELLO immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq, possibilità posto macchina Lit. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

FLAVIA panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. L'Igloo – 040/661777.

FORO Ulpiano. Adatto ufficio piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio 380.000.000. L'Igloo – 040/661777.

GORIZIA centralissimi appartamenti rifiniture alto livello possibile mutuo al 5%. Vendita diretta. Valdadige, 0481/31693. (A00)

GORIZIA via Faiti ultimo appartamento e villetta con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 tasso 3%, vendita diretta. Valdadige 0481/31693. (A00)

GRADISCA pronta consegna appartamento nuovo 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage. Vendita diretta. Valdadige, 0481/31693.(A00)

GRADO centro luminoso ottimo appartamento ingresso saloncino terrazzo di 15 mq 2 camere cucina bagno ripostiglio 275.000.000. Ultimo piano terrazzato vista mare. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADO Pineta appartamaneto in palazzina 1.o piano in ottime condizioni ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno terrazzo ripostiglio P.A. coperto giardino condominiale arredato. Occasione 150.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRETTA signorile attico. Bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. L'Igloo – 040/661777.

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

LIGNANO privato vende grazioso monolocale a 50 mt mare, ultimo piano, arredato, 4 posti letto, aria condizionata, terrazzo. Tel. 0338/5213464.

LIRE 35.000.000 per locale affari 25 mq circa via Margherita (adiacenze Il Giulia), dotato di soppalco luce acqua gas impianti a norma. Adatto laboratorio/negozio/magazzino. BG 040/272500.

MEDIAGEST 040/661066 SEVERO ottimo ingresso soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 103.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTI palazzina signorile nel verde ottimo soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo verandato 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE signorile ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi autometano 230.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE splendida vista golfo super rifinito soggiorno con terrazzo abitabile cucina bagno disimpegno camera autometano 175.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ELIA 30ennale ottimo alloggio cucinotto soggiorno terrazza matrimoniale bagno 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GORTAN panoramico doppio salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000 possibilità garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO trentennale panoramico soggiorno terrazza cucina poggiolo quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MATTEOTTI in casetta particolare bipiano soggiorno cottura bagno stanzone mansardato 135.000.000 possibilità posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 OPICINA splendida villa indipendente primingresso lussuosamente rifinita disposta su tre piani con ampi terrazzi abitabili giardino e posto auto stupenda e totale vista golfo prezzo importante. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SISTIANA villa indipendente con ampio giardino di proprietà e accesso auto, disposta su due piani con progetto per bifamiliare, terrazza abitabile nel verde. Informazioni presso ns. uffici. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SPLENDIDI PRIMINGRESSI saloncino una o due camere servizi ottimamente rifiniti possibilità scelta finiture a partire da 120.000.000. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Fogliano appartamento perfetto mq 95 abitabili posto macchina cantina termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile mq 800 96.000.000. (C00)

Continua in 32.a pagina

A1407

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Contratti e Grandi Opere

Bando di Gara a Pubblico incanto

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche a unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14:

LOTTO A: manutenzione straordinaria delle strade comprese nella Zona Sud del Comune di Trieste. Importo a base d'asta L. 580.000.000 + Iva. Categoria A.N.C. richiesta: 6 per L. 750 milioni. Opere scorporabili: segnaletica per Lire 21.060.000. Termine di esecuzione: 365 giorni.

LOTTO B: Lavori di manutenzione ordinaria del Palazzo di giustizia e Uffici Giudiziari. Importo a base d'asta L. 320.000.000 + Iva. Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 300 milioni. Termine di esecuzione: 730 giorni.

LOTTO C: Lavori di manutenzione ordinaria seminterrato edificio di via Coroneo n. 13. Importo a base d'asta L. 330.100.000 + Iva. Categoria A.N.C. richiesta: 2 per Lire 300 milioni. Opere scorporabili: impianto elettrico per L. 18.000.000; impianto riscaldamento per L. 19.500.000. Termine di esecuzione: 270 giorni.

Il bando integrale sarà esposto all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere visione dei capitolati Speciali d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Palazzo Costanzi, 2 - Servizio Manutenzione e Sviluppo Rete Urbana (lotto A) - piano IV - stanza n. 443 - tel. 040/6754895 e Servizio Edifici Municipali e patrimonio Disponibile (lotti B e C) - IV piano - stanza n. 400 - tel. 040/6754242.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 dei giorni: 9.2.1998 (lotto A); 12.2.1998 (lotto B) e 16.2.1998 (lotto C).

Trieste, 19 dicembre 1997

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott.ssa Marina DOTTO LAURENTI)

A13259

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale degli affari finanziari e patrimonio

Servizio della gestione degli immobili
via Carducci 6 - Trieste

APPALTO DI LAVORI A TRATTATIVA PRIVATA
Avviso di gara ufficiosa

La Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio della gestione degli immobili, via Carducci 6 - 34123 Trieste - tel. 040/3771111 - Telefax 3772380, indice una gara informale per l'aggiudicazione di appalto di lavori a trattativa privata. L'opera consiste nei lavori di rifacimento del manto di copertura dell'edificio sito a Trieste, piazza Unità d'Italia 1 (ex Lloyd).

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'importo dei lavori a base di gara pari a L. 822.877.826 al netto di Iva previa esclusione automatica delle offerte anomale. Il conseguente contratto d'appalto verrà stipulato nella forma c.d. a misura. Le imprese partecipanti dovranno risultare iscritte all'Albo nazionale dei costruttori, nella cat. 2 per una classifica comprendente l'importo dei lavori a base d'appalto.

Per prequalificarsi, gli interessati dovranno recapitare la domanda di partecipazione alla gara ufficiosa (in carta legale), dichiarando di possedere i requisiti per poter contrattare con la P.A. e l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria e classifica suindicate.

Le domande dovranno pervenire entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trattandosi di gara ufficiosa preliminare a trattativa privata, la domanda di partecipazione non vincola la Stazione appaltante, che si riserva di diramare gli inviti a proprio, insindacabile giudizio.

La versione integrale del presente avviso è affissa all'Albo pretorio del Comune di Trieste e all'albo della Stazione appaltante (via Carducci 6 - Trieste - IV piano).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE IMMOBILI
(dott. Silvano Iacuz)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Z[illegible]
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Buda[illegible]/Zagabria
20.09 E	Vin[illegible]

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

MINACCIATO GASCOIGNE

Paul Gascoigne minacciato di morte. Il 2 gennaio, durante il derby scozzese Glasgow Rangers-Celtic, il giocatore aveva insultato gli spettatori cattolici simulando con le mani di suonare un flauto: un chiaro riferimento alle contestate marce protestanti. Il gesto era stato immortalato dalla televisione e ripreso da tutti i giornali.

OGGI IN TV

11.00 Tmc: Sci: Libera Femminile
11.10 Raitre: Sci: Libera femminile
12.15 Tmc: Sci: Libera Combinata Maschile
12.25 Capodistria: Sci: Libera maschile
12.25 Raitre: Sci: Libera maschile
13.00 Telepordenone: Ciclismo triveneto
14.25 Radiouno: Calcio: Torino - Perugia
15.15 Raitre: Nuoto: Mondiali
16.00 Raitre: Biathlon: Mondiali
16.30 Raitre: Pattinaggio artistico su ghiaccio
17.00 Raitre: Dopo Sci
17.30 Raitre: Volley maschile: Jucker Padova-Sisley
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Zoom sport
22.15 Capodistria: Biathlon: Coppa del Mondo

CUORE DI MOGLIE

«L'aiuterò io ad adattarsi, mia bisnonna era italiana». L'ha detto la moglie di Edmundo (ieri è arrivato il transfert). «Ho affrettato il trasloco perchè so che ha bisogno del nostro appoggio - ha dichiarato - Devo aiutarlo perchè se Edmundo ripeterà nella Fiorentina quello che ha fatto nel Vasco (record di gol in Brasile) potrà andare ai mondiali e vincere il Pallone d'Oro».

SPORT

CALCIO Ancora le trattative di mercato in primo piano: il Napoli insegue l'atalantino Lucarelli

Scontro Parma-Lazio su Salas

Ma il cileno del River frena: «Deciderò io quando e dove andare»

Intanto Asprilla è arrivato alla corte di Ancelotti e promette: «Ora dobbiamo ricominciare a vincere». Zenga torna all'Inter come uomo-immagine

MILANO Tino Asprilla è finalmente in Italia. Sbarcato ieri a Milano, si è subito trasferito a Parma: lo attendono le visite mediche, dopodichè, se sarà tutto a posto, firmerà il contratto fino al 2001. Asprilla è parso molto contento della sua nuova avventura emiliana, dopo due anni di esilio: «Ringrazio Calisto Tanzi, se sono qui lo devo a lui. Il Parma stenta in campionato? Fatemi prima arrivare, verificare... Comunque, siamo lì anche noi, ora dobbiamo ricominciare a vincere».

Il Parma, dunque, ha il suo nuovo attaccante: a questo punto i Tanzi potrebbero lasciar partire Crespo, per il quale è arrivata l'offerta del Blackburn Rovers di Roy Hodgson, ex allenatore dell'Inter. La trattativa è portata avanti dal procuratore di Crespo, Gustavo Mascardi, che lunedì ha un appuntamento con i dirigenti inglesi. Mascardi, però, non sarebbe in contatto con il Parma solo per Crespo: un altro suo illustre assistito, Marcelo Salas, centravanti cileno del River Plate, è sempre nel mirino degli emiliani. Non è infatti per nulla sicuro che Salas finisca alla Lazio, nonostante i ripetuti assalti portati al giocatore da Cragnotti e dai suoi uomini. Ieri il River ha rifiutato l'ennesima offerta laziale, 18 milioni di dollari, chiedendone almeno 20.

«L'unica certezza è, che nemmeno per tutto l'oro del mondo, lascio il River Plate prima dei mondiali in Francia». L'ha assicurato l'attaccante cileno Marcelo Salas che ha aggiunto: «Se il River finerà per cedermi, non è detto che ciò significherà la conclusione dell'operazione. Anch'io voglio negoziare il mio contratto». E ha precisato: «Smentisco nel modo più assoluto che ci sia già un preaccordo con la Lazio per otto anni e con un ingaggio di 2 milioni di dollari all'anno».

Secondo radiomercato, dietro alle bizze degli argentini per Salas ci sarebbe il prepotente ritorno proprio del Parma. Parma che, a questo punto, cerca di piazzare il giovane Adailton. Il giocatore era stato offerto al Napoli, ma Ferlaino tentenna, tanto che nell'operazione si sono inseriti Brescia, Atalanta e soprattutto Empoli.

Addirittura, pareva cosa fatta il trasferimento del brasiliano alla corte di Spalletti, ma l'allenatore toscano è perplesso, non vorrebbe sacrificare Cappellini. La trattativa è stata aggiornata a lunedì, nel frattempo l'Empoli si è assicurato il centrocampista del Torino Claudio Bonomi, presentato ieri in sede.

Il Napoli ha rallentato la corsa su Adailton anche perchè ha identificato nel giovane Mark Viduka del Croatia Zagabria l'uomo giusto per l'attacco: Ferlaino ha offerto 5 miliardi. In alternativa, piace molto Lucarelli dell'Atalanta, un giocatore che potrebbe arrivare attraverso uno scambio con Protti, che finirebbe così a Bergamo. L'Atalanta, comunque, spera ancora in Robbiati della Fiorentina.

Tornando al Napoli, pare definitivamente tramontato l'ingaggio di Samuel Johnson, ghanese dell'Anderlecht. È ancora Blackburn: Hodgson si è rivolto anche a casa Juve, e questa volta per chiedere Dimas. Cinque miliardi l'offerta inglese, Moggi vorrebbe qualcosa di più.

Un altro straniero è sbarcato ieri in Italia: si tratta di Antonio Carlos Zago, difensore del Corinthians, che ha subito avuto un colloquio con il presidente della Roma Sensi. Il quale si è preso qualche giorno per studiare la documentazione fornita da Zago, in base alla quale il giocatore dovrebbe presto ottenere il passaporto italiano. La Roma lo ingaggerà solo se verificherà che tale documentazione è effettivamente valida e sufficiente, perchè non ha intenzione di inserire nella propria rosa un altro extracomunitario. Se l'affare dovesse tramontare, i giallorossi hanno pronta l'alternativa: si tratta dell'esperto Nadal del Barcellona.

Infine Zenga è tornato all'Inter. Ma in qualità di uomo-immagine della società. «Torno all'Inter, in fondo era naturale» ha spiegato l'ex portiere ieri sera dopo la riunione con i dirigenti nerazzurri per definire il suo impiego. «Sono diventato collaboratore dell'Inter a livello di marketing - ha spiegato Zenga -, fra qualche giorno capirò meglio le mie mansioni. La cosa importante è che sono tornato all'Inter».

Asprilla è tornato al Parma per farlo tornare a vincere. Andrà d'accordo con Ancelotti?

Si allunga l'elenco dei rossoneri indisponibili

Troppi infortuni al Milan: l'ombra di Sacchi e gli stregoni fanno arrabbiare Fabio Capello

MILANO Le ernie o i semplici mal di schiena che affliggono in questa stagione i calciatori del Milan sono frutto della sfortuna, e non di una preparazione atletica sbagliata. Ieri a Milanello Fabio Capello ha difeso a spada tratta il preparatore atletico dei rossoneri, Feliciano Di Blasi, che già l'anno scorso al Real Madrid aveva lavorato con lui (prima era all'Inter). «Tutti questi infortuni alla schiena sono casuali - ha detto Capello -, e Di Blasi non ha nessuna colpa. Sono soddisfatto del suo lavoro, mai come quest'anno il Milan ha avuto così pochi infortuni muscolari e ai tendini».

Il problema di stagione è però la schiena. Weah e Cruz sono stati già operati di ernia del disco, e il loro recupero agonistico richiederà come minimo ancora due mesi, mentre problemi più lievi alla schiena ci sono per Ziege e Boban. A proposito del caso-Ziege (anche per lui si è parlato nei giorni scorsi di ernia), Capello si è arrabbiato: «Il suo problema alla schiena è di altro tipo, del suo caso hanno scritto e parlato persone disinformate». Negli ultimi giorni si sono diffuse voci riguardanti un possibile licenziamento di Di Blasi da parte del Milan. Non è un mistero infatti che una parte della dirigenza rossonera rimpianga lo storico preparatore Vincenzo Pincolini, quello del decennio dei trionfi, che attualmente lavora al Monza e che sarà a disposizione di Maldini per i Mondiali. Voci che Capello non ha preso nemmeno in considerazione, visto che ieri ha dato la colpa dell'ernia di Weah a persone fuori dal Milan: «La situazione di Weah era difficile ma non gravissima. Poi è andato in Liberia, e sulla sua schiena ha messo le mani qualcuno che non avrebbe dovuto metterle».

Fabio Capello

Capello non ha mai nominato Pincolini, con il quale peraltro al Milan ha lavorato dal '91 al '96, troppo vicino a Arrigo Sacchi per piacergli fino in fondo. E non ha mai nominato Ventrone e Bordon, preparatori di Juventus e Inter, anche se il riferimento è parso chiaro quando ha detto: «Criticano tanto Di Blasi, ma vedo che ci sono grandi squadre che hanno una sfilza di infortunati di cui nessuno parla: chissà perchè certi preparatori vengono paragonati a degli dei».

Friulani al completo contro l'Atalanta ma non mancano le preoccupazioni

Tanta... nebbia sull'Udinese e Zaccheroni scorge pericoli

UDINE Nebbia sui campi del «Friuli». L'Udinese si sorbisce il penultimo allenamento settimanale con una foschia che non si vede da qui a lì. Seduta blanda per i bianconeri che domani si presenteranno al comunale di Bergamo praticamente al gran completo. L'attaccante Paolo Poggi, infatti, si è ristabilito dall'attacco influenzale patito in settimana, il difensore Alessandro Pierini, invece, ha riassunto fattezze umane dopo aver passato qualche giorno con una faccia grossa così (per l'estrazione di due denti). Insomma Zaccheroni fa la conta e si accorge di avere problemi di abbondanza. Il brasiliano Amoroso, in effetti, sta tornando sulla rampa di lancio dopo la sublussazione della spalla destra patita durante la partita Roma-Udinese. Probabilmente partirà dalla panchina con Locatelli (foto) a fare le sue veci in campo. Gli altri stanno tutti abbastanza bene.

Ma le vere preoccupazioni sono differenti. Il tecnico Alberto Zaccheroni ha alzato la guardia in questi giorni e si aspetta trappole a non finire sul campo orobico. Lo stato di forma mentale dei bianconeri non è proprio a mille e Mondonico ne sa sempre una più del diavolo. Il tecnico avrebbe addirittura confessato di vedere un pochino di rilassatezza nella truppa, quasi di appagamento. «Non mi fido dell'Atalanta – ha detto Zaccheroni dopo l'allenamento di ieri – perché da sempre alterna periodi negativi a fasi di grande crescita. Oltretutto ha un modo di giocare molto strano che mette i centrocampisti nella condizione di nuocere quasi più di quanto fanno gli attaccanti. Sgrò? Non è l'unico problema che ci può procurare l'Atalanta».

Non è un bel momento per affrontare i nerazzurri, bisogna ammetterlo. L'Udinese, domani, è attesa alla riprova della ribalta e non ci arriva con una mente scevra da condizionamenti.

Nel frattempo pare che per Massimiliano Caniato, uno dei tre «ribelli» allontanati dal giro della prima squadra per non aver accettato alcune destinazioni mesi fa, ci siano richieste da parte del Chievo Verona. Una voce come tante altre.

f.f.

IL CASO

Mentre Rivera esclude una sua candidatura

Biglietti dei Mondiali venduti su Internet a prezzi gonfiati: aperta un'indagine della Fifa

ZURIGO La Fifa e il comitato organizzatore dei mondiali di calcio di Francia '98 hanno avviato un'indagine sulle vendita di biglietti via Internet a prezzi gonfiati. Gli accertamenti sono stati avviati dopo che il quotidiano inglese The Independent ha denunciato un racket illegale telematico dei biglietti per le partite del mondiale. Secondo il giornale, tra le diverse società che offrono i biglietti on line, c'è l'americana 24/T Ticket Service di Atlanta. Il cronista dell'Independent si è finto compratore e ha stretto accordi per l'acquisto di 477 biglietti a un totale di 390 mila dollari (oltre 700 milioni di lire), cioè mille volte più del loro prezzo reale che sarebbe stato di circa 30 mila dollari. La società si è difesa affermando che i biglietti provengono da «tour operator designati dalla Fifa in nord America e Europa».

Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ha detto che ieri è scaduto il termine entro cui le associazioni calcistiche nazionali dovevano far pervenire alla Federazione le loro richieste di biglietti: «Abbiamo chiesto di darci dettagli sugli agenti che saranno nominati per la vendita, e ne pubblicheremo un elenco in modo che i tifosi sappiano chi sono i soli rivenditori ufficiali». Nei giorni scorsi, le federazioni di Inghilterra, Olanda e Belgio avevano lamentato di non aver ricevuto abbastanza biglietti e segnalato il rischio che gli hooligans possano procurarsene sul mercato nero.

Intanto si sgonfia la voce di una possibile candidatura di Gianni Rivera alla presidenza della Fifa. «Non credo che ci sarà seguito» chiarisce lo stesso sottosegretario alla Difesa. «La mia candidatura è stata proposta da Pelè quando è venuto in Italia - ha aggiunto Rivera - .Gli sono venuto in mente io, ma la cosa è finità lì. A livello della federazione internazionale c'è molta più politica di quella con cui ho a che fare tutti i giorni. Sarebbe più facile per un ex calciatore riportare lo sport allo sport. Oggi purtroppo viviamo nella politica dell'affare».

SERIE C2

Il centravanti della Triestina, un burbero dal cuore tenero, vittima di un insolito incidente... domestico

Tiberi infortunato. Cadendo dal letto

E l'eccessiva calma preoccupa Beruatto alla vigilia della gara col Giorgione

Tiberi è maestro nel colpo di testa. In campo e a letto.

Indisponibili Sgarbossa e Troscè. Influenzato Gubellini che quasi certamente dovrà rimandare il suo rientro in squadra

TRIESTE Giovanni Tiberi sembra un burbero, ma ha il cuore talmente tenero da voler prendersi cura ad ogni costo del gattino Arcadio, mascotte del «Grezar» e della squadra; sembra un tipo sveglio, e invece poi succede che la notte, dimenandosi nel letto, cade a terra procurandosi un taglio alla testa che gli costa tre punti di sutura. Proprio un tipetto strano. Ma non è tanto Tiberi (comunque recuperabile) a preoccupare il suo allenatore. Paolo Beruatto, infatti, è sì preoccupato, ma non per l'infermeria stracolma quanto per una settimana vissuta in maniera eccessivamente tranquilla. Apparirà strano, ma a far dormire sonni agitati il piemontese è il dover affrontare una situazione per lui nuova. «Questa è la prima settimana nella quale non siamo stati sotto pressione – afferma il mister alabardato – che prima era invece palpabile causa fattori diversi. Stampa e tifosi sono tranquilli, la classifica è abbastanza a posto e, forse, per la prima volta, non affrontiamo una partita casalinga nella quale l'unico risultato possibile sia la vittoria. Intendiamoci, noi domani contro il Giorgione dovremo comunque conquistare i tre punti ma senza quell'imperativo che sentivamo addosso prima. Ciò crea una situazione nuova, che non avevamo mai affrontato. E che crea qualche preoccupazione a me più che alla squadra. I ragazzi, infatti, sono tranquilli, malgrado tutti i problemi fisici che hanno dovuto affrontare».

Insomma, la mancanza di tensioni, nel calcio, a volte rischia di divenire controproducente. E le situazioni nuove, un punto interrogativo da dover sciogliere. Di antico, invece, in questa alabarda c'è la lunga lista di infortunati. A parte il taglio di Tiberi, sono indisponibili Sgarbossa e Troscè, Notari e Catelli in bilico, Modesti affaticato e Gubellini febbricitante. L'alta temperatura corporea quasi certamente costringerà il «Gube» a rimandare il suo reinserimento in squadra. Mentre Beruatto punta invece a recuperare per forza di cose Catelli, «giocatore fondamentale per il centrocampo». E a preoccupare un tantino l'allenatore è pure l'avversario da affrontare, un Giorgione in fase ascendente. «Loro vengono da un pareggio a Varese e da una vittoria in casa, che attendevano come una manna – spiega Beruatto – Noi, invece, arriviamo da due vittorie consecutive dopo la debacle di Cittadella. Tutto sommato è stata una sorpresa ritrovarsi in una posizione così buona di classifica due sole giornate dopo quello scivolone. Ora dipende solo da noi continuare così e puntare dritti verso la Biellese. Il nostro prossimo obiettivo».

a.r.

Milioni di contatti

Ronaldo su Internet «confessa» al mondo il piatto preferito: riso e fagioli

FIRENZE Domande da tutto il mondo per Ronaldo che ieri sera ha risposto via Internet, grazie ad una nuova tecnologia, ai tifosi dall'Inter. Settemila e-mail, oltre cinque milioni di contatti e qualche problema di congestione hanno caratterizzato l'inedita diretta che Ronaldo ha inaugurato parlando del problema dei bambini che, nel mondo, soffrono la fame. «E' inaccettabile - ha detto Ronaldo - che ogni notte duecento milioni di bambini vadano a dormire senza aver mangiato. Bisogna trovare soluzioni definitive a questo problema, non regalare pesci, ma insegnar loro a pescare». Ronaldo ha mandato anche, rispondendo ad una richiesta arrivata dal Brasile, un messaggio ai bambini del suo Paese: «Penso sempre a voi, soprattutto a voi che dovete affrontare delle sofferenze. Ricordo quando ero piccolo ed il mio pasto era un piatto di riso e fagioli. Pensate, riso e fagioli sono ancora il piatto che mi piace di più». Visti i suoi guadagni, questa risposta poteva risparmiarsela.

PALLANUOTO Giusy Malato e compagne illuminano la spedizione italiana a Perth

Il Setterosa balla sul mondo

Le azzurre schiantano in finale 7-6 lo squadrone olandese

Setterosa determinato anche in difesa con Francesca Conti «saracinesca» tra i pali

PERTH Dopo un avvicinamento progressivo all'élite mondiale che ha fruttato negli ultimi anni due europei, il Setterosa «sbanca» Perth fregiandosi del titolo iridato e domando la resistenza dello squadrone olandese, ostico e tradizionale avversario delle azzurre.

Una sola volta l'Olanda è stata avanti, poco più di 2' nel secondo tempo. Per il resto ha sempre subìto, ben oltre il punteggio finale con lo scarto di una sola rete, quella di Cristina Consoli che è anche l'unica segnata nel quarto tempo e consegna alle azzurre di Pierluigi Formiconi il titolo sin qui esclusiva del Settebello.

Con i ragazzi a digiuno, sono state le ragazze a continuare la tradizione da podio della pallanuoto italiana, e questa volta col massimo risultato possibile, dopo una partenza zoppicante, sottolineata da tre sconfitte consecutive nel torneo australiano, Olanda compresa (6-5). Il riscatto di ieri è stato una sorta di marcia trionfale interrotto dalla caparbietà olandese, ma mai in vero pericolo.

Ci ha pensato prima la difesa azzurra a controllare la situazione, a bloccare le tante iniziative avversarie, a imbrigliarle in un non-gioco trasformatosi col passare dei minuti in impotenza di fronte alla sicurezza di Francesca Conti, il portiere, e all'alternanza zona-pressing orchestrata dall'onnipresente Monica Vaillant, marcatrice spietata e insieme libero tuttofare nell'area dei «quattro metri».

In attacco ci ha pensato Giusy Malato a scardinare le pesanti maglie difensive olandese. Lo ha fatto per quattro volte, prima su rigore, poi con una deviazione al volo seguita da una girata controllata e, infine, con uno scatto che le ha consentito di dribblare sia il suo «angelo custode» che il portiere avversario.

Quest'ultimo è stato il gol del 6-5, quasi un colpo di grazia per le olandesi che, favorite anche da qualche fortunosa combinazione erano riuscite sempre a far conto pari e a tenersi alla distanza di sicurezza del minimo passivo. Ma anche quest'ultima «chicca» di Giusy Malato era destinata ad essere raggiunta. Lo ha fatto, a 4' dal termine del terzo tempo, il solito n.11 blu Marjan Velde, autrice di tre reti, tutte da fuori area.

Raggiunte fino a quel punto, le ragazze di Formiconi hanno avuto anche la forza di non perdere il controllo dei nervi, di non cedere alle pur «previste» provocazioni fatte di prese proibite ma subacquee, di costumi strappati, di manate niente affatto involontarie né indolori.

Hanno continuato a tenere in mano il match e anche l'Olanda si è in qualche modo rassegnata alla resa quando Consoli ha «firmato» la partita e fatto agguantare al Setterosa il titolo '98, quattro anni dopo quello iridato del Settebello. Per una volta la squadra maschile allenata da Rudic deve adattarsi a fare da damigella.

Formiconi mette in ombra Rudic
Premio-vittoria di venti milioni

PERTH La festa prevede che l' allenatore venga lanciato in acqua insieme alla squadra: Formiconi, il ct delle azzurre che guida dal '94, prova a fare un pò di resistenza, anch' essa nella tradizione. Un bagno che non raffredda l' entusiasmo, un tuffo nella piscina del successo che ne allunga la celebrazione destinata a tener svegli tutta la notte e a far felici anche quel pò di italo-australiani che hanno riempito una parte dello stadio mondiale.

Poi, dopo la danza al grido di «Abbiamo vinto, non si divide, chi vince ride, ah ah ah», dopo i saluti in diretta a mamma e papà la ola sul podio e le promesse, «ora pensiamo alle olimpiadi del 2000» arriva la lettura del match e del torneo.

Formiconi: «Dopo i problemi dell' inizio, un po' di ritardo nella preparazione, tutto è filato come doveva, abbiamo continuato a crescere, ma quel che è stato decisivo è che non abbiamo mai mollato, ci abbiamo sempre creduto, loro, le ragazze, ci hanno sempre creduto».

Si asciuga Formiconi, mentre le ragazze - ma ce ne è una che non trattiene le lacrime e si nasconde - ripartono con gli abbracci una ad una, la panchina con chi ha giocato con tutta la delegazione accorsa ad assistere alla finalissima«, a sostenere il Setterosa. Mancavano soltanto il Settebello e il ct Ratko Rudic. La festa non è però rovinata: Melania Grego, eroina della partita con l' Australia, è incredibilmente alle stelle: «Abbiamo vinto, siamo noi le campioni del mondo, capite?».

Le fa eco il presidente federale Bartolo Consolo, accorso a celebrare con Gianni Lonzi, ex ct del Settebello degli anni Settanta. Dice Consolo: «L' olimpiade, certo che ci saremo, queste ragazze hanno dimostrato impegno e promettono di continuare a darci soddisfazioni e la Federazione le sosterrà». Il premio mondiale sarà di una ventina di milioni a testa.

Per quanto riguarda la giornata del nuoto, Michael Klim, l' australiano che ha battuto Rosolino sui 200 prima di tentare di battersi ad armi pari con Alexander Popov sui 100 stile libero, si è incoronato come la grande novità di questi mondiali. Ha vinto i 100 farfalla in 52"25. «I am the best», «sono il migliore», ha ripetuto, le braccia levate al cielo.

Di italiano nella vasca mondiale, si è visto soltanto un Domenico Fioravanti ripescato a sua insaputa dalle batterie del mattino. Ha scoperto di essere nella finale B dei 200 rana al momento del suo arrivo allo stadio: non aveva nemmeno il costume da gara e, con indosso quello di Rosolino, ha passeggiato in prima corsia in un tempo lontano dai suoi migliori (2'22"30).

RUGBY

Probabilmente lo stadio Flaminio di Roma diverrà la sede permanente

Italia nel «6 Nazioni», è fatta

PARIGI Il comitato del Cinque Nazioni ha invitato ufficialmente l'Italia a fare parte del torneo, che si chiamerà quindi «Sei Nazioni» a partire dall'edizione 2000. Lo ha reso noto la federazione italiana rugby. La decisione è comunque ancora soggetta alla ratifica del voto, positivo, espresso ieri dai due rappresentanti della federazione inglese. Ratifica che è prevista il 20 febbraio.

A proposito del sì condizionato dei delegati della Rugby Football Union, il presidente della federazione italiana Giancarlo Dondi ha commentato: «Si tratta di una pura formalità che sono certo non cambierà la decisione presa ieri. «Sono felice per il rugby italiano - ha commentato Dondi - ma il mio pensiero va soprattutto a chi in questi anni ha lottato affinchè potesse diventare realtà quello che sembrava un sogno».

I delegati inglesi Malcom Phillips e John Jeavons-Fellow hanno spiegato a Dondi la ragione della loro posizione con il fatto che, dallo scorso ottobre quando il Comitato aveva deciso di invitare l'Italia a presentare le sue credenziali a Parigi, la federazione inglese non è più riunita e lo farà solo il 20 febbraio.

Secondo quanto si è appreso da fonti vicine al Comitato come sede delle partite dell'Italia sarebbe stata scelta Roma. «La Fir metterà a disposizione un impianto - ha detto un componente del comitato - da 34mila posti, vicino all' Olimpico e che sarà dedicato interamente al rugby». Facile intuire che si tratta dello stadio Flaminio.

CICLISMO

Caso Pezzo, la Procura conferma il deferimento

ROMA La Procura antidoping non torna indietro. Dopo aver esaminato per oltre due ore l'ulteriore documentazione portata a sostegno delle tesi di difesa di Paola Pezzo, la Procura ha confermato il suo primo giudizio ed ha rinviato tutta la documentazione alla commissione antidoping con la richiesta di deferimento dell' atleta all' organo giudicante della federciclismo.

E Paola Pezzo sbotta: «Sono vittima di una guerra tra Uci e Federazione italiana».

IPPICA

La Tris a Padova Paga 5 milioni il terzetto 4-9-18

ROMA Vincono 7.147.200 lire ciascuno i 753 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-9-18) della corsa Tris svoltasi ieri (Padova - trotto). Il montepremi è stato di 5.381.887.200 lire.

Si è imposto Serrada, von il tempo al chilometro di 1.20.1. Al secondo posto Principe Bart, in 1.19.5. Terzo Classic Power, che ha trottato in 1.18.8. La prossima Tris sarà una straordinaria, domani, all'ippodromo di Torino.

Canottaggio

Prove generali per l'esagonale

TRIESTE Questo pomeriggio alle 18 nella sede del Vk Nautilus, i rappresentanti della Carinzia, Vienna, Slovenia, Croazia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia si incontreranno per definire l'organizzazione del tradizionale incontro esagonale juniores e ragazzi di canottaggio. La manifestazione, nata nel 1968, si svolgerà il prossimo 12 giugno sul lago sloveno di Bled. Dopo l'ottimo secondo posto a Buccari lo scorso anno, la rappresentativa della nostra regione è tra le favorite.

SCI

Ghedina fuori dai 30 a Wengen, si salva solo Cattaneo

Nemmeno una libera-farsa riesce a fermare SuperMaier

WENGEN Gli svizzeri non hanno gradito l' ennesimo successo di Supermaier nella loro classica discesa del Lauberhorn di Wengen. Al traguardo il pubblico era scarsissimo e l' aria è stata quasi da funerale quando l' austriaco ha vinto. In realtà è stata una gara pazza, al limite della regolarità anche se ha vinto il migliore.

La partenza era prevista infatti alle ore 12.30 ma c' è stato il rinvio di un' ora con progressivo abbassamento della partenza. Tutta colpa della nebbia nella parte alta della pista. Quando alle 13.30 il via è stato finalmente dato, la gara più lunga del mondo con i suoi 4260 m era diventata una normalissima discesa di 3075 m. Ma in pista di atleti ne sono stati fatti scendere pochi, i primi 8, con due diverse interruzioni, sempre per colpa della nebbia. La gara vera c' è così stata dalle 14,20.

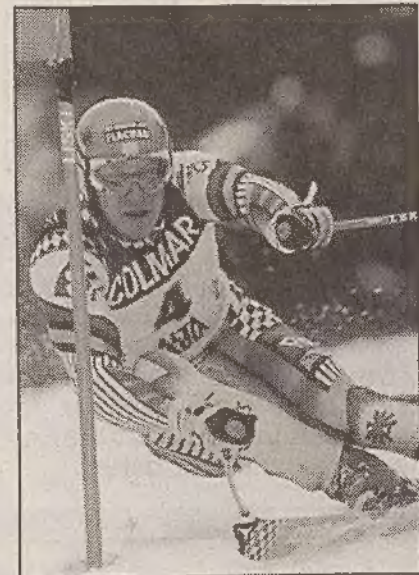
Gli altri atleti, quelli scesi prima, hanno dovuto arrangiarsi. E la loro rabbia l'ha sintetizzata l' urlo francesissimo, ma universale che il transalpino Cretier ha lanciato davanti alla telecamera appena tagliato il traguardo: «Merde». Poi, a gara vera iniziata, il tempo è addirittura migliorato con schiarite su vari tratti del tracciato che hanno favorito alcuni ma non l' azzurro Kristian Ghedina. Il cortinese ha fatto una gara pessima, piena di errori, finendo con un ritardo di 2"51 che lo hanno relegato nel fondo classifica.

Per gli azzurri le emozioni sono state regalate soprattutto da Luca Cattaneo, che appare nettamente il più in forma della pattuglia italiana. Cattaneo è arrivato al terzo intermedio con il terzo tempo assoluto ma la esse finale l' ha tradito ed è finito in nona posizione, con lo stesso tempo di Werner Perathoner.

Oggi il programma prevede una seconda discesa libera, valida come recupero della gara non disputata in Val d' Isere.

Le classifiche

Secondo Burtin Oggi c'è anche Isi

WENGEN Ordine d'arrivo della discesa libera di Wengen: 1) H. Maier (Aut) 1'44"89; 2) Burtin (Fra) 1'45"57; 3) Schifferer (Aut) 1'45"61; 4) Hans Knauss (Aut) 1'46"02; 5) Eberharter (Aut) 1'46"16; 6) Franz (Aut) 1'46"17; 7) Kernen (Svi) 1'46"20; 8) Aamodt (Nor) 1'46"24; 9) Cattaneo (Ita) e W. Perathoner (Ita) 1'46"25. Italiani: 18) Runggaldier 1'46"79; 24) Fattori 1'46"89; 26) Seletto 1'47"00; 34) Ghedina 1'47"40. **Coppa del Mondo:** 1) H. Maier (Aut) 1219 punti; 2) Eberharter (Aut) 693; 3) Schifferer (Aut) 652; 4) Von Gruenigen (Svi) 536; 5) Aamodt (Nor) 442; 8) Tomba (Ita) 366. **Coppa di discesa:** 1) Schifferer (Aut) 362; 2) H. Maier (Aut) 359; 3) Eberharter (Aut) 217.

Il marziano Hermann Maier

Oggi si svolgerà anche una discesa femminile, a Altenmarkt in Austria. La Kostner cerca un posto sul podio.

Diretta della libera femminile 11 su Raitre e Tmc.

Diretta della libera maschile 12.15 su Raitre e Tmc.

Annullati per mancanza di neve i salti a Tarvisio
Memorial Rizzian tra le porte allo Zoncolan

TRIESTE Annullato per mancanza di neve l'appuntamento agonistico del mondo della neve più atteso del fine settimana: le gare nazionali giovani di salto e combinata nordica in programma a Tarvisio.

Riflettori puntati, quindi, sullo sci alpino. Giovani e seniores saranno in gara oggi allo Zoncolan per il Memorial Rizzian, una gara molto sentita da tutti i triestini, organizzata dallo Sci Club 70. Lo scorso anno la vittoria, dopo che alcuni dei migliori erano usciti dal tracciato di gara, era andata al carnico Billiani e alla tarvisiana Casolino.

Baby e cuccioli gareggeranno domani allo Zoncolan per uno slalom valido per il Trofeo Comune di Sutrio e allievi e ragazzi saranno in pista domani a Piancavallo per uno slalom gigante organizzato dallo Sci Club Maniago. Per quanto riguarda lo snowboard appuntamento domani a Piancavallo per una gara di slalom gigante e una prova promozionale di jump (aperta anche ai non tesserati Fisi). Per il fondo la gara a tecnica libera che doveva disputarsi a Pontebba è stata spostata, per carenza di neve, al secondo lago di Fusine.

an.p.

BASKET

SERIE A2 Genertel alla vigilia della seconda trasferta consecutiva

Per Trieste rivale in emergenza

La Juve Caserta annuncia tre assenze e due incognite

I biancorossi hanno provato nuovi accorgimenti difensivi. Guerra a 24 punti dai mille in maglia biancorossa, Thomas alla centesima gara in serie A

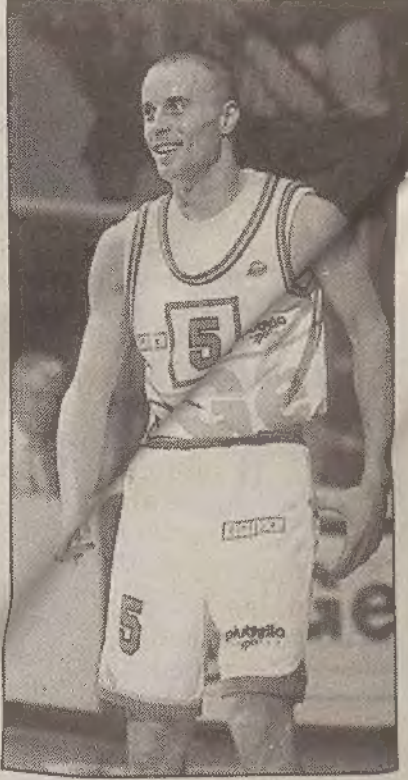
TRIESTE Se non è pretattica, allora la Juve Caserta è proprio iellata. Il bollettino medico della formazione che domani ospiterà la Genertel fa impressione: il play comunitario Goodes stringe i denti per un menisco lesionato ed è annunciato al 50 per cento, il centro Saccardo dovrebbe tornare in quintetto dopo un mese e mezzo, probabilmente non giocheranno Falco, Vertaldi e Forino.

Fosse vero, il quintetto antiTrieste è scontato: il Goodes alla Toti, il tiratore Usa Kingsbury, l'altro cecchino strappato alla B1 Casalvieri, Saccardo e il lungo statunitense (in odor di naturalizzazione svedese) Van Veldhuizen. L'eventuale assenza di Falco di sicuro non turberà il sonno di Irving Thomas, anzi. All'andata, l'ala biancorossa giocò appena metà partita: irretito dalla marcatura eufemisticamente appiccicosa del «4» casertano, reagì con una gomitata che gli costò l'espulsione.

La Genertel, comunque, si tappa le orecchie di fronte alle notizie che rimbalzano dal Palamaggiò. «Abbiamo preparato la partita pensando di avere di fronte una squadra al completo» premette Cesare Pancotto. «In ogni caso, il nostro primo pensiero deve essere rivolto ai nostri miglioramenti. L'avversario è relativo, il resto viene da sè».

Nel corso della settimana Trieste ha lavorato sui fondamentali, per cercare di rimediare a quei «particolari» che hanno provocato la sconfitta a Fabriano. È stato collaudato anche qualche nuovo accorgimento difensivo. Se non tornerà buono a Caserta, è intanto importante che venga inserito nel bagaglio. La Genertel continua a tenere presente che il punto d'arrivo è collocato parecchio più in là.

Oltre al consolidamento di una nuova mentalità, Trieste cercherà in Campania (dove vanta un bilancio stagionale di due vittorie e una sconfitta) anche i segni di progressi in attacco. L'obiettivo è riuscire a inserire a referto cinque uomini in doppia cifra. Maggiore sarà la distribuzione dei punti, inevitabilmente maggiore l'imprevedibilità biancorossa.

A proposito di punti, capitan Guerra è a un passo da un traguardo importante. Gliene mancano 24 per raggiungere i mille segnati con la maglia della Pallacanestro Trieste. Nell'intera carriera invece la guardia jesolana ha già demolito il muro dei tremila punti in serie A. Tempo di ricorrenze anche per Irving Thomas che nella città della Reggia disputerà la centesima partita nel campionato italiano.

Ivo Maric (Foto Bruni)

La squadra partirà oggi per Caserta. Ieri sera, per Pancotto cena con un illustre ex casertano. Indovinato? Bogdan Tanjevic, naturalmente. Accompagnato da Boniciolli, il c.t. della Nazionale aveva concordato da tempo un incontro informale con il coach della Genertel. Un sospetto: forse si è parlato di pallacanestro...

Roberto Degrassi

DONNE

Si chiude l'andata Ginnastica al Calvola Muggesane in laguna

TRIESTE Trenta punti: questa la stima approssimativa che dovrebbe garantire uno dei primi otto posti, la quota che al termine della stagione segnerà il confine tra la permanenza nella categoria e la retrocessione. Per quanto fatto nel corso del girone di andata, Sgt e Porto San Rocco possono dormire sonni tranquilli. Le compagini triestine, infatti, hanno messo nel carniere un bottino soddisfacente e, viste anche le difficoltà incontrate dalle squadre che occupano le retrovie, possono affrontare il resto della stagione sicure di aver centrato l'importante obiettivo.

L'ultima giornata del girone di andata, propone alla Ginnastica triestina l'impegno casalingo con San Bonifacio. Contro la compagine veneta, 18.30 a Calvola, le ragazze di Stoch arrivano non al meglio della condizione. Qualche problema di natura fisica, qualche allenamento saltato, non lascia tranquillo il tecnico delle biancocelesti, anche in considerazione dei buon momento attraversato da un San Bonifacio reduce dalle vittorie casalinghe con Osio e Brescia.

Trasferta sulla carta agevole per il Porto San Rocco che domani, alle 17.30, se la vedrà con l'Epivent Venezia. Una partita dal pronostico scontato che vede Muggia favorita. Venezia ha comunque un ruolino casalingo sufficiente (tre vittorie e quattro sconfitte) e può contare sul rientro della Cecchinato, ex di Vicenza e Padova e punto di forza della squadra.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Il Don Bosco riceve il Verdeta e sogna la fuga
Derby a Monfalcone tra l'Itm e la Minerva

TRIESTE La prima giornata di ritorno del campionato di C1 si preannuncia molto interessante. Il **Don Bosco** Civica Romanelli attende il Verdeta Ferrara nella palestra di via dell'Istria. I salesiani, con un successo, manterrebbero il primato in classifica, ma farebbero anche un favore allo Jadran e all'Italmonfalcone. Ferrara, infatti, si staccherebbe quasi definitivamente dal gruppo delle pretendenti per il salto di categoria. Inoltre la squadra di Hruby potrebbe rimanere da sola in vetta se Fagagna andasse a vincere a Cittadella. La situazione, comunque, in casa Don Bosco non è delle migliori: mancheranno ancora Guzic e Ceglian.

L'**Italmonfalcone** Alloys andrà a far visita, alla **Minerva Gorizia**. I monfalconesi avranno ancora vivo il ricordo della pesante sconfitta a Ferrara. E scenderanno in campo più determinati che mai. Oltretutto si tratta anche di un derby. La squadra di Bosini avrebbe bisogno di una vittoria. Anche perché in coda ci sono parecchi scontri diretti.

Sempre per le zone basse , la **Servolana** Latte Carso sarà ospite del Rovigo, domani pomeriggio. Krecic non potrà contare sugli infortunati Tonut, Cortivo e Burni. Non sarà una trasferta facile, ma un risultato positivo dei servolani coinvolgerebbe altre squadre nella lotta per la salvezza. A riposo lo **Jadran** N. Kreditna.

Marzio Krizman

DA NON PERDERE IN C2 E D

La Barcolana si costruisce il futuro in casa
San Daniele ha una pedina troppo distratta

TRIESTE Girone A: la dinastia degli Stibiel. La Barcolana ospita la Codroipese, neopromossa che sta viaggiando a mille. Intanto il futuro è assicurato: dopo l'esordio vittorioso del figlio Giuliano Stibiel (classe '81) in C2, si vocifera di un'opzione depositata in Lega per i futuri eredi. Da parte del coach, Franco Stibiel.

Il match-clou: Porcia-Pom. La Pom di Paschini va a Porcia, per continuare a vincere.

Girone B: ci si gioca la salvezza. Nel confronto Cbu-Sgt, i due punti sono vitali per agguantare il sesto posto, che significherebbe poule-promozione. La Sgt sa quanto conterebbe vincere a Udine: per questo Clementi ha trascorso il Capodanno in Polonia. Su consiglio di Max Fait, detto il «Papa». Sembra che ora sia spiritualmente pronto per la volata finale.

Munini si è fermato a Gradisca. In Weber Gradisca-San Daniele in palio c'è il terzo posto. Il giocatore di San Daniele, la scorsa settimana, ha sbagliato partita. È andato a Gradisca, lo aspettavano a Trieste.

Serie D: la bestia nera della Lega. La Lega Nazionale, sconfitta per due volte dalla Gradese sempre a fil di sirena, è stata condannata dai «mamuli» a partecipare alla poule-salvezza. Oggi si troverà di fronte il Chiarbola.

Rino Pepe

PALLAMANO In serie A1 trasferta impegnativa per i triestini in Sicilia, che scendono in campo ancora privi di Kuzmanoski

Genertel tra le spine dell'Ortigia

Ma l'incontro clou del giorno è tra la capolista Al.Pi. Prato e l'insidioso Modena

TRIESTE Ancora un esame per la Genertel in trasferta sul campo dell'Ortigia Siracusa. Si tratta di un incontro piuttosto delicato anche perchè in questo primo mese dell'anno i campioni d'Italia sono chiamati a sostenere un fitto calendario di partite. Negli ultimi allenamenti i biancorossi hanno lavorato ancora in difesa, reparto che mercoledì sera ha garantito ai triestini il successo a Bologna. Da segnalare inoltre che il primato di emozione stavolta tocca all'«ex» Alessandro Fusina e il fatto che i triestini giocheranno per la prima volta nel nuovo palasport siciliano (lo proveranno già questa mattina in un breve allenamento). Tre gli uomini chiave degli insidiosi rivali siciliani: Zoldos, Miglietta e Bronzo.

CAMPIONATO DI SERIE A1
(Oggi a Siracusa alle 19)

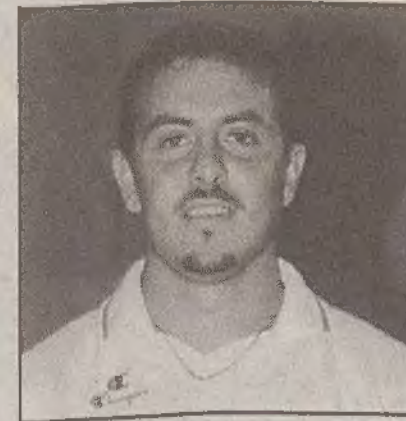
ORTIGIA	GENERTEL
DI VINCENZO	MESTRINER
MAGNI	BOTTARO
DILOSSO	MOLINA
ZANGHI	OVEGLIA
TROIA	KAVRECIC
COTANZO	FUSINA
VORKAPIC	TOMIC
MIGLIETTA	PASTORELLI
ZANGHI	GUERRAZZI
ZOLDOS	TARAFINO
MAUCERI	M. LO DUCA
BRONZO	
All.: Emir Junuzovic	All.: Giuseppe Lo Duca

Arbitri: Farci e Nasca (Cagliari)

La squadra giuliana si presenterà in campo ancora priva di Kuzmanoski al quale ieri è stato tolto il primo gesso e che per altri 15-20 giorni dovrà «indossarne» un altro: la caviglia infatti si è solo parzialmente sgonfiata, risulta quindi necessario un altro periodo di immobilità.

Slobodan Kuzmanoski

Alessandro Fusina

L'incontro-clou della quarta giornata di ritorno sarà comunque il confronto tra Prato, attuale capolista, e Modena, terza in classifica, incontro che potrebbe modificare la situazione al vertice della classifica.

Prosegue intanto il lavoro della nazionale italiana in vista degli Europei che si disputeranno in Alto Adige dal 29 maggio al 7 giugno. Il ct Lino Cervar ha convocato per un raduno a Modena venti atleti (il 25 gennaio); tra i biancorossi figurano Mestriner, Fusina, Guerrazzi e Tarafino.

Il Club amici della pallamano organizza infine il pullman dei tifosi per l'incontro di Champions League fissato per sabato 24, a Zagabria, tra il Badel e la Genertel (ci si può rivolgere al Buffet Vita in Campi Elisi 34 o telefonare al 330588).

Questi gli altri incontri di A1 in programma oggi: Al.Pi. Prato-Modena; Teramo-Haenna; Arag Rubiera-Bologna 1969; Meranatura-Mordano; Forst Bressanone-Mazara; Gymnasium-Conversano.

Questa la classifica di A1: Al.Pi. Prato 31; Genertel 29; Modena 23; Forst Bressanone 21; Bologna 1969 18; Arag Rubiera 17; Ortigia Siracusa e Conversano 14; Haenna e Mordano 11; Gymnasium e Teramo 10; Meranatura 8; Mazara 7.

m.el.

Alla Ginnastica

Stage regionale di jujitsu con il maestro Luca Angeli

TRIESTE Sarà il maestro Luca Angeli a dirigere lo stage regionale di jujitsu che si terrà domani nella palestra della Ginnastica (orari 10-12.30 e 15-17). Lo stage, organizzato dall'Associazione culturale Mu Toku Kan Dojo Trieste del maestro De Grassi, è aperto a tutti, mettendo anche a disposizione dei neofiti, dunque, le capacità di un maestro del livello di Angeli. Ma la voglia d'imparare del triestino Mu Toku Kan Dojo non si ferma qui. Per l'ultimo fine settimana di febbraio è stata fissata la visita del maestro di aikido Stephane Benedetti, mentre il 15 marzo il maestro Silvestri (VI dan) sarà a Trieste per lo stage nazionale di jujitsu e kobudo.

AUTO

Orso motor sport in pista con Favento, Loi e Stanissa

TRIESTE Dopo la Squadra corse è la volta della Orso motor sport a evidenziare i programmi per i tre piloti che attualmente fanno parte del team. Si tratta di Carlo Favento (su Lancia Delta), Stefano Loi (su Citroen AX) e Massimiliano Stanissa. Favento, dopo le ultime disavventure che non gli hanno concesso di realizzare risultati, ha dato corso a un certosino lavoro di ricostruzione della sua vettura.

Previsti in calendario il Rally delle Polizie, il Trofeo Bettega a Verona, l'immancabile appuntamento con il Rally di Piancavallo, con l'Alpi Orientali, con l'Aviano Terra e con lo stregatissimo Rally della Carnia, gara dove il pilota triestino non è mai riuscito a concludere.

Per Loi è prevista la presenza anche in qualche rallysprint. La Oms sarà presente in tutte le gare fissate nella provincia di Trieste, in particolar modo il Challenge Grandi Motori, previsto per il lunedì di Pasqua. Quest'anno poi c'è anche la possibilità di gareggiare nel Rally del Carso. Massimiliano Stanissa infine cercherà il risultato pieno nel challenge triveneto di formula rally.

f.n.

ATLETICA

Due cross in agenda nel fine settimana a Trieste e a Casarsa

TRIESTE Ritorna l'atletica leggera. E ritornano le fangose campestri invernali. Ben due i «cross» in programma nel fine settimana.

Questo pomeriggio (inizio alle 15.30) a Trieste, sul tracciato del campo «Draghicchio» di Cologna, sarà la volta delle categorie ragazzi/e e cadetti/e di sfidarsi nel campionato provinciale individuale e di società di corsa campestre organizzato dal G.S. San Giacomo. In programma pure una gara di contorno riservata agli esordienti.

Domani, invece, a Casarsa della Delizia toccherà ad allievi, juniores, promesse e senior gareggiare sui prati del II Trofeo Città di Casarsa valido quale prima prova dei campionati regionali di società di cross. L'inizio delle competizioni è previsto per le 9.55.

a.r.

PALLAVOLO

Alla Suvich le ragazze di Manzin dell'Sgm ospiteranno la Teodora Ravenna

In serie B2 Koimpex all'attacco del Cordenons

TRIESTE IL PUNTO: Dopo il derby regionale femminile della B1 che ha visto prevalere il Low West, questa settimana è la volta della B2 dove a Cordenons si disputerà il confronto tra le padrone di casa e il Koimpex. Entrambe giungono da due successi e per le ragazze di Drassich si è trattato della corroborante vittoria nella stracittadina. Il pronostico vede favorita la squadra di casa, anche se la combattività del gruppo dell'altipiano, fortificato del risultato ottenuto sette giorni orsono, potrebbe emergere proprio questa sera.

La Sgm di Manzin riceverà alla Suvich la Teodora Ravenna, e in un match che la vede opposta a una squadra alla sua portata, potrebbero giungere i primi due punti dell'anno. Salendo di categoria, tra le donne a Latisana, arriverà il Fatro Ozzano, mentre la Sangiorgina di Maria Savonitto si recherà a San Lazzaro per giocare contro il Tartarini.

Nel maschile a Gorizia, l'OK Val ospiterà il Viserba che in classifica segue gli isontini staccata di due punti.

CONSIGLI D'AUTORE: Marcello Levatino, coach dei friulani del Vbu, presenta per noi il pronostico della seconda giornata del '98 per la B2 maschile, partendo proprio dall'impegno dei suoi ragazzi. «Noi andiamo a giocare a Chioggia contro il Debei Bonacich e la logica vede favorita la squadra di casa, che tra l'altro non ha mai perso davanti al proprio pubblico. Viene anche da una sconfitta per 3-0 in casa dell'Oderzo. Noi andiamo lì per vincere; siamo al completo ma anche se non fosse così questo non sarebbe un alibi valido».

Koimpex-Pontelongo: «La squadra di Ciac potrebbe senza dubbio vincere, sia perché ha bisogno di punti, sia perché i ragazzi hanno una gran voglia di riscossa dopo la sconfitta della scorsa settimana contro il Cordenons. Il Koimpex non sbaglia due volte di seguito».

Ideal Volley-Futura Cordenons: «Sono propenso a vedere favorita la squadra di Belluno, anche se la formazione di Anna Fenos è senza dubbio la più forte della regione. Manca in continuità però, e non capisco il suo rendimento visto che il valore del gruppo è fuor di dubbio».

Giulia Stibiel

A San Giorgio di Nogaro

Selezioni giovani guidate da Polidori

TRIESTE Al via il progetto della Fipav - organizzato dal Centro di qualificazione nazionale e dal settore squadre nazionale - denominato Piano Altezza e giunto quest'anno alla sesta edizione. L'iniziativa mira a un articolato lavoro di selezione dei migliori giovani talenti, maschili e femminili, di tutta la penisola per facilitare il loro inserimento nelle squadre nazionali cadette e juniores.

In regione il progetto partirà domani con il settore maschile e avrà luogo a San Giorgio di Nogaro nel palazzetto dello sport di via Palladio. Il tecnico selezionatore è Fausto Polidori. Il programma della selezione prevede il test dei nati negli anni '82-'83 dalle 14.30 alle 16.30 e per i nati negli anni '79-'80-'81 dalle 16.30 alle 18.30. Alle 19 Polidori incontrerà i tecnici presenti per una relazione sulle finalità e sugli scopi del Piano Altezza.

Serie D: cinque team in vetta Tra le donne Favento in corsa

TRIESTE È giunta alla settima giornata la serie D che vede nel girone A maschile una situazione di equilibrio. Sono ben cinque le squadre al comando ad otto punti: Azimut, La Grapperia, Vbu, Torriana e Demar anche se in realtà le ultime due non hanno ancora osservato il turno di riposo. Oggi sono in programma due scontri diretti ra La Grapperia e Vbu e fra Azimut e Torriana. Entrambe le squadre triestine dovranno ritornare agli alti livelli di gioco che le avevano contraddistinte fino allo scivolone della scorsa settimana. Nel girone B la capolista Fiume Veneto sarà in sosta, mentre le dirette inseguitrici, Buffet Toni e Club Altura, giocheranno rispettivamente in casa con l'Ok Val e a Cordenons contro il Futura, formazione ancora al palo.

Nel settore femminile continua la corsa ininterrotta del Favento Autoricambi che oggi incontrerà in trasferta la Morarese, squadra di fondo classifica, mentre gara più impegnativa per Sava e Bor che si scontreranno in casa Sloga. Storia simile per quese due formazioni che, oltre a trovarsi a quota quattro punti, hanno da poco sostituito il tecnico. Il Sava ha rispettato la scorsa settimana contro il Doge, potrebbe impensierire non poco le ragazze dell'Altipiano.

L'Sgt di Franco Diego invece approfitterà del turno di riposo per cercare un nuovo meccanismo di gioco che le permetta di risalire la classifica mentre, nell'altro girone, scontro in coda fra Pallavolo Altura e Danone Rivignano occasione d'oro per le tristine per conquistare altri due punti.

Laura Distefano

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

A2 femminile: Sgt-San Bonifacio 18.30 (Palacalvola); Epivent-Muggia (domani 17.30 Venezia). **C1 maschile:** Rovigo-Latte Carso Ts (domani 17.30); Jadran-Sacile (20.30 Ervatti); Ardita-Itm (18.30 Gorizia); Don Bosco-Verdeta (20.30 pal. Don Bosco). **C2 maschile:** Bbc-Dom (20.30 Corno Rosazzo) arb. Mian e Borrello; Latisana-Staranzano (20.30) arb. Rizzetto e Medugno; Itala-San Daniele (20.45 Gradisca) arb. Sabadin e Pauletto. **D maschile:** Superbasket-Acli Ronchi (21 Rismondo Ts) arb. Riosa e Cozzolino; Inter 1904-Romans (20.30 Cus) arb. Orlando; Marsich-Goriziana (18.45 Guardiella) arb. Starrantino e Cociancih; Isontina-Libertas Ts (20 Pieris) arb. Rizzi e Conighi; Bor-Grado (21 Guardiella) arb. Boucher e Tiziani; Drago-Acli Fanin (20.30 Caprin Ts) arb. Vermi e Mondo; Conca d'Oro-Lega Naz. (20.30 via Locchi) arb. Sissot e Gaiardo; Kontovel-Arte (20.30 Ervatti).

PALLAVOLO

B2 maschile: Koimpex-Tecnoaccessori (20.30 Monrupino). **B2 femminile:** Dolo-Castenetto (20.30); Camst Pav-Giovolley (20.30 Udine); Sgm Ts-Teodora (18 Suvich); Tomasini-Kreditna Ts (20.45 Cordenons). **C maschile:** Vbu-Mossa (20.45 Reana del Rojale); Eltor-Latt. Friulane (20.30 San Giovanni al Nat); Olympia-Faedis (20.30); Il Pozzo-Rigutti Ts (21 Pradamano); Finvolley-Prevenire TS (18.30 Monfalcone); Buia-San Vito (20.30); Soca-Bor (20 Savogna). **D maschile:** La Grapperia Ts-Vbu (20.30 pal. Rossetti); Azimut Ts- Torriana (20.30 Volta); Acli Ronchi-Demar (20 Vermegliano); Nas Prapor-Travesio (20 Gorizia); Maniago-Grado (18); Futura-Altura Ts (20.30 Cordenons); Casarsa-Corno (20.30); Toni Ts-Ok Val (20.30 pal. Suvich). **D femminile:** Cordovado-Sporting Club (20.30); Tranfor-Di Emme (10.30 Fontanafredda); Altura Ts Ts-Rivignano (18 pal. Don Milani); Sattec-Sirio (20.30 Pordenone); Morarese-Favento Ts (19.30 Moraro); Sava-Bor (20.30 Villa Opicina).

CALCIO

Berretti: Triestina-Mestre (14.30 Grezar). **Juniores regionali:** Manzanese-Ponziana (15.30) arb. Pivetta; San Luigi-Juventina (16 via Felluga) arb. Penz; Pro Romans-Pro Gorizia (16) arb. Vio; Rivignano-San Sergio (16) arb. Romagnoli; San Canzian-Ronchi (15) arb. Paladini; Capriva-Sangiorgina (16) arb. Moscarda; Itala-Sevegliano (16 a Farra) arb. Buonavitacola; Muggia-Monfalcone (16) arb. Pantano. **Juniores provinciali:** Primorje-Edile (16.30 Prosecco); Zarja-gaja-Costalunga (14.30 Padriciano).

ATLETICA

Cross: dalle 15.30 a Cologna provinciali Ragazzi-e e Cadetti-e. Domani alle 9.55 a Casarsa Trofeo Città di Casarsa.

Continua dalla 28.a pagina

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente recente soleggiata giardino mq 500. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villa indipendente unico piano più garage ampia zona al piano terra terreno mq 600. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Duino appartamento autoriscaldato 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazze cantina posto auto. (C.00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Marina Julia attico panoramico sala 2 camere ripostiglio bagno cantina ampie terrazze. (C.00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 semicentrale nuovo appartamento 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. Mutuo concesso! (C.00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Staranzano recente alloggio 2 livelli 4 stanze 2 servizi 2 posti auto giardinetto. (C.00)
MONFALCONE KRONOS appartamento come primo ingresso disposto su due piani doppio box taverna ottime finiture L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS attico tricamere 2 bagni oltre doppio posto macchina, completamente ristrutturato con terrazze panoramiche L. 230.000.00. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centralissimo attico bicamere con cantina grandi terrazze con vista L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Pieris ville in bifamiliare su due piani con porticato ampio giardino. Prossimo inizio lavori. Da L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi ville a schiera in corso di costruzione disposte su tre livelli ampio giardino finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Sagrado ottima opportunità appartamenti in bifamiliare ingresso indipendente bicamere riscaldamento autonomo terrazze garage e grande scantinato da Lit. 120.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS San Polo ultime disponibilità in palazzina, appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano in palazzina appartamenti con 1 o 2 e 3 camere mansarda garage cantina e giardino interamente immerso nel verde da L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano prossimo inizio lavori splendidi attici con garage e cantina da L. 210.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS via S. Francesco centralissimi appartamenti bicamere con giardino privato e posto auto in corte privata. Da L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS vicinanze ospedale Nuovo, palazzina in corso di realizzazione 5 alloggi bicamere garage e cantina da Lit. 175.000.000, ultima disponibilità. 0481/411430. (C00)
MUGGIA: bifamiliare con appartamenti mq 80 ciascuno, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ingressi indipendenti, giardino, posto macchina. Possibilità vendita separata. B.B. Immobiliare, tel. 040/272192. (D00)
MUGGIA: zona alture con splendida vista, villa completamente rifinita con due appartamenti indipendenti composti da due stanze, salone, ingresso, cucina, doppi servizi, taverna, mansarda arredata, mq 3000 giardino. B.B. Immobiliare, tel. 040/272192. (D00)
MUGGIA (via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)
MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare, misura 300 mq circa, Dotato di ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Ampia area di parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo/albergo - ristorante/affittacamere. BG 040/272500.
MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli ampio soggiorno con cucina all'americana stanza matrimoniale con guardaroba camera singola bagno. 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283. (A00)
MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari attigui 45 mq circa ognuno con ampie vetrate bagno riscaldamento inpianti a norma. Vendesi entrambi a prezzo di realizzo per Lire 120.000.000. Possono essere venduti anche frazionatamente, liberi o occupati con una rendita annuale di Lire 8.400.000 per locale, oppure affittati a Lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico/laboratorio artigianale. BG 040/272500.
MUGGIA Lazzaretto vendesi piccola costruzione fronte strada uso magazzino 45 mq circa più terreno di quasi 900 mq Lire 50.000.000. BG 040/272500.
MUGGIA offresi albergo ristorante con camere in posizione collinare 300 mq circa dotato di ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Ampia area parcheggio. Adatto eventuale casa di riposo. BG 040/272500.
MUGGIA paraggi stazione autocorriere vendesi intera autorimessa con 16 posti macchina per Lire 300.000.000. BG 040/272500.
SALITA Montanelli (adiacenze piazza Hortis) appartamento luminoso al terzo piano di un recente condominio ingresso doppio soggiorno con ampie vetrate due matrimoniali cucina con veranda bagno 185.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
SAN Giusto per gli intenditori della vera casa d'epoca di ampia metratura, restaurato recentemente. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-dispensa. Particolare affaccio sul verde. Lit. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
SAN Dorligo della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda. Lottizzazio. per due casette con gia utia- Tranquillo, nel verde, e. BG mo le vostre o 040/272500.
SAPPADA pri o monolocale vende grazioso e lum to, 5 posti letto, nuovo ar osto auto coperto, cantina 5213464. Tel. 03

AZZURRA

OGGI FINISCE L'INVERNO.

Scegli oggi una Fiat Punto. Avrai un **finanziamento in 24 mesi*** **fino a 15 milioni a tasso zero**, con il pagamento della **prima rata fra 90 giorni**, in primavera. Goditi l'auto più venduta in Europa: comoda, spaziosa, maneggevole e di grandi prestazioni. Hai tempo fino al 31 Marzo.

SCEGLI FIAT PUNTO. 15 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 24 MESI A TASSO ZERO CHE INCOMINCI A PAGARE FRA 90 GIORNI.

*Esempio: Fiat Punto 55SX 5p. Prezzo di listino chiavi in mano L. 21.150.000 (esclusa APIET), importo da finanziare L. 15.000.000; spese di gestione pratica L. 250.000; anticipo L. 6.150.000, 22 rate mensili da L. 681.819. TAN 0%, TAEG 1,51%. Salvo approvazione SAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo minimo I.V.A. più messa in strada. Consultare i fogli analitici SAVA pubblicati a termini di legge.

Il contratto alla luce del sole

FIAT

www.fiat.com

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA